Anno 101 - Numero 203

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 29 Agosto 1967

SCONCERTANTI REALTA' DELLA «RIVOLUZIONE CULTURALE»

La crisi della Cina vista da un occidentale a Pechino

(Dal nostro inviato speciale)
Hong Kong, 28 agosto.

La Cina conosce giorni difficili, è in atto un radicale processo di trasformazione, ma forse non è esatto affermare che quell'immenso paese, oggi come oggi, sia in preda al caos. Indubbiamente il disordine regna un po' dappertutto, ma è un disordine programmato, una sorta di *«dibattito fra anarchici»*, voluto dallo stesso Mao Tse-tung per *«trasformare l'uomo cinese»*. Non sembra possibile affermare che Mao sia in serie difficoltà perché una vera e propria opposizione, come l'intendiamo noi, non esiste (almeno fino a questo momento): esiste piuttosto una accesa disparità di vedute tra i medesimi seguaci di Mao, nei ranghi della «rivoluzione culturale» da lui promossa nel segno di quella che gli occidentali non possono non giudicare una utopia.



In Cina si discute, ci si scontra ma, finora, soltanto per l'interpretazione da dare al pensiero di Mao. Sarebbe un errore, pertanto, prendere alla lettera quanto dicono i giornali murali, gli stessi organi di stampa, le radio: la retorica cinese è truculenta, enfatica. I «nemici» sono quasi sempre camerati in disaccordo sul significato del «libro rosso», le «conquiste» di questo o quell'«obbiettivo» si riducono di solito alla rimozione di un funzionario giudicato incapace o poco ortodosso. Sovente il funzionario viene messo alla berlina, costretto a sfilare con un cartello che lo dileggia appeso al collo, un cappuccio con le orecchie d'asino in testa; ma due, tre giorni dopo lo si vedrà di nuovo alla sua scrivania.

I dibattiti, ammonisce Mao, *«vanno condotti col ragionamento e non con la coercizione o con la forza»*; se un compagno mostra di voler riparare i propri errori, *«va incoraggiato con la critica»* a far pubblica ammenda. Solo alle persone che hanno un passato *«fosco»*, non si useranno riguardi poiché *«la rivoluzione non può avere un carattere raffinato, mite, moderato, gentile, controllato e magnanimo»*.

Le «guardie rosse» non hanno direttive precise, sicché spesso sbagliano prendendosela magari con un fedelissimo di Mao. In questo caso verranno redarguite, si cercherà di convincerle del proprio errore. Dice Mao che ognuno dev'essere libero di sbagliare purché agisca nello spirito della rivoluzione culturale. Tutto ciò naturalmente crea confusione, accresce il disordine.

Certo, l'attuale è un momento critico ma affermare che la Cina si stia sfasciando sembrerebbe perlomeno prematuro. Non fosse altro perché Mao Tse-tung è sempre il riconosciuto signore delle terre cinesi. Per esempio, il comandante militare di Wuhan è stato silurato non già perché si fosse schierato contro Mao bensì perché ha agito *«senza sforzarsi di comprendere le ragioni degli attivisti giunti da Pechino»*. Ha sbagliato ma è intervenuto per mettere ordine, come si dice, agendo in buona fede. Anch'egli, insomma, sarebbe una vittima dell'assoluta mancanza di preventive istruzioni del centro.

Infatti, Mao lascia fare, intervenendo — e non sempre — soltanto a cose compiute, è un metodo che a noi non può non apparire discutibile e rischioso ma tant'è. Quanto vado scrivendo è il resoconto di una «testimonianza» raccolta dalla viva voce di un viaggiatore appena arrivato a Hong Kong da Pechino, un occidentale che vive da lungo tempo in Cina. Egli non nega, beninteso, che il Paese sia in crisi ma non ritiene che questa crisi sia ancora giunta a un punto tale da scardinare la Cina, da mettere in pericolo Mao. Va da sé che di questo passo la situazione potrebbe finire col precipitare ma «per ora» non sembra possibile poter parlare di guerra civile.

L'assalto all'ambasciata britannica è stato selvaggio, l'incaricato d'affari ha subito sanguinosi colpi ma nessuno degli assalitori, tutti giovani, era armato. Tuttavia, questa volta si è trattato di un'azione calcolata, decisa verosimilmente per calmare la frustrazione dei maoisti di Hong Kong lasciati a se stessi. E una volta di più gli attivisti hanno sbagliato eccedendo. I primi a rendersene conto, osserva il «testimone» a suffragio della sua tesi che registro a puro titolo di cronaca, sono stat' proprio gli inglesi i quali non hanno perduto la testa: né a Hong Kong né a Pechino. Dall'incaricato di affari all'ultimo archivista sono tutti al lavoro, ospiti in gran parte dell'ambasciata di Norvegia.

E al lavoro è rimasto sempre il dottor Francesco Manzella, capo della rappresentanza commerciale italiana. Contrariamente a quanto è stato scritto dalle agenzie di stampa, il dottor Manzella non ha subito percosse, nessuno gli ha sputato addosso, certo ha passato brutti momenti, circondato per più di un'ora da energumeni che puntandogli il dito contro gli gridavano insulti, accusandolo di crimini inverosimili. Gli hanno anche letto le massime di Mao, insistendo su quella che dice pressappoco *«Chi offende la Cina getta un sasso pesante sul proprio piede ricavandone dolore e danno»*, gli hanno consegnato ancora una protesta per *«l'aggressione italiana»* all'equipaggio del mercantile ancorato a Genova, infine lo hanno costretto in casa.

Il 25 agosto, dopo dieci giorni di «arresti domiciliari», il dottor Manzella è stato informato, previa lettura di lunghi brani del «libro rosso», che poteva di nuovo circolare liberamente per Pechino. Ma la capitale, ormai da un anno, è una città morta: niente più cinematografi, né teatri, solo qualche spettacolo ogni tanto e sempre più di rado, pochi negozi aperti. In compenso le manifestazioni popolari si susseguono senza posa. Lo stesso ministro degli Esteri è stato messo sotto accusa ma ha avuto buon gioco presentandosi alle «guardie rosse» che, in ultimo, ha convinto della propria ortodossia. Dopo il «processo», Cen Yi è andato da Mao a riferire.

Quando gli dico che tutto ciò è assurdo, il viaggiatore sorride: *«E' assurdo dal nostro punto di vista, senza dubbio, ma non per i cinesi. Per noi è inconcepibile che un leader provochi il disordine, volgendo, come ha fatto Mao, le spalle alla politica e alla stessa economia per proclamare una sorta di nuovo "credo"; ma non per i cinesi»*. Durante il viaggio in aereo da Pechino a Canton, i passeggeri cinesi, invitati dallo *steward* a leggere il «libro rosso» non han fatto che recitare a voce alta versetti di Mao. Con apparente fervore.

La Cina sembra diventata un immenso bivacco di predicatori anarchici. E' un paese che funziona a corrente alternata giacché un po' tutti disertano il lavoro — i porti sarebbero pressoché paralizzati —, impegnati come sono a discutere, gridando, scazzottandosi. A Canton, dove il 18 ottobre dovrebbe aver luogo l'annuale grande fiera, dopo le cinque della sera non si incontra nessuno in giro. Qua e là si vedono reticolati, ma dei tanti morti che s'è detto pare ce ne sia stato uno solo, un malfattore di cui la folla avrebbe fatto giustizia sommaria. I militari circolano disarmati e lo rimangono anche quando intervengono a dividere le «guardie rosse». Sennonché, dopo il siluramento del comandante di Wuhan, potrà darsi che in prosieguo se ne astengano *«per non aver grane»*. Se questo accadesse, allora sì che la Cina potrebbe sfasciarsi.

Igor Man

L'austriaco Egger arrestato otto giorni fa

Ha confessato di avere ucciso i due finanzieri in Alto Adige

Il 24 luglio 1966, secondo le sue ammissioni, avrebbe partecipato alla strage di San Martino in Casies con altri quattro neonazisti (latitanti) - Fermato il prete del paese: avrebbe ospitato i fuorilegge prima e dopo il brutale eccidio


Il parroco fermato don Johann Weitlaner, a sinistra, è condotto a Bolzano (Tel. AP)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 28 agosto.

Andreas Hegger, il terrorista austriaco tratto in arresto otto giorni fa al Brennero, ha confessato di aver preso parte il 24 luglio 1966 all'eccidio di San Martino in Casies, dove furono assassinati i finanzieri Salvatore Gabitta e Giuseppe D'Ignoti. Insieme con l'Egger vi erano i «quattro apostoli della Valle Aurina» Steger, Forer, Oberlechner ed Oberleitner, ritenuti responsabili anche dell'assassinio dei carabinieri Di Gennaro e Aria, uccisi a Selva dei Molini e del carabiniere Giuseppe Tiralongo colpito dai franchi tiratori.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Paone, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del terrorista, ha autorizzato il «fermo» di un sacerdote altoatesino: Johann Weitlaner, parroco di S. Martino in Casies. Il prete è stato accompagnato in carcere. I carabinieri hanno redatto un verbale con i capi di accusa che gli vengono contestati. Secondo quanto si è appreso non ufficialmente, don Weitlaner avrebbe ospitato nella canonica i terroristi prima della strage, nascondendoli durante le indagini compiute sul posto dai carabinieri.

L'attentato avvenne la sera del 24 luglio del 1966. I due giovani militi delle «Fiamme Gialle», mentre rientravano in caserma da un locale dove avevano trascorso la libera uscita, furono colpiti con raffiche di mitra sparate da poca distanza. Uno di essi, Salvatore Gabitta, rimase ucciso sul colpo; il secondo, Giuseppe D'Ignoti, morì dopo qualche giorno all'ospedale di San Candido. Un altro finanziere, Cosimo Guzzo, che si era gettato a terra subito dopo gli spari, rimase leggermente ferito.

Secondo le indagini dei carabinieri l'assassinio dei due finanzieri fu compiuto dai quattro fuorusciti della Valle Aurina. Essi sarebbero riusciti ad entrare in territorio italiano dal vicino confine austriaco, attraverso le montagne e, dopo un breve soggiorno in paese, avrebbero premeditato l'uccisione dei finanzieri.

I primi interrogatori di testimoni — circa una diecina di valligiani — rivelarono che la sera del delitto nell'alberghetto di San Martino in Casies, gestito dal sacrestano Kassian Khan, si erano viste «facce sconosciute». Nessuna identificazione fu allora possibile e gli inquirenti dovettero «rubricare» il delitto fra quelli probabilmente compiuti da Steger, Oberlechner, Oberleitner e Forer.

Nei confronti dell'Egger che con le sue rivelazioni ha consentito il «fermo» del sacerdote, l'autorità giudiziaria ha spiccato oggi mandato di cattura. La magistratura lo accusa di aver partecipato agli attentati dinamitardi di Frangarto e San Leonardo in Passiria, contro impianti dell'energia elettrica. Tra i capi di accusa non è specificato quello sulla strage di San Martino in Casies, dato che per questa ultima vicenda le indagini sono ancora in corso.

E' stato tramutato in arresto il «fermo» del nipote di Klotz, Helmut Kröss, che la stampa di oltre Brennero ha indicato nei giorni scorsi come informatore della polizia italiana, ma che invece dovrebbe essere un membro attivo dell'organizzazione terroristica operante in Alto Adige.

La notizia della scoperta degli autori dell'eccidio di San Martino in Casies, e quella del «fermo» del parroco del paese, ha suscitato viva sensazione in Alto Adige. Alla Curia di Bressanone ha destato stupore: don Weitlaner, che è un po' sordo e non in buone condizioni di salute, non aveva mai dato — si assicura — motivo per attirare su di lui l'attenzione o l'interesse di alcuno. **e. p.**

Oggi a Kartum tra gravi contrasti si apre il «vertice» dei paesi arabi

L'algerino Boumedienne e il siriano Atassi (fautori della guerra ad oltranza) non partecipano al convegno per protesta verso «la politica troppo conciliante» seguita finora nei riguardi di Israele - Il tunisino Burghiba (moderato) assente per «ragioni di salute»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 agosto.

Si apre domani pomeriggio a Kartum, nel Sudan, il «vertice» dei Paesi arabi. L'ospite, il *premier* Mahgoub, ha già ricevuto questa sera il collega marocchino Ben Hema, re Hussein di Giordania e il principe Hassan El Rida di Libia, in rappresentanza del padre, re Idris. Altri Capi di Stato o di governo sono attesi domattina.

Si preannuncia però almeno un'assenza clamorosa: quella dell'algerino Boumedienne, che ha delegato il suo ministro degli Esteri Bouteflika, esprimendo così la propria disapprovazione *«per la politica troppo conciliante»* seguita fin qui dalla maggioranza dei suoi colleghi verso Israele e l'Occidente. Potrebbe mancare — per lo stesso motivo — anche il siriano Atassi: il suo ministro degli Esteri Makhous, già a Kartum, ha dichiarato questa sera di non essere ancora stato informato della sua decisione. Il tunisino Burghiba s'è fatto sostituire dal *premier* Baghi Ladgham per precisi motivi di salute.

Il «vertice» arabo incomincia dunque tra i dissapori. Il solo fatto che si svolga rappresenta però un successo per la diplomazia di alcuni Paesi partecipanti. Raramente, in passato, il Medio Oriente è riuscito a dare una dimostrazione anche simbolica di unità. La sconfitta ad opera di Israele ha agito da elemento catalizzatore. Dal «vertice» difficilmente scaturiranno decisioni radicali, ma sarà certamente elaborata una politica più precisa di quella seguita negli ultimi mesi.

L'agenda del «vertice» è stata completata oggi dalla conferenza dei ministri riunita fin da sabato. Su di essa si mantiene estremo riserbo, ma le discussioni verranno quasi certamente divise in due parti distinte: i rapporti con Israele e i rapporti con l'Occidente. Sul primo punto, la stampa britannica anticipa le seguenti, scarse indiscrezioni. Tutti i Paesi del «vertice», indistintamente, vogliono il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati: l'unica concessione a cui paiono disposti è la concessione a Israele dell'uso dello stretto di Akaba. Ma vi è una fazione che si batte per una «linea» realistica nelle relazioni con Israele: il presidente tunisino Burghiba ha proposto addirittura il suo riconoscimento in un coraggioso discorso di tre giorni fa. Vi è, ai poli opposti, un'altra fazione che chiede la continuazione dello «stato di belligeranza» con gli israeliani, ed è capeggiata dall'Algeria.

Alcuni particolari sono emersi invece sulle proposte concernenti i rapporti con l'Occidente, molto simili, se non identiche, a quelle della conferenza economica di Bagdad di dieci giorni fa, conclusasi con un nulla di fatto. Sul tappeto è la richiesta dell'Irak di: 1) un *embargo* di tre mesi su tutte le forniture di petrolio; 2) un aumento delle tariffe per le concessioni petrolifere e dei prezzi del petrolio stesso; 3) l'inizio di una nazionalizzazione «progressiva» delle società inglesi e americane.

Ruolo decisivo, ancora una volta toccherà probabilmente al presidente egiziano Nasser. Vi sono segni che l'Egitto nelle ultime settimane ha assunto una posizione più conciliante che in tempi passati. Nasser ha persino accettato, in linea di principio, un piano per la soluzione della crisi dello Yemen già approvato da re Feisal dell'Arabia Saudita. Ne ha discusso ieri e oggi al Cairo col presidente yemenita Sallal, e ne discuterà di nuovo con re Feisal a Kartum sotto la presidenza di Mahgoub. Può darsi che Nasser abbia dovuto piegarsi al senso pratico dei suoi generali, a cominciare dal nuovo «uomo forte» Fawzi. Può darsi che egli voglia ottenere aiuti alimentari finanziari e diplomatici dall'Occidente.

Ennio Caretto

Gli israeliani non credono che i «realisti» prevalgano

Ma osservano che certi sintomi fanno sperare per il futuro

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 28 agosto.

Il «vertice» di Kartum è atteso in Israele con viva curiosità, dati i contrasti che dividono gli arabi. Difficoltà hanno avanzato sia i «moderati» come Tunisia e Marocco (che non saranno rappresentati alla conferenza dai rispettivi capi di Stato), sia gli «estremisti» come Siria ed Algeria. A discutere sarà un blocco diviso tra l'influenza del re di Giordania e quella del presidente Nasser. E' dunque indubbiamente giusto parlare di un «vertice del compromesso», perché senza arrivare ad ammettere l'esistenza di Israele, come vorrebbe Burghiba, la maggioranza sarà probabilmente poco disposta a sposare la tesi siro-algerina della guerra ad oltranza e, in attesa, della guerriglia.

Fin dove si spingerà il compromesso? E' dubbia l'accettazione del piano jugoslavo, che consisterebbe nella fine dello stato di belligeranza, nella libera navigazione attraverso gli stretti di Tiran e a Suez (ma nel Canale le navi israeliane batterebbero bandiera neutrale). In cambio Israele sgombrerebbe le terre occupate e si ritirerebbe entro i confini di prima del 5 giugno. Si può affermare senza tema di smentita che gli israeliani non accetterebbero un compromesso del genere: nel piano di Tito essi vedono un ritorno puro e semplice alla situazione precedente al conflitto, ciò che significherebbe perpetuare alle frontiere il clima di tensione di sempre.

Tuttavia non sfugge ad alcuno che, se gli arabi si accordassero sul progetto jugoslavo (ciò che è ben poco certo), essi segnerebbero un vantaggio apprezzabile sul piano psicologico perché si presenterebbero agli occhi del mondo come paesi responsabili e disposti a trovare una soluzione pacifica della crisi. La posizione di Israele alle Nazioni Unite si farebbe difficile. Ma non siamo ancora a questo punto, dicono gli osservatori di Gerusalemme, i quali ritengono che i «realisti» arabi non sono ancora tanto forti da prendere il sopravvento, malgrado certi sintomi incoraggianti, tali da giustificare moderate speranze per il futuro.

André Scemama

Annuncio delle Nazioni Unite

Egitto e Israele accettano di non navigare per Suez

New York, 28 agosto.

Il segretario generale dell'Onu ha reso noto che Israele ed Egitto hanno concordato di estendere a tempo indeterminato l'accordo che li impegna a non navigare nel canale di Suez.

Socialisti e repubblicani polemizzano con Lemnitzer

L'«Avanti!» e «La Voce Repubblicana» giudicano oltranziste le dichiarazioni del capo militare della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 agosto.

Come aveva fatto l'*Avanti!* l'altro ieri, *La Voce Repubblicana* giudica eccessive, oggi, le dichiarazioni del generale Lemnitzer, capo militare della Nato, al raduno atlantico di Trieste. A entrambi i partiti, il socialista e il repubblicano (ma anche a una gran parte dei democristiani), le affermazioni del generale Lemnitzer appaiono di un «oltranzismo» militaresco che, nel momento attuale, dice *La Voce*, «non può essere condiviso».

«L'affermazione che la minaccia sovietica sui Paesi dell'Occidente europeo sia oggi maggiore di quel che fosse ai tempi di Stalin — dice il giornale repubblicano — *è una di quelle audaci asserzioni che pochi nel mondo certo condividono. Essa è in pieno contrasto con la politica degli Stati Uniti, oltre che dell'Alleanza atlantica».*

L'intervento della *Voce Repubblicana*, che ha sempre polemizzato contro coloro che mettono in discussione il Patto atlantico, ha un senso preciso: non si può pensare alla Nato «in termini di pura difesa militare»; il problema è invece quello di *«dare un contenuto politico all'alleanza e di farla marciare verso una effettiva partnership fra Europa e Stati Uniti, nel perseguimento della distensione con l'Urss e il mondo comunista»*. Questo non è soltanto l'avviso dei repubblicani, è senz'altro il pensiero della maggioranza di governo.

La maggioranza governativa è in polemica con i comunisti appunto perché i comunisti vedono nell'Alleanza atlantica soltanto un fatto militare, mentre il centro-sinistra, come tutte le forze democratiche europee, è impegnato nello sforzo di dare un contenuto politico, e di dare la prevalenza al contenuto politico, al Patto Atlantico. Le dichiarazioni inattese del comandante atlantico, si dice, sottolineano la necessità di impostare nel modo giusto il problema.

Anche l'*Avanti!* tratta, nell'editoriale di domani, dell'Alleanza atlantica. Non aggiunge niente a quanto già i socialisti hanno detto. Precisa che per il psu la Nato è un «dispositivo difensivo» destinato a scattare nell'ipotesi di un'aggressione esterna. Ma viene approfondito il tema della funzione di difesa dei regimi democratici dei paesi che del Patto fanno parte: *«Sotto questo aspetto, prima ancora che di esclusione dei fascismi dal Patto Atlantico, dovremmo parlare di lotta contro i fascismi che si trovano dentro e fuori del Patto Atlantico»*. **m. t.**

Fanfani e il ministro tunisino confermano l'amicizia dei due Paesi

Un piano per sviluppare le relazioni economiche, culturali e politiche fra Italia e Tunisia - Burghiba junior ricevuto da Saragat - Appello di Fanfani ai capi arabi che si riuniscono a Kartum

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Il ministro degli Esteri tunisino, Burghiba junior, ha proseguito oggi con Fanfani i colloqui avviati ieri ad Arezzo e nel pomeriggio è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, Saragat. Domattina, a conclusione del viaggio ufficiale in Italia, si incontrerà con il Presidente del Consiglio, Moro, e firmerà con Fanfani un accordo che prevede nove miliardi di indennizzo ai quattromila italiani espropriati di trentamila ettari di terre in Tunisia e una maggior cooperazione economica con l'Italia (che presterà alla Tunisia diciannove miliardi).

Il ministro degli Esteri italiano ha inquadrato la visita di Burghiba jr. e i rapporti con la Tunisia, ormai buoni, nel contesto della politica d'amicizia che l'Italia, «maggiore penisola mediterranea», ha con i paesi africani ed arabi. *«In questi giorni* — ha continuato Fanfani — *l'avvenire pacifico e prospero dei popoli del Mediterraneo si trova sottoposto a dura prova. Uscire da essa con risultati positivi dipende anche dall'imminente "summit" degli Stati arabi. Noi confidiamo che un alto spirito di saggezza presieda ad esso in modo che — come il grande africano S. Agostino scrisse — si riesca a "consolidare la pace con la pace, anziché con la guerra"». «E' questo il voto che l'Italia fervidamente formula mentre rinnova il fermo impegno — ben palese negli strumenti che stiamo per sottoscrivere insieme — di dare al perseguimento di ogni fine di progresso e di pace la sua più larga e amichevole collaborazione».*

Burghiba jr. ha risposto dicendosi «onorato» di essere in Italia e sicuro che i contatti italo-tunisini, oltre a rinsaldare i legami fra i due Paesi, contribuiscano *«ai tentativi di rendere meno vivi gli ostacoli che l'evoluzione della situazione internazionale fa di volta in volta sorgere sul cammino dello sviluppo pacifico dei popoli»*.

In precedenza Fanfani e Burghiba jr., dopo aver confermato i rapporti di amicizia fra Italia e Tunisia, avevano approfondito l'analisi delle relazioni economiche, culturali e politiche fra i due paesi con speciale riguardo a definitive garanzie per i pescatori italiani nel Canale di Sicilia. La Tunisia è interessata a favorire, con il commercio, anche la partecipazione d'imprese industriali italiane al progresso del paese; vede nella nuova linea di traghetto Napoli-Tunisi, che sarà inaugurata domani da Burghiba e Fanfani, una concreta cooperazione turistica. I tunisini chiedono all'Italia aiuti tecnici fondati sulle esperienze della Cassa del Mezzogiorno per rendere fertili i terreni aridi (e di ciò Burghiba ha parlato con il ministro dell'Agricoltura Restivo); desiderano che insegnanti italiani vadano nelle loro scuole.

I due ministri degli Esteri hanno poi trattato delle iniziative che Italia e Tunisia possono prendere per favorire la distensione fra arabi ed israeliani: e l'appello di Fanfani ai capi arabi è, in proposito, eloquente. **l. f.**

CRONACA CITTADINA

Una domanda a proposito della riforma tributaria

«Torna l'imposta patrimoniale?»

Il capo-ripartizione tasse del Comune dott. Rocco risponde: «No. L'imposta prevista colpirà soltanto "i redditi" del patrimonio» - Quelli immobiliari delle persone fisiche saranno tassati dallo Stato con aliquote tra il 7 e il 70 per cento; dagli enti locali con aliquote dall'8 al 12 per cento - In ogni caso tutto non prima del 1971

La riforma tributaria annunciata dal ministro Preti ha fatto sorgere perplessità e dubbi in parecchi lettori, soprattutto a proposito dell'imposta sul patrimonio. Sgombriamo subito il campo da infondati timori, con tre precisazioni. Primo: per ora si tratta soltanto di un disegno di legge, che dovrà passare al vaglio delle Camere e potrà subire emendamenti. Secondo: il ministro ha annunciato formalmente che *«la pressione tributaria non aumenterà»*. Sarà soltanto più equamente distribuita, ricuperando gli evasori totali o parziali. Terzo: c'è tempo tre anni, prima che la riforma venga attuata: in questo frattempo potrà essere perfezionata.

Chiedono i lettori: *«Tornerà la famigerata "patrimoniale"?»*.

Risponde il capo-ripartizione dell'ufficio Imposte e tasse del Comune, dott. Rocco: *«Le imposte che colpiscono non il reddito ma il patrimonio (e sono dette appunto "patrimoniali") si applicano una tantum sul patrimonio del soggetto e sono normalmente progressive, rateizzabili in un certo numero di anni e riscattabili. Nessuna imposta di questo tipo vige attualmente. Per quanto riguarda il passato se ne possono ricordare quattro. La "imposta straordinaria sul patrimonio", istituita con i decreti 24 novembre '19, 22 aprile '20 e 5 febbraio '22, colpiva i patrimoni posseduti al 1° gennaio 1920. La "imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare" venne istituita con decreto 5 ottobre '36 per il servizio d'un prestito. C'è infine la "imposta ordinaria sul patrimonio" istituita il 12 ottobre '39 e la "imposta straordinaria progressiva sul patrimonio" del 9 maggio 1950 che colpiva con aliquote dal 6 al 61,61 per cento i patrimoni posseduti alla data del 28 marzo 1947»*.

Come si vede, nella storia tributaria italiana questo tipo di prelievo fiscale è frequente. *«Totalmente diverse saranno quelle previste dalla riforma, in quanto colpiranno non il patrimonio ma il suo reddito»*.

La *«imposta unica sui redditi delle persone fisiche»* che s'intende istituire comprende tutti i redditi, patrimoniali e no, del soggetto, esclusi i redditi mobiliari. Sarà applicata dallo Stato con aliquote varianti dal 7 al 70 per cento e dagli enti locali con aliquote determinate annualmente: dal Comune, tra il 6 e l'8,50 per cento; dalla Provincia, tra l'1,50 e il 2,50 per cento; dalla Camera di Commercio, tra lo 0,5 e l'1 per cento. (Totale delle aliquote degli enti locali: minimo 8 per cento, massimo 12 per cento). L'accertamento avverrà a cura dello Stato. Per le persone giuridiche, invece, questi redditi saranno tassati dallo Stato con aliquota del 32 per cento.

Sugli altri redditi patrimoniali, mobiliari, dati da obbligazioni, azioni, depositi bancari e conti correnti postali, le persone fisiche pagheranno unicamente la cosiddetta *«imposta sostitutiva»* del 30 per cento all'origine, cioè per trattenute dirette. Il reddito non sarà ulteriormente gravato né dall'imposta unica sulle persone fisiche, né da imposte locali. Per le persone giuridiche, aliquota del 32 per cento.

E' prevista anche un'*imposta applicabile in caso di vendita di terreni e fabbricati*. Graverà sull'incremento di valore degli immobili e sarà stabilita sulla base delle valutazioni effettuate ai fini dell'imposta di registro e di successione. Per i trasferimenti tra persone fisiche l'aliquota dovrebbe essere progressiva, a scaglioni, con un minimo del 3-5 per cento per il primo e un massimo del 25-30 per cento per l'ultimo scaglione. Per i trasferimenti operati da persona giuridica o riguardanti fabbricati industriali, l'incremento di valore sarà tassato in quanto parte del reddito dell'ente o dell'industria.

I disordini di Porta Nuova

L'attrito fra vigili e taxisti, la confusione del traffico e le proteste dei cittadini potevano essere evitati da precise istruzioni dell'assessore

Domenica mattina decine di treni, per complessivi 1200 vagoni, hanno scaricato fra le 9 e le 12 a Porta Nuova 50 mila viaggiatori di ritorno dalle vacanze. Erano carichi di bagagli, sfiniti, accaldati e nervosi: una fiumana vociante che è dilagata sotto i portici e ha preso d'assalto tram, autobus e taxi. Centinaia di autopubbliche erano schierate ad accoglierli. Tutti i taxisti avevano previsto questa invasione ed erano pronti. Chi non l'aveva prevista e non era pronta, era la pubblica autorità: l'assessore alla viabilità, assente, e il comando dei vigili.

Alle 10 la colonna di taxi bloccava praticamente via Sacchi, si formano ingorghi paurosi, risuonano cori striduli di clacson impazienti. I vigili intervengono: discussioni, ordini di sgombero, proteste dei taxisti e dei viaggiatori esasperati dall'attesa. Infine, poiché le autopubbliche sostano su spazi non consentiti, minaccia di multe. (Così, almeno, è parso a tutti, ma il comando smentisce).

Parecchi taxi cominciano ad andarsene vuoti e la folla, in attesa di prenderli, tumultua e fischia. Finché un vigile telefona al comando per chiedere istruzioni e accorrono un ispettore e un brigadiere. I taxisti vengono richiamati, incolonnati e disciplinati; il traffico in via Sacchi ripristinato; i viaggiatori cominciano a defluire ordinatamente. Ma è ormai quasi mezzogiorno.

Che dire? I vigili hanno applicato il regolamento. I taxi erano in sosta vietata, o sgomberare o pagare la multa. Ineccepibile. Ai vigili non si può dire nulla. Non sono stati addestrati ad affrontare situazioni di emergenza, ad agire con elasticità, ma soltanto ad applicare la lettera della legge e ad eseguire gli ordini.

(Lo dimostra, del resto, anche il caso recente del vigile rientrato dalle ferie nel periodo di tolleranza per la zona disco. Ignaro del provvedimento, ha visto colonne di auto in sosta senza il disco esposto. E non si è chiesto perché mai centinaia di automobilisti, contemporaneamente, se ne fossero dimenticati. Ha estratto il taccuino e ha cominciato a infilare biglietti sotto il parabrezza).

Forse è giusto che sia così. Ma la confusione del grande ritorno era prevista da tempo. Allora l'assessore ed il comando dovevano impartire ordini chiari e tempestivi fin dal giorno prima. I provvedimenti presi dopo due ore di disordini, ingorghi, proteste ed esasperazione dei cittadini potevano essere evitati.

Drammi di adolescenti inquiete e senza guida

Quindicenne brutalmente picchiata fugge e chiede soccorso alla polizia

Nel cuore della notte - Accusa: «E' stato mio padre» - L'uomo si discolpa: «E' fuggita con un ragazzo che poi l'ha abbandonata; da allora è irriconoscibile» - Ricoverata al Buon Pastore - Altra minorenne ospite d'una famiglia in via Roma

Cinque ragazze scappano da Collegno, tre fermate a Rapallo

Domenica, a mezzanotte, una ragazza di 15 anni bussa piangendo al commissariato S. Paolo: ha gli abiti stracciati, il viso tumefatto, è scossa da tremiti convulsi. «Sono scappata di casa — dice — perché mio padre mi picchia». Si chiama Carmela Dicorato, abita in via Costigliole 15, in un vecchio alloggio di cinque locali. Il padre, Giovanni, di 48 anni, è operaio, di Bari. Ha altre due figlie, Marzia di 16 anni e Rosa di 9. La moglie Rosa aspetta un altro bimbo.

Carmela viene affidata a due assistenti della polizia femminile, le signorine Tosti e Fernando. Scoprono che anche la schiena, le gambe, le braccia sono coperte di lividi e ferite. La portano al Maria Vittoria, per una visita generale.

Alle assistenti, Carmela racconta la sua storia. Si è innamorata di un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Sorbo, apprendista meccanico, che abita in corso Giulio Cesare 16. Avrebbe bisogno di una guida ferma e di comprensione. Invece, la espellono dalla scuola media «Gabrio Casati», che frequenta, perché è diventata insofferente e ribelle. A casa, trova soltanto busse e rimbrotti.

Tre mesi fa, scappa con l'innamorato che la porta a casa di una cognata: «Ci hanno chiusi insieme, a chiave, in camera», dice Carmela. Torna dopo 15 giorni, il padre la accoglie rassegnato e ospita anche il fidanzato in attesa del matrimonio. Ma, prima ancora che arrivino le carte, Giuseppe Sorbo cambia idea e scompare.

«Da quel momento — dicono i genitori — si è scatenata, come una bestiola selvaggia». Risponde male, si rivolta, nessuno riesce a tenerla a freno. «Voleva uscire la sera da sola — racconta il padre — se le rifiutavamo il permesso si metteva alla finestra, sorrideva e parlava ai ragazzi che passavano». Giovanni Dicorato si rivolge al Tribunale dei minorenni, chiede che venga ricoverata al Buon Pastore. Domenica sera, scoppia una scena selvaggia.

Carmela litiga con la sorella Marzia, che la picchia, poi insulta un amico di famiglia, che le lascia andare un ceffone. Il padre interviene, la prende a schiaffi e Carmela si lancia sul balcone urlando come una pazza e chiamando aiuto. Viene afferrata per il collo e riportata dentro. «Allora mio padre — afferma — ha perso la testa: mi ha gettata per terra e presa a pugni e calci».

Appena ha potuto reggersi di nuovo in piedi, è fuggita. Al commissariato era arrivata proprio in questi giorni l'autorizzazione del Tribunale dei minorenni per il ricovero al Buon Pastore richiesto dal padre. Carmela è stata accompagnata all'istituto, le assistenti di polizia hanno aperto un'inchiesta sulla vicenda.

— Due sorelle orfane sono scappate di casa insieme con una cugina: a tarda ora della sera, quest'ultima ha telefonato ai genitori per dire che si trovavano a Rapallo. Le sorelle sono Antonina e Antonia Terrana, di 13 e 12 anni, che abitano con una zia, Giuseppina Polizzi, in via Mompantero 13 a Collegno; la cugina è Salvina Polizzi di 14 anni, pure abitante a Collegno in via Uzio 32 con il padre Giuseppe, malato di cuore, e la madre Rosa Carlisi.

La famiglia delle sorelle fu colpita dalla tragedia nel novembre 1963: il padre, Salvatore, sospettando che la moglie, Giuseppina, di 38 anni, lo tradisse con il cognato, finse di uscire, ma rientrò di nascosto, si nascose sotto il letto con una pistola. Quando, poco dopo, ebbe la prova del tradimento, fulminò gli amanti con quattro colpi. Ora sta scontando 22 anni di reclusione e le bambine vivono con la zia. Ieri alle 15 sono uscite dicendo: «Andiamo a passeggio» e non sono più tornate.

A mezzanotte Salvina ha telefonato: «Veniteci a prendere, non abbiamo più soldi: siamo nel Bar Libertà di Rapallo». La polizia, avvertita dal padre, le ha fermate.

— Altre due ragazze sono fuggite ieri da Collegno. Sono Carmela Selvaggini, 14 anni, e la sorella Carla, di 11, abitanti in via Della Croce 23. Carmela è uscita come al solito alle 8, per andare allo stabilimento Leumann dove lavora come apprendista. I genitori non si sono accorti che ha preso con sé anche la sorella.

— Da Peschiera del Garda è scomparsa il 7 agosto la diciottenne Anna Togni. Pochi giorni dopo, la famiglia ha ricevuto una cartolina: «Sono a Torino, cameriera presso una famiglia di via Roma, sto bene». La settimana scorsa la ragazza ha ripetuto la decisione al fidanzato Domenico Paci, che si trova militare ad Aosta: «Non voglio tornare a casa». I parenti hanno invitato i carabinieri a cercare la famiglia che ospita la minorenne.

La ragazza percossa, Carmela Dicorato. Le sorelle Terrana scappate da Collegno

Riattivata al Valentino la «fontana luminosa»

Una folla assiste allo spettacolo e invade le aiuole malgrado i richiami dei vigili

Dopo proteste de «*La Stampa*» a nome dei cittadini, la fontana luminosa al Valentino è stata riattivata: domenica gli zampilli multicolori si sono alzati spumeggiando, e hanno richiamato una folla di centinaia di persone. Quattro vigili, uno in divisa e tre in borghese, sono stati impegnati tutto il giorno per trattenerla. La gente voleva avvicinarsi, calpestando il prato attorno alla fontana, che è vietato al pubblico.

Inviti e ammonizioni servivano a poco. I vigili dovevano materialmente arginare la pressione dei curiosi, pronti a scavalcare la siepe alta 70 centimetri che recinge il prato. Bastava un attimo di rilassamento, perché gruppi di persone s'infiltrassero sul tappeto erboso, incuranti dei richiami. Un'esperienza desolante: «Per proteggere il bene comune — ha detto il funzionario comunale comm. Maglietti — ci vorrebbero robuste cancellate alte due metri».

Questo episodio prova che la fontana luminosa ha un pubblico, è bella e merita di essere tenuta in funzione. Naturalmente, passato il primo entusiasmo, sarà bene che i cittadini si dimostrino degni dello sforzo del Municipio: rispettino le aiuole e si accontentino di ammirare dai viali lo spettacolo dei cento getti luminosi.

Il medico gli aveva ordinato riposo assoluto

Appassionato di caccia muore d'infarto mentre cerca la lepre che aveva ferito

Nei boschi tra Rivoli e Villarbasse - L'uomo, 51 anni, domenica aveva impallinato l'animale che era fuggito a nascondersi in una zona di protezione - Ieri era tornato a cercarlo - Cadavere con il viso sulla doppietta

Altro fatto: autopsia per una donna morta 20 giorni dopo un incidente

Un cacciatore è morto in una vigna, con il fucile in mano, ucciso da infarto. E' Luigi Picelli, 51 anni, abitava a Rivoli, via Gatti 11. Lavorava alla Salva, una fabbrica di carpenteria che ha sede nella cittadina. Da tempo era malato di cuore e un mese fa, a causa di una crisi più grave, si era messo in mutua. In questi giorni era ancora a casa e il medico si era raccomandato che non facesse strapazzi, anzi, che rimanesse nel più assoluto riposo.

Ma il Picelli fin da giovane era cacciatore appassionato e già da una settimana era agitato nell'attesa del giorno dell'apertura. Dapprima si era proposto di non lasciarsi tentare ma alla fine aveva ceduto. Domenica era partito di buon'ora ed era rincasato nel pomeriggio stanco ed eccitato: aveva ferito una lepre, ma la bestia era corsa a nascondersi in una zona di protezione. Non aveva osato seguirla.

Alla sera, il Picelli aveva deciso: tornare sul posto, scovare la preda e portarla a casa. Tutta la notte s'è rigirato nel letto inquieto. S'è alzato all'alba. Invano la moglie lo ha scongiurato, anche a nome del loro bimbo, Franco, 8 anni, di riguardarsi. Alle 6 era già fuori con il fucile in spalla.

Alle 7,30 il Picelli si trova nella zona di confine tra Rivoli e Villarbasse. E' affranto e si mette a sedere su un ponticello. Non ha ancora cacciato nulla, il pensiero della lepre ferita lo perseguita, il camminare gli pesa, e lo fa ansimare. Chiacchiera con altri cacciatori che si fermano un momento con lui. Un quarto d'ora dopo si incontra con un amico, anche lui con la doppietta a spalla, Celestino Da Col di 76 anni, abitante a Rivoli. Gli racconta dell'infelice battuta del giorno prima e gli svela l'intenzione di entrare nella zona vietata che è lì a due passi, oltre la vigna. Il Da Col non vuole seguirlo e lo sconsiglia, ma l'altro dice che non sparerà; vuole soltanto trovare la lepre che gli appartiene perché l'ha impallinata fuori del territorio di ripopolamento.

Il Picelli si inoltra per i campi; il Da Col resta ad aspettare ma dopo un po' si preoccupa. E se qualcuno pensasse che fa da palo? Si allontana ma cambia presto idea: ha promesso al Picelli di aspettarlo. Torna indietro, fischia, lo chiama. Nessuna risposta. Allora, colto da presentimento, s'inoltra nella vigna.

Poco più avanti trova il Picelli disteso sulle zolle, bocconi; la mano destra stringe ancora il fucile, il volto posa sulle canne. Il Da Col cerca di ascoltargli il cuore, ma non lo sente battere. Corre alla strada e avverte un automobilista perché dia l'allarme ai carabinieri e a un medico. Poco più tardi arrivano il maresciallo e il medico. Lo sventurato cacciatore è già morto per paralisi cardiaca.

Luigi Picelli, di Rivoli

* *

L'autopsia di Caterina Abrate in Chiabello, 35 anni, morta sabato scorso nel suo alloggio di corso Vercelli 115 venti giorni dopo un incidente stradale di cui era rimasta vittima, verrà eseguita stamane dal dott. De Bernardi.

Come abbiamo pubblicato il marito della donna, Giuseppe, il 5 agosto era stato colto da malore mentre guidava: la sua auto era uscita di strada nei pressi di Casalgrande rizzolando lungo una scarpata. Nel pauroso incidente l'uomo era rimasto illeso; i suoceri, che si trovavano sul sedile posteriore, avevano riportato lievi escoriazioni e la moglie, che gli sedeva accanto, la lussazione di tre vertebre. Ricoverata al Centro Traumatologico, era stata ingessata dieci giorni dopo e dimessa il 21 agosto.

Appena a casa la signora Chiabello, ha avuto una serie di accessi di vomito. Allarmato, il marito ha chiamato il medico di famiglia che ha prescritto alcune medicine per combattere le nausee. «Non è servito a nulla — racconta tra le lacrime il Chiabello — mia moglie ha continuato a star male, a vomitare. Ho cercato per telefono il medico che l'aveva curata in ospedale; non l'ho trovato in tutta la settimana. Sabato pomeriggio Caterina è caduta di schianto sul pavimento, morta».

La quattordicenne rapita dice: «Non lo sposerò mai»

L'innamorato, 16 anni, è in arresto nel carcere minorile

Salvatore Riccobono, il sedicenne che ha rapito Giuseppina Ocello, 14 anni, è in stato di arresto al Ferrante Aporti; tra qualche giorno sarà trasferito a Napoli per essere interrogato dal Procuratore della Repubblica di quella città. Il «ratto», come ha pubblicato ieri «*Stampa Sera*», è stato compiuto anche con l'accondiscendenza di parenti napoletani del giovane.

Salvatore, deciso a strappare il consenso alle nozze ai genitori di Giuseppina, che lo avevano sempre negato, il 22 luglio scorso si è recato a casa degli Ocello, in via Cottolengo 10, ed ha convinto la ragazza a seguirlo. I due si sono rifugiati in casa di una zia del giovane a [illegible]; poi sono andati a Napoli, per sfuggire le ricerche della polizia torinese.

Quindici giorni più tardi i Riccobono hanno consegnato Giuseppina al padre, dopo averle fatto firmare una dichiarazione di impegno ad acconsentire alle nozze. Ma l'Ocello non si è dato per vinto. Ha portato la figlia al Buon Pastore e, difeso dall'avv. Dal Piume, ha querelato Salvatore, i suoi genitori e «chiunque si è prestato al rapimento».

Il dott. Silvestro, che regge la Procura della Repubblica, ha ritenuto che l'indagine istruttoria dovesse essere completata a Napoli, con l'interrogatorio dei parenti di Salvatore; gli atti sono stati ieri spediti alla magistratura napoletana che sentirà anche il «rapitore». Giuseppina ha promesso alla mamma: «Stai tranquilla: non sposerò mai Salvatore».

IN 10 PAGINA:

Finita la peste suina in provincia di Torino

Abbattuti 3500 maiali, un danno di 180 milioni di lire

In tv tra i mercenari del Congo vedono il figlio creduto morto

Sergente dei bersaglieri, era scomparso un anno fa mentre faceva un bagno a Lignano - L'angosciato appello dei genitori attraverso «*La Stampa*»

Due genitori hanno scoperto che il loro figlio creduto morto annegato è invece vivo in Congo, fra i mercenari. Il dolore per la morte si è tramutato in un'ansia angosciosa per il desiderio di riabbracciarlo. Igino Lelli, 25 anni, abitava in via Battrocchio 53 con il padre Luigi, 58 anni, operaio della Fiat Spa, la madre Vittoria, invalida.

Igino era operaio alla Fiat Grandi Motori. Nel 1963, lasciò il lavoro per il servizio militare. Bersagliere, divenne sergente. Alla fine della ferma ritornò a casa, ma poco dopo si arruolò nell'8° Reggimento della divisione Ariete, a Pordenone.

Nell'agosto '66 avvenne la presunta disgrazia. Il sergente Lelli, in compagnia di un collega, sergente Niccolino, si recò sulla spiaggia di Lignano. C'era gran folla di bagnanti. I due si misero in costume e fecero il bagno. A un certo momento il Niccolino perse di vista l'amico. Ogni ricerca fu vana. Alla fine fu fatto un rapporto al comando dell'8° Reggimento sulla misteriosa scomparsa del sergente. Ufficialmente si riteneva che fosse annegato. I genitori e i fratelli lo piansero morto e non seppero più nulla di lui.

La sera del 16 agosto scorso il padre e la madre erano davanti al televisore. Il telegiornale delle 23 trasmise una intervista con cinque mercenari che si trovavano nel Congo, tre inglesi e due italiani. In uno di questi i genitori riconobbero Igino Lelli, anche se era vestito con una tuta mimetica e con l'elmetto in testa. Si abbracciarono piangendo per la commozione e la gioia. Dunque era vivo, avrebbero potuto rivederlo.

Ma poi i giorni sono continuati a trascorrere come prima, senza un cenno di vita. Papà e mamma Lelli confidavano che Igino, dopo essere stato intervistato, si decidesse a dare notizie di sé: invece silenzio come prima. Ora, angosciati, vorrebbero andarlo a cercare, ma dove? Il Congo è sterminato e nell'intervista non si fece cenno alla località nella quale si trovavano i mercenari. Ora gli lanciano questo appello attraverso «*La Stampa*». Risponderà?

Vera Pagella si dimette dal Consiglio comunale?

Negli ambienti municipali si è sparsa la voce che la consigliera socialista Vera Pagella si è dimessa, lasciando il posto al primo escluso della lista, il prof. Luciano Vornetti, presidente dell'Ente Turismo. La lettera di dimissioni risale ai primi di luglio; ma non è trapelata finora perché il sindaco prof. Grosso avrebbe pregato la consigliera socialista di riflettere fino alla ripresa dell'attività del Consiglio.

Taluni sostengono che la consigliera si è dimessa *«in seguito a divergenze sorte nel suo gruppo per la nomina del presidente del comitato cittadino dell'Opera maternità ed infanzia, incarico attribuito alla signora Sibille (dc), assessore all'assistenza»*. Altri affermano che Vera Pagella *«deve lasciare Torino per motivi di lavoro»*.

La signorina Pagella è in Liguria. Il segretario della federazione socialista Psonni ci ha detto: *«Posso ufficialmente smentire la notizia delle dimissioni»*.

Il consiglio dell'Alleanza Cooperativa è destituito; nomina d'un commissario

La decisione del ministro per le difficoltà in cui si trova l'ente - Debiti per 2 miliardi; deficit annuo sui 150 milioni - Centomila soci, 164 negozi, 700 dipendenti

Il consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese sarà rimosso e verrà nominato un commissario straordinario. La decisione è stata presa dal ministro del Lavoro sen. Bosco. Il decreto è già pronto. Dovrebbe diventare esecutivo nei prossimi giorni con la firma del Presidente della Repubblica.

Il provvedimento — secondo quanto si apprende da Roma — è motivato *«dalle gravi difficoltà di gestione in cui si trova l'ente»*. Attualmente l'Act è retta dal presidente dott. Gavazzi (nominato dal ministro nell'aprile '66) e dal consiglio di amministrazione eletto dai 100 mila soci nel dicembre 1964. Il consiglio, che sarebbe scaduto nei primi mesi dell'anno prossimo, è composto da dodici membri.

Tutti questi dirigenti verranno revocati e sostituiti dal commissario: si fa il nome del dott. Cavallarin, un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro, ora a riposo.

Da anni il bilancio dell'Alleanza Cooperativa Torinese è in deficit: 41 milioni nel '62; 212 milioni nel '63; 232 milioni nel '64. Nel 1965, in seguito alla vendita dello storico edificio della Camera del Lavoro, ora demolito, il bilancio dell'Act si chiuse con un attivo di 180 milioni. L'anno scorso però si è avuto un nuovo disavanzo di 168 milioni.

Gran parte di questo deficit, almeno nell'ultimo anno, è dovuto agli interessi passivi che l'Alleanza deve corrispondere agli istituti di credito. L'Act ha circa 3 miliardi di debiti sui quali paga almeno 150 milioni di interessi all'anno.

Un tempo, fino al '64, l'Alleanza riceveva denaro in deposito dai soci. Questi fondi, che ammontavano a un miliardo 300 milioni, vennero utilizzati per le esigenze della Cooperativa: coprire i deficit e rammodernare alcuni negozi. Nel '64 — per assicurare la restituzione del denaro ai soci che ne avessero fatto richiesta — il debito di un miliardo 300 milioni venne assunto dall'Istituto San Paolo.

Le difficoltà dell'Alleanza Cooperativa Torinese, si afferma, non sono soltanto di natura finanziaria, ma anche di carattere organizzativo. Attualmente ha 164 negozi, di cui 70 nella provincia di Torino e in Piemonte. Nel corso degli ultimi anni 24 spacci sono stati rimodernati. Gli altri conservano le vecchie strutture.

Il fatturato annuo del settore alimentare dell'Act si aggira sui 8 miliardi. La cifra è stabile da almeno cinque anni: cioè tenendo conto della svalutazione, dell'aumento della popolazione e dell'incremento dei consumi, rappresenta un regresso (determinato anche dalla chiusura di parecchi spacci — una dozzina tra il 1966 e il '67 — che non erano più economicamente risanabili).

A fianco del settore alimentare c'è quello delle farmacie, con un fatturato di 2 miliardi all'anno. L'Act ha otto farmacie «che vanno molto bene». Come grossista fornisce inoltre le farmacie comunali. I risultati di gestione sono definiti «soddisfacenti» e il fatturato è in aumento. I dipendenti dell'Alleanza Cooperativa sono circa 700.

«Il commissario — si afferma — avrà le più ampie facoltà. Si tratta di rivedere tutta la struttura organizzativa e commerciale dell'ente. Procedere a ridimensionamenti. Avviare un piano di radicale rammodernamento degli spacci allo scopo di assicurare un solido avvenire all'ente».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,5
MINIMA	+ 19

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 22,8; pressione 740; umidità 70%. Cielo nuvoloso. **Previs.:** poco nuvoloso. **Temperat. a Caselle:** mass. + 27,2; minima + 17,6; media + 20,0

Specchio dei tempi

Sgomento e amore per il povero, bel Monferrato - Una gentile lettrice monarchica - Libertà - Il funzionario laureato invidia l'idraulico - A Cuba aspettano la Rita e la Cinquetti

Una lettrice ci scrive da Sampierdarena:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, sempre sensibile ad ogni sofferenza. Ti scrivo per esprimerti il mio sgomento per il Monferrato colpito nuovamente, e più duramente che mai, dalla furia degli elementi.

«Si stringe il cuore al pensare ai sacrifici infiniti, e resi poi vani, di questa brava gente, così onesta e laboriosa che vive in povertà dignitosa, troppo fiera per piangere e chiedere! Ma non bisogna abusare, come è sempre stato fatto, di questo loro coraggio!

«Occorre un aiuto tangibile concreto (non solo parole). Da anni esiste la Pro-Calabria, però ci vuole anche, mi pare, la Pro-Monferrato. Queste persone coraggiose meritano aiuto. Infine è nell'interesse di tutti che la campagna non si spopoli. Se continua così il povero bel Monferrato diverrà una landa di colline abbandonate. Ma non ci pensano i signori deputati? Ora le vacanze sono finite, spero anche per loro. E' tempo di fare qualcosa e presto. Il Monferrato, che tutti noi liguri amiamo al pari dei torinesi, attende. Non deludiamo chi è colpito da tanta sventura.

«Distinti saluti.

Laura Bertana Ursi

«P.S. - Allego una briciolina di solidarietà, *parva favilla*, che mio marito pugliese, invia agli amici del Monferrato».

Sul gentile episodio «Incontro con il Presidente nei boschi di Antagnod» segnalato da una lettrice socialista abbiamo ricevuto decine di lettere di compiacimento e di simpatia, alcune anche di lettori monarchici che, nell'esprimere deferenza al Capo dello Stato, ricordano episodi di re Vittorio Emanuele e della regina.

Una lettrice ci scrive da San Remo:

«Vorrei rispondere alla insegnante repubblicana e socialista che riferisce con commozione di scrittura e di sentimenti un incontro con il Presidente della Repubblica.

«Sono pienamente d'accordo con lei nel riconoscere la benevolenza, la cordialità e i meriti umani e sociali di Giuseppe Saragat e sono convinta che raramente è dato incontrare una persona tanto affabile sì da vedere in Lui, oltre che un Capo della Nazione, un buon padre di famiglia a cui tutti nei momenti di bisogno trovano il coraggio di rivolgersi, certi d'essere capiti ed aiutati.

«Nella lettera c'è un solo sbaglio, secondo me, l'accenno ai passati sovrani. Sono una piemontese della provincia di Cuneo ed ho 60 anni e nella mia gioventù ho sentito sovente parlare dei sovrani e della loro grande carità e bontà con i poveri di Valdieri e Racconigi dove nelle loro tenute solevano passare le vacanze. Specie la regina Elena si recava di persona anche nelle miserissime case a portare con la sua presenza aiuto e conforto.

«Caro *"Specchio dei tempi"* chiedo alla tua ben nota obiettività di dare un contentino anche a noi monarchici, ricordando questi episodi, vecchi, forse superati, ma gentili».

Margherita Rullino

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, anzitutto diciamo grazie a te che puoi oggi scrivere la lettera dell'insegnante "repubblicana", e poi stampare pure la lettera del *"vecchio torinese monarchico"* che vuol disdire il suo abbonamento a *"La Stampa"*, per colpa della tua rubrica, esempio di libertà di idee e di stampa.

«Comunque tu acquisti senz'altro l'adesione di tante e tante persone — vecchie e giovani — che ti apprezzano e ti stimano, piene di amore per il prossimo, sensibili in modo efficiente ai bisogni altrui.

«Un'insegnante genovese anziana, ma giovane nel cuore e nelle idee».

Luigia Rapalli

Un lettore ci scrive da Asti:

«I miei figli facciano gli idraulici: questo il mio testamento. Nella fattura che ti allego puoi notare, fra le voci, il compenso orario di un idraulico: L. 1200. E bada bene, è compreso il tempo (a passo lentissimo) di andata e ritorno dall'abitazione dell'artigiano alla mia.

«Forse è solo il risultato di una elementare legge economica — elevata la richiesta di questo tipo di lavoro, ridotto il numero degli idraulici — forse la rivalsa di una categoria verso l'errore dei nostri padri che hanno trattato il lavoratore manuale "a pane ed acqua". Sta di fatto che nell'attuale momento mi sentirei responsabile verso i miei figli se li facessi studiare non per la debita aspirazione mentale, ma nel tentativo di dar loro un migliore avvenire.

«Ed infatti la mia attività di funzionario laureato (che espleto con assoluta onestà), dopo sette anni di servizio vale, per il mio datore di lavoro — manco a dirlo lo Stato — solo L. 570 l'ora».

dott. Alberto Liuzzo

Allegata fattura:

«Per riparazioni varie: 1 attacchino um 25 3/8 ½ L. [illegible]; 1 guarnizione raccordino ½ lire 50; 1 guarnizione rubinetto 3/8 L. 50; mano d'opera ore 1 L. 1200; L. 1850, Ige 1,20% + [illegible] L. 26. Totale L. 1876».

Un lettore ci scrive da Santo Domingo (Cuba):

«Gentili signori, il motivo per il quale vi indirizzo questa lettera è nella speranza che il mio nome venga pubblicato sul vostro giornale per poter entrare in corrispondenza con dei giovani italiani vostri lettori.

«Io colleziono cartoline e francobolli e mi interessa molto la musica moderna ed in particolare i "Beatles", "Sandy Shaw", "Rita Pavone" (quest'ultima è molto popolare a Cuba con le sue canzoni "Alla mia età", "Sopra il cucuzzolo della montagna", ecc.) e Gigliola Cinquetti (con la sua canzone "Non ho l'età"). Però purtroppo non mi è possibile trovare qui dischi di queste ultime. Gli amici che vorranno scrivermi potranno farlo in spagnolo o in inglese.

«Spero che la mia richiesta venga accolta e ringraziandovi porgo i miei saluti più cordiali per il vostro bel giornale, molto conosciuto tra gli studenti di Cuba».

Roberto Ortiz
Narciso Lopez, 38
Santo Domingo
Las Villas, Cuba

In tutte le fabbriche Fiat commemorato il prof. Valletta

Breve fermata - Un manifesto del dottor Giovanni Agnelli

Alla ripresa dell'attività, dopo il periodo feriale, ieri mattina, tutti i lavoratori Fiat, non soltanto a Torino, ma in tutta Italia e all'estero, hanno ricordato il prof. Valletta in commosso raccoglimento. In tutte le officine ed uffici era stato esposto un comunicato del presidente Giovanni Agnelli. Ecco il testo.

«Continuatore dell'opera del fondatore sen. Agnelli, il prof. Valletta per oltre un quarantacinquennio diede alla Fiat tutto se stesso, tutto il suo ingegno, la sua forza, la sua bontà. Fu il simbolo della Fiat. A Lui si devono la ricostruzione dopo la guerra, lo sviluppo odierno, le attuazioni in campo sociale. Tenace realizzatore onorò con la sua opera l'Italia e il lavoro italiano nel mondo.

«Oggi tutti, con profonda tristezza, ci inchiniamo reverenti e commossi alla sua memoria. Riprendendo l'attività nelle officine e negli uffici lo ricordiamo con affetto e devozione, fedeli alla consegna che ci ha lasciato: "Sviluppare sempre di più il lavoro"».

Alle ore 11 tutti i dipendenti della Fiat si sono fermati per cinque minuti in silenzioso raccoglimento per ricordare il prof. Valletta.

Precedevano il comunicato le parole che il prof. Valletta ha lasciato scritte in una lettera ai familiari: *«Tutti i miei voti saranno certamente indirizzati verso la Fiat e per quanti in essa lavorano»*.

Il magistrato mestiere difficile

Pochi libri come questo di Giuseppe Pera (*Un mestiere difficile: il magistrato*) ci possono far capire quale sia, oggi in Italia, la vita del giudice, e le molte difficoltà che ha da vincere, intorno a sé e prima di tutto dentro di sé. L'autore è stato otto anni in magistratura, prima di passare all'insegnamento universitario; e la sua personale esperienza, anche se ridotta nel tempo e svolta in sedi relativamente piccole e tranquille, al riparo dagli urti di costume e dalle tensioni sociali dei grandi centri, gli permette di parlare del nostro giudice con matura consapevolezza.

Piace innanzi tutto nel libro l'orrore della retorica, il tono volutamente dimesso. E' chiaro che il Pera aveva scelto di fare il giudice per intima vocazione; ed egli ce ne spiega benissimo le ragioni. Eppure fin dal titolo egli ci parla, semplicemente, del «mestiere» di giudice (così come un grande storico francese aveva parlato del *métier d'historien*); si serve cioè di quella stessa, onesta parola che aveva fatto arricciare il naso, anni fa, a certi magistrati, quando Dante Troisi l'aveva usata nel suo bellissimo *Diario di un giudice*. Certo l'autore è agli antipodi di quegli anziani magistrati da lui ironicamente ricordati, che, riunitisi per celebrare la loro lontana entrata in carriera, inviarono, in veste di «ministri di una nobilissima missione, investiti di un potere che ci fa uguali a Dio e, perciò, suoi sacerdoti», un indirizzo di omaggio al primo presidente della Cassazione, «Sommo Sacerdote, Pontefice Massimo dell'Ordine Giudiziario»!

Il Pera ha vivissimo il senso della funzione del giudice: il quale non è, come l'avvocato, l'«uomo della mischia», ma piuttosto lo spirito incline al dubbio, e geloso della propria indipendenza, tenuto a un solo ossequio, quello verso la legge quotidianamente applicata. E non solo il giudice è indipendente (e può esserlo, se vuole, fino in fondo, anche prima delle auspicate riforme che pure l'autore caldeggia, come l'abolizione della carriera), ma deve *apparire* tale di fronte a tutti. Per questo, anche in mancanza di un esplicito divieto, è bene che esso non sia iscritto a partiti, né militi in associazioni caratterizzate da uno specifico orientamento politico o confessionale (come i «giuristi cattolici» o i «giuristi democratici»). Il giudice — egli dice, e ha ragione — non deve in alcun modo «aggettivarsi».

Non si può dire che egli abbellisca e idealizzi il corpo della nostra magistratura, e lo ricinga, come tanti fanno, di un'aureola di sacertà. Per lui i veri giudici, quelli animati da uno spirito quasi religioso, disposti a «non mollare mai», sono pochi, pochissimi. La massa è fatta di burocrati, nei quali si è affievolito, col passare degli anni, quello stato di grazia che li aveva sorretti nei primi anni della carriera, e la «spinta impiegatizia» si è fatta prevalente. Molti sono i giudici che, pur mantenendosi personalmente puliti, non credono più alla propria funzione nel mondo e rifuggono pertanto dall'impetuosa severità con cui dovrebbero aggredirne i mali. Discreta è la cultura professionale, indubbia la probità; ma prevale nei più «un onesto, generico e inappagante galantomismo, senza forte temperie spirituale». Forse questa sua visione dei giudici «quali sono» è, a tratti, perfin troppo grigia; ma è una visione che nasce dal concetto esigente che egli ha dei giudici «quali dovrebbero essere». E vorremmo che queste pagine fossero meditate specialmente dai giovani che stanno per scegliere la strada della magistratura.

La gravissima crisi della giustizia in Italia oggi non è più negata da nessuno, è diventata perfino un luogo comune della nostra pubblicistica. Il Pera ne indica le molte cause oggettive e suggerisce le riforme, grandi e piccole, praticamente attuabili, e anche quelle che egli stesso definisce «avveniriste» ed esigerebbero addirittura un rifacimento del nostro assetto costituzionale: mète lontane, dunque, ideali al limite.

Ma non si appaga di queste amare constatazioni e audaci proposte; e, più umilmente, ricorda quello che i giudici potrebbero e dovrebbero fare, con la loro condotta, per migliorare le cose. Un po' più di solerzia, di puntualità, di osservanza dei termini, di riguardo per gli interessi dei cittadini (per esempio di quelli chiamati, spesso inutilmente, a testimoniare e costretti a snervanti attese) gioverebbe non poco a rialzare l'efficienza e il prestigio della magistratura. Ci piace riportare quel che il Pera scriveva nel 1963, quando era ancora magistrato: «Ogni volta che ci facciamo prendere dalla pigrizia, ogni volta che arriviamo in ritardo e facciamo attendere, ogni volta che lasciamo invano trascorrere i termini di legge, non solo violiamo il nostro dovere, ma portiamo un contributo negativo sul piano delle rivendicazioni istituzionali... chi viola i doveri del lavoro quotidiano si assume una responsabilità che non è solo individuale: è colpevole su un piano più vasto perché col suo comportamento diffonde nel pubblico, indotto sempre a generalizzare, una opinione negativa che colpisce tutto l'ordine». Perché mai, si domanda l'autore, in tanti anni non si è mai affermata la responsabilità civile di un giudice per negligenza (come pure una norma del codice consentirebbe), né si è promosso un procedimento disciplinare per tale motivo?

In un punto mi sembra di dover dissentire dal Pera (né credo si tratti soltanto di diversità di temperamento): là dove egli deplora quel che gli pare il troppo indulgente andazzo della repressione penale, la «perniciosa pietà», il «pietismo» di troppi nostri giudici. Tutto questo, per lui, non è che imbelle umanitarismo di stampo positivistico, ottocentesco; astratta e giovanile infatuazione per schemi illuministici; lassismo morale; paura di assumere le proprie responsabilità; scetticismo. La sua visione dell'uomo — egli ci confessa — è pessimistica; anche sulla terra ci sono, e ci devono essere, i «dannati alla perdizione eterna»; per certi reati, e non tanto per l'omicidio quanto per altri, socialmente e moralmente più repugnanti, non ci starebbe male la pena di morte; e di fronte a certe forme di teppismo non guasterebbero altre forme di repressione, come le nerbate, o il taglio delle chiome femminili; e non sarebbe poi un gran male che le forze di polizia usassero le armi, anche in occasione di disordini pubblici, o nell'inseguire i malviventi in fuga; e le pene devono essere afflittive, e le carceri il più possibile inamene... Altro che impietosire l'opinione sulla sorte del ladruncolo di pochi mandarini, condannato a tre anni, o dell'ergastolano innocente! Bisognerebbe piuttosto applicare il codice penale con maggior rigore.

A costo di essere annoverato tra quelle che il Pera ironicamente chiama le «anime elette», mi permetto di obiettargli che richiamarsi ai principî di Beccaria o del criminalista Carrara non è vacuo umanitarismo, ma sforzo di razionalità; che in tutti casi è più facile condannare che assolvere; che il codice Rocco è zeppo di disposizioni draconiane, da temperarsi con umana saggezza; che le garanzie di difesa dell'imputato hanno un valore assolutamente primario; che le effettive disparità economiche e sociali spesso inducono, legittimamente, il giudice a investirsi delle ragioni del debole, del povero, dell'indifeso.

A. Galante Garrone

PROFONDI CONTRASTI IN MAROCCO SOTTO UNA CALMA APPARENTE

Intervista a Casablanca con i capi dell'opposizione al re

Sono i sindacalisti di un movimento operaio che vuole rovesciare il regime - Panarabi ed estremisti, essi seguono la linea algerina e parecchi dirigenti sono finiti in carcere - Sono anche fanatici avversari di Israele - Nei giorni della guerra hanno provocato moti di piazza contro i settantamila ebrei residenti nel Paese, ma il re ha impedito le peggiori violenze - Oggi questi sindacati minacciano scioperi e boicottaggi contro le aziende che hanno dipendenti ebrei - A poco a poco, gli israeliti vengono allontanati dai loro posti di lavoro e costretti a emigrare

(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, agosto.

Il cuore della sinistra marocchina è a Casablanca, nella sede centrale della U.M.T., movimento sindacale dei lavoratori. E' un bianco e fastoso palazzo poco distante dai grandi alberghi del centro, costruito senza badare a spese quando evidentemente i sindacati erano nelle simpatie del governo. Ora le cose sono cambiate. Molti capi del movimento, compreso il segretario generale, sono finiti in prigione e se il re non cambierà idea ci resteranno per un pezzo.

Da un mese, dopo l'ondata di arresti e perquisizioni, la U.M.T. è paralizzata e sotto stretta sorveglianza. Non è consigliabile telefonare per un appuntamento perché la linea, dicono, è controllata. E sembra che, fra i diseredati accovacciati sulla gradinata d'ingresso nella rassegnata attesa di un posto, vi siano parecchi poliziotti travestiti. Comunque entro senza che succeda niente e la sola difficoltà è di trovare qualcuno. I corridoi del palazzo sono deserti, molte porte sbarrate, in un'atmosfera di abbandono. All'ottavo piano finalmente gli uffici funzionano: i superstiti funzionari della U.M.T. di Casablanca sono lì tutti al lavoro.

Lo scopo dell'intervista è di conoscere l'altra realtà del Marocco, paese in apparenza disciplinato, tranquillo, devoto al suo re, ma scosso nel profondo da violente inquietudini. La persecuzione degli ebrei marocchini, nell'esplosione di odio contro Israele, ha provocato disordini e una catena di dure reazioni politiche. Ci sono stati morti, scioperi, clamorosi processi. La rottura fra il governo e l'opposizione di sinistra ha raggiunto un limite pericoloso. Il giovane dirigente che mi riceve non sembra tuttavia preoccupato di esporsi. Lavora da undici anni nel movimento sindacale di Casablanca, la grande città industriale del Marocco. Ha viaggiato molto, da Pechino a Mosca, è stato parecchie volte anche in Italia. Si informa con discrezione se qualcuno mi ha intercettato all'ingresso, poi rapido e sicuro comincia a parlare.

«La U.M.T., Union Marocaine du Travail, ha seicentomila iscritti, in pratica tutti i lavoratori delle città e molti delle campagne. Non facciamo discriminazioni politiche, ma naturalmente la grande maggioranza è di sinistra. Io sono socialista e democratico. Da quando il re ha sospeso il Parlamento, tutti i partiti si sono trovati in difficoltà e la U.M.T. è rimasta la sola forza di opposizione organizzata. Il nostro programma è sindacale e anche politico. Chiediamo profonde riforme sociali che sollevino il Marocco dalla miseria e un governo democratico regolarmente eletto. Siamo contro gli imperialisti americani, i sionisti, tutti coloro che vogliono la rovina dei popoli arabi. Per questa ragione combattiamo adesso anche gli ebrei del nostro paese».

«Gli ebrei marocchini — domando — non sono lavoratori come voi?».

La risposta arriva dopo un attimo di silenzio. «Il Marocco non è razzista. Quando era un protettorato francese, fu il solo paese che si rifiutò di consegnare gli ebrei al governo di Vichy, salvandoli quindi dalla deportazione. Per molti anni gli ebrei perseguitati in Europa, soprattutto in Spagna, si sono rifugiati in Marocco. Ora, con la guerra di Israele, abbiamo chiesto che venissero mandati via dalle amministrazioni e dalle fabbriche lasciando il posto ai patrioti arabi. Ma il governo si è opposto».

«Come socialista e democratico non trova normale che il governo protegga i diritti di tutti i cittadini, senza distinzioni di religione e di razza?».

«Si tratta di elementi antinazionali. Del resto al governo non importa niente degli ebrei, è stato solo un pretesto per attaccarci a fondo. Il nostro leader Manjub Ben Sedik, l'uomo più popolare del Marocco, mandò un telegramma al re per denunziare la complicità dello Stato con i sionisti. Per quel telegramma Ben Sedik è stato arrestato e condannato a diciotto mesi di carcere».

«Come ha reagito la U.M.T. all'arresto del suo leader?».

«Con uno sciopero generale durato quattro giorni. La polizia ha fatto riprendere il lavoro con i mitra puntati. Il governo aveva militarizzato i lavoratori e dovevamo cedere, altrimenti avrebbero liquidato il sindacato. Decine e decine di nostri dirigenti sono in carcere, subiamo ogni giorno perquisizioni e sequestri. Siamo decisi a resistere perché la fine della U.M.T. significherebbe il crollo dei partiti di sinistra in Marocco».

Manjub Ben Sedik intanto ha interposto appello per una revisione della condanna. La sua sorte è nelle mani del re. La campagna degli oppositori, di sinistra e di destra, contro gli ebrei marocchini è servita solo a rafforzare il governo. «Questo abominevole razzismo, no!» ha detto uno dei ministri del re, firmando gli ordini di arresto. Una bella figura e un buon affare politico.

Gli ebrei in Marocco sono circa settantamila, ma moltissimi se ne vanno. Alcuni ebrei italiani di Tangeri, e anche molti marocchini, sono emigrati in Sud America. Non hanno potuto portare via niente, né soldi né mobili, ma si pensa che i permessi arriveranno. Nei giorni tumultuosi della guerra con Israele cinque ebrei vennero uccisi, tre a Meknes e due a Casablanca. La polizia si mosse subito e, a differenza degli altri paesi del Nord Africa, in Marocco non vi sono stati né incendi né devastazioni. In alcune città non è successo niente, ma la pressione degli estremisti filo-algerini e dei nazionalisti di destra ha creato dovunque un clima difficile.

«Qui a Rabat — mi racconta una signora italiana — c'erano gruppi di giovani davanti ai negozi ebrei e minacciavano chi entrava. Poi la polizia li ha dispersi». Il pomeriggio faccio un giro nella «mellah», il piccolo quartiere ebreo di Rabat. Tutto è tranquillo, i vecchi fumano davanti alle porte, i bambini corrono nei vicoli. Però le botteghe sono quasi deserte, l'effetto delle minacce continua.

Più dura la sorte degli impiegati e operai ebrei nei centri industriali. Molte ditte, per non avere storie con il sindacato, li hanno mandati da due mesi «in ferie». Altre li hanno licenziati subito. Ufficialmente il governo li protegge e si citano casi di professionisti israeliti rimasti tranquillamente ai loro posti di alta responsabilità. Ma i fattorini degli uffici, i manovali dei cantieri sono quelli che hanno pagato per i primi l'accusa di essere quinte colonne e agenti dell'imperialismo. Nessuna fabbrica vuole rischiare per loro sabotaggi e disordini. Silenziosamente li buttano fuori, privandoli di un bene irrecuperabile in un paese ad alta disoccupazione come il Marocco: un salario.

Così l'impennata razzista dei sindacati ha finito per colpire i più poveri e indifesi degli ebrei marocchini. E' il bilancio umiliante di una battaglia politica perduta. Gli arresti a catena degli esponenti della U.M.T. sono stati la reazione ad un'azione demagogica e fanatica. Con tante battaglie sociali ancora da fare, i partiti di opposizione hanno scelto il bersaglio più comodo e ingiusto, i lavoratori ebrei del loro paese. E ora si trovano con i poliziotti del generale Oufkir alla porta, promossi difensori della libertà.

Giorgio Fattori



Il Marocco è esteso poco meno d'una volta e mezzo l'Italia (420 mila chilometri quadrati) e conta 13 milioni di abitanti. Indipendente dal 1956, è abitato da una popolazione di origine araba e da una minoranza berbera, discendente degli antichi libici e mauritani. Il territorio, tranne una ristretta fascia costiera, è arido e montuoso, poco favorevole all'agricoltura. Il sottosuolo possiede ricchi giacimenti di ferro e fosfati. Recentemente è stato scoperto del petrolio

---

Secondo il governo albanese

«La minigonna è uno strumento della cricca revisionista»

Tirana, 28 agosto.

«Le minigonne servono per la penetrazione ideologica borghese della cricca revisionista sovietica e dei suoi alleati imperialisti americani in ogni aspetto della vita», afferma oggi una nota diffusa dall'agenzia di stampa albanese «Ata», per commentare l'esposizione internazionale della moda aperta il 23 agosto scorso nel palazzo dello Sport Sokolniki a Mosca ed alla quale partecipano 22 Paesi «in maggior parte occidentali».

«Nelle collezioni americane, austriache, francesi, tedesco-occidentali, jugoslave, nipponiche e di altri Paesi predominano i modelli che si ispirano alla creazione della britannica Mary Quant, cioè alla minigonna, che serve — dice l'agenzia «Ata» — alla propaganda del modo di vivere occidentale».

(Ansa)

Il nuovo film della moglie di Sinatra

Con i capelli cortissimi, Mia Farrow, giovanissima moglie del cantante italo-americano Frank Sinatra, gira le prime sequenze del film intitolato «Rosemary's Baby». La scena si svolge dinanzi alla famosa gioielleria Tiffany a New York (Tel. A. P.)

Malraux dopo 10 anni di silenzio pubblica a Parigi le «Antimemorie»

E' un libro di 600 pagine - Contiene rivelazioni sui principali protagonisti della vita contemporanea, da De Gaulle (di cui è ministro) a Mao Tse-tung - Stralciate alcune pagine più impegnative: l'autore ha deciso che siano pubblicate soltanto dopo la sua morte con altri tre volumi - Traduzioni in tutte le lingue - Gli editori americani hanno già versato 150 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 agosto.

«Chiamo questo libro "Antimemorie" perché risponde a una domanda che le memorie non pongono e non risponde a quelle che esse pongono. Ed anche perché vi si trova, spesso legata al tragico, una presenza irrefutabile e insinuante come quella del gatto che passa nell'ombra, la presenza dello stravagante di cui avevo saperlo ho risuscitato il nome». Con questa spiegazione, piuttosto ermetica, André Malraux annunzia il suo nuovo libro, che Gallimard pubblicherà in autunno.

Antimémoires è un grosso volume di seicento pagine, primo di una serie di quattro volumi che sembra siano già stati scritti, ma per gli altri tre l'autore ha disposto che vengano pubblicati soltanto dopo la sua morte. Anche da questo primo volume egli ha stralciato alcuni passaggi, che verranno reintegrati nel testo quando sarà ristampato in edizione postuma.

Benché sottoposto a un'autocensura così rigorosa, il libro presenta un interesse eccezionale, non soltanto perché segna il ritorno di André Malraux alla letteratura dopo dieci anni di attività essenzialmente politica, da quando, cioè, nel 1958, lo scrittore, che aveva appena pubblicato *La métamorphose des dieux*, diventò ministro del generale De Gaulle, ma anche perché i ricordi di guerra, di viaggio, le rivelazioni non soltanto sulla personalità di Charles De Gaulle, ma anche su molti dei principali protagonisti della storia contemporanea, come Léon Blum, Nehru, Mao Tse-tung, Ciu En-lai, ne fanno un documento di primaria importanza.

Tanto interesse ha messo, naturalmente, in movimento tutti gli editori del mondo, cosicché, insieme all'edizione francese, *Antimémoires* uscirà anche tradotto nelle principali lingue. Prima ancora di conoscere il testo, gli editori americani avevano già pagato più di centocinquanta milioni per acquistarne i diritti. Frattanto, alcuni giornali francesi pubblicano oggi ampi estratti del libro.

Malraux conobbe il generale De Gaulle nel 1945. Ecco come racconta il primo incontro: *«Ero meravigliato. Non troppo: ho tendenza a credermi utile. Fui introdotto all'ora precisa: grandi carte di stato maggiore ai muri davano alla stanza austera una atmosfera di lavoro. Mi fece segno di sedere a destra del suo tavolo. Avevo conservato un ricordo preciso del suo viso: verso il 1943, Ravanel, allora capo dei gruppi franchi, mi aveva mostrato la sua fotografia paracadutata. A mezzo busto: non sapevano neppure che il generale De Gaulle era altissimo».*

Però, Malraux aveva già visto il generale nelle attualità cinematografiche, ma sullo schermo De Gaulle parlava e il ritmo della sua parola somigliava a quello dei suoi discorsi, mentre invece quel giorno il Generale interrogava. *«Si trattava* — scrive Malraux — *d'una distanza interiore che non ho ritrovato, più tardi, altro che in Mao Tse-tung».* A proposito del quale, riferendo la visita che gli fece a Pechino nel 1965, per rimettergli un messaggio del Presidente della Repubblica, racconta: *«La sua accoglienza è allo stesso tempo cordiale e curiosamente familiare, come se stesse per dire: al diavolo la politica».*

Negli estratti pubblicati finora non è detto l'argomento della conversazione. Malraux dice soltanto che poco prima di prender congedo il discorso cadde sulla Russia: *«Non eleva la voce, ma la sua ostilità, quando parla del partito comunista russo, è altrettanto manifesta che l'odio di Ciu En-lai quando parla degli Stati Uniti. Eppure nelle strade di Pechino i ragazzi, che ci prendevano per russi (non avevano visto altri bianchi) ci sorridevano. "Ciò che si esprime col termine banale di revisionismo — disse Mao — è la morte della rivoluzione. Bisogna fare da per tutto ciò che abbiamo fatto nell'esercito. Vi ho detto che la rivoluzione è anche un sentimento: se noi vogliamo farne ciò che ne fanno i russi, un sentimento del passato, tutto crollerà. La nostra rivoluzione non può essere soltanto il consolidamento d'una vittoria"».*

Malraux era stato in Cina trent'anni prima, quando aveva partecipato alla rivoluzione del 1926, e la nostalgia della sua gioventù gli ha dettato una pagine fra le più emozionanti del libro: *«Come l'Asia ritrovata dopo trent'anni dialogava con quella di allora, tutti i miei ricordi sopravvissuti dialogavano, ma forse non ho conservato della mia vita che i suoi dialoghi».*

Gli estratti pubblicati dai giornali hanno necessariamente un carattere frammentario che impedisce una visione d'insieme di «*Antimémoires*». Sono frammenti che, presi così isolati dal contesto, assumono un carattere anche più letterario e prezioso di quanto risulterà probabilmente nel complesso dell'opera: un carattere che può anche dar fastidio. Non mancano tuttavia, anche in quel poco che se ne conosce finora, i magistrali ritratti di personaggi, la lucida sintesi delle situazioni, una generosa franchezza che compensa quel certo estetismo da cui André Malraux non è mai riuscito a liberarsi completamente.

Sandro Volta

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'amore e la guerra

Ieri, per la rassegna del film sovietico, il romantico «Quando volano le cicogne» - Una commedia recitata troppo male - Stasera «Il novelliere» con tre racconti di Guy de Maupassant

Prosegue la rassegna dei film sovietici del «disgelo». In due settimane, due pellicole fondamentali: lunedì scorso «Il quarantunesimo» di Ciukhrai, ieri «Quando volano le cicogne» di Kalatozov, che è del 1958.

Un legame romantico — di un romanticismo esasperato che troppo spesso sconfina nel melodramma — unisce le due opere. Entrambe precipitano nel finale. Ne «Il quarantunesimo» la soldatessa rossa è costretta a spacciare col suo fucile infallibile il bel tenente zarista dagli occhi cerulei di cui s'era follemente innamorata. In «Quando volano le cicogne» la conclusione, tra il clangore delle fanfare, i discorsi e gli abbracci dei reduci e dei parenti, è di una teatralità e di una retorica insopportabili: teatralità e retorica che raggiungono il massimo allorché l'eroina, vinta di botto una crisi di disperazione per la morte del suo adorato Boris, si mette a distribuire fiori a destra e a sinistra, rasserenata e sorridente.

Comunque, lasciando da parte l'astuta e quasi incessante sequela di scene-madri, lasciando da parte gli eccessi di preziosismo fotografico dell'operatore Urusevskij che sembra a volte abbandonarsi a vere e proprie esibizioni di bravura tecnica, il film di ieri contiene senz'altro elementi positivi che lo distinguono in modo netto dal cinema staliniano. Battute come «Non c'è padre al mondo che veda partire volentieri suo figlio per la guerra» oppure «Vado a far la guerra solo perché possa finire presto» alcuni anni prima non sarebbero mai state tollerate dalla censura sovietica che ammetteva esclusivamente pellicole dove la guerra servisse ai soliti scopi di propaganda e di esaltazione delle virtù di un popolo vivificato dal comunismo e di esaltazione soprattutto del condottiero Stalin, capo supremo e infallibile.

Qui la storia principale, come ne «Il quarantunesimo», è una storia d'amore. La politica e la guerra incombono con la forza sinistra di forze distruggitrici dei sentimenti privati. Ecco l'importanza sostanziale dei film del «disgelo». Che poi ci siano sequenze false, situazioni di tipo convenzionale o, appunto, retorico, non bisogna stupirsi: una rottura brusca e totale con un passato recente non sarebbe stata neppure pensabile. Ad ogni modo, anche se sul piano puramente artistico il primo premio del Festival di Cannes 1958 può — oggi — apparire eccessivo, «Quando volano le cicogne» è un'opera che almeno sino a tre quarti sostiene ancora validamente il suo ruolo di spettacolo che «avvince e commuove»: uno spettacolo che affida le sue carte migliori al volto tenero e affascinante di Tatiana Samoilova.

* *

Domenica: modesta la commedia «L'attesa», ma sarebbe risultata meno modesta se non fosse stata recitata così male. Salviamo Valdemarin, su tutti gli altri stendiamo in fretta il tradizionale, pietoso velo di silenzio e di oblio.

* *

Stasera sul canale nazionale seconda puntata del ciclo «Il novelliere» di Daniele D'Anza e Belisario Randone, dedicata ad uno dei più grandi e incisivi narratori dell'Ottocento, Guy de Maupassant. Saranno «cucite» assieme tre celebri novelle: «Una passione», «I gioielli» e «Un colpo di Stato». Fra gli interpreti Luisella Boni, Milly, Aroldo Tieri, Anna Miserocchi, Carlo Romano. La prima puntata, «La Roma di Moravia», è stata interessante specie per l'ottima recitazione.

Luisella Boni, interprete stasera del «Novelliere»

Seguirà un documentario storico-turistico-archeologico dal titolo «Petra, città segreta».

Sul secondo canale, niente «Cordialmente» che lascerà il suo posto abituale del martedì ad una ripresa in Eurovisione da Amsterdam dei campionati mondiali su pista. Alle 22 andrà in onda il quiz «Chi ti ha dato la patente?».

* *

Domenica sul «nazionale» alle 21,15 esordirà il romanzo in sei puntate *I banditi del re*. Si tratta di una produzione francese che pare abbia ottenuto un buon successo popolare. Il testo è stato ricavato da un romanzo di cappa e spada, fitto di avventure, di intrighi, di rivelazioni e di sorprese, di Alessandro Dumas padre.

E' in preparazione la *Vita di Benvenuto Cellini*. Regista sarà Florestano Vancini, autore di un film memorabile, «La lunga notte del '43». Si sta procedendo in questi giorni alla difficile scelta dei protagonisti.

u. bz.

Sandra Milo chiede al magistrato di «controllare» la società di Ergas

Vuole un amministratore giudiziario per la "Zebra film", nella quale anch'ella ha degli interessi - La piccola Deborah consegnata ieri alla nonna paterna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Da oggi, per ventisette giorni, sino al 24 settembre, Deborah Ergas, figlia del produttore cinematografico e di Sandra Milo, vivrà con la nonna paterna a Fregene. Questa mattina poco dopo mezzogiorno è stato reso esecutivo il provvedimento provvisorio preso dal giudice tutelare dei minorenni in attesa di risolvere fra un mese il contrasto che divide l'attrice da Moris Ergas.

Tutto si è svolto nel modo più rapido. La signora Maria Ergas è andata nella villa che la Milo ha in affitto a Fregene per il periodo estivo. L'attrice l'ha ricevuta quasi con cordialità, ha scambiato poche parole con lei, ha abbracciato la bambina dicendole che doveva partire e poi si è allontanata. Potrà tornare a vedere sua figlia — come potrà farlo anche Moris Ergas — quando lo riterrà opportuno, ma ogni visita sarà regolata e controllata dalla madre del produttore. Così si è conclusa una fase di questa storia in attesa che sia presa una decisione definitiva sulla sorte della piccola Deborah e venga stabilito se la bimba dovrà vivere con la madre o con il padre o eventualmente con altra persona.

Sandra Milo ha assunto un'altra iniziativa contro Moris Ergas, spostando la polemica con il produttore anche sul terreno economico. Ha chiesto al magistrato di nominare un amministratore giudiziario della società cinematografica «Zebra Film» che è di proprietà di Moris Ergas, ma nella quale anche l'attrice ha degli interessi. Sandra Milo ha spiegato che è necessario controllare l'attività della casa cinematografica.

A questa iniziativa, Ergas ha reagito con una dichiarazione nella quale definisce la richiesta dell'attrice come uno dei suoi numerosi «shows» e spiega che comunque la «Zebra Film» è «florida e prospera» soprattutto da quando «non è costretta a produrre film per la Milo, che in passato hanno fatto perdere alla società centinaia di milioni».

g. g.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi**: a) «Tra i ghiacci dell'Artico», documentario; b) «Urrà, Flipper!: Lezione di nuoto», telefilm.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Serata con Guy de Maupassant**», programma di Daniele d'Anza e Belisario Randone per la nuova serie «Il novelliere». Interpreti Carlo Romano, Giuseppe Pagliarini, Anna Miserocchi, Antonio Battistella, Mario Venciani, Luisella Boni, Florenzo Fiorentini, Aroldo Tieri, Milly. Il programma presenta tre racconti sceneggiati di Maupassant, che prendono l'avvio dallo studio di Nadar, il famoso pioniere della fotografia.
22,30: «**Petra città segreta**», documentario.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

20 —: **Amsterdam**: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Amsterdam**: Campionati mondiali di ciclismo.
22 —: «**Chi ti ha dato la patente?**»; auto-quiz a premi presentato da Mascia Cantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «La perla del deserto», documentario; 20,30: Telefilm: «Avventure in elicottero»; 21,20: Telegiornale; 21,40: Campionati mondiali di ciclismo; 22: Mata Hari; 22,40: Una città e nove canzoni.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,37: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,40: Pensaci Sebastiano; 15,45: Novità; 16: Per i ragazzi: Le avventure di Fric Temporale; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Mademoiselle Docteur; 17,30: Antologia musicale; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Cavalleria rusticana di Mascagni; Pagliacci di Leoncavallo, con Maria Callas e Giuseppe Di Stefano. Dirige Tullio Serafini; 23: Giornale radio - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Nando Gazzolo vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget, di Simenon; 10,35: Hit Parade de la chanson; 11 Ciak; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Lei che ne dice?

Ore 13,30: Giornale radio; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Arturo Toscanini dirige Wagner; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,50: Radiosera - Ciclismo: Campionati mondiali su pista; 20: Il vostro amico Rascel: Hollywoodiana; 21,10: Musica da ballo; nell'intervallo 21,30: Giornale radio; 22: Complessi e solisti di jazz; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10,20: Sinfonia n. 3 di Prokofiev; 10,50: Musiche di Mozart, Giuliani e Brahms; 12,20: Musiche di Tissen e Poulenc; 13: Pianista Clara Haskil; 14,30: Pagine dal Don Carlos di Verdi; 15,30: Musiche di Hindemith; 15,35: Musiche di Benvenuti; 16,05: Novità discografiche; 17,10: Musiche di Beethoven, Ciaikowski e Rimski-Korsakov; 18,30: Musica leggera; 18,45: L'America in lotta con le malattie.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Boccherini, Schubert, Busoni; 20,30: L'idea della pace; 21: Musica e romanticismo; 22: Giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Alcione: chiuso per modifica impianti.
Maffei: Rivista «Torino P.P.B.». Orario: 16,30 - 21,30.

Al Bagatelle Cavoretto 2, t. 678.978. I Semplici (Locale freschissimo).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Bischenduslt Lutrario: ore 21 Complesso Raph e i Copertoni.
Chalet Valentino: 21 Luciano Zini.
Club 84: ore 21 Paolo Gualdi.
El Patio c. Monc. 346, t. 633.151.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.
Hollywood: 21 Danilo e i Draghi.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (c. Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo: Ristorante Hotel, (Str. S. Mauro, t. 521.888).
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 danze. Giardino sul Po.
West End Club: The Nobles.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi: ore 9.30 - 12.30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Il sole sulla pelle» Anna Karina, Jacques Perrin. Vietato 18.
Corso (locale refrigerato). «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato ai minori di anni 14.
Ideal (aria condizionata): «Il pirata del re» technicolor, Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell.
Lux: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. 18.
Nazionale: «La spia dal cappello verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, S. Hampshire, J. Robertson Justice. Technicolor.
Romano (aria condizionata): «Thunderbirds: i cavalieri dello spazio» technic., pupazzi animati. In. film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

Vittoria: «Tire a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri: «I caldi amori» C. Deneuve, J. Perrin; regia Roger Vadim.
Ariston: «Voglio sposarle tutte» in technicolor, con Elvis Presley.
Arlecchino: «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato anni 18.
Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabàto, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision.
Capitol: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» in technicolor, con M. Damon, M. Konopka.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Viet. 18.
Torino: «Destinazione marciapiede» L. Terzieff, M. Robinson, technicolor. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alexandra: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor.
Faro: «La veglia delle aquile» con Rock Hudson, Rod Taylor.
Fiamma: «Tre morsi nella mela» sc. tech, D. Mc Callum, S. Koscina.
Gioiello: «Ballata da un miliardo» B. Danton, G. Serra, scope, colori.
Hollywood: «Regina dei Vichinghi» Karita, Don Murray, tech. Segue «Tom Jerry» col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Vicky, cover girl» colori, Jacques Charrier, Daniel Gelin.
Maffei: «Torino P.P.B.» rivista musicale 16,30 - 21,30. Film: «Nick Carter e il trifoglio rosso».
Massimo: «Morte viene dal pianeta Aytin» techn. F. Nero, O. Colli.
Orfeo: «Dottore nei guai» technic. D. Bogarde, S. Eggar. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine, Dawn Addams.
Statuto: «Morte viene dal pianeta Aytin» technic. F. Nero, O. Colli.

Adriana: «Oggi, domani, dopodomani» techn. V. Lisi, M. Mastroianni.
Alcione: chiuso per modifica impianti.
Alpi: «La lama nel corpo» techn. scope. W. Berger, F. Prevost. V. 18.
Regina: «L'ultimo Apache» colori, Burt Lancaster, Jean Peters.

Centrale: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston, technicolor.
Milano: «Una notte movimentata» e «Il figlio prodigo». Apert. ore 10.
Olimpia: «Dominatori della prateria» con Guy Stockwell, a colori.
Po: «Danger dimensione morte» in technicolor, con Jean Marais.
P. Nuovo: «Ben il terribile» e «I guerriglieri della giungla». Ap. 10.
San Felice: «62° marines attack» Beah Dickerson, Carol Crown.

Esperia: «Segreto degli Incas» in technicolor, con Charlton Heston.
Giardino: «Castelli di sabbia» tech. scope. L. Taylor, R. Burton. Viet. 14.
Miraflori: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.
Vinzaglio: «OSS 117 minaccia Bangkok» sc. tec. R. Hossein, Pierangeli.

America: «Venerì proibite» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Eliseo: «I due violenti» techn. scope. Alan Scott, S. Andersen.
S. Paolo: «Vendetta degli Apaches» techn. scope. R. Calhoun, C. Calvet.

Artisti: «I magnifici tre» col. scope. con Tognazzi, Vianello e Chiari.
Belgio: «Sparatoria ad Abilene».
Corallo: «E il diavolo ha riso» con Joanne Moreau. Vietato anni 18.
Eridano: «Da Istanbul ordine di uccidere» C. Logan, colori.
Oreper: «Duello ultimo sangue» col.
V. Venato: «L'urlo della battaglia» con Jeff Chandler.

Astra: «Navajo Joe» technic. scope. B. Reynolds, T. Robert, N. Machiavelli. Vietato minori anni 18.
Bernini: «Le bambole» G. Lollobrigida, M. Vitti, J. Sorel. Vietato 18.
Cibrario: «Sangue caldo» Mitchum; «Pellerossa alla frontiera» Carson.
Elios: «Borman» R. Kent, Boschero.
Massaua: «Gli eroi di Telemark» tec. K. Douglas, R. Harris, U. Jacobbson.
Odeon: «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden.
Star: «L'amante italiana» G. Lollobrigida, L. Jourdan. Viet. anni 14.

Adua: «Pionieri della California» con Rod Cameron. Apertura ore 15.
Aurora: «Super rapina a Milano» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Brescia: «Queste pazze, pazze donne» Franchi, Ingrassia. Vietato 14.
Males: «Io sono Dillinger» con R. Conrad. Vietato minori anni 18.
Nord: «Brenno nemico di Roma» scope, technicolor.
Nuovo Fortino: «Il meraviglioso paese», Robert Mitchum, a colori.
Palermo: «Il principe della notte» technicolor, W. Sylvester. Viet. 14.
Sociale: «Posta grossa a Dodge City» Henry Fonda, J. Woodward.
Zenit: «Trappola per 4» tech. scope.

Cabiria: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, Virna Lisi.
Colosseo: «Dick Smart 2007» R. Wyler, M. Lee, R. Tabaios, colori.
Continental: «I due fuorilegge» J. De Carlo, R. Siodmak.
Fiore: «Tigre dei 7 mari» technicolor. G. M. Canale, A. Steel.
Ghigo: «Ora zero missione morte» E. Peters, S. Borland.
Italia: «Il trono del sabato» P. Ferrari, C. Jurgens. Vietato anni 18.
Piemonte: «Il comandante Robin Crusoe» D. Van Dyke, N. Kwan, col.
S. Carlo: «Gli ostaggi» Ray Milland, W. Bond, technicolor.
Splendor: «Sexy proibito» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 19.

Diana: «Se spari ti uccido» colori.
Dora: «Raffica di piombo».
Roma: «Criminali della Galassia».

Alba: «Danza di guerra per Ringo» technicolor, con Stewart Granger.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «I proibiti amori di Tokio».
Apollo: chiuso per lavori. Prossima riapertura.
Eden: «Lui e l'altro» Crick e Crock.
Lucento: «Missione sabbie roventi» a colori.
Lutrario: «International Hotel» scope, technic. E. Taylor, R. Burton.
Splendor: «Obiettivo 500 milioni» M. Mell, B. Cremer. Vietato anni 14.

ORBASSANO

Moderno: «Roma contro Roma» Susy Anderson, Ettore Manni.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Arlecchino, Faro, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Ideal, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

Il commediografo Zincone vince il premio Pescara

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 28 agosto.

(g. f.) Il giovane commediografo Giuliano Zincone, con *Reparto infortuni*, ha vinto il Premio nazionale del teatro «Città di Pescara» per atti unici. Il successo è stato determinato dai voti della giuria popolare, formata da quaranta spettatori estratti a sorte, che aveva a disposizione 400 punti; lo stesso numero riservato alla commissione giudicatrice, formata da Raoul Radice, presidente, Carlo Bo, Diego Fabbri e Nino Sammartano.

La proclamazione del vincitore e la consegna dei premi (un milione al primo classificato, mezzo milione al secondo, una targa d'oro al terzo) hanno avuto luogo questa sera in un locale caratteristico della riviera pescarese, presente il ministro Corona.

Inchiesta sul mondo della musica leggera

I favolosi guadagni dei cantanti in Italia

Ottengono più di un milione per sera interpretando motivi copiati dall'estero - Molti parolieri trasformano in banali filastrocche la «canzone di protesta» degli Stati Uniti ed altri testi «impegnati» - In Italia si vendono all'anno 24 milioni di dischi «leggeri»; vi sono oltre 150 Case discografiche con un giro d'affari di 50 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 agosto.

Sbalordisce il fatto che Mina sia pagata un milione e mezzo per sera, e poco meno Gianni Morandi, Adriano Celentano, Caterina Caselli. V'è da domandarsi che cosa diano questi personaggi all'umanità, per meritare tali compensi e motivare tanto interesse (gli italiani sono divisibili in schiere indignate o compiaciute per gli amori di Mina, favorevoli o contrarie al suo matrimonio). E sorge il dubbio, in molti, che questa sia una piaga nazionale, che soltanto i nostri ragazzi si alimentino di divismo e di canzonette, crescendo col «mangiadischi» sottobraccio. Consoliamoci: paesi che hanno fama d'essere duri e austeri consumano musica leggera in quantità ben più grande. In Italia si vendono 30 milioni di dischi all'anno, e quelli «leggeri» sono l'ottanta per cento, circa 24 milioni; in Germania 58 milioni (più di 40 di musica leggera), 65 in Gran Bretagna, 600 negli Stati Uniti, dove il giro d'affari dei dischi per giovani e giovanissimi supera i 400 miliardi all'anno.

Quel che ci distingue davvero dagli altri non è il culto della musica leggera, né il divismo (i miliardi accumulati dai «Beatles» in Inghilterra e in America), ma l'incapacità di produrre in modo autonomo, originale. Sembra che la vena musicale e popolare italiana si sia spenta: abbiamo avuto gli urlatori come imitazione del «Rock» e di tutti i suoi derivati, abbiamo la «Canzone di protesta» intessuta con suggerimenti e imitazioni delle canzoni di Bob Dylan, di tutti gli americani che hanno interpretato i fermenti e le inquietudini della loro gioventù. Anche in fatto di musica leggera scontiamo decenni di provincialismo culturale: un dato emblematico è quello dei sette milioni di dischi di Rita Pavone venduti finora (all'interprete toccano 50-60 lire per disco).

Oltre 150 case discografiche e una trentina di industrie collaterali hanno un giro d'affari annuo di 50 miliardi. Aumentano i giradischi (sono passati da 2 a 3 milioni e mezzo in pochi anni); le tirature medie dei dischi a 45 giri sono passate da 40-50 mila copie a 300 mila. Un grosso sistema industriale deve essere alimentato da almeno 3000 canzonette nuove scritte fra settembre e giugno: vengono scelte fra 50-60 mila che arrivano alle case editrici nei modi più diversi, e che nella stragrande maggioranza sono frutto del lavoro di imitatori grossolani, disinvolti nell'impadronirsi di canzoni americane, francesi, inglesi, tradotte e deformate nei testi letterari e musicali, oppure semplicemente importate con un rivestimento di parole assolutamente casuale.

La nostra produzione commerciale ha tutte le caratteristiche di un artigianato vuoto di valori originali; c'è chi compone la musica dopo aver orecchiato un tema americano e poi va in cerca del «paroliere» per aggiungere in qualche modo una filastrocca, e c'è chi adatta al gusto nostrano testi che negli Stati Uniti avevano un autentico valore di protesta politica o sociale. *«Tanto alla gente non importa capire. Il pubblico giudica per istinto; viene colpito da un tema o da un effetto; il significato non importa gran che»*, mi dicono alcuni editori e «parolieri». In qualche caso, raro, si hanno prodotti freschi, come *«E' la pioggia che va»*, gran successo dei mesi scorsi. Me ne parla Giulio Rapetti, in arte Mogol, uno dei parolieri più giovani e celebri: *«La canzone è americana. Il titolo era "Remember the rain". Io ho sostituito interamente il testo perché il motivo mi ha suggerito di dire certe cose che avevo in mente. E' venuta una canzone impegnata».*

Un esempio di sincerità, quello di Mogol, sorretto dal successo della canzone che ha parole quasi coraggiose, se si tiene conto del clima italiano: *«Il denaro ed il potere sono trappole mortali che per tanto e tanto tempo han funzionato»*, dice Mogol. *«E' la pioggia che va»* contiene anche una affermazione di speranza giovanile: *«Quante volte ci hanno detto, sorridendo tristemente, le speranze dei ragazzi sono fumo. Sono stanchi di lottare e non credono più a niente, proprio adesso che la mèta è qui vicino. Ma noi che stiamo correndo avanzeremo di più».*

Mogol, come pochi altri «parolieri» e cantautori, è riuscito a dare qualche canzonetta di punta, di quelle che portano una ventata di rinnovamento. *«Mi sono ispirato a Bob Dylan»* dice Giulio Rapetti, aggiungendo: *«Però non si deve esagerare nella protesta e nella provocazione, come fa Dylan. Ci vuole un po' di prudenza».* Questi giovani così pronti alla prudenza: ed ecco generiche speranze di *«una società fondata sulla libertà»*, o rime di questo genere: *«Non esiste morale — c'è per tutti un complesso — il problema del sesso».* Mogol ha però avuto una parte di merito nel consolidare l'evoluzione dei testi letterari e musicali che era stata iniziata in modo originale e individuale da Modugno, da Gino Paoli, da Giorgio Gaber. Tutti cantautori capaci di interessare oltre i confini provinciali (Modugno ebbe la copertina di *Life* per *«Il blu dipinto di blu»*) o di offrire racconti spontanei, come quello del *«Ragazzo della via Gluck»* di Celentano.

«Troppe canzoni sfornate in serie, a migliaia, rimasticando motivi stranieri», commenta Giovanni D'Anzi, che ha messo su una casa editrice rinunciando a comporre. Mi dice: *«Il cambiamento era necessario, è stato utilissimo. Non si poteva continuare con la canzone all'italiana di vecchio tipo; del resto anch'io ero stato un rivoluzionario, ai miei tempi "Non dimenticar le mie parole" segnò la rottura con le canzonette degli anni venti. Oggi però le rotture sono suggerite da fuori, vengono imitate. La canzone italiana non esiste, fatte le poche eccezioni che tutti sanno».*

Il suggerimento per il nuovo filone viene ancora dall'America, ed è accolto con qualche ritardo: la moda del 67-68 sarà dettata dal *«genere primitivo»*. Così hanno disinvoltamente battezzato in Galleria del Corso (la centrale italiana della musica leggera) il *«Rhytm and blues»* che negli Stati Uniti ha avuto un preciso significato sociale e culturale, derivando dalla tradizione popolare negra, oggi rinverdita.

Parolieri e compositori meditano sui dischi americani che portano le voci di Armstrong e i virtuosismi di Duke Ellington. Si saccheggiano raccolte di «blues» e di *«spirituals»*, con un orecchio al nuovo genere *«Psychedelic»*. Lo smarrimento è grande, perché anche in America la confusione regna sovrana, in questo momento. Un solo fatto è certo: col ritorno alle suggestioni del *«jazz»* e della musica popolare negra i fabbricanti di strumenti musicali diminuiscono la produzione di chitarre elettriche, per darsi ai sassofoni. E 400 mila dilettanti sperano nel nuovo «genere» per tentare la scalata alle fortune dei divi al tramonto.

Mario Fazio

LE PROIEZIONI ALLA VENTOTTESIMA MOSTRA DEL CINEMA

Amara satira sulla famiglia numerosa nel film di un giovane tedesco a Venezia

«L'insaziabile», opera prima del trentacinquenne Edgar Reitz, si propone di colpire il mito della donna dedita soltanto al focolare - La protagonista della pellicola mette al mondo 5 figli, e porta a lenta distruzione il marito, che finirà per uccidersi - Un bel documentario francese sui 75 anni di attività di Picasso



Heidi Stroh, l'attrice tedesca protagonista del film presentato ieri sera (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 agosto.

Interessante anche il terzo film presentato dalla Mostra; cosa tanto più notevole che i primi giorni delle rassegne cinematografiche sogliono essere i più fiacchi. Ancora un'opera prima (la terza in tre serate, non si può dire che gli esordienti trovino la vita difficile al Lido) è questo *Mahlzeiten*, formula augurale, intraducibile in italiano, in uso nelle famiglie tedesche quando si mettono a tavola, un qualcosa di più del nostro «buon appetito». Qui il film si è chiamato, con troppa approssimazione, *L'insaziabile*. Il suo autore è il tedesco Edgar Reitz, di 35 anni, con le carte tanto in regola da essere stato nominato docente della sezione cinematografica della Scuola superiore di Ulm.

L'insaziabile, operetta satirica, ha un primo e più vicino bersaglio nel mito della donna tutta e soltanto dedita al focolare; mito consunto e tuttavia duro a morire (come attesta la psicologa e sociologa americana Betty Friedan nel suo libro «La mistica femminile») anche nelle società più evolute. A scopo dimostrativo, non solo l'eroina del film, Elisabetta, pur trovandosi nel mezzo della civiltà dei consumi, non protesta contro quel mito, ma vi si identifica, studiandosi di servirlo il meglio che può. Così in dodici anni scodella al marito Rolf cinque figli uno dopo l'altro.

Essa non ha tuttavia parentela, o soltanto vaga, con la divoratrice mediterranea di «Ape regina», che partiva da altre premesse. Per quanto subdola e possente come l'altra, Elisabetta non si propone la fecondità come fine, ma la trova per ciò stesso che aderisce totalmente al matrimonio, come mitica estrinsecazione della propria personalità. Già nel suo breve fidanzamento con Rolf, studente di medicina, l'abbiamo vista frequentare con lui i corsi e appassionarsi di tutto ciò, anche di più repulsivo, che la natura ha scritto nell'ordine dei fenomeni. Con una tale compagna, così gagliardamente disposta alla fisicità, è interessante vedere che cosa avviene del marito.

E qui spunta il secondo, più vasto e scottante bersaglio del regista Reitz, che è anche l'autore del soggetto. Bellamente questo giovinotto manda a gambe all'aria l'opinione, trapassata in luogo comune, che la famiglia fortifichi l'uomo. Al contrario, in certe condizioni dell'assetto sociale, lo sgretola e polverizza. Quei cinque figli che nascono con tanta puntualità si vedono poco nel film, né sappiamo chi veramente se ne curi. Per dimostrare l'assunto il regista ha respinto ogni sollecitazione realistica, ha voluto che la distruzione del suo uomo fosse in certo modo astratta.

Crescendogli la famiglia, Rolf lentamente si svuota d'energia, diventa una foglia. Ha dovuto interrompere i suoi studi di medicina, cerca un lavoro nell'industria come esperto sanitario, prova anche a tenersi qualche tempo lontano da casa sua, riparando presso la madre. Ma ogni tanto la giunonica donna lo richiama, e siamo alle solite. Qualcuno vorrà sapere chi provvede a questa famiglia così dissestata dalle nascite. Ci provvede il padre di Elisabetta. Nessun litigio passa tra i coniugi, il cui accordo si rifà naturalmente non appena si rivedono. Si affacciano a quella casa così benedetta dalla prole due predicatori mormoni, e fanno propaganda. Rolf, che ha sdrucciolato fino in fondo la china del fallito, accetta quell'esperienza celeste, e lui e la moglie, incamiciati, sono battezzati per immersione nel fiume. Ma niente si sposta.

E' una mattina come tutte le altre, Rolf si apparta con la sua utilitaria, e stabilito un laborioso raccordo tra il tubo di scappamento e l'abitacolo, vi si lascia morire soffocato. Alla vedova nera tocca la ventura di risposarsi con un americano che ha dieci anni meno di lei e che nelle donne apprezza su tutto l'esperienza. Coi cinque pargoli convoleranno negli Stati Uniti.

Senza volere dare scandalo, ci pare che la logica della satira avrebbe dovuto involgere la morte dei figli in quella del padre (caso purtroppo accaduto nella vita reale), tanto più che una scena precedente, dove Rolf fa strage di mosche come di altrettanti simboli di proliferazione, si apriva verso quella enormità. Ma non solo questa timidezza in quel punto cruciale frena un poco la riuscita del film.

A una prima visione si sente un che di cincischiato e incerto nel personaggio fondamentale di Elisabetta; e già abbiamo detto che il titolo *L'insaziabile*, se riferito a lei, la carica di un addebito che non merita. Certa indeterminatezza, che non investe soltanto quella figura, è da porsi in relazione con lo stile del regista, che come ha echeggiato Godard nella palese rinuncia alle motivazioni psicologiche, nel frantumare il racconto in asterischi monologhi e *flashes*, tanto da ridurlo a una cronaca di comportamento, non ha poi saputo emulare il modello (che qui è specialmente il Godard di «Una donna sposata») nella limpidezza dei significati e nell'eleganza della forma. Un po' di pedanteria teutonica, e anche un briciolo di cattivo gusto qua e là nell'uso dei simboli ammucchiati intorno a questa dea moderna della fecondità, gli hanno impacciato le ali.

Non importa. Anche se il film tedesco dell'anno scorso, «Una ragazza senza storia» di Kluge, ci pare riempisse meglio le anfrattuosità di un discorso slegato e trovasse una più felice saldatura fra il personaggio e lo sfondo, tra l'invenzione e l'ideologia, *L'insaziabile* entra con pieno diritto nel clima di risveglio del cinema germanico.

L'esito di un film siffatto non può essere che polemico. E perciò adatto a questa sede. Gli interpreti sono Heidi Stroh, che nel fisico sta tra Jeanne Moreau e la nostra Moriconi e dà al personaggio della moglie-madre la giusta argilla, e l'attore Georg Hauke, costretto dalla parte a navigare a lumi spenti. Fotografia in bianco e nero di Thomas Mauch.

Nella sezione informativa è stato presentato il lungo documentario francese *Le regard Picasso* («L'occhio di Picasso») di Nelly Kaplan, che ha vinto il «Leone d'oro» della categoria film sull'arte. Una sintesi dei 75 anni di incessante attività del grande pittore, affidata alle immagini di François Bogard e ritagliata entro la grande esposizione picassiana allestita recentemente a Parigi.

Leo Pestelli

La cantante ha 56 anni

Mahalia Jackson colpita da infarto

Berlino, 28 agosto.

Mahalia Jackson, la più celebre cantante di «spirituals» del mondo, è stata ricoverata d'urgenza in un ospedale di Berlino. Era stata colpita da un infarto poco prima del recital che ella doveva dare al Palazzo dello Sport. I medici hanno prescritto alla cantante almeno venti giorni di assoluto riposo; soltanto quando sarà trascorso questo periodo le daranno il permesso di tornare in America.

La Jackson ha 56 anni, e già tre anni or sono aveva dovuto interrompere l'attività per un attacco di cuore durante un concerto. Poi si era ripresa, dopo lunghe cure, e quest'anno aveva finalmente potuto mettere in programma una «tournée» in Europa, che l'avrebbe dovuta portare anche in Italia. Tutti i suoi impegni sono stati ora annullati.

«Ulisse» al Festival di Edimburgo malgrado il veto del sindaco

Edimburgo, 28 agosto.

Il film *Ulisse*, che Joseph Strick ha tratto dal capolavoro di James Joyce, sarà presentato al Festival di Edimburgo. La notizia ha suscitato viva sorpresa nel capoluogo scozzese, dove la pellicola era stata proibita per la sua pretesa oscenità e il sindaco di Edimburgo aveva detto che *Ulisse* dovrebbe essere «bruciata in pubblico». *(Ansa)*

IL COLPO PUBBLICITARIO DI JAMES BOND

Sean Connery organizza sul Canal Grande un inseguimento ispirato ai film di «007»

Sceso all'aeroporto, è balzato alla guida di un motoscafo e ha finto di sfuggire ai fotografi - I reporters lo hanno rincorso fino al centro di Venezia, accortamente manovrati dall'attore - Deve «lanciare» un film western, che produrrà con Brigitte Bardot

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 agosto.

La «vedette» del giorno, a Venezia, è Sean Connery. L'attore, che ha guadagnato miliardi da quando ha cominciato ad interpretare il personaggio di James Bond, è approdato oggi all'aeroporto di Tessera, proveniente da Parigi: baffi in perfetto ordine, abito e camicia scura di tono sportivo.

In pochi minuti ha dato vita ad uno spettacolo degno di certe scene di «007». Salito sulla potente lancia che gli era stata messa a disposizione, si è messo egli stesso al volante; ma ha lasciato gli ormeggi soltanto quando è stato ben certo che il motoscafo dei fotografi, decisi ad inseguirlo, era pronto a partire. James Bond ha finto di fuggire a tutto gas, poi ha rallentato per lasciarsi raggiungere dall'imbarcazione inseguitrice: e questo alterno gioco di fughe ed attese è proseguito lungo tutto il Canal Grande, fino alla Riva degli Schiavoni.

Nei giorni scorsi Sean Connery si è fatto precedere al Lido da due fra i più abili press agent romani, collegati con la grande produzione cinematografica americana, per avere la certezza che il suo arrivo avrebbe avuto la più larga eco pubblicitaria.

Questa gita veneziana di James Bond è facilmente spiegabile. L'attore irlandese, sulla scia di parecchi altri fortunati artisti, da Frank Sinatra a Marcello Mastroianni, è ormai diventato produttore di se stesso. Presa la decisione di non interpretare mai più il famoso agente segreto di Ian Fleming, sta ora terminando il lavoro preparatorio di un western («il più grandioso del 1968») nel quale egli è il protagonista «Shalako». Il film sarà diretto da Edward Dmytryk; l'onere della produzione — quattro milioni di dollari, qualcosa come due miliardi e mezzo — sarà condiviso dal britannico Euan Lloyd (il medesimo che produsse tra l'altro I cannoni di Navarone *e* Genghis Khan*).*

Sean Connery e il suo «entourage» negano che l'attuale gita veneziana sia stata determinata da propositi pubblicitari. Essi sostengono che l'attore coproduttore si trovava da 15 giorni a Parigi per l'organizzazione di «Shalako»; improvvisamente ha deciso di trascorrere 24 ore a Venezia per incontrarsi con il regista Dmytryk, che ha appena finito di girare La battaglia di Anzio, *e con il co-produttore Lloyd: la scelta di Venezia quale sede dell'appuntamento sarebbe puramente casuale. Ma tutti sono convinti che se a Venezia non ci fosse proprio in questi giorni la Mostra del Cinema alla quale sono presenti giornalisti di tutto il mondo, l'appuntamento sarebbe stato fissato a Roma, collegata con Parigi da voli ben più comodi, e frequenti, e attuale residenza di Dmytryk.*

Anche qui a Venezia Connery non ha resistito alla civetteria, ormai in lui abituale, di ripetere: «Basta con 007: il solo nome di questo personaggio mi provoca disgusto».

Che cosa c'è dietro questo atteggiamento? E' l'insofferenza di un interprete che, ricordandosi di avere preso parte in passato a film di maggiore impegno come La donna di paglia *con Gina Lollobrigida, ora è mosso dall'ambizione di dare la misura delle sue doti di artista?*

Non ci sono simili turbamenti nell'animo dell'atletico Sean. L'attore è un uomo dai piedi saldamente piantati sulla terra. Sebbene il suo ultimo film tratto da un romanzo di Ian Fleming, Si vive soltanto due volte, in America stia riscuotendo uno strepitoso successo di cassetta (in Italia sarà distribuito in autunno), egli teme che il filone di James Bond stia per inaridirsi. Gli spiacerebbe essere un giorno l'interprete del declino di 007. Sente il puntiglio di continuare ad essere un «personaggio da best seller»: ecco perché, lasciando lo spionaggio, egli passa al western colossale.

Sean Connery porta i capelli con una strana acconciatura: lunghi sul collo, quasi come un capellone. «Si tratta di una esigenza di scena: nel film che comincerò a girare a novembre nel Messico dovrò appunto comparire con i capelli lunghi».

Connery ha trascorso l'intera giornata di ieri a Deauville, sulla costa atlantica francese, dove ha avuto un lungo colloquio con Brigitte Bardot che sarà la protagonista femminile. Gli ho chiesto: «Brigitte Bardot come attrice è cara?». Egli ha risposto: «Bisogna sempre pagare per la qualità». *In termini di dollari questo suo concetto come potrebbe esprimersi?». Sorridendo ha risposto:* «Non sono abituato ad esprimermi in termini di dollari».

La Bardot era accompagnata dal marito Gunther Sachs. Nel film western figureranno anche molti gentiluomini. Ho chiesto all'attore: fra le 150 persone che figureranno nel film, includerà anche Gunther Sachs? Lui ha risposto: «No: non è un attore. Non sarebbe adatto».

Furio Fasolo



L'attore irlandese Sean Connery in motoscafo sul Canal Grande all'arrivo ieri a Venezia (Telefoto)

Quattro studiosi aggrediti a sassate dai capelloni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 agosto.

(q. b.) Un nutrito lancio di mattoni e di sassi ha accolto l'altro giorno un gruppo di studiosi che si era recato a Bussana Vecchia, la cittadina presso Sanremo distrutta da un terremoto nel 1887, per effettuare delle misurazioni. Fortunatamente i lanci sono andati a vuoto ed i quattro studiosi, il prof. Nilo Calvini, il prof. Luigi Bornico, il geom. Franco Bossa ed il geom. Giannetto Donetti, hanno potuto allontanarsi senza essere stati colpiti.

Sembra che ad effettuare il gesto teppistico siano stati dei «capelloni» sistemati fra le rovine di Bussana, assieme a degli artisti che hanno fondato un villaggio internazionale.

Le misurazioni che stavano effettuando i quattro, tutti originari di Bussana Nuova, avrebbero dovuto servire per la stesura di una carta planimetrica della località che sarebbe stata allegata ad una «Storia di Bussana Vecchia» che sta scrivendo il prof. Calvini.

Muore una celebre spia inglese della guerra mondiale

Città del Capo, 28 agosto.

Sir Paul Dukes, spia britannica in Russia durante la prima guerra mondiale, è morto durante il *week-end* a Città del Capo, all'età di settantotto anni.

Noto ai russi come *«l'uomo dalle cento razze»*, attraversò più volte il confine russo con la Finlandia per segnalare al Foreign Office di aver aiutato cittadini sovietici a fuggire dalla Russia. Per merito suo, fuggirono anche due nipoti dello zar.

Tra breve si sarebbe dovuto girare un film ispirato alle sue gesta e intitolato «Agente segreto S. T. 25». Negli ultimi venti anni si era specializzato in conferenze sullo yoga e sulla politica internazionale. *(A. P.)*

Cerchiamo di chiarire il fenomeno del banditismo

Sardegna insoddisfatta

Lo Stato ha speso miliardi in opere pubbliche, ma non sempre con discernimento - Ad esempio, sono state costruite dighe gigantesche, tuttavia le campagne e le città soffrono ancora la sete - Terminata la stagione turistica, l'isola ripiomba nel silenzio - Le industrie promesse non sono arrivate, i disoccupati sono 30 mila, gli emigrati 200 mila - Perché non si è ammesso un minimo di partecipazione critica dal basso?



Un posto fisso di osservazione istituito dai carabinieri sulle montagne nella zona di Orgosolo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Nuoro**, 28 agosto.

L'attacchino incolla sui muri il manifesto con l'ultimo ritratto della galleria dei ricercati: stavolta è Giovanni Pirari, anni ventuno, dieci milioni di taglia, due agenti ammazzati e uno ferito. Soltanto ad Orgosolo mancano, alle cantonate, questi manifesti che in tutta l'isola sono affissi. Domandai perché, per esempio, non si vede il ritratto di Graziano Mesina, il *superman* della Barbagia, nativo proprio di quel paese. «*A noi Mesina non ha fatto nulla di male, i manifesti li abbiamo stracciati*», risposero. Dunque: sequestro di persona, uccisione di agenti, evasioni aggravate non costituiscono reato, in Barbagia, ma la materia prima d'una sinistra epopea. Un anno fa in Sardegna s'invocavano le leggi eccezionali. Arrivarono i «baschi blu», con l'aria di voler pigliare d'assalto questo nostro piccolo Vietnam pastorale. Ora, l'isola rimpiange le pazienti virtù del maresciallo dei carabinieri.

E' un momento di rimpianti amari per l'isola. Non si capisce più se queste vampe di ribellione siano lo strascico d'un passato che sta per chiudersi o l'annuncio di un avvenire ancora più sanguinoso. Un mese fa il presidente della Regione, onorevole Giovanni Del Rio, chiese i microfoni della Rai-tv per un messaggio ai sardi; li voleva informare delle condizioni dell'isola, delle speranze deluse, delle promesse andate in fumo. I microfoni gli furono rifiutati, la Sardegna l'indomani scese in sciopero e da tutti i suoi trecentocinquanta Consigli comunali si levò unanime la protesta per questo sgarbo. Non è poi che Giovanni Del Rio avesse in animo di dichiarar guerra all'Italia, voleva semplicemente invitare lo Stato al dialogo, presentare la lista delle «contestazioni». Il tono era dignitoso, come sono i sardi in tutte le loro cose. Forse anche troppo, e lo si vede anche nel turismo.

Di che si lamentano i sardi? Lo Stato presenta una nota favolosa di opere pubbliche, un conto iperbolico di miliardi spesi nella speranza di trascinare l'isola fuori del suo secolare abbandono. A Nuoro c'è una prefettura di dimensioni spropositate, potrebbe contenere un ministero. Il nuovo carcere, quando sarà terminato, potrà ospitare lestofanti a centinaia, e ciascuno con acqua calda e fredda nelle celle. E' bene che i ribaldi, almeno in carcere, imparino l'igiene; peccato che questo vantaggio sia riservato a loro; in una città come Nuoro, l'acqua a tutte le ore ce l'ha solo l'albergo Jolly. Volando sull'isola si vedono bellissimi nastri d'asfalto, strade e superstrade semideserte che corrono sul deserto giallastro dell'altopiano, acceso qua e là dai falò delle stoppie.

Da Nuoro a Macomer, e da Nuoro ad Abbasanta le strade sono due, entrambe splendide, hanno solo il difetto di correre per un buon tratto quasi parallele. E' bene che si sian prese le misure larghe, tra un paio di generazioni anche in Sardegna queste strade appariranno insufficienti. E' bene che gli enti di Stato gareggino tra loro, ma se si scambiassero le idee, l'Anas eviterebbe di fare le strade in concorrenza con la Cassa per il Mezzogiorno, e viceversa. Le dighe costruite in questi anni in Sardegna sono, in verità, capolavori della tecnica: si riveleranno utilissime, non appena si troveranno i milioni per l'induzione dell'acqua dai bacini alla campagna, ai paesi e alle città. Per ora la Sardegna è ancora assetata e riarsa. Non occorre essere esperti di bilancio per avvertire in queste cose un senso di megalomania confusa e un po' ottusa, una voluttà di spreco, un esibizionismo di potere vano e spropositato.

La Regione, per parte sua, ha pure i suoi torti. Nata vent'anni or sono nel segno delle rivendicazioni popolari e secolari di questa terra, troppo a lungo abbandonata, compilò i suoi bilanci come un immenso sudario, steso sull'isola a confortarla di tutti i torti subiti. Poiché i torti erano molti, il sudario fu sminuzzato in centomila brandelli. Sotto forma di contributi, l'Ente regionale ha finito per aiutare tutti, e per scontentare tutti. La politica della contestazione, inaugurata dalla nuova classe dirigente sarda, non investe soltanto lo Stato, ma tutto quel che in questi vent'anni s'è fatto o non fatto o malfatto nell'isola.

La pecora, con il suo insistente belare, sembrava un richiamo al passato, e da questo passato la Sardegna aveva gran voglia di liberarsi in fretta. Ci fu la febbre dell'industrializzazione. L'isola dei nuraghi sarebbe dovuta diventare l'isola delle ciminiere, il belato della pecora sarebbe stato coperto dallo strepito delle macchine. Poi venne la febbre del turismo: l'isola si cinse i fianchi con alberghi da «dolce vita», ville con piscina e strade panoramiche. Deserti gli alberghi, le ville e le strade per sette-otto mesi all'anno.

Ora si placa la grande cuccagna dell'estate, l'isola ripiomba nel suo silenzio. Il cielo è sempre puro, le ciminiere promesse non sono arrivate. I disoccupati sono trentamila, gli emigrati duecentomila. Liberati dalla malaria, i sardi stanno crescendo in statura, ma il loro reddito individuale rimane sempre, tra i più bassi d'Italia. Uno dei dati più inquietanti del fenomeno brigantesco che ora insanguina la Sardegna è che nel periodo tra il 1918 e il 1922 non si ebbero omicidi né grassazioni. I reduci della prima guerra mondiale avevano ricevuto in trincea la promessa che, con la pace, avrebbero avuto la terra. La terra non venne. Venne Mussolini che faceva fuciliare in piazza i briganti: dopo di che, per vent'anni, del brigantaggio non se ne parlò più. Sui giornali.

La malapianta ricrebbe, perché l'orto restava quello di sempre: una pietraia deserta che l'ortolano si rifiutava di coltivare. In questi vent'anni, l'isola è stata corsa da miriadi di volonterosi ortolani. I notabili di tutti i partiti hanno trasformato la Sardegna in un campo sperimentale per le loro esibizioni di potere. Ora la nuova classe politica sarda ha dato il congedo ai notabili, e propone uno stile nuovo, un ripensamento generale di tutti i piani e le proposte. E' difficile, in vent'anni, dissolvere una realtà economica e sociale che rimane inchiodata alla rude dialettica delle rupi e delle foreste, dell'acqua che manca e dei bisogni che crescono.

L'aria è tesa e drammatica, nell'isola: vi si sente un'acre insoddisfazione per le troppe chiacchiere seminate al vento, per le opere lasciate a metà o calate dall'alto del paternalismo di Stato, senza un minimo di partecipazione critica dal basso. La «contestazione» è un'arma pacifica per dialogare senza scodinzolare. Uomini di virtù ferrigne, i sardi non sono tagliati per le virtù morbide che il tempo richiede. Non vogliono essere costretti tutti a portare le valigie nelle spiagge dell'Aga Khan. Era meglio lasciarlo parlare, l'onorevole Del Rio. Forse ci si sarebbe risparmiata quest'altra contestazione che adesso il brigante muove all'intera società dall'alto del Gennargentu.

Gigi Ghirotti

Tenta il volo umano ma non va molto in alto

Merano, 28 agosto.

(e. c.) Un giovane sarto meranese Edoardo Kruger, di 32 anni, si è alzato in volo domenica pomeriggio spingendo una sorta di aereo a pedali. Si è sostenuto in aria per quasi settanta metri, a una quota di tre metri, poi a causa di un'errata manovra del pilota, l'aereo è caduto.

Le lezioni nelle scuole cominciano il 2 ottobre

Nelle scuole secondarie l'anno scolastico terminerà il 12 giugno; nelle classi elementari entro il 28 giugno - Resi noti il calendario degli esami, i giorni di vacanza e la lunghezza di ciascun trimestre

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 28 agosto.

Il prossimo anno scolastico 1967-68 si inizierà lunedì 2 ottobre per concludersi fra il 12 e il 28 giugno. Nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado le lezioni avranno termine il 12 giugno, nelle seconde e quinte classi elementari il 15 giugno; per le classi prima, terza e quarta elementare è concessa ai provveditori agli studi la facoltà di anticipare al 22 giugno la fine delle lezioni, in rapporto a particolari esigenze locali.

La durata delle lezioni, ai fini degli scrutini, è stata ripartita in questi periodi: dal 2 ottobre al 23 dicembre (1° trimestre), dal 3 gennaio al 20 marzo (2° trimestre) e dal 21 marzo al termine delle lezioni (3° trimestre). Gli scrutini finali nelle scuole e istituti di istruzione secondaria dovranno essere pubblicati entro il 12 giugno. Il ministero richiama l'attenzione dei provveditori agli studi e dei capi d'istituto sulla necessità di far concludere tutte le operazioni entro questa data. Soltanto nel caso in cui il notevole numero delle classi (non meno di 24) renda particolarmente laboriose le operazioni di scrutinio, il ministero consente che il termine delle lezioni venga anticipato, per gruppi di classi, ma non prima del 10 giugno.

Il calendario degli esami è il seguente: la prima sessione per la promozione alla terza elementare avrà luogo il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, quella autunnale il 2 settembre; la data degli esami di licenza elementare verrà stabilita dai provveditori agli studi; la prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo si inizierà il 14 giugno, quella autunnale il 2 settembre. Gli esami di maturità e di abilitazione cominceranno il 2 luglio per la prima sessione, il 16 settembre per la seconda.

I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni sono: tutte le domeniche; 4 ottobre, festa dei santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, patroni d'Italia; 1 novembre, festa di Ognissanti; 2 novembre, commemorazione dei Defunti; 4 novembre, giorno della Unità nazionale; 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione; dal 24 dicembre al 2 gennaio, vacanze natalizie; 6 gennaio, festa dell'Epifania; 19 marzo, festa di San Giuseppe; dall'11 al 15 aprile, vacanze pasquali; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1 maggio, festa del Lavoro; 23 maggio, giorno dell'Ascensione; 13 giugno, festa del Corpus Domini; il giorno della festa del patrono del Comune sede della scuola.

Il ministero mette a disposizione dei provveditori soltanto due giorni di vacanza e non quattro come gli anni passati, perché nel 1968 vi saranno le elezioni politiche, che comportano l'utilizzazione delle scuole da parte del ministero dell'Interno. I due giorni di vacanza dovranno essere concessi tenendo conto anche delle esigenze locali, quali, ad esempio, per la città di Roma la ricorrenza della fondazione (21 aprile) e per la Sicilia l'anniversario della promulgazione dello Statuto della Regione siciliana (15 maggio). **f. f.**

Giovane donna a Sanremo gettata da un'auto in corsa

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 28 agosto.

(g. b.) La polizia di Sanremo sta vagliando l'oscuro racconto di una giovane donna di origine algerina, Partouche Mezza Toube, detta «Zazà», di 24 anni, che ha dichiarato di essere stata gettata, da due giovani, dall'auto su cui poco prima aveva accettato un passaggio. L'episodio sarebbe accaduto nella notte fra sabato e domenica nel pieno centro di Sanremo.

La donna, nell'urto contro l'asfalto, ha riportato la sospetta frattura del ginocchio destro. La polizia non ha ancora rintracciato i presunti autori della bravata.

A settembre e a novembre

Due sessioni di esami nell'istituto di Messina dopo il furto dei registri

Messina, 28 agosto.

Due sessioni di esami sono state stabilite per gli alunni della sesta sezione dell'istituto tecnico commerciale «Jaci» di Messina dove ladri, che finora non sono stati identificati, rubarono, alla fine del luglio scorso, i registri e gli elaborati degli allievi impedendo che la sesta commissione esaminatrice potesse concludere il proprio lavoro.

Gli alunni della sesta commissione dovranno rifare gli esami a settembre, ma poiché la legge prevede che il giudizio scolastico debba avere una prova d'appello è stato stabilito con apposito decreto che gli alunni «rimandati» a settembre potranno sostenere gli esami di riparazione a novembre. Si stabilisce inoltre che i promossi in questa seconda sessione potranno iscriversi in ritardo all'Università mentre i respinti saranno accolti negli istituti statali. Coloro che si dovranno presentare per il servizio militare potranno inoltre chiedere una proroga.

Il 1° settembre si riapre la biglietteria a Roma Termini

Roma, 28 agosto.

Il ministero dei Trasporti informa che dal 1° settembre prossimo sarà ripristinato integralmente l'accesso alla biglietteria di Roma Termini che riprenderà la sua completa normale funzionalità. Sono stati ultimati i lavori di puntellamento delle strutture sottostanti la biglietteria e quelli di sistemazione e ripulitura dei pavimenti, soffitti, vetrate ed attrezzature, dopo l'incendio che aveva devastato i locali.

(Ag. Italia)

Giovane madre ad Aosta cade dal 3° piano: grave

Voleva liberare i figlioletti bloccati nella stanza da letto - Ha cercato di raggiungerli attraverso la finestra

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 28 agosto.

Ad Aosta una giovane madre è precipitata dal terzo piano della propria abitazione nel tentativo di raggiungere la finestra della camera da letto nella quale i tre figlioletti si erano chiusi per gioco dall'interno. La donna, Maria Rocca, di 23 anni, nativa di Pompei, residente da poco più d'un mese ad Aosta in via Chiavonne 4, ricoverata al nostro ospedale Mauriziano, è stata giudicata guaribile in due mesi, avendo riportato una sospetta frattura alla colonna vertebrale, la frattura del calcagno e del ginocchio destri. Fortunatamente è caduta in un giardinetto del cortile: l'erba e la terra smossa hanno attutito così la caduta da oltre dodici metri; poco più in là vi era il cemento, e la morte sarebbe stata certa. La singolare disgrazia è accaduta alle 18 di oggi.

Maria Rocca è caduta per raggiungere i figli

La Rocca, preoccupata per gli strilli del figlio Franco, di 2 anni, che non riusciva ad aprire l'uscio della camera da letto, che aveva chiuso con il chiavistello mentre giocava con le sorelle Gemma, di 3 anni, e Sandra, di 4 anni, ha tentato in un primo tempo di abbattere la porta. Visto che non ci riusciva, la giovane madre, ha cercato allora di raggiungere la camera dall'esterno, sporgendosi nel vuoto e appoggiando i piedi ad un cavo del telefono non più grosso d'un manico di scopa. E' salita sul davanzale della finestra della cucina e ha iniziato così una vera e propria acrobazia alpinistica.

«*Ero terrorizzata* — ha dichiarato —. *Il piccolo Franco si era sporto di già dalla finestra, non riuscendo ad aprire la porta. Temevo che precipitasse. Ero sola in casa e non sapevo a chi chiedere aiuto. Le due finestre distano meno di due metri e pensavo, con l'aiuto del cavo del telefono, di farcela. Stavo per raggiungere il riquadro della finestra della camera da letto tenendomi aggrappata a quello della finestra della cucina, quando sono precipitata*».

La Rocca è caduta in un giardinetto del cortile lanciando un urlo agghiacciante. E' stato subito un accorrere di gente del vicinato. Fra i primi Bruna Michelon, che abita al pianterreno, e Giuseppe Lucia. In casa, oltre a Franco, erano rimasti così prigionieri anche gli altri due, Gemma e Sandra, che dalla finestra hanno visto la madre stesa immobile nel giardino. Si sono messe a strillare e hanno corso il rischio pure esse di precipitare nel vuoto.

Per liberare i piccoli si sono dovute sfondare prima la porta dell'abitazione e poi quella della camera da letto, mentre si prestavano le prime cure alla madre, che era svenuta e sembrava fosse morta. Chiamata un'autolettiga, la donna è stata portata all'ospedale Mauriziano. Del fatto si interessa la questura.

I tre piccini, Franco, Gemma e Sandra, sono stati affidati alla zia, Carmela Rocca, sorella della madre. Il padre da molto tempo non vive più in famiglia. Maria Rocca era venuta ad Aosta per essere vicina alla sorella e alla madre, in cerca d'un aiuto morale e materiale. **i. v.**

Spara e uccide il cognato in una piazza di Palermo

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 28 agosto.

(f. d.) Il venditore ambulante Calogero Amico di 45 anni, residente a Palermo in vicolo Corrieri, è stato ucciso, stasera, a rivoltellate, in piazza Cattolica a Palermo. L'omicida sarebbe il cognato Calogero Fanara di 58 anni, il quale gli avrebbe sparato contro quattro colpi di pistola per motivi di interesse.

La vittima è stata soccorsa da alcuni passanti e trasportata al pronto soccorso di via Roma dove il medico gli ha riscontrato ferite da arma da fuoco alla parte superiore del corpo ed ha disposto il ricovero all'ospedale; Calogero Amico è però morto mentre lo trasportavano al nosocomio.

La Squadra Mobile, dopo le prime indagini, ha identificato l'omicida, che è fuggito e viene attivamente ricercato.

Scoperta una nuova pista nel misterioso delitto

Era testimone d'accusa per un rapimento il giovane commerciante ucciso a Cagliari

La polizia mantiene il «fermo» del guardiano della villa: forse sarà protratto per altri sette giorni - Nessuna notizia ancora del commissionario Fiat, malato di cuore e sequestrato nove giorni fa - Il figlio dell'oculista, rapito ad Aritzo, avrebbe scritto al padre la cifra del riscatto: trenta milioni - Sparatoria nel Sassarese con la cattura di un mancato omicida

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 28 agosto.

Il ricco commerciante trentaseienne Gianni Picciau, concessionario per la Sardegna della «Mercedes Benz», ucciso mercoledì notte davanti alla sua villa di Cagliari, avrebbe dovuto testimoniare in un processo contro i presunti responsabili di un rapimento avvenuto tempo fa nel Nuorese: sembra che con la sua testimonianza il giovane commerciante dovesse smentire l'alibi di un imputato, un orgolese. La notizia si è diffusa stamane; negli ambienti della questura, dove però è difficile raccogliere particolari, le si dà credito. Potrebbe essere questo fatto il movente del delitto: qualcuno ha voluto «chiudere la bocca» a un testimone pericoloso. Prima si è cercato di rapirlo (come dimostra la ricostruzione del crimine compiuta sabato scorso dalla polizia); appena Picciau ha opposto resistenza lo si è ucciso.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Lai, esaminerà stasera la richiesta avanzata dalla polizia di proroga del fermo di Giuseppe Leonardo Musina, di 36 anni da Orgosolo (Nuoro), custode della villa del Picciau. Le 48 ore del fermo sono scadute oggi. Soltanto la magistratura può adesso autorizzare una protrazione di sette giorni.

Non è dato sapere quale ruolo nel delitto si attribuisca al giovane orgolese, compagno d'armi e compare del Picciau, che gli aveva tenuto a battesimo una figlia. Viene esclusa la sua partecipazione materiale al fatto. La prova con il «guanto di paraffina» eseguita giovedì a poche ore dall'omicidio, per stabilire se sulla mano del Musina fossero rimaste tracce di polvere da sparo, ha dato esito negativo. Si ritiene, tuttavia, che l'uomo sappia molte cose che non vuol dire.

Intanto le vicende del cav. Aurelio Baghino (il commissionario Fiat di 63 anni, rapito sabato 19 agosto dalla sua villa di Cala Liberotto) e del dott. Gianni Caocci, di 24 anni (prelevato dalla sua villa di Aritzo martedì scorso) si svolgono secondo lo schema ormai tristemente conosciuto in Sardegna. Emissari delle due famiglie battono i paesi del Nuorese alla ricerca di un collegamento con i fuorilegge o trattano il prezzo del riscatto, se il contatto è già stabilito.

Ma nessuno parla. I familiari smentiscono un avvio di trattative ed operano in silenzio per paura che una qualsiasi indiscrezione abbia conseguenze fatali per l'ostaggio. Quindi non è facile dire se abbia fondamento la voce circolata a Nuoro che al prof. Giuseppe Caocci sia pervenuta una lettera del figlio con l'indicazione della cifra del riscatto: 30 milioni.

Parecchia inquietudine suscita il protrarsi della prigionia di Aurelio Baghino, che ormai da nove giorni è in mano ai banditi. Il cav. Baghino è cardiopatico ed una fatica prolungata, unita alle emozioni di questi giorni, potrebbe fiaccarlo pericolosamente.

Da Beddusso — grosso villaggio in provincia di Sassari, quasi al confine con la provincia di Nuoro — è segnalato il gesto coraggioso di un carabiniere, che ha disarmato un pericoloso malvivente, dopo che questi aveva esploso due colpi di pistola all'indirizzo di un gruppo di tre pastori.

Mancava poco alla mezzanotte. Tre pastori (il quarantacinquenne Salvatore Mazzone, il trentaquattrenne Antonio Delana ed il ventinovenne Francesco Secchi) uscivano da una bettola di via Colonnello Langiu, una stradina buia alla periferia del paese. Il trentasettenne Giuseppe Bacciu, che era in agguato, ha esploso contro il gruppo un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, e poi un altro.

Alle detonazioni è accorso un carabiniere. Mentre il Bacciu si accingeva a premere ancora il dito sul grilletto, il milite gli è saltato coraggiosamente addosso e dopo una furiosa colluttazione è riuscito a disarmarlo. Lo sparatore è stato rinchiuso nel carcere di Pattada. Il carabiniere ha riportato lievi ferite. **g. f.**

Giuseppe Musina, custode della villa del commerciante ucciso, fotografato in questura a Cagliari (Telef.)

Una mondana rapinata a Savigliano e violentata in auto da tre giovani

L'altra notte, lungo la strada per Saluzzo - La donna, di 45 anni, torinese, depredata del denaro e di un braccialetto d'oro - Gli aggressori, in «Giulietta», l'hanno gettata dalla vettura e sono fuggiti

(Nostro servizio particolare) **Savigliano**, 28 agosto.

Tre giovani in auto, la scorsa notte, hanno aggredito una mondana torinese, Maria Teresa Arseni di 45 anni, e dopo averla rapinata del denaro e dei gioielli, l'hanno violentata e gettata dalla vettura. I carabinieri di Savigliano, al comando del tenente Parisi stanno setacciando la campagna attorno alla città alla ricerca dei responsabili.

Domenica sera verso le 24 Maria Teresa Arseni passeggiava in corso Roma, a Savigliano, quando veniva avvicinata da una «Giulietta sprint» rossa sulla quale vi erano tre giovani. Dopo avere scambiato qualche parola, la donna chiedeva di essere portata al lato opposto della città presso alcuni conoscenti. La richiesta veniva subito accettata, la Arseni saliva sulla vettura ma la «Giulietta» anziché all'indirizzo indicato, si dirigeva verso la periferia imboccando la provinciale per Saluzzo.

La donna protestava e chiedeva ai suoi accompagnatori di lasciarla scendere. Il pilota e i suoi due amici fingevano di non aver sentito. L'auto, dopo aver percorso ancora qualche chilometro, deviava in località «Sprina» lungo un viottolo di campagna e si fermava in una zona buia e disabitata.

«*Fuori i soldi*», intimava a questo punto uno dei giovinastri puntando la pistola contro la mondana. La Arseni ubbidiva e consegnava la borsetta con 40 mila lire. «*Vogliamo anche questo*», soggiungeva un altro complice strappandole un braccialetto d'oro (che secondo la vittima vale oltre 80 mila lire).

«*Ora che mi avete preso tutto* — implorava la donna — *lasciatemi andare*». I giovani parlottavano fra loro e quindi due scendevano dalla vettura, mentre il terzo si gettava sull'Arseni, violentandola. Anche gli altri due, a turno, aggredivano la donna che soltanto dopo mezz'ora veniva scaraventata dall'auto. Infine la «Giulietta» ripartiva a forte velocità verso Saluzzo.

La Arseni non è purtroppo riuscita a prendere il numero della targa ma ha fornito ai carabinieri una descrizione dei suoi aggressori per cui gli inquirenti hanno speranza di poterli identificare al più presto e arrestare. Una vasta battuta svolta ieri notte con posti di blocco non ha portato a risultati apprezzabili.

Due mesi fa un taxista saviglianese, il settantenne Domenico Lingua, era stato rapinato da tre giovinastri che avevano noleggiato la sua vettura. Qualche giorno dopo i responsabili erano stati arrestati e ora sono in attesa del processo. **n. m.**

Giovanni Leone nominato senatore a vita

Un maestro di diritto con alti meriti politici

Da decenni si dedica allo studio del processo penale, un ramo della giurisprudenza che era stato abbandonato - Non minori i suoi meriti sociali - Nel 1963 sacrificò la carriera politica per rendere un grande servizio al Paese: accettò di guidare un governo di transizione e si dimise, come promesso, pochi mesi dopo

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 28 agosto.**

La nomina dell'on. Giovanni Leone a senatore a vita ha trovato ampi, generali consensi in tutti gli ambienti politici. Alle felicitazioni che esponenti politici e amici personali gli fanno pervenire a Capri, ove l'on. Leone attualmente si trova, si aggiunge la considerazione che la nomina riconosce finalmente nel modo adeguato non soltanto i meriti ma la dedizione, il disinteresse, perfino la generosità con cui un uomo politico ha servito il Paese.

L'on. Leone lasciò la presidenza della Camera, tenuta con grande prestigio durante molti anni, per assumere la presidenza di un governo che doveva essere di transizione. Un governo di cinque mesi, con limiti di tempo ben definiti dallo stesso Leone al fine di favorire il formarsi di una maggioranza che desse vita a un governo stabile. Fu una consapevole rinuncia per rendere un «servizio al Paese». Fu anche qualcosa di più. Come egli stesso ha scritto in un libro sulla propria azione di governo, Leone rinunciò alla presidenza della Camera sapendo che sarebbe stato solo per poco presidente del Consiglio perché «non poteva sottrarsi alla responsabilità di evitare lo scioglimento anticipato e fulmineo di un Parlamento appena eletto e la conclusione di un dialogo politico appena interrotto». Si era nel giugno del 1963: il governo di centro-sinistra presieduto da Moro non aveva potuto, all'ultimo momento, formarsi per l'improvvisa rivolta del gruppo dell'on.le Lombardi che impedì ai socialisti di ratificare un accordo già raggiunto.

Come presidente della Camera, Leone agì al fine di evitare lo scioglimento del Parlamento. Mantenne, nonostante sollecitazioni contrarie, gli impegni assunti e si dimise, come aveva preannunciato, il 5 novembre, per lasciare il posto al primo governo Moro.

Egli aveva dato prestigio a un governo di transizione e aveva, nonostante i limiti postisi, affrontato la prima fase della congiuntura. Consentì di superare una fase critica sul terreno politico, salvò le prospettive del futuro, lasciò il potere tra la simpatia del Paese, senza attendere e senza sperare nulla in cambio. In realtà, ed egli stesso vi accenna in uno scritto, non gli vennero in sede politica neppure i segni di gratitudine che avrebbe avuto il diritto di attendersi.

Era stato candidato alla presidenza della Repubblica, indicato dal proprio partito, ma non compattamente sostenuto. Combatté con lealtà la sua battaglia, e, quando fu il momento, si ritirò discretamente consentendo il convergere dei voti sull'on. Saragat. Ed è all'on. Saragat, che interpreta un sentimento molto diffuso, che l'on. Leone deve il giusto riconoscimento di meriti e di dedizione che onorano il Parlamento e il Paese.

Michele Tito

Elaborò i progetti per riformare il codice di procedura penale

In base all'articolo 59 della Costituzione, il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che abbiano illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico o letterario. Nel caso di Giovanni Leone la nomina assume un significato particolare, sia perché inserisce stabilmente nel nostro Senato una personalità che già faceva parte del Parlamento quale deputato, sia perché la motivazione del provvedimento presidenziale, con il suo duplice riferimento all'aspetto sociale e all'aspetto scientifico, sottolinea l'esistenza di altissimi meriti nell'uno come nell'altro settore.

L'opera sociale, e più propriamente politica, che Giovanni Leone è venuto svolgendo senza interruzioni dall'8 settembre 1943 in avanti non ha certo bisogno di essere illustrata ai lettori di questo giornale, che si è spesso avvalso della sua alta collaborazione. Basterà ricordare le tappe salienti di un cammino sempre più ricco di responsabilità e di prestigio: membro dell'Assemblea costituente, deputato in ciascuna delle quattro legislature repubblicane, vice-presidente della Camera dei deputati dal 1950 al 1955, presidente della stessa Camera dal 1955 al giugno 1963, presidente del Consiglio dei ministri nei sei mesi del «governo-ponte» espressamente formato per preparare l'avvento del centro-sinistra.

L'opera scientifica di Giovanni Leone non è, tuttavia, da meno per copiosità di frutti e per qualità di contributi. Sono trentasei anni che egli ha pubblicato il suo primo lavoro giuridico («La violazione degli obblighi di assistenza familiare»), sono trentaquattro anni che egli ha tenuto la sua prima lezione universitaria. Da allora, né l'una né l'altra di queste attività è stata mai tralasciata neppure per un momento, ivi compresi i periodi di più intenso impegno politico. E così le pubblicazioni sono succedute alle pubblicazioni, le schiere di allievi alle schiere di allievi.

Pure qui una rapida sintesi di tappe e di titoli può riuscire più eloquente di un commento dettagliato. Laureatosi in giurisprudenza a vent'anni, libero docente in diritto e procedura penale e professore incaricato nell'Università di Camerino a venticinque, è divenuto titolare di cattedra a ventotto, insegnando poi diritto penale a Messina e a Bari, e successivamente procedura penale a Napoli e a Roma, dove è professore ordinario della materia dal 1956. L'elenco dei suoi scritti giuridici è imponente. Vi fanno spicco — accanto alle ormai classiche monografie sul «Reato abituale, continuato e permanente» (1933), sul «Sistema delle impugnazioni penali» (1935) e sul «Reato aberrante» (1940) — le opere di più ampio respiro cui si è dedicato nel dopoguerra al precipuo scopo di approfondire in modo sistematico tutta la tematica del processo penale: una serie di opere fitta e varia, tra le quali merita una citazione particolare il poderoso «Trattato di diritto processuale penale», apparso nel 1961 in tre grossi volumi, che occupa un posto preminente nella scienza processuale penale italiana.

Il principale vanto scientifico di Giovanni Leone è, infatti, proprio questo: aver dato, con il prestigio del suo nome, la vivacità del suo ingegno e l'acume del suo istinto giuridico, lustro e slancio al diritto processuale penale, materia, prima di lui, trascurata e negletta. Una nuova scuola si è così aperta, nella sua scia e sotto la sua guida, in un settore del diritto che ne era completamente privo.

Ma tutto ciò è oltremodo significativo anche sotto un altro punto di vista, nel senso che l'attività scientifica di Giovanni Leone non appare mai avulsa dall'interesse politico. C'è come un ponte tra l'una e l'altro: un ponte di reciproci scambi. Lo studio del processo non prescinde mai dalle esigenze di riforma e, a sua volta, l'impegno politico è sempre proteso verso la realizzazione di un processo migliore.

Un esempio, soprattutto, vale a dimostrare quanto, su questo piano, sia stato prezioso per il nostro Paese l'apporto congiunto della competenza tecnica e della dedizione politica di Giovanni Leone: le vaste modifiche arrecate nel 1955 al codice di procedura penale hanno trovato nei progetti da lui elaborati e nelle idee da lui propugnate il pungolo maggiore, quasi la base di lancio. Anche se non si è trattato di una riforma definitiva, si è sicuramente trattato di una riforma necessaria: senza essa, saremmo rimasti con un processo penale privo di molte fra le più elementari garanzie. Quella riforma va ora ripresa e completata: di nuovo, dunque, sarà fondamentale il contributo scientifico e politico di Giovanni Leone, maestro di diritto e senatore a vita.

Giovanni Conso

Concessa la pensione alla vedova di un questore morto di cancro ai polmoni

Roma, 28 agosto.

La vedova di un questore morto in attività di servizio per cancro polmonare avrà diritto alla pensione. Una sentenza in tal senso è stata pronunciata recentemente dalla Corte dei Conti alla quale era ricorsa la donna per ottenere il riconoscimento del diritto contestatole.

Il collegio medico-legale del Ministero della Difesa aveva escluso in modo assoluto la pretesa interdipendenza, ammessa invece dalle altre commissioni militari.

La Corte invece accogliendo il ricorso della donna ha rilevato che le ripetute giogosi bronchiali sofferte dall'ex questore per effetto della continua esposizione del funzionario a fattori atmosferici inclementi possono — data l'attuale scarsa conoscenza specifica degli elementi che provocano il cancro — aver creato le premesse successivamente sfociate nel tumore.

(Ansa)

Reginetta di bellezza torinese



Elisa Rolando, di Torino, dopo il successo nel concorso per l'elezione di Miss Veneto che ha avuto luogo a Bibione, località balneare alle foci del Tagliamento (Tel.)

Ancora misteriosa la fine del giovane Brian Epstein

Soltanto l'autopsia potrà stabilire come è morto l'impresario dei Beatles

L'ipotesi più probabile è quella del suicidio - Ma non si esclude un decesso accidentale per un insieme di cause: gli alcoolici bevuti durante una festa, i farmaci presi contro una febbre glandolare, l'esaurimento di cui soffriva - Era l'uomo che più aveva contribuito al successo della musica «beat» - Il quartetto da lui lanciato nel mondo ha guadagnato in 6 anni 50 miliardi di lire



L'impresario morto Brian Epstein, in piedi a sinistra, con i «Beatles» durante una conferenza stampa (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) **Londra, 28 agosto.**

Le esatte circostanze della morte dell'impresario dei Beatles, Brian Epstein, sono tuttora avvolte dal mistero. La salma, trasportata ieri sera nella camera mortuaria di Westminster, il comune centrale di Londra, sarà sottoposta domattina ad autopsia. Sulla base del referto medico, un pubblico funzionario (il «Coroner») deciderà se svolgere un'inchiesta sulle cause del decesso. Le esequie avranno luogo probabilmente a fine settimana a Liverpool, la città natale di Epstein e dei Beatles.

Dal Galles, dove erano andati al seguito di un santone indiano «per cinque giorni di meditazione», i Beatles sono tornati a Londra nella notte. Appaiono affranti: Brian Epstein, più che un impresario, era per essi un amico ed una guida. I loro rapporti erano improntati alla più schietta fiducia. Non avevano mai sottoscritto alcun contratto reciproco. Di lui John Lennon, il capo del quartetto, aveva affermato: «E' il solo a cui possiamo obbedire. E' un gradino più in alto di noi tutti. Nessun altro potrebbe dirigerci. Se ci lasciasse, ci ritireremmo subito, senza rimpianti».

Davanti ai giornalisti, i Beatles, per la prima volta, non riuscivano a trovare le parole: «E' come se fosse morta una parte di noi» ha dichiarato Paul McCartney. «Siamo disorientati». «Come si può rendere omaggio con una frase a una persona così abile e così vicina?» ha detto George Harrison.

I Beatles attraversano un delicato momento psicologico, e si trovano ad una svolta decisiva della carriera. Il loro comportamento nelle ultime settimane ha dimostrato che non sono più soddisfatti della loro attività, nè felici. Hanno cercato se stessi — come ha ammesso Paul McCartney — prima nelle droghe, poi nella mistica orientale. La morte di Epstein potrebbe ora indurli a sciogliersi.

Scotland Yard è riuscita a ricostruire con una certa precisione le ultime due giornate di vita del giovane impresario. Venerdì sera, all'inizio del Ferragosto inglese, Epstein era andato nella sua villa di campagna, Rushakle Green, presso Londra, usata da Churchill durante la guerra per gli incontri con i suoi generali. Aveva organizzato per alcuni amici un allegro ricevimento protrattosi fino a sabato mattina. Ad un certo punto si era allontanato, senza fornire spiegazioni. Solo, era ritornato a Londra, nella sua magnifica casa nel quartiere di Belgravia.

Brian Epstein era un introverso. Da un anno versava in precarie condizioni di salute. Sovente cadeva in preda a crisi di sconforto. Aveva confessato di recente d'avere sperimentato marijuana e allucinogeni. Si sapeva anche di qualche sua «amicizia particolare». Tre settimane fa, infine, aveva perso il padre. E sabato sera, a Londra, si era chiuso in camera da letto. Tutto questo ha suggerito l'ipotesi del suicidio. Ma un portavoce di Scotland Yard ha oggi dichiarato: «Le nostre indagini sono finite. Abbiamo accertato soltanto che la morte è stata improvvisa. Toccherà all'autopsia stabilire se fu dovuta o no a cause naturali». *Non è escluso che un insieme di circostanze abbia accidentalmente ucciso l'impresario: gli alcoolici bevuti al ricevimento, i farmaci presi contro una febbre glandolare che l'affliggeva da tempo, l'esaurimento e un segreto motivo d'ira.*

Il cadavere è stato scoperto ieri sera dalla polizia, chiamata dal maggiordomo spagnolo Antonio, che più volte, dopo mezzogiorno, aveva invano tentato di risvegliare l'impresario. Brian Epstein giaceva riverso sul letto, in pigiama, con il telefono accanto e documenti e fogli di lavoro sparpagliati un po' dovunque. Nel bagno, l'armadietto dei medicinali era aperto: conteneva di tutto, e un agente portava via sonniferi, barbiturici, tranquillanti ed eccitanti per farli sottoporre a esami di laboratorio.

Epstein, prima di divenire impresario, aveva invano tentato la carriera del figurinista e dell'attore. Aveva scoperto i Beatles nel '61, dopo che molti ragazzi ne avevano cercato i primi dischi nel grande magazzino paterno di Liverpool da lui diretto. Nel giro di due anni, li aveva imposti all'attenzione di tutto il mondo. Non si occupava solo di musica leggera (i suoi protetti, oltre ai Beatles, erano artisti come Villa Black, i Who, Gerry and the Pacemakers): era anche appassionato di teatro, proprietario e direttore del «Saville» di Londra, finanziatore di drammi d'avanguardia. Aveva infine fondato una società, la Northern Songs, per lo sfruttamento dei diritti d'autore delle canzoni del quartetto, che aveva raggiunto quotazioni altissime in Borsa. In sei anni, con lui i Beatles avevano guadagnato circa 50 miliardi di lire lordi. **e. c.**

Rissa di notte fra sette giovani per una questione di viabilità

Ad un semaforo nel centro di Milano - Due sono rimasti feriti - La polizia ne ha arrestati sei: uno è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 agosto.**

(g. m.) Sei giovani sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti della Squadra mobile, per aver provocato una furibonda lite causata da motivi di viabilità: un settimo è invece riuscito a fuggire.

L'episodio è accaduto verso l'una in piazza della Repubblica. A quell'ora a bordo di una «1100» Alessandro Besana, 26 anni, abitante a Muggiò, Ettore Cambiaghi, 32 anni di Milano, Giuseppe Gatti, 25 anni di Cinisello Balsamo, Giuseppe Gazzoni, 29 anni da Milano e un loro amico soprannominato «l'americano» erano diretti verso il centro cantando.

Improvvisamente ad un incrocio è sbucata una «500» con a bordo Giovanni Notari, 24 anni, e Giovanni Mantovanini di 25 anni entrambi abitanti in via Lecco 9. C'è stato un malinteso sulla precedenza e le due auto dopo una brusca manovra si sono quasi affiancate. Sono così stati lanciati i primi insulti e qualche istante dopo ad un semaforo rosso i sette sono scesi dalle vetture e hanno cominciato la furiosa rissa.

Sono intervenuti gli agenti che a stento hanno potuto mettere fine al pugilato e fare un bilancio dello scontro: Giuseppe Gatti e Giovanni Notari sono stati accompagnati all'ospedale e giudicati guaribili in dieci giorni, gli altri hanno riportato lievi contusioni. Solo uno, non ancora identificato, è riuscito a fuggire.

Dopo gli interrogatori del caso i sei sono stati accompagnati al carcere di San Vittore e denunciati per rissa.

Gli italiani sono tornati a casa

Attesi gli stranieri sulla Riviera Ligure

Dovrebbero arrivare almeno in centomila per le vacanze di settembre - Si è spopolata la Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 28 agosto.**

(l. d.) Continua a far caldo. Anche oggi il termometro ha segnato temperature elevate: 27 gradi a Genova e nelle due riviere. L'aria è stata resa afosa dall'alto tasso di umidità e dall'assoluta mancanza di ventilazione. Il cielo è sereno, il mare calmo.

Ieri domenica, la Riviera, ha fatto registrare un massiccio esodo di turisti italiani. Piemontesi e lombardi sono rientrati in città per la ripresa del lavoro. Oggi la folla pareva dimezzata, c'era posto nei parcheggi, negli alberghi, nei ristoranti, sulle spiagge. Tuttavia si tratta di una parentesi di tranquillità che durerà pochi giorni.

Sulla Riviera ligure, infatti, sono attesi forti arrivi di ospiti stranieri per le vacanze di settembre. Si calcola che non meno di centomila saranno i francesi, belgi, olandesi, tedeschi e svizzeri che trascorreranno il loro periodo di ferie nei centri rivieraschi tra Sestri Levante e Ventimiglia.

Aosta, 28 agosto.

(i. v.) Ad eccezione di Courmayeur, dove il movimento turistico è ancora abbastanza intenso, nelle altre vallate tra ieri e oggi si è avuto il grande esodo. Quest'anno a differenza degli anni scorsi le partenze sono avvenute con un sole ancora caldo, pienamente estivo, e sotto un cielo terso, con le montagne senza nubi ad eccezione naturalmente dei grandi massicci.

Sono ormai poche le tende nelle tranquille vallate di Ayas e di Gressoney. Partito il settanta per cento dei villeggianti, negli alberghi si è fatto quasi il vuoto. Così nella Valtournanche. Un po' più di gente a Cervinia, dove si pratica ancora lo sci estivo al Plateau Rosa. Deserte o quasi Cogne, Rhêmes e Valsavaranche. Anche nelle valli di Ollomont, Oyace e nella Valpelline sono partiti i campeggiatori belgi che quest'anno sono stati circa 4 mila. I ragazzi hanno tolto gli attendamenti, le ragazze hanno lasciato le case dei paeselli della vallata del G. S. Bernardo.

Solo a Courmayeur e nella zona del Monte Bianco si sta vivendo un'appendice di questa calda e lunga estate che per tutti è stata positiva. «*Positiva più ancora di quella del '61*» ci hanno dichiarato in molti. Un termine di paragone che sta a indicare il tetto del turismo valdostano, quando questi arrivarono migliaia e migliaia di persone che per la prima volta elessero la Valle a dimora estiva. Insomma, l'anno del *boom*.

Numerose le ragioni di questo successo 1967. Per quanto riguarda gli italiani, la propaganda che si è fatta in questi anni, il dirottamento di una particolare clientela, specialmente romana, dall'Alto Adige alla Valle d'Aosta. Per quanto riguarda gli stranieri, la migliore e maggior conoscenza di una via di penetrazione in Italia attraverso i trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo.

Fra qualche giorno chiuderanno definitivamente i campeggi sorti ai piedi delle grandi montagne. Gli alberghi si preparino pure a chiudere; la stagione, come i grandi fiumi, dopo la piena entrerà in stanca. Saranno pochi i turisti di settembre che potranno godere della vera pace, dei prezzi vantaggiosi e delle belle giornate perché il settembre è il mese più bello.

Un panfilo alla deriva raggiunto dopo sei ore dalla motonave Pompei

Napoli, 28 agosto.

(a. l.) La motonave *Pompei* adibita ai collegamenti tra le isole del Golfo di Napoli, ha soccorso questa sera un panfilo alla deriva a 50 miglia a sud di Capri.

L'imbarcazione da diporto «Perseo» di 30 tonnellate di stazza, iscritta al compartimento marittimo di Santa Margherita Ligure, era partita stamane dalle Lipari con a bordo il proprietario ing. Antonio Pedrini e altre due persone diretti a Capri. Durante la navigazione era finito il carburante e il panfilo era rimasto in balia delle correnti che lo trascinavano verso la Sardegna.

Per via radio è stato chiesto soccorso. L'«s.o.s.» era captato alle 14,30 dal posto di ascolto della capitaneria del nostro porto. L'ufficio tecnico ha disposto che la motonave «Pompei» che era ormeggiata a Marina Grande di Capri partisse immediatamente per portare aiuto al panfilo. Alle 20,30 il capitano del vaporetto «Pompei» ha comunicato di aver raggiunto l'imbarcazione da diporto e di aver iniziato la manovra per rimorchiarla a Capri.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro, al mattino cielo quasi sereno; nel pomeriggio annuvolamenti locali e, limitatamente alle Alpi e Prealpi venete e agli Appennini, possibilità di temporali. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile e temporali locali. Temperatura: stazionaria. Venti: al Sud moderati, altrove deboli. Mari: basso Adriatico e Jonio mossi; gli altri mari leggermente mossi.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temper. 26; cielo poco nuvoloso; mare calmo; vento assente.

Varazze: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 2[illegible]; cielo semicoperto; mare c[illegible]; vento leggero.

Cesenatico: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rimini: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Capri: temp. 25; cielo sereno; mare quasi calmo; vento debole.

Alghero: temp. 38; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	L'Aquila	13	22
Bolzano	16	29	Pescara	18	28
Trento	20	28	Roma	17	32
Verona	21	27	Campob.	14	23
Trieste	23	27	Bari	20	27
Venezia	19	27	Napoli	18	31
Milano	19	27	Potenza	15	22
Genova	21	27	Catanz.	19	26
Bologna	19	26	R. Cal.	20	26
Firenze	16	32	Messina	25	28
Pisa	17	31	Catania	19	32
Ancona	21	26	Alghero	20	30
Perugia	16	30	Cagliari	20	29

Le temperature minime e massime di ieri di alcune città estere:

Parigi	16	28
Londra	15	26
Berlino	11	20
Amsterdam	8	24
Bruxelles	11	24
Madrid	17	29
Mosca	11	22
New York	21	29
San Francisco	13	17
Tokio	26	31
Città di Messico	14	24

CRONACHE DELLO SPORT

Mondiali di ciclismo su pista

Tre titoli in palio oggi ad Amsterdam

Inseguimento a squadre dilettanti, mezzofondo e velocità professionisti - Le probabilità degli azzurri - Verzini e Gonzato spiegano il loro successo nel tandem

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 28 agosto.

«Siamo proprio amici, tanto è vero che non siamo soddisfatti, se non bisticciamo almeno due volte al giorno». Nella dolce cadenza veneta, è Gonzato che parla. E Verzini, seduto accanto a lui nell'albergo che ospita gli azzurri, dice di sì, dice che Gonzato ha ragione. Verzini, nel tandem italiano che ha conquistato il titolo mondiale, è l'atleta che guida. Ma, quando i due scendono di sella, Verzini preferisce cedere la parola a Gonzato, il terz'anno di ingegneria.

Gonzato, ragazzo che ama ragionar d'ogni vicenda, cerca di spiegare l'affiatamento indispensabile perché l'equipaggio di un tandem possa rendere alla perfezione. Tra i due ciclisti ci dev'essere un'intesa istintiva, spontanea, un'intesa nella vita di tutti i giorni, che poi s'affina nella pratica sportiva.

«Le confesso — sorride Gonzato — *un particolare, lei magari non ci crederà, però, ogni tanto mi capita di pensare d'improvviso a qualcosa e sono sicuro che anche Verzini pensa la medesima cosa. E' telepatia, autentica telepatia, altrimenti certi fatti sarebbero inspiegabili».*

Come hanno preparato questo grande successo? *«A poco a poco* — risponde Gonzato — *prima si prepara il morale, poi si bada al fisico. E l'allenamento, le assicuro, non è mancato, sempre su quel tandem, o in pista o su strada. Su strada, in pianura, si fila che è un piacere, ogni tanto ci divertivamo a far volate a sessanta, sessantacinque all'ora ed avrebbe dovuto veder la faccia dei tipi che guidavano le automobili che superavamo allo sprint».*

Il discorso scivola su cento argomenti diversi, si accenna, per esempio, alle cadute. *«Quella di ieri con i belgi* — interviene Verzini — *è stata roba da niente. Due mesi fa, a Berlino, un tandem di tedeschi orientali ci è venuto addosso. Quando ci hanno tirati su, non avevamo più un centimetro di pelle che non sanguinasse. Era un martedì, la domenica dopo, per gareggiare a Copenaghen, ci hanno presi di peso e ci hanno messi in sella, da soli non ci saremmo proprio riusciti...».*

Verzini continua, ora tocca a lui: *«Quel che mi piace di più è restare in "surplace" con il tandem. Nessuno ne era capace, Gonzato ed io, invece, troviamo che sia relativamente facile. Ieri, al giro d'onore, il pubblico ci ha chiesto una dimostrazione pratica e lo abbiamo accontentato».* Ancora Verzini. Dice che è vero, suo padre è stato discreto corridore ciclista, si è impegnato in due Giri d'Italia. E adesso suo fratello, che ha quindici anni, vorrebbe seguir la stessa carriera, ma lui, Dino Verzini, glielo impedisce. Perché? Perché si soffre troppo e, di due fratelli, basta che ce ne sia uno a soffrire.

S'è fatto tardi, suona un telefono, chiamano Gonzato dall'Italia. Al suo posto si siede Costa e ci si proietta su domani, giornata di chiusura dei campionati mondiali sulla pista. Tre titoli sono ancora da assegnare, inseguimento a squadre dilettanti, mezzofondo professionisti, velocità professionisti.

Nell'inseguimento, alla vigilia delle competizioni, gli azzurri erano i netti favoriti. Sono rimasti in lizza, ma la nostra formazione, composta da Chemello, Roncaglia, Castello e Pancino, ora è tutt'altro che sicura del trionfo. Deve battersi in semifinale contro la Germania Occidentale, quindi, in caso di successo, avrà di fronte i vincitori dell'altra semifinale tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia. Nei quarti di finale, questi sono stati i tempi realizzati: Unione Sovietica 4'34"42, Germania Ovest 4'35"41, Italia 4'35"74, Cecoslovacchia 4'37"39; lotta addirittura sul filo dei centesimi di secondo.

Tra gli stayers, la maglia iridata ha aspiranti stranieri, olandesi, belgi, spagnoli, con la speranza, da parte di De Lillo, di un onorevole piazzamento. Nella velocità professionisti, tre azzurri contro il belga Sercu. Beghetto non faticherà a superar Damiano in una delle due semifinali, il risultato dell'altra semifinale è incerto, dal momento che il «match» vedrà come rivali diretti Maspes e Sercu.

I due hanno un vecchio conto da regolare, nel 1965 ai «mondiali» di San Sebastiano, l'ultima sfida tra Maspes e Sercu finì con Maspes lungo e tirato sulla pista, dopo un urto, probabilmente involontario, del suo più giovane avversario. Il milanese, da quel giorno, non risalì più in sella fino ad un paio di mesi or sono, quando stabilì di riprendere l'attività. Ed ora il nostro trentacinquenne campione si trova a ricominciare il discorso proprio con Sercu. Maspes mette in mostra un'assoluta sicurezza. E tenta il record assoluto di un ottavo titolo mondiale. Sercu, però, non è tipo da tirarsi indietro. Come finirà, l'aspro duello?

Beghetto aspetta. Beghetto parla poco. Ma intende dimostrare con i fatti d'esser degno comunque di una nuova maglia iridata, che sarebbe la terza di fila, dopo quelle conquistate a San Sebastiano ed a Francoforte.

Gigi Boccacini

Ha vinto Panizza

Sconfitti ieri a Pasturo gli azzurri che dovranno correre su strada in Olanda

Pasturo, 28 agosto.

Il secondo Gran Premio Valsassina ha riservato, come il «Gran Premio Feg» a Robbiano sabato scorso, un'amarezza per il selezionatore azzurro Carlo Carini perché i corridori scelti per i prossimi mondiali su strada in Olanda sono stati chiaramente battuti.

La sconfitta riguarda in particolare modo Gimondi, che mirava al successo e che è invece giunto con un ritardo di 3'38" rispetto al vincitore Panizza e ai suoi due compagni di fuga Colombo e Zancanaro. Gimondi non è riuscito a spuntarla neppure nella volata del gruppo in cui è stato battuto da Bitossi.

Dopo la gara gli azzurri si sono radunati a Milano per partire domattina dall'aeroporto di Linate per l'Olanda, dove da alcuni giorni si trova già Motta.

Ordine d'arrivo: 1) Panizza (Vittadello), km. 162,300 in 4 ore 23'47", m[illegible]km 36,837; 2) Colombo; 3) [illegible]canaro; 4) Bitossi a [illegible]; 5) Gimondi; 6) Della Tor[illegible]; 7) Bodrero; 8) Cribiori; 9) Massignan; 10, a pari merito, una ventina di corridori, fra i quali gli azzurri Adorni, Balmamion, De Prà e Passuello.

Programma e tv

Le gare cominciano questa sera alle ore 19. Sono in programma l'inseguimento a squadre dilettanti (semifinali e finale), la velocità professionisti (semifinali e finale) e il mezzofondo professionisti (finale).

La televisione si collegherà con Amsterdam dalle ore 20 alle ore 21 sul Programma Nazionale e nel corso del Telegiornale della notte, sempre sul 1° canale.

«Alt! C'è un corridore a terra!»

Il gesto sportivo di un motocrossista svedese nella drammatica foto di una gara svoltasi a Stoccolma

Una impressionante fotografia di motocross. Nella sua drammaticità mette in rilievo un episodio di autentico sport. A Stoccolma gli acrobati della motocicletta erano impegnati domenica scorsa in una importante prova. Al termine del «muro» John Patterson cadeva rompendosi le braccia. Restava disteso in mezzo alla pista.

Il suo rivale Ulf Svensson, che lo seguiva da vicino, bloccava immediatamente la macchina e ritto in mezzo al tracciato, noncurante del pericolo di venire investito egli stesso, invitava gli altri concorrenti ad essere cauti. Eccolo mentre a braccia larghe segnala il pericolo mentre due motocrossisti stanno per affrontare la ripida discesa. Mentre in tutti i campi lo sport va assumendo aspetti aspri, il gesto di Ulf Svensson rappresenta per lo svedese e per tutto il settore agonistico il valore di un'autentica vittoria.

Zigoni e la Juventus sono in dissidio per il reingaggio

Dichiarazioni del giocatore e di dirigenti - Anche Salvadore e Sacco non hanno firmato? - Soltanto Castano ha raggiunto l'accordo - Coramini piuttosto che fare la riserva preferisce essere ceduto

I campioni di Germania domani allo Stadio contro i bianconeri

Alla Juventus è scoppiata ieri la «grana» dei reingaggi: i dirigenti avevano già parlato con qualche giocatore durante il ritiro di Villar Perosa, ma la conclusione delle trattative era stata rimandata a questi giorni. Nella sede bianconera sono stati convocati nella serata di ieri Salvadore, Sacco, Zigoni, Coramini e Castano, mentre Bercellino, Leoncini, Volpi e Menichelli — gli altri bianconeri non ancora in regola con il contratto — si presenteranno oggi.

La società non ha voluto fare comunicazioni ufficiali in merito, ma pare che ieri il solo Castano abbia raggiunto l'accordo. Il difensore, dopo aver parlato a lungo con il «commissario» Catella ed il «vice» Giordanetti, ha dichiarato: «Molto probabilmente firmerò il contratto in bianco. Ho molta fiducia nei miei dirigenti e sono convinto che a fine campionato avrò quanto mi spetta. Dopo il colloquio di stasera, per me il problema del premio d'ingaggio non esiste più».

Per un «caso» risolto, altri ancora da definire. Il più difficile sembra quello di Zigoni. Il centravanti dopo essere stato ricevuto dai dirigenti è apparso molto scuro in volto: «Non ho firmato *— ha detto —* e, se la società non mi verrà incontro, non firmerò neppure nei prossimi giorni. Mi è stato chiesto quanto volevo ed io ho risposto una cifra che mi sembra giusta: non ho alcuna intenzione di scendere nella richiesta. Non sono più un ragazzino, sono stato centravanti della Nazionale, lo sono della Juventus: perché il club non vuol mettermi alla pari con gli altri titolari?».

In quanto a Salvadore e Sacco, non si hanno notizie precise: gli interessati non hanno fatto commenti, la società ha mantenuto uno stretto riserbo. Da fonte attendibile, comunque, si è appreso che la differenza tra richiesta ed offerta sarebbe ancora abbastanza considerevole.

Ieri ha parlato con i dirigenti anche Coramini, che però rispetto ai colleghi della prima squadra si trova in una posizione molto diversa. Il giovane difensore ha quasi raggiunto l'accordo (mancano soltanto alcuni dettagli, che pare si riferiscano soprattutto ai premi di partita), ma non ha firmato perché desidera essere ceduto alla riapertura delle liste di novembre.

Il problema è semplice: Coramini ha 23 anni ed è convinto che Heriberto Herrera — il quale dispone di una «rosa» di titolari abbastanza vasta, almeno per quanto concerne il reparto arretrato — continuerà a fargli fare la riserva ancora per parecchio tempo. Piuttosto di non giocare (o giocare molto saltuariamente) nella Juventus, Coramini preferirebbe essere ceduto ad un'altra squadra. A quanto pare, la Juventus non ha intenzione di privarsi del giovane difensore.

Al termine dei colloqui l'on.le Catella ed il comm. Giordanetti hanno cercato di sdrammatizzare la situazione: «Tutto procede regolarmente *— ha dichiarato il massimo esponente bianconero —* anche se, ovviamente, qualche difficoltà all'atto del rinnovo dei contratti la si trova sempre. Continueremo a parlare con i giocatori nei prossimi giorni e sono convinto che tutto si sistemerà per il meglio.

A Catella è stato chiesto se chi non sarà in regola con il contratto scenderà in campo domani contro l'Eintracht Braunschweig. La risposta è stata pronta: «Ritengo che questo problema non esista. Nessuno si è rifiutato di giocare a Biella ed a Novara, penso che nessuno si opporrà a disputare l'incontro con la squadra tedesca. In fondo, si tratta di un normale allenamento in partita in vista del campionato...».

A parte la «grana» dei reingaggi, nella partita amichevole contro l'Eintracht Braunschweig domani con ogni probabilità saranno ancora assenti Zigoni e Cinesinho, che ieri hanno ripreso la preparazione ma non sono ancora in buone condizioni fisiche.

Oggi, frattanto, giungerà a Torino la squadra tedesca, che detiene il titolo di campione di Germania. L'Eintracht Braunschweig è una formazione molto forte ed affiatata ed ha i suoi punti di forza nel portiere Wolter, nel centravanti Ulsass e nell'ala destra Gerwien. Per la Juventus, che si prepara al campionato affrontando avversari sempre più forti, questa volta si tratterà di un «test» veramente impegnativo.

m. car.

Primo allenamento a Torino

Lo svedese Magnusson ha molto da «lavorare»

Lo svedese Magnusson, che com'è noto potrà essere utilizzato dalla Juventus in Coppa dei Campioni, ha effettuato ieri mattina il suo primo allenamento con i nuovi compagni. Il «trainer» Heriberto Herrera, visto che non poteva insegnargli personalmente gli esercizi atletici (il tecnico paraguaiano si è leggermente infortunato ad una gamba) e che non riusciva a farsi capire per difficoltà linguistiche, ad un certo punto ha «affidato» il giovane attaccante a Sarti.

Al termine dell'allenamento Heriberto ha detto: «Magnusson deve cominciare la preparazione praticamente dall'inizio, non si allena intensamente da parecchio tempo e ovviamente non può avere il ritmo dei compagni. Dovrà lavorare sodo per trovare la forma».

Due vittorie in 24 ore dell'Inter in America

Sabato a New York 1-0 al Santos - Domenica in Messico, 2-1 al Toluca - Un trasferimento movimentato e faticoso

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 28 agosto.

I giocatori dell'Inter in meno di ventiquattro ore hanno battuto il Santos, (1-0), sono volati da New York a Città di Messico, dopo qualche ora di sonno, e, sebbene stanchi e piuttosto affamati poiché non avevano neppure avuto tempo di mangiare regolarmente, si sono imposti al Toluca per 2-1. La formazione messicana non è delle più forti, ma l'«exploit» dei nerazzurri ha suscitato vivo interesse ed è favorevolmente commentato dagli sportivi sud-americani.

Già è stato raccontato della movimentata gara tra gli italiani ed il Santos. Gioco duro, invasione di campo da parte degli spettatori che hanno aggredito l'arbitro, senza peraltro colpire i calciatori nerazzurri, e rete decisiva di Sandrino Mazzola.

Gli italiani sono rientrati in albergo alle 1 di notte, si sono svegliati alle 5,30 per intraprendere, divisi in due scaglioni, il viaggio verso il Messico.

A Toluca, centro situato a 2800 metri di altitudine ed a 60 km. da Città di Messico (il che ha significato circa due ore di viaggio in autobus), i nerazzurri hanno sfruttato il vasto parco di titolari della squadra e con qualche sostituzione e soprattutto grazie ad un notevole impegno agonistico sono riusciti ad imporsi.

Il nuovo acquisto Nielsen, festeggiatissimo dai fratelli Mazzola per nulla preoccupati della possibile rivalità con un compagno di squadra tanto abile, ha messo a segno i due goals interisti. Per i messicani ha realizzato Linares.

L'Inter, salvo cambiamento di programma, dovrebbe giocare domani a Città di Messico e giovedì in Canada, a Toronto, contro l'Olympiakos, la formazione greca che sarà la prossima avversaria dei juventini nella Coppa dei Campioni.

b. g.

Veto alle squadre italiane sui campi statunitensi?

New York, 28 agosto.

In seguito agli incidenti avvenuti al Yankee Stadium di New York durante Inter-Santos ed in altre partite, tra cui quelle del Cagliari, i dirigenti del calcio statunitense, attribuendone la colpa al temperamento focoso dei tifosi italiani avrebbero dichiarato di non voler invitare in avvenire nostre squadre in Nord America.

Lo studente veneziano Pinelli campione di fioretto a Tokio

Ieri nelle Universiadi - I nuotatori americani stabiliscono tre primati mondiali: Hickok nei 100 m dorso (59"3), Charlton nei 400 stile libero (4'08"2), la staffetta nei 4 x 100 s.l. (3'32"6) - Buon comportamento dei nostri tennisti

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 28 agosto.

Sei finali di nuoto, sei trionfi statunitensi (accompagnati da tre primati mondiali, uno dei quali migliorato al mattino e ribattuto da un altro americano nel pomeriggio), vittoria italiana con l'esuberante Pinelli nel fioretto individuale: le Universiadi sono entrate nel vivo ed hanno offerto oggi una serie di gare emozionanti in ogni disciplina, compreso il tennis, dove gli azzurri hanno mostrato di riprendersi compiendo un passo avanti nel singolari maschile (Maioli) e femminile (Gobbò), nel doppio misto (Maioli-Giorgi) e nel doppio femminile (Gobbò-Giorgi).

Lo spettacolo maggiore lo hanno offerto in piscina i nuotatori degli Stati Uniti. Su sei gare, sei primi posti e quattro secondi: da notare che nella staffetta 4x100 metri stile libero hanno ovviamente presentato una sola squadra, ma potrebbero comporre altri quartetti di valore praticamente uguale a quello che ha dominato in 3'32"6, sei decimi di secondo in meno del precedente record mondiale stabilito dalla nazionale Usa nella stessa vasca, durante le Olimpiadi del 1964. La staffetta statunitense comprendeva nell'ordine Walsh, Havens, Charlton e Zorn. Walsh, che è primatista mondiale dei 100 metri s. l. in 52"6, ha nuotato la prima frazione attorno ai 53": con tutto ciò non farà la gara individuale, perché è stato sconfitto ai campionati statunitensi. Il particolare è significativo per dare un'idea della dovizia di assi del nuoto nordamericano. Oggi Charlton ha terminato i 400 metri s. l. in 4'08"2 (limite precedente, Spitz 4'08"3) con una dimostrazione di eccezionale potenza.

Nei 100 dorso il ventiduenne Douglas Russell al mattino nelle batterie ha realizzato il tempo di 59"5, migliorando di un decimo di secondo il record mondiale del connazionale Mann (anche questo «vecchio» di tre anni): alla sera Russell, rimasto al comando per tutta la gara, è stato letteralmente saltato negli ultimi metri dal compagno di squadra Charles Hickok, ventitreenne studente di economia alla Michigan University, che ha ottenuto 59"3. Onorevole il comportamento degli azzurri che hanno partecipato alle finali dei 100 s. l. femminili (Elena Camino, sesta in 1'04"3), dei 200 misti femminili (Rossella Foresio, ottava in 2'50"5), 100 dorso maschili (Della Savia, ottavo in 1'04"5), 100 rana maschili (Gross, quinto in 1'12"4) e della staffetta (Boscaini, Della Savia, Vassallo e Targetti, quinti in 3'48"6).

Nel fioretto, il successo degli azzurri poteva diventare un trionfo se Granieri — sino allora sconfitto solo da Pinelli — non si fosse lasciato sfuggire il secondo posto innervosendosi nell'assalto con l'inglese Breckin, a causa di una avversa decisione della giuria, sino a perdere il confronto. Angelo Pinelli ha 23 anni, è nato a Venezia ma studia a Roma, dove è iscritto ad economia e commercio e frequenta i corsi della «Scuola Superiore dello Sport».

Domani gli schermitori riposano. Tutte le attenzioni sul tennis e sul nuoto, in attesa dell'atletica.

Bruno Perucca

I gironi della serie C

Alessandria, Biellese, Savona e Verbania nel gruppo A

Firenze, 28 agosto.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti nella sua ultima riunione in Roma ha deciso la formazione dei gironi del campionato di serie C, deliberando che l'ammissione al campionato della Salernitana sia subordinato all'assolvimento di quanto richiesto dalla Lega in ordine alla situazione finanziaria.

Girone «A»: Alessandria, Biellese, Bolzano, Como, Entella, Legnano, Marzotto, Mestrina, Monfalcone, Pavia, Piacenza, Pro Patria, Rapallo, Savona, Solbiatese, Trevigliese, Treviso, Triestina, Udinese, Verbania.

Girone «B»: Anconitana, Arezzo, Carrarese, Cesena, Città di Castello, Del Duca Ascoli, Empoli, Jesi, Maceratese, Massese, Pistoiese, Pontedera, Prato, Ravenna, Rimini, Sambenedettese, Siena, Spezia, Torres, Vis Pesaro.

Girone «C»: Akragas, Avellino, Barletta, Brindisi, Casertana, Cosenza, Crotone, Internapoli, L'Aquila, Lecce, Massiminiana, Nardò, Pescara, Salernitana, Siracusa, Taranto, Ternana, Trani, Trapani.

Il calendario per il prossimo campionato di serie C sarà reso noto tra una settimana. I gironi della serie D invece saranno comunicati quasi sicuramente giovedì prossimo. Il calendario delle gare il 12-13 settembre.

Bragaglia racconta il trionfo dei boccisti azzurri a Gap

Il successo ottenuto dai boccisti italiani nella finale dei campionati del mondo disputatasi domenica a Gap è stato commentato in termini entusiastici dalla stampa francese.

I torinesi Granaglia, Bragaglia, Barocetto e Benevene hanno riconquistato il titolo che già era in loro possesso lo scorso anno, superando avversari eccezionalmente agguerriti. La quadretta italiana ha dovuto affrontare direttamente la formazione di Monaco, guidata dall'ex iridato Millon, la forte squadra «B» italiana di Gaggero e in finale la formazione numero uno tricolore di Cheviet.

La partita decisiva tra gli azzurri e i francesi è durata dalle 15,30 alle 23, con un'ora e mezzo di viva emozione quando le due squadre fisse su 17 punti ciascuna hanno eseguito una serie sorprendente di «salvataggi sul pallino».

Bragaglia dopo il banchetto e la premiazione prolungatasi fino a tarda notte è salito in macchina a Gap giungendo a Torino ieri alle 6. Per nulla stanco del viaggio e delle gare il quarantatreenne boccista proseguirà oggi per Ala di Stura, dove abbraccerà il figlio Dario.

«Le competizioni di Gap sono state particolarmente dure — ha raccontato il campione del mondo — ma il lungo ritiro collegiale ci ha giovato».

«Quanti giorni?».

«Ad Acqui siamo rimasti dal sabato al mercoledì della scorsa settimana — ha ribattuto sorridendo il boccista —. Per noi atleti di uno sport povero è già qualcosa. Scherzi a parte la squadra è ben affiatata e ben diretta. Modestamente crediamo di aver fatto anche questa volta una bella figura».

Questo per Bragaglia è il sesto titolo consecutivo. Ugual numero di maglie iridate ha ottenuto Barocetto; Granaglia ha il record dei successi con otto, il bocciatore Benevene è stato due volte campione.

La quadretta azzurra spera di ripetere il trionfo nei mondiali del prossimo anno in programma a Torino. Intanto si prepara ai Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Tunisi dal 13 al 17 settembre.

Il Torino prova stasera a Cesena la squadra-tipo

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 28 agosto.

Per l'incontro amichevole di domani sera fra il Torino e il Cesena vi è tanta attesa in Romagna quanta se ne può ritrovare per una partita di campanile poiché i tifosi del club torinese sono molti a Cesena.

A quanto è dato sapere il Torino schiererà la formazione-tipo, almeno per i primi 45 minuti di gioco. Anche i romagnoli non lanceranno in campo esclusivamente i giovani, come negli incontri col Pisa e col Catania. Zanetti, Spanio, Berti e Zandoli saranno certamente in campo, mentre per gli altri verrà data conferma all'ultima ora. L'attaccante Berti è chiamato ad uno speciale «tour de force»: in comproprietà col Torino, sarà tenuto particolarmente d'occhio da Fabbri, così come il portiere Gennari, che a suo tempo ha indossato la maglia granata.

l. b.

Aldo Pravisani (37 anni) riconquista il titolo italiano

Trieste, 28 agosto.

Il pugile di Trieste Aldo Pravisani ha conquistato il titolo italiano dei pesi leggeri battendo ai punti il detentore Enrico Barlatti. Il vincitore ha trentasette anni e la sua prova ha entusiasmato i triestini.

☆ **Nel Totip** la colonna vincente è stata: x-1x2; 2-2; x-1; 1-2; 1-2; x-2. Quote: ai 5 «dodici» (zero in Piemonte) L. 2.282.173; ai 326 «undici» (13 in Piemonte) L. 35.002; ai 2757 «dieci» (160 in Piemonte) L. 4072.

★ **La Castor**, che partecipa al prossimo campionato di serie D, affronta questa sera in notturna al campo del Parco Ruffini di Torino la Biellese.

★ **A Modena, Jonathas Williams** ha battuto il record ufficioso della pista per vetture di Formula 2, al volante di una Ferrari azionata dal nuovo motore da 1600 cmc. Williams ha marciato sul percorso di km 2,368 in 54" e 9/10, media 154,982. Il record precedente apparteneva al neozelandese Chriss Amon con 55"2/10.

Oltre un milione e mezzo di immigrati in 5 anni

Meridionali al Nord

L'incontro di due gruppi demografici modifica in senso positivo i costumi e i caratteri fisici e psicologici dei suoi componenti - Gli spostamenti migratori avvenuti in Italia dal 1959 al 1964 manifesteranno i loro benefici effetti sulle generazioni future, quando l'integrazione sarà completa

Noi tutti ricordiamo la grande migrazione dal Sud verso il Nord dell'Italia, avvenuta, con particolare intensità, negli anni dal 1959 al 1964. Perciò, ciascuno di noi, alla domanda se l'Italia si meridionalizzi, risponderebbe, senza alcun dubbio, affermativamente. Ma se fosse posta un'altra domanda, relativa al diffondersi delle abitudini di vita, tutti risponderemmo che sono le nostre abitudini ad estendersi al Sud e non viceversa. Potremmo dire, allora, che l'Italia si settentrionalizza. Le due proposizioni, apparentemente contraddittorie, risultano, in realtà, vere, quando si scenda ad una più dettagliata analisi del fenomeno.

Da uno studio, recentemente pubblicato dal prof. Mario de Vergottini, risulterebbe che, nel 1961, all'epoca del censimento, vi erano circa 1.500.000 nativi del Sud presenti nel Nord e 300.000 settentrionali nel Meridione. L'eccedenza di un milione e duecentomila meridionali, può essere oggi certamente portata ad oltre il milione e mezzo. E' questo il modo con cui si usava misurare il fenomeno della meridionalizzazione, ma è un modo molto approssimato, come avverte anche l'autore del ricordato studio. Infatti se, per assurda ipotesi, noi ammettessimo che tutti gli abitanti del Sud venissero al Nord, essi avrebbero soltanto cambiato domicilio, ma il numero dei meridionali, rispetto al totale degli italiani, resterebbe quello che era.

Il metodo per vedere se, in un paese composto da diversi gruppi etnici, uno di essi prenda il sopravvento è, evidentemente, un altro. Considerati due raggruppamenti demografici abitanti ciascuno in un proprio territorio, quale di essi cresce di più? Ora, dal 1871 in poi, il gruppo etnico meridionale nel proprio territorio ha avuto sempre una eccedenza di nascite su morti, più alta di quella realizzata dagli italiani in complesso; esso è, quindi, aumentato in misura relativamente maggiore ed una meridionalizzazione dell'Italia si è, perciò, in effetti verificata. Ma la differenza nell'aumento naturale (nascite meno morti) del Nord e del Sud va rapidamente attenuandosi, sicché anche il processo di meridionalizzazione etnica del nostro paese va costantemente diminuendo.

Ci siamo riferiti, sin qui, all'aumento dei meridionali nei loro luoghi d'origine. Ma alla meridionalizzazione dell'Italia contribuiscono sia i matrimoni che vengono celebrati nel Nord tra persone nate ambedue nel Sud sia i matrimoni misti. Pochi dati esistono in materia: per Milano si sa che il 30 per cento dei nati legittimi in anni recenti ha almeno uno dei genitori nato nel Sud. In una situazione di questo genere, quindi, si può ben ritenere che, dal punto di vista dei suoi caratteri fisici, la popolazione italiana stia diventando notevolmente mista.

Ma, dal punto di vista psicologico e sociale, il problema presenta il carattere opposto. Esiste una legge sociologica per cui la cultura superiore assorbe sempre quella inferiore. Per cultura s'intende non quella vera e propria — ch'è molto elevata nel nostro Meridione — ma il livello di vita, la ricchezza media, l'istruzione della massa, i divertimenti, le abitudini quotidiane, l'assistenza medica, l'igiene, ecc. Ora non vi è dubbio che, per tutti questi caratteri — ed ampie statistiche lo provano —, il nostro Meridione stia ampiamente avvicinandosi al Settentrione, dove tutte le città caratteristiche sono simili a quelle esistenti nei più evoluti Stati europei ed extraeuropei.

Ciò premesso, si può ritenere che le grandi migrazioni interne italiane siano state un fenomeno ricco di preziose conseguenze per le generazioni del prossimo futuro. Dal punto di vista della mescolanza fisica, una legge genetica, detta dell'eterosi razziale, ha stabilito che i figli di genitori misti ereditano i caratteri migliori dei due gruppi etnici da cui i genitori stessi provengono. Ad esempio, i figli di siciliani e piemontesi avranno, perciò, caratteri superiori a quelli dei siciliani ed a quelli dei piemontesi.

Dal punto di vista psicologico e sociale il vantaggio non pare dubbio, anche perché non solo noi potremo estendere i benefici portati dalla nostra cultura più moderna alla massa degli abitanti del Sud, ma potremo assumere altre qualità che la loro cultura certamente possiede.

Già la scuola elementare, insegnando il dialetto locale nella quotidiana vita di gioco dei bambini, cancella le origini ed avvicina anche i genitori pur nati altrove al nuovo ambiente. In una generazione, nella prossima generazione, chi vivrà potrà vedere gli italiani fisicamente e spiritualmente più simili e molto migliori di quelli che oggi vediamo noi.

Diego de Castro

Il congresso mondiale a Roma

Ex alunno olandese dei gesuiti dice: la Chiesa deve ascoltare anche i laici su alcuni argomenti

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 agosto.

(l. p.) Ha suscitato scalpore e qualche imbarazzo negli ambienti ecclesiastici ufficiali il tenore di un coraggioso «rapporto» sul tema «L'umanesimo nella cultura contemporanea» svolto oggi al secondo congresso mondiale degli ex alunni della Compagnia di Gesù dall'olandese Harry Van Der Pas. Partecipano all'assemblea, apertasi a Roma sabato scorso, 1500 persone provenienti da ogni parte del mondo, spesso autorevoli nei vari campi dello scibile e delle attività umane (anche Paolo VI, il presidente Johnson e il cubano Castro passarono in gioventù attraverso istituzioni gesuitiche).

Dinanzi ai delegati il rappresentante dei Paesi Bassi ha svolto la sua lunga relazione, che esprimeva — ha detto — le conclusioni di un *«dialogo aperto»* tra ecclesiastici e laici della federazione fiamminga degli ex alunni dei gesuiti, coerentemente alla norma del Concilio Vaticano II. L'olandese ha detto che la Chiesa deve mettersi ad ascoltare il mondo, *«prendere sul serio»* sapienti ed esperti, valersi dell'apporto dei laici.

Ad esempio, sono stati i dati forniti dagli studi scientifici, medici, psicologici e sociologici che hanno determinato al vertice della Chiesa il dubbio circa le norme correnti nel campo della morale coniugale: *«La morale normativa non è ormai più —* ha detto l'olandese Van Der Pas *— un dominio riservato a teologi e moralisti, anche il laico deve essere associato all'autorità della Chiesa-istituzione».* I laici hanno il diritto *«e talvolta il dovere»* di esprimere le loro idee e la Chiesa-istituzione *«dovrà dialogare con loro per cercare di raggiungere la chiarezza e di scoprire eventualmente essa stessa valori ancora inesplorati».*

Non solo l'esponente dei Paesi Bassi ha chiesto la «integrazione» dei laici nell'autorità gerarchica della Chiesa, ma ha esortato che questa ultima *«domandi il parere della comunità ecclesiale per la designazione dei suoi pastori, a tutti i livelli».*

È morta con i compagni



Patricia Christie Lowsbury, la paracadutista ventiseienne precipitata e morta con sedici colleghi nel Lago Erie nello Stato americano dell'Ohio (Tel. A.P.)

Fermato per lo scandalo dell'Ige un genovese in vacanza nella Val Grana

I carabinieri lo cercavano da quattro mesi per truffa e falso E' accusato di complicità con altre nove persone - Con finte esportazioni ottennero dallo Stato "premi" per 110 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 28 agosto.

Un impiegato genovese è stato arrestato questa mattina a Pradleves dai carabinieri perché colpito da un ordine di cattura emesso mesi fa dal giudice istruttore del tribunale di Genova per truffa e falso, reati commessi con la complicità di altre cinque persone. Si tratta di Guido Alberto Gambaro, di 31 anni, che si trovava già da qualche tempo nella Valle Grana, dove aveva affittato un alloggio e s'era fatto raggiungere dai familiari.

A Pradleves il Gambaro si comportava come un qualsiasi villeggiante e nessuno pensava che il giovane era invece ricercato in tutta Italia. Recentemente i carabinieri di Cuneo avevano avuto sentore che il Gambaro si aggirava nella nostra provincia e avevano intensificato la vigilanza. Stamane, avuto conferma che l'impiegato genovese si trovava effettivamente a Pradleves, lo hanno arrestato. Con un'auto il Gambaro è stato accompagnato alle carceri di Cuneo in attesa del trasferimento a Genova, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Il giovane impiegato è coinvolto nello scandalo delle indebite restituzioni dell'Ige ottenute con fittizie esportazioni. Era ricercato dal 9 maggio, giorno in cui i finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Genova avevano suonato invano alla porta della sua abitazione, in via Trento 24, per eseguire un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Giuseppe La Spina. L'accusa contestata al Gambaro è di «concorso in falsità continuata e pluriaggravata in atti pubblici e in scrittura privata, concorso in truffa pluriaggravata ai danni dello Stato nella misura finora accertata di 110 milioni di lire».

Sono dieci le persone coinvolte nella clamorosa frode: otto sono in carcere, due hanno ottenuto recentemente la libertà provvisoria. L'inchiesta della «tributaria» prese l'avvio nel gennaio scorso con l'arresto del dott. Alberto Mondani, titolare della ditta «Euroscambi». Era risultato che costui, servendosi di false bollette doganali, faceva figurare come esportate merci che in effetti non erano neppure entrate in porto; ciò gli consentiva di ottenere dallo Stato il rimborso dell'Ige, meglio noto come «premio di esportazione». All'arresto del titolare dell'«Euroscambi» erano seguiti quelli di altre otto persone (tra le quali il vice intendente di Finanza dott. Guido Lucenti) che, in un modo o nell'altro, avevano agevolato la frode. Soltanto il Gambaro era riuscito a fuggire.

n. m.

Sparatoria con tre feriti al mercato del pesce di Taranto

Taranto, 28 agosto.

(l. d. g.) Tre persone sono rimaste ferite in una sparatoria al mercato del pesce nella città vecchia: due pescatori, rivali in amore, che già si erano picchiati ieri, si sono incontrati quest'oggi entrambi armati di pistola.

Nicola Mignogna, di 30 anni, dopo un breve scambio di insulti con Michele Raffo, ventottenne, ha estratto la pistola e ha esploso un colpo. La pallottola è andata a conficcarsi nella gamba destra del Raffo. Costui è fuggito e poco dopo è tornato sul posto, e con la sua rivoltella ha ferito il Mignogna alla mandibola destra. E' stato esploso, e non si sa da chi, anche un altro colpo che ha raggiunto il fruttivendolo Cosimo Guarino, di 25 anni, al quale i sanitari dell'ospedale dove è stato ricoverato hanno riscontrato la frattura della gamba destra.

Il Raffo è stato giudicato con prognosi riservata perché si teme che la pallottola abbia causato una lesione a un grosso vaso sanguigno. Anche il Mignogna è stato ricoverato all'ospedale. I due pescatori sono piantonati in stato d'arresto sotto l'accusa di tentato omicidio.

Investito da una trebbiatrice muore il giorno del compleanno

Pinerolo, 28 agosto.

Bartolomeo Bellion, da Luserna San Giovanni, è deceduto domenica, giorno del suo 54° compleanno, per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro. Il 23 agosto, scendendo da una trebbiatrice, trainata da un trattore, era stato travolto dalle ruote del pesante veicolo riportando gravi lesioni interne. Il trattore era guidato da Guido Faout, pure da Luserna. Dopo le prime cure nell'ospedale del luogo, era stato trasferito al Mauriziano di Torino, dove ha cessato di vivere alle 15,30 di domenica.

LA SCIAGURA NELLO STATO AMERICANO DELL'OHIO

Tragico lancio di 21 paracadutisti finiscono in un lago e 17 annegano

Misteriose le cause del disastro: si sa soltanto che si sono lanciati con qualche minuto di anticipo sul piano prestabilito - L'inchiesta dovrà accertare se c'è stato l'errore di qualcuno o soltanto fatalità - Tra le vittime una giovane donna che tre anni fa aveva festeggiato le nozze paracadutandosi con il marito



Allen Almsted, un paracadutista superstite, racconta la tragica avventura (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 agosto.

Una sciagura, forse la più grave nella storia del paracadutismo, è avvenuta ieri nel cielo dell'Ohio. Ventuno paracadutisti dilettanti (ma tutti espertissimi) che dovevano compiere un'esercitazione scendendo sull'aeroporto di Ortner, sono finiti nel lago Erie: soltanto quattro si sono salvati; gli altri 17 sono annegati e scomparsi nell'acqua. Finora sono stati recuperati due soli cadaveri. Le cause della tragedia sono ancora sconosciute: si ignora se è stata provocata da un errore o dalla fatalità.

I paracadutisti avevano preso posto su un aereo da bombardamento dell'esercito «B-26», adattato per i lanci collettivi. Ha detto Robert Coy, uno dei superstiti: «Non avevamo cinture o giubbotti di salvataggio, non era previsto il salvagente perché dovevamo saltare all'altezza dell'aeroporto Ortner; penso che ci siamo lanciati a una distanza di almeno dodici chilometri, se non di più, dal punto in cui avremmo dovuto lasciare l'aereo».

Secondo lo sceriffo di Huron, il pilota dell'aereo, Robert Karnes, aveva chiesto all'aeroporto il permesso di lancio dei paracadutisti da quota ventimila piedi (6000 metri) «dopo circa cinque minuti»; *poi si è guardato indietro e ha esclamato:* «Oh, sono già andati». *Ne erano rimasti solo due, che si sono lanciati pochi istanti dopo e si sono salvati, essendo finiti sulla terra ferma proprio a pochi metri dall'acqua.*

Perché i paracadutisti si sono lanciati con quel breve anticipo che è stato fatale? E' quanto dovrà accertare l'inchiesta. Una cosa è comunque sicura: al momento del lancio il cielo era coperto da spesse nubi e i regolamenti vietano di lanciarsi attraverso le nuvole.

Ha ancora raccontato il superstite Allen Almsted: «Le nubi erano a circa 1200 metri dal suolo nel punto più basso, lo strato saliva fino a 1800 metri. Siamo saltati da seimila metri come previsto, e il radar doveva guidarci sul punto di discesa, l'aeroporto Ortner. Mi sono trovato in acqua; mi sono aggrappato al paracadute di riserva perché sapevo che avrebbe galleggiato per un po'. Quando il peso dell'acqua che lo impregnava a poco a poco lo ha fatto affondare, mi sono tolto il casco e mi sono tenuto attaccato a questo improvvisato galleggiante. Poi mi ha avvistato un battello privato e mi ha preso a bordo».

Come Allen Almsted un altro paracadutista è stato salvato da un'imbarcazione mentre era allo stremo delle forze. Insieme ai due colleghi scesi proprio sulla spiaggia, sono 4 i sopravvissuti alla tragedia. Gli altri 17 sono finiti in acqua. Come s'è detto, due sole salme sono state recuperate. Una è quella di una giovane donna, la signora Patricia Lowsbury, di 26 anni.

La Lowsbury, unica donna del gruppo, era un'appassionata di paracadutismo, tanto che nel 1964 aveva voluto festeggiare le nozze con un lancio, insieme allo sposo. Il marito era la prima volta che non partecipava ad una manifestazione insieme con la moglie. Dopo essersi fratturata una gamba, egli aveva, infatti, rinunciato al suo sport preferito.

Sul lago Erie i battelli, tre elicotteri e numerosi piccoli aerei privati continuano le ricerche dei dispersi. Ma un portavoce della Guardia costiera ha detto: «Se sono ancora in acqua con il paracadute non ci sono più speranze dopo tutto questo tempo».

r. s.

Sottufficiale e due guardie della finanza arrestati per complicità con i contrabbandieri

Uno è di Novara ed è stato fermato al ritorno dalla villeggiatura - Avrebbero lasciato «passare» un carico di sigarette - Sugli arresti viene mantenuto il massimo riserbo

(Nostro servizio particolare)

Varese, 28 agosto.

Un sottufficiale e due militi della guardia di finanza uno dei quali residente a Novara, sono stati arrestati su ordine della magistratura. Sull'inchiesta a loro carico e persino sulla loro identità viene mantenuto un gran riserbo anche se qualcosa è trapelato. Da Novara infatti si apprende che il milite arrestato è Antonio Luperto di 32 anni abitante in via delle Rosette 13.

Il suo fermo è avvenuto venerdì sera quando con la moglie ed il figlioletto di sette mesi è rientrato dal mare dove aveva trascorso le ferie. Appena giunto davanti a casa sarebbe stato avvicinato da alcune guardie di Finanza che l'hanno accompagnato in caserma.

Per questi tre arresti si parla genericamente di complicità con una grossa organizzazione di contrabbandieri operante prevalentemente in provincia di Varese, ma con diramazioni in tutta Italia. Il fatto sarebbe stato scoperto durante le indagini su un traffico di armi.

Per quanto circondate dal segreto, nelle scorse settimane circolavano voci sulle indagini condotte da vari comandi della guardia di Finanza su un presunto vasto traffico di armi. Oltre alla tributaria erano impegnate nell'operazione l'Interpol e tutti i posti di confine, in quanto si aveva ragione di ritenere che il traffico avesse stretta connessione con un'organizzazione contrabbandiera. Si sa di alcuni fermi e di molte persone interrogate in gran segreto. Sul traffico di armi era poi calato il segreto: i presunti depositi non erano stati trovati e dai «trafficanti» si erano perse le tracce.

Sarebbe stato dunque proprio nel corso di queste indagini che sono emerse responsabilità a carico di alcuni militi della guardia di Finanza accusati di concorso in corruzione relativo a una partita di sigarette estere di contrabbando. Secondo voci, che non si son potute controllare, stante il riserbo sia della magistratura sia dei comandi della guardia di Finanza, i tre finanzieri arrestati avrebbero «chiuso un occhio» su un carico di sigarette da loro scoperto, non si sa se dietro compenso o se trattenendosi parte del tabacco.

Secondo altre fonti, i tre arrestati avrebbero agito semplicemente — ma di loro iniziativa — da agenti provocatori facendosi cioè consegnare parte della merce contrabbandata da un gruppo di «spalloni», evitando di denunciarli. La merce poi non se la sarebbero trattenuta ma l'avrebbero consegnata poco alla volta al loro comando. Non avrebbero in definitiva guadagnato nulla e avrebbero agito al solo scopo di ben figurare di fronte ai superiori con continui, sia pure modesti, sequestri di merce proveniente dal contrabbando.

p. b.

Fidanzati sull'auto ferma rapinati di notte ad Arona

Un uomo armato di coltello si è fatto dare dal giovane il portafogli con 23 mila lire e indumenti intimi La ragazza (una studentessa) colta da crisi isterica

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 28 agosto.

(g. r.) Due giovani fidanzati milanesi, Giuseppe Giuliani, commerciante, di 26 anni, e Graziella Pellizzari, studentessa ventunenne, dopo una lieta giornata trascorsa sulle rive del Lago Maggiore, questa notte sono stati vittime di una rapina.

I due, al ritorno dalla gita sul lago, a bordo di un'Alfa Romeo si erano appartati in un boschetto, in regione Cicognola di Castelletto Ticino, quando all'improvviso erano affrontati da un uomo che, puntata la lama di un coltellaccio da cucina al petto del giovane, gli intimava la consegna del denaro.

Il commerciante, anche per non spaventare la fidanzata, che nel frattempo era scoppiata in un pianto isterico, non opponeva resistenza e consegnava al malvivente il portafogli, contenente documenti e circa 23 mila lire. Non contento del bottino, il bandito, per garantirsi la fuga, si faceva consegnare anche alcuni indumenti intimi del giovane.

I carabinieri di Arona, ai quali è stata denunciata la rapina, con il nucleo investigativo di Novara, hanno ricercato il malvivente nella notte e per tutta la giornata senza risultati malgrado vari interrogatori ed alcuni fermi.

Bimba di quattro anni salva la sorellina nella sua culla mentre la casa è in fiamme

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 28 agosto.

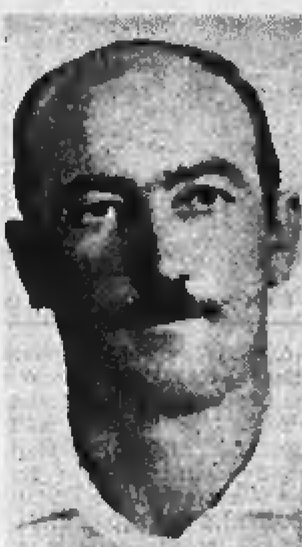
(a. l.) Una bimba di quattro anni, Silvana Corrado, figlia di un bracciante agricolo di Sarno (Salerno), ha salvato dalle fiamme la sorellina Cristina, di otto mesi, che dormiva nella culla.

Le due piccole erano sole in casa: il padre, Vincenzo di 36 anni, lavorava nei campi e la madre in uno stabilimento conserviero. Il nonno paterno, che abita al pianterreno, aveva avuto l'incarico di sorvegliare di tanto in tanto le nipotine.

Alle 10, nella cucina dei Corrado, si è sviluppato un incendio. Le fiamme si sono subito propagate alla stanza accanto dove Cristina dormiva nella culla. Silvana si è lanciata nel fuoco ed ha sollevato dalla culla la sorellina fuggendo a tempo dall'alloggio. L'incendio ha quasi interamente distrutto l'abitazione.

Un cacciatore ucciso da un colpo del suo fucile

Aveva posato l'arma, carica e senza sicura, in macchina - Già otto gravi disgrazie in due giorni



Mario Colla, di 42 anni, il cacciatore morto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 agosto.

(l. m.) Il bilancio delle prime 48 ore di caccia nella nostra provincia di Alessandria è tutt'altro che confortante: un cacciatore ha perso la vita, molti altri sono rimasti feriti, mentre i carnieri sono stati più che scarsi in tutta la zona.

L'incidente più grave è avvenuto nella tarda serata di ieri in un cascinale di Spigno Monferrato, dove un agricoltore, il quarantaduenne Mario Colla, è stato ucciso da un colpo partito accidentalmente dalla propria doppietta. Il Colla, assieme al cognato Ettore Macis, di 46 anni, di Roccaverano, nelle prime ore di ieri, appena aperta la stagione venatoria, era partito in auto, una «500», per una battuta nella zona. I due erano rientrati a sera, e il Colla, giunto nell'aia del proprio cascinale, aveva portato l'utilitaria nell'autorimessa; quindi, appena sceso, prendeva il fucile lasciato sul sedile posteriore con i due colpi in canna.

Nell'afferrare l'arma per la canna, il grilletto deve aver urtato qualche ostacolo, scattando e facendo partire così un colpo. La rosa dei pallini, da una distanza di venti centimetri, ha investito in pieno al viso e al collo l'agricoltore, producendogli gravi lesioni, tra cui la recisione della carotide e la frattura della colonna cervicale. Pochi attimi dopo, prima ancora che fosse possibile prestargli soccorso, è deceduto.

Nel Casalese, invece, il proprietario del mulino di Morano sul Po, Ubaldo Boccardi, di 45 anni, è rimasto leggermente ferito da una scarica di pallini: il colpo era stato sparato da un amico, Giovanni Rossino, di 36 anni.

Nella zona di Lerma, il commerciante ovadese Antonio Greco, di 34 anni, è stato raggiunto al capo da alcuni pallini partiti dal fucile del trentacinquenne Umberto Pelizza di Belforte Monferrato. Il Greco, col portalettere Angelo Crocco, di 30 anni, inseguiva una lepre ed è stato ferito da un colpo sparato dal Pelizza contro lo stesso animale.

Il grave bilancio della caccia in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

(r. s.) Sono saliti ad otto i morti dei primi due giorni della stagione venatoria, mentre i feriti, fra i quali anche alcuni bambini, sono un centinaio. Le disgrazie mortali oltre che in provincia di Alessandria sono accadute nell'Astigiano, nell'Agro romano, ad Empoli, nel Valdarno, ad Ascoli Piceno ed a Modena.

L'anno scorso durante le due fasi di apertura della caccia (la stagione venatoria venne aperta il 21 agosto per la selvaggina migratoria, mentre alla selvaggina stanziale si cominciò a sparare soltanto l'11 settembre) si ebbero cinque morti. Due delle vittime non furono impallinate ma annegarono in un canalone mentre tentavano di attraversarlo durante una battuta.

LA RICORRENZA IN UN CLIMA DI RISVEGLIO CULTURALE

Alessandria festeggia l'ottavo centenario e si prepara al grande rilancio economico

I suoi abitanti (presto saranno centomila) non amano la retorica ma i fatti - Ha quattro invidiabili primati: il minor numero di analfabeti, la più alta percentuale di frequenza alle scuole medie e la maggior produzione di grano - Il tasso delle nascite è minimo: non si mettono al mondo dei bambini se non si è sicuri di mantenerli

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 28 agosto.

Alessandria si prepara a festeggiare l'ottavo centenario della sua fondazione che, tra qualche mese, coinciderà probabilmente con la nascita del centomillesimo cittadino. «*Un'occasione* — dice il vice-sindaco ing. Attilio Castellani, in rappresentanza del sindaco prof. Amaele Abbiati — *di riandare al passato, con la fondata prospettiva di un futuro di prosperità e di progresso*».

Gli alessandrini sono giudici disincantati e scettici soprattutto di sè stessi. Qualcuno obietta: «Non ci curiamo del nostro passato. E se si presentano occasioni di progresso, non siamo capaci di afferrarle». Umberto Eco, alessandrino, li ha definiti «*senza ideali e senza passioni*». Ha proclamato, tra il serio e l'ironico, la fierezza di sentirsi «*figlio di una città senza retorica, senza miti, senza missioni e senza verità*». La sua storia, ha sostenuto, lo conferma.

Naturalmente, ha suscitato ondate di proteste. Gli alessandrini sono orgogliosi di riscoprire, in questa ricorrenza, se stessi e le proprie radici: lo dimostra il consenso che ha accolto l'annuncio, da parte dell'amministrazione comunale, di solenni celebrazioni. Naturalmente, senza amplificazioni retoriche. Fausto Bima, nel rifare la «Storia degli alessandrini», è il primo a farne giustizia. Certo, Alessandria non è nata per difendere la civiltà italica contro le orde barbariche.

La realtà è più semplice e umana. Ci sono dunque, nei boschi che mugghiano tra Bormida e Tanaro, quattro borghi in lotta con il marchese di Monferrato. Sono Gamondio, Rovereto, Bergoglio e Marengo. E il gamondiese Emanuele Boidi propone: «*Riuniamoci in una località che difenderemo con fossi e mura. E' la nostra unica speranza di sopravvivere*».

La nuova cittadella fortificata nasce alla confluenza dei due fiumi, tra le paludi: una località scelta con strategica accortezza. Poiché il marchese guastafeste è Guglielmo il Vecchio, zio di Federico Barbarossa, si cerca alleanza con i naturali nemici dell'imperatore: i Comuni della Lega Lombarda e il loro protettore, papa Alessandro III.

«*Edificarono* — scrive Niccolò Machiavelli — *una città che fusse sedia di quella guerra, la quale nominarono Alessandria in onore di Alessandro papa e in vergogna di Federico*». Furberia di contadini e mandriani. Tre delegati vanno a Lodi, per portare l'adesione alla Lega. Sono Rodolfo Nebia, Aleramo di Marengo e Oberto di Foro, è il 3 maggio 1168. Per la prima volta, il nome di Alessandria compare su un documento storico. Ed è questa la data scelta per le celebrazioni del centenario.

Se l'alleanza è solo un calcolo astuto, la città neonata si riscatta poco dopo resistendo fieramente, per sette mesi, all'assedio dell'imperatore. Col quale, tuttavia, finirà col riconciliarsi, accettando d'essere ribattezzata Cesarea. Ma questa libera città, di diecimila abitanti, al centro di grandi vie di comunicazione terrestri e fluviali, non riesce a inserirsi nel fiorire di commerci e attività del periodo comunale.

«*Non trova in sé* — scrive Fausto Bima, un altro alessandrino lucidamente spietato con i concittadini — *energie e intelligenze sufficienti. I suoi abitanti sembrano paghi d'essere passati dalla categoria di borghigiani discussi a quella di cittadini accettati*». E' la prima delle grandi occasioni perdute. La seconda sarà, dopo le pestilenze e i saccheggi della dominazione spagnola, con la dinastia sabauda, nel diciottesimo secolo. E la terza in questo dopoguerra. Davvero è giustificato il severo giudizio che gli alessandrini danno di se stessi? Di non avere entusiasmi, di appagarsi di una mentalità piccolo-borghese?

Può darsi. Ma nella storia della città c'è anche Pio V, papa alessandrino, che nell'epoca d'oro del nepotismo scaccia i parenti da Roma e a quelli che gli chiedono aiuto scrive: «*Sappiate che li benefizi ecclesiastici non sono dovuti alla carne e al sangue, ma alla virtù*». Ci sono i moti del 1821 e il tricolore che per la prima volta sventola sugli spalti della cittadella. C'è Andrea Vochieri, martire della «Giovane Italia» che, condannato alla fucilazione, scrive prima di morire alla moglie una delle più belle, nobili lettere del nostro Risorgimento.

C'è il sorgere di uno dei primi e più forti movimenti di solidarietà operaia, ci sono le gloriose pagine scritte durante la Resistenza. Una città senza ideali si dice. Certo, una città che non li ostenta. Una popolazione un po' chiusa in se stessa, poco amante delle esteriorità, sobria e perseverante, diffidente e onesta. Virtù e difetti.

Dice l'assessore alla pubblica istruzione, prof. Renato Cocito: «*Alessandria è la città con quattro primati. Ha sempre avuto un sindaco socialista, tranne una breve parentesi fra il 1911 e il 1914. Conta la minore percentuale di analfabeti di tutta Italia e, per contro, la più alta di studenti iscritti alle scuole medie. Il suo tasso d'incremento demografico naturale è il più basso d'Italia: si mettono al mondo figli solo quando si è sicuri di poterli mantenere e mandare a scuola. E' il granaio d'Italia: due milioni di quintali di grano all'anno*».

Sono i connotati di una città civile e laboriosa. Ma i giovani ribattono: «Una città morta». Elencano: «Due cinematografi di prima visione ed un cinema-teatro per centomila abitanti. Due locali notturni: il primo aperto per due sere la settimana, l'altro per una. Per anni, gli unici svaghi offerti sono stati l'avanspettacolo e le operette. Si muore di noia. Nessun segno di vita culturale, solo apatia ed indifferenza. I migliori hanno dovuto andarsene». Eppure, ricorda con un po' di nostalgia il professor Cocito, in passato era tutt'altro che morta.

Il «Teatro del Popolo» venne bruciato dai fascisti, per rappresaglia, nel 1934; l'altro, il «Teatro Municipale», dalle bombe incendiarie durante l'ultima guerra. Da allora, Alessandria è senza. «*Ma contiamo* — dice l'assessore — *di costruirne uno. Il progetto è approvato, entro l'anno prossimo dovrebbero sorgere le opere murarie*». Frattanto, si è cercato con ogni mezzo di promuovere un risveglio culturale.

E la città ha risposto. Una media di mille spettatori per sera — vale a dire il tutto esaurito — nell'angusto cinema che ha ospitato, l'anno scorso, lo Stabile di Torino e il Piccolo di Milano: «*Per la prima volta, Alessandria ha ricevuto una stagione di prosa*». Folla alle conferenze culturali indette quest'anno a palazzo Cuttica di Cassina, successo delle mostre di arti figurative. Se era morta, Alessandria si sta risvegliando. E non soltanto culturalmente: l'VIII Centenario si celebra con grandi speranze di un imponente sviluppo economico.

Giorgio Martinat


I moderni palazzi della nuova Alessandria fanno da sfondo all'Arco di Napoleone

Un secolo fa erano 29 mila

La popolazione di Asti supera i 70.000 abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 agosto.

(v. m.) La popolazione del comune di Asti ha superato le 70 mila unità. Cento anni fa gli abitanti erano appena 29 mila; nel 1901 superarono i 38 mila; nel 1961 raggiunsero i 60 mila.

In questi ultimi sei anni la popolazione del capoluogo astigiano è aumentata di 10 mila persone anche in seguito al forte movimento di immigrati (siciliani e veneti).

E' la bionda polacca che cantò al festival di Sanremo

La bella cantante Anna German ferita in un incidente d'auto

Alle 3 di notte viaggiava su una «spider», condotta da uno studente lucchese - Sull'Autostrada del Mare, presso Bologna, la vettura ha sbandato, rovesciandosi - Il giovane e la ragazza hanno riportato gravi fratture

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 28 agosto.

Anna German, la giovane e bella cantante polacca che si impose all'attenzione del pubblico italiano durante l'ultimo Festival di Sanremo, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto questa mattina poco prima dell'alba sull'Autostrada del Mare nei pressi di Bologna. Con lei è rimasto ferito, pure in modo grave, il ventunenne studente Renato Serio, di Lucca.

Il pauroso incidente è accaduto verso le tre. La German, proveniente da Rimini, era diretta a Milano, dove avrebbe dovuto incidere alcuni dischi. I due giovani viaggiavano su una spider, guidata dal Serio.

La vettura sportiva, imboccata la «tangenziale» di Bologna, era giunta a tre chilometri dal casello di uscita di S. Lazzaro, dove avrebbe dovuto imboccare l'Autostrada del Sole per Milano. Per cause non ancora accertate l'auto è uscita di strada ed è finita in una scarpata, ribaltando più volte.

Sul posto sono accorse una pattuglia della polizia stradale di Forlì e un'autoambulanza della Croce Rossa. I due giovani, estratti privi di sensi e in gravi condizioni dalla vettura contorta, sono stati trasportati all'Istituto Rizzoli, dove i sanitari li hanno sottoposti ad immediate cure.

La German ha riportato la frattura dell'omero, la frattura d'una clavicola, del femore sinistro e trauma cranico: prognosi di tre mesi. Pure in tre mesi è stato giudicato guaribile il Serio, il quale ha riportato la frattura dell'anca e dell'avambraccio sinistri, oltre a trauma cranico e altre ferite.

Anna German nata nell'Uzbekistan sovietico, da padre polacco e madre armena, di religione cattolica, è la prima cantante di musica leggera dell'Europa orientale che si sia affermata in Italia. Giunse il gennaio scorso al Festival di Sanremo, preceduta dalla fama di interprete dei versi di Evtuscenko, ed ebbe un successo immediato: altissima, bionda, molto bella, si impose come uno dei personaggi più tipici della rassegna. Da allora si sono moltiplicate le offerte di lavoro per lei nel nostro paese; e durante l'estate ella è stata una delle *vedettes* più contese nei *nights* dei maggiori centri balneari.

c. c.

Anna German, la cantante ferita nell'incidente d'auto

Il cantante Halliday illeso in un pauroso incidente

Guidava a 200 all'ora - La vettura sfasciata contro un albero

Parigi, 28 agosto.

Johnny Halliday, l'«idolo» della canzone yé-yé francese, è sfuggito miracolosamente alla morte stamane, in un incidente d'auto. La vettura che egli guidava a 200 chilometri l'ora ha sbandato in curva ed è andata a fracassarsi contro un albero.

Halliday è stato trasportato all'ospedale di Tarbes, dove gli è stata riscontrata soltanto una contusione alla gamba sinistra. Il compagno di viaggio del cantante, il fotografo Jean-Marie Perier, ha riportato una ferita lacero-contusa all'arcata sopraccigliare destra.

L'incidente è avvenuto verso le 10. Halliday, a bordo di una potente vettura gran turismo di marca italiana, si dirigeva ad alta velocità verso Biarritz. L'auto ha urtato lievemente un mucchio di terra, sul ciglio della strada, e dopo avere sbandato, è finita contro un albero. La vettura è stata completamente distrutta. Oltre il fotografo, erano a bordo due accompagnatori del cantante, i quali sono rimasti illesi. Halliday e il fotografo dovrebbero lasciare l'ospedale in serata.

(Ansa)

Nove feriti in uno scontro tra due auto nel Pinerolese

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 agosto.

(m. g.) Nove feriti sono il bilancio di uno scontro frontale tra due auto, avvenuto sulla provinciale Airasca-Vigone. Sulla prima vettura che viaggiava da Torino verso Vigone e guidata dall'agricoltore Franco Milone, di 21 anni, residente a Cercenasco, erano il padre Carlo, di 47 anni; la madre Maria Cavallone, di 45; lo zio Domenico Cavallone, di 56 e la zia Agnese Abrate in Cavallone, di 46. Sulla seconda auto, che viaggiava in senso contrario, guidata da Tommaso Giustetto, abitante a Torino in via Madama Cristina 116, erano la moglie Angela Bosio, di 29 anni; la figlia Daniela, di 5, e l'amico Pasquale Bombardiere, di 31, residente a Torino in via Ricci 6. Non è stato ancora possibile stabilire la causa dello scontro avvenuto in una larga curva che non presenta difficoltà.

In seguito all'urto frontale le due auto si sono sfasciate e sono finite fuori strada. Il Bombardiere, sbalzato fuori dall'abitacolo, è rimasto imprigionato sotto la vettura, con una mano schiacciata sotto una ruota. Tutti e nove i passeggeri sono rimasti feriti in modo più o meno grave e sono stati ricoverati parte all'ospedale Agnelli di Pinerolo e parte all'ospedale Molinette di Torino.

In un secondo incidente, avvenuto sulla statale del Sestriere, all'altezza di Ponte Palestro, e che ha coinvolto quattro autovetture, una Volkswagen, una Fiat 500, una Lancia Fulvia e una Fiat 600, sono rimasti feriti in modo non grave i fratelli Giorgio e Maria Vallocchi, di 18 e 15 anni, residenti a Pinerolo in via des Geneys 6, che erano a bordo della «500»; Michele Marucco e Giuseppina Saracco entrambi di 54 anni, abitanti a Torino in via San Marino 96, che erano sulla Fulvia. Tutti e quattro sono stati ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Ragazza sulla spiaggia uccisa da un fulmine

Presso Lecce - Aveva 18 anni - Tre sue amiche sono rimaste ustionate

(Nostro servizio particolare)
Lecce, 28 agosto.

(e. c.) Una ragazza di Gallipoli, Immacolata Mangione di 18 anni, è morta folgorata ed altre tre persone hanno riportato gravi ustioni per un fulmine caduto sulla spiaggia Malcalerza presso Taviano (Lecce). La giovane era in compagnia di una bambina, Patrizia Parlati di sette anni, e di due amiche, le sorelle Igina e Laura Barone, di 17 e 25 anni. Le tre giovani donne e la piccola avevano fatto da poco il bagno e si erano stese sulla sabbia.

Il cielo intanto s'era coperto e i bagnanti cominciavano ad abbandonare l'arenile, quando improvvisamente sulla spiaggia è caduta la folgore che ha colpito in pieno Immacolata Mangione e, di striscio, la piccola Patrizia e le sorelle Barone. La prima è morta sul colpo; le altre tre, che avevano perso i sensi, sono state portate all'ospedale civile di Gallipoli e ricoverate per ustioni e stato di choc.

Anziano pensionato di Baveno scomparso di casa da tre giorni

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 28 agosto.

(a. c.) Da tre giorni è scomparso da casa il settantaseienne Carlo Sassi, pensionato, abitante a Baveno in via Bruno Buozzi 20. Il Sassi, era uscito di casa venerdì sera poco dopo le 20 per partecipare alle prove della banda musicale del paese, nelle cui file ancora suonava malgrado la sua età.

Da quel momento se n'è persa ogni traccia e vane sono state sinora le sue ricerche.

Cessato l'allarme dopo mesi di preoccupazioni

Debellata a Torino l'epidemia di peste africana fra i suini

Revocato il provvedimento di «zona infetta» in 13 Comuni della provincia - Dallo scorso maggio sono stati abbattuti 3500 maiali: il danno ascende a 180 milioni (un terzo della somma è coperto da provvidenze) - Obbligatoria da ottobre la vaccinazione

La grande paura è finita: l'ondata di peste suina africana è passata. Il veterinario provinciale di Torino prof. Garlanda, dopo aver revocato il provvedimento di «zona infetta» nei 13 comuni dove si era manifestata la malattia (Leinì, La Loggia, Settimo, Moncalieri, Candiolo, Orbassano, Caselle, Moriondo, San Francesco al Campo, San Benigno Canavese, None, Riva di Chieri, Albano d'Ivrea) a sessanta giorni dall'estinzione dell'ultimo focolaio ha revocato, in data di ieri, il disposto di «*zona di protezione*» da peste suina africana nei [illegible] comuni dove l'aveva prescritta. In questo modo «*l'intero territorio della provincia di Torino viene dichiarato totalmente indenne da forme di peste suina*».

Si può fare ora il bilancio dell'epizoozia che non ha mai minacciato la popolazione (l'infezione non è trasmissibile dall'animale all'uomo) ma ha provocato danno grave agli allevatori, anche se le energiche e pronte misure adottate dall'autorità veterinaria hanno evitato il dilagare della peste e salvaguardato gran parte del patrimonio suinicolo della Provincia (circa 50 mila capi).

Dice il prof. Garlanda: «*I focolai sono stati in totale 17 dal 29 maggio al 28 giugno. Hanno interessato 22 allevatori che possedevano in complesso 3421 capi. Di questi, 121 sono morti di peste africana, 3300 sono stati abbattuti con "proiettile captivo" nel giro di ventiquattr'ore dalla segnalazione. Le carogne sono state bruciate insieme alle attrezzature e ai ricoveri. Nell'azione svolta dal mio ufficio, abbiamo ricevuto validi aiuti da ogni parte: la direzione del ministero della Sanità ha inviato a Torino, per l'attuazione di ogni maggiore intervento, l'ispettore generale dott. Salvi; l'Amministrazione Provinciale ha messo a disposizione l'attrezzatura e il personale; il prefetto dott. Caso ha seguito l'andamento dell'epizoozia ed è intervenuto ogni volta sono insorte difficoltà; l'Istituto zooprofilattico ha compiuto diagnosi e accertamenti; i veterinari comunali e i sindaci si sono impegnati con il massimo zelo*».

Fra i 3421 capi morti e abbattuti, c'erano scrofe e verri di alto pregio, ma anche suinetti di appena qualche settimana di vita. I tecnici fanno ascendere il valore totale dei suini sacrificati a 180 milioni. L'indennità di abbattimento, fissata nel massimo consentito di 24 mila lire per capo, permetterà di distribuire agli allevatori una somma di 65 milioni 274 mila lire, di cui tre quarti a carico dello Stato e un quarto a carico dell'Amministrazione Provinciale. Nelle porcilaie delle ex zone infette, i suini potranno essere immessi nuovamente dopo il 31 dicembre. La revoca della «*zona di protezione*» significa invece che le severe misure adottate per proteggere i territori indenni minacciati dal contagio sono da considerarsi abolite.

«*Le nostre previsioni* — prosegue il prof. Garlanda — *sono di cauto ottimismo. Ma la minaccia incombe sempre: ecco perché noi chiediamo agli allevatori in particolare, ma anche ai commercianti, mediatori e trasportatori di continuare a collaborare con noi, anche più efficacemente di quanto è avvenuto in questo periodo: la vigilanza preventiva veterinaria non deve essere considerata un peso, ma una garanzia*».

La vaccinazione contro la peste suina classica diventerà obbligatoria dal prossimo ottobre, il controllo veterinario e l'ispezione sanitaria saranno intensificati. Ma a nulla servirà questo sforzo per cui si richiede la solidarietà di tutti, se non si continuerà ad evitare, con il massimo rigore, l'utilizzo da parte degli allevatori di suini dei rifiuti urbani.

La causa dell'improvviso manifestarsi della peste suina africana nella provincia di Torino si attribuisce infatti alle discariche d'immondizie, circa 500, nei dintorni della grande città e nella cintura. Prima che scoppiasse la peste, alcuni appaltatori immettevano direttamente in questi depositi circa 10 mila maiali. Altri piccoli allevatori compravano camion di spazzature a mille lire l'uno e le portavano ai propri suini. Dice il prof. Garlanda: «*I tre focolai iniziali si sono manifestati a Leinì, La Loggia, Settimo, cioè a nord, sud ed est di Torino. La concomitanza del loro insorgere e la dislocazione delle porcilaie fa ritenere che l'arrivo di qualche partita di carne o d'insaccati contagiati, e la immissione nei rifiuti di ossa e scarti relativi, siano stati la vera causa dell'epizoozia*».

Il sindaco di Torino prof. Grosso ha ordinato il concentramento dei rifiuti in tre zone di raccolta dove essi vengono denaturati con sostanze repellenti: «*in questo modo lo spettacolo e l'azione antigienica e antisociale dei suini che si nutrono di rifiuti urbani sono cessati*». Ma una cosa è certa: che l'episodio della peste sottolinea l'urgenza, rilevata a suo tempo dall'ispettore del ministero, che Torino risolva con un moderno sistema d'incenerimento il problema dei 6 mila quintali di rifiuti che la città produce ogni giorno. Anche se è una spesa gravosa; e anche se la decisione di non «cedere» più le immondizie agli allevatori di suini rappresenta per il Comune un minore introito di mezzo miliardo l'anno.

g. p.

Cadavere decapitato di una donna rinvenuto in un'ansa del Po a Lodi

Il corpo, senza abiti, è di una giovane tra i 20 e i 25 anni - E' rimasto in acqua oltre tre mesi - Si presume sia una contadina della Lomellina

(Nostro servizio particolare)
Lodi, 28 agosto.

(g. m.) Il corpo di una giovane donna, decapitato e privo del braccio destro è affiorato in un'ansa del Po, nei pressi di San Rocco al Porto. Il cadavere della donna, privo di abiti, è stato scoperto da tre operai che rientravano in barca dopo aver lavorato in un banco di ghiaia al centro del fiume. Per l'avanzata decomposizione del corpo, non è stato possibile rilevare le impronte digitali.

I carabinieri hanno controllato i bollettini delle ricerche di persone scomparse, ma non è risultato alcun nominativo di donna con dati somatici che potessero corrispondere a quelli del cadavere trovato nel Po.

Il perito settore prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, ha eseguito stamani la perizia necroscopica. All'esame ha assistito anche il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi dott. Novello. Il medico-legale ha detto che l'età apparente della donna è tra i 20 e i 25 anni. La sua morte risalirebbe ad oltre tre mesi or sono.

Sulla base di queste indicazioni gli inquirenti hanno fatto l'ipotesi che si possa trattare del corpo di una giovane contadina della Lomellina, o addirittura del Piemonte. Ai piedi della donna sono state trovate tracce di calzini neri da uomo, che abitualmente — a quanto sembra — portano le contadine di quelle zone.

Secondo gli investigatori il fatto che il cadavere fosse decapitato è determinato dalla lunga permanenza in acqua, dal processo di putrefazione in atto e dai colpi che il corpo ha preso mentre veniva trascinato dalla corrente.

Stroncato da infarto un pellegrino ad Oropa

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 28 agosto.

(p. m.) Un pellegrino che aveva pernottato nella foresteria del Santuario di Oropa, Ciro Ponti, di 65 anni, residente a Costanzana, questa mattina è stato stroncato da un infarto nel bagno della sua stanza. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie del Ponti, allarmata dall'inspiegabile prolungarsi della sua assenza. Ogni soccorso è stato purtroppo vano. Un medico ha poi confermato che la morte è stata provocata da paralisi cardiaca.

CRONACHE DELLA MEDICINA

[redacted] noi, [redacted] in rapido aumento

Le [redacted] «degli anni facili»

Diabete, gotta, varie forme di ipertensione: spesso sono provocate da una dieta troppo abbondante [redacted] poco equilibrata - Le gravi conseguenze che può avere un abituale abuso di alcoolici, anche in misura limitata

E' ovvio, soprattutto per [redacted] profano, collegare il concetto di malattia coi tempi [redacted] calamità sociale: l'allacciamento è giusto per molte malattie, soprattutto per quelle infettive, poiché durante le guerre [redacted] durante i periodi [redacted] strettezze economiche scarseggiano i mezzi per difendersene, che van [redacted] casa comoda, al vitto sufficiente, alla accurata igiene, alla facile e pronta disponibilità dei mezzi di cura. Così è per la tubercolosi polmonare, per il re[redacted]tismo articolare, per le malattie veneree; quanto alle nostre contrade, [redacted] la febbre di Malta ed [redacted] tifo; in altri paesi, per [redacted] malaria. Sono tutte malattie che recedono al diffondere della civiltà, ma poiché non scompaiono, [redacted] pronte a ridiffondere ai tempi delle sette vacche magre.

Vi [redacted] per contro malattie che arrivano sul carroccio bardato a festa e trai[redacted] dal bue grasso: oggi, allontanatici dalla conseguenza dell'ultima guerra, ripresa la marcia del benessere dopo le sfavorevoli congiunture economiche, vedia[redacted] tornare nelle nostre corsie di ospedale, nei nostri ambulatori, le malattie che diremo [redacted] tempi comodi, non meno gravi, sovente più protratte e fastidiose delle prime, perché maturate attraverso errate abitudini di vita, e perché non hanno quella precisa cura che oggi [redacted] idonea ad affrontare la maggior parte delle malattie infettive.

Una dieta eccedente le necessità dell'organismo, e ben [redacted] sovente squilibrata nella [redacted] composizione, è [redacted] della netta ripresa [redacted] diabete della età adulta, dell'obesità della [redacted] matura, [redacted] gotta, [redacted] taluna forme di sclerosi [redacted]scolare e di ipertensione. Ne sono colpiti più di frequente i maschi, sempre più intemperanti e meno equilibrati delle femmine, nel pieno meriggio del[redacted] vita [redacted] agli albori dell'età critica; quando la raggiunta posizione sociale permette ogni comodità, mentre [redacted] vita sedentaria e la tensione nervosa ostacolano la eliminazione delle scorie.

Negli strati sociali più modesti, nelle campagne soprattutto, è il piccolo alcoolismo che torna ad affiorare: è con dolore [redacted] non senza apprensione che vediamo di nuovo occupare i letti delle nostre corsie di ospedale da uomini sulla cinquantina o poco oltre, [redacted] fegato gonfio, apparato digestivo in disordine, stanchi e rassegnati prima del tempo, la cui attività sociale è stata ridotta o troncata da errate abitudini di vitto, prima tra [redacted] quali una eccessiva quota [redacted] alcoolici.

[redacted] guerra aveva notevolmente ridotta questa categoria di pazienti: in parte presi nel vortice degli eventi bellici, in parte costretti [redacted] più attenta economia, o costretti [redacted] lavori fisici più faticosi per il progressivo arresto d[redacted] macchine.

Si parla poco ed in termini poco chiari di questa piaga sociale, anche perché i fattori causali sogliono essere molteplici, ed [redacted] difficile che il paziente voglia riconoscere quello principale, un larvato alcoolismo. Se il medico insiste [redacted] indagine, questa viene talora chiusa da una brusca risposta «me, [redacted]o mi ha mai vi[redacted] ubriaco», il che [redacted] vero. I famigliari ammettono qualcosa, cercano di minimizzare: [redacted] il fegato gonfio, l'addome meteorico, [redacted] certa adiposità cerea, qualche venula dilatata al naso e al pomelli, costituiscono documenti perentori del danno maturato e della sua origine. La cattiva abitudine è iniziata quasi inavvertita: sovente è un periodo meno sereno della vita, una stanchezza morale, una sconfitta sociale [redacted] fare cercare l'oblio: l'alcool entrato così di soppiatto, [redacted] buon amico, presto addormenta quelle sentinelle fisiche e morali che ci difendono da er[redacted] abitudini. Le strutture sociali [redacted] economiche odierne fac[redacted]ano l'errore: il denaro è più facile di una volta, [redacted] è più difficile che per [redacted] precedenti generazioni risparmiarne abbastanza per aumentare [redacted] beni stabili il patrimonio familiare.

Talora invece è il classico «carpe diem»: gli affari vanno bene, festeggiamoli con le buone tavolate: così nasce nelle trattorie che punteggiano i nostri paesi [redacted]rali, ricche di inviti [redacted]stronomici, il fegato grasso del mangione, che l'alcool avvierà alla cirrosi e ad insufficienze più o meno larvate.

Col passare del tempo, so[redacted]tto nelle campagne, la bottiglia resta sempre più a lungo sulla tavola anche sparecchiata: lo stomaco ne soffre, la nausea mattutina disinvoglia dai cibi semplici e soprattutto dalla carne, e l'eccesso di alcoolici, se anche non grave in sé, viene potenziato nei suoi effetti dannosi dalla mancata introduzione o dalla mancata utilizzazione [redacted] fattori alimentari preziosi alla nutrizione ed alla difesa della cellula epatica. Sopravviene quindi una facile stancabilità, [redacted] svogliatezza [redacted] gli impegni sociali, una incuria personale: manca la cura per [redacted] dentatura, la masticazione si [redacted] difficile, [redacted] ecco instaurarsi a catena un altro fattore di danno digestivo.

Dopo decenni di corsia ospedaliera non ritengo [redacted] andare errato giudicando che i fattori di maggiore deterioramento [redacted] nostra popolazione agricola sono un eccessivo consumo di alcoolici, associato ad una dieta non sempre equilibrata, e l'endemia di gozzo. Il primo fattore, più ancora del secondo, può ripercuotersi sulla discendenza del paziente: quante nevrosi, quante psicolabilità di giovani pur cresciuti nell'aria pura della campagna ed alla salubre fatica dei campi, han la loro origine [redacted] queste errate abitudini dei genitori.

prof. Aurelio Costa
[redacted]imario Medico dell'Ospedale Mauriziano - Torino

La vittoria sul cancro è possibile soltanto se il pubblico collabora

Molto è già stato fatto: diagnosi precoci, guarigioni chirurgiche complete, prevenzione contro i fattori cancerogeni - Ma nessuno deve negare il proprio aiuto, anche una piccola offerta in danaro, alle ricerche che si stanno svolgendo in tutti i paesi

L'uomo della strada vede [redacted] oggi, nel cancro, [redacted] male incurabile, inesorabile, una fatalità; e — come dimostrano, almeno una volta all'anno, le storie dei «guaritori» — più [redacted] nella scienza sembra portato a credere [redacted] nei miracoli. Non [redacted] neppure una certa punta d'ironia, quando la gente dice che gli obbiettivi spaziali, lunari o marziani sembrano venire quasi puntualmente raggiunti, mentre il problema del cancro [redacted] sempre fermo al «non c'è niente di nuovo». Qualcuno, poi, non si sa con quanto credito, concluda, un po' alla svelta, che la liberazione dell'uomo da questo [redacted]lo — che uccide una persona su otto — non è [redacted] un'illusione: perché le [redacted] altre possibilità [redacted] conosce[redacted] modificare i meccanismi intimi della vita non sarebbero sufficienti per arrivare a correggere quell'anomalia cellulare così importante che è alla base di qualsiasi tumore maligno.

Queste [redacted] affermazioni gratuite, superficiali ed errate. Non è vero che la scienza medica non progredisca: e che non disponga di qualche mezzo per attaccare, [redacted]rsino per prevenire, questa malattia. Soltanto, i mezzi sono ancora molto limitati; e la strada per ottenere il massimo ancora lunga.

Le possibilità [redacted] scienza sono tali da lasciar intravedere la vittoria sul c[redacted] «[redacted] un periodo di tempo probabilmente breve» — ha affermato il prof. Georges Mathé, dirett[redacted] dell'Istituto di Cancerologia e di Immunogenetica francese, in una recente conferenza alla Lega nazionale contro il cancro. La lotta scientifica [redacted] impegnata, nel presente e nell'avvenire, su quattro direttive di studio:

1) meccanismi della formazione dei tumori maligni;
2) anomalie della cellula tumorale;
3) difese dell'organismo ammalato;
4) messa a punto dei m[redacted]zi curativi.

Per l'avvenire, dicono gli esperti, il progresso seguirà due fasi: la prima, caratterizzata da un progressivo aumento delle percentuali di guarigione (grazie ai progressi delle terapie, alla tempestività della diagnosi precoce, alla lotta di prevenzione contro i fattori cancerigeni ambientali); la seconda, caratterizzata dalla vittoria totale [redacted] subtotale sulla malattia: così [redacted] è avvenuto per la peste, per il colera, per la tubercolosi.

Basta allora attendere? No: perché la vittoria [redacted] quel flagello attuale che è il cancro — questa peste dei tempi moderni, contro la [redacted] valgono né la gioventù [redacted] l'intelligenza né la forza fisica individua[redacted] — verrà tanto più in fretta quanto più forte e più totale sarà [redacted] crociata intrapresa.

Anche il pubblico, quindi, deve prendere la sua parte nella lotta contro questo nemico comune: non restare [redacted] spettatore semplicemente spaventato o sterilmente incredulo o colpevolmente pe[redacted] o sciocca[redacted] ottimista. In quale [redacted]? C[redacted] tutti i mezzi che servono [redacted] di cui può essere capace: [redacted] una p[redacted]cipazione attiva di interesse e di attenzione; con un contributo individuale [redacted] collettivo tangibile: con sottoscrizioni, con lasciti, con fondazioni, con borse di studio. Anche a costo di riversare, nella ricerca scientifica contro il nemico pubblico numero 1, tutti insieme quel mucchio di soldi che, ogni giorno, tanto per fare un piccolo esempio, viene buttato per divinizzare i giocatori di calcio o per immortalare sul microsolco i cantanti di più breve moda.

Nessuno si sogna di domandare ad un ingegnere di costruire un [redacted]; o [redacted] architetto di progettare una città mettendo a loro disposizione somme infime. E anche la fisica spaziale non combinerebbe gran che ricevendo solo, di tanto in tanto, qualche isolato piccolo obolo. Per risparmiare una sola vita umana sulle strade [redacted] per viver tutti un po' meglio — dice il professor G. Mathé — si spendono, in Francia, 150.000 franchi di autostrada: [redacted]ntre per ogni malato di cancro, che è la malattia cui tutti possiamo andare incontro, si hanno a disposizione solo 200 franchi per la ricerca scientifica (e la Francia, nella lista dei paesi dove la ricerca med[redacted] è più sovvenzionata, viene subito dopo gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Urss).

Di fronte al pericolo [redacted] anche il pubblico de[redacted] fare [redacted] sua scelta: o l'indifferenza [redacted] chi [redacted] ad aspettare la soluzione che viene dal cielo; [redacted] la sciocca benevolenza per le elucubrazioni [redacted] ciarlatani; o la fiducia nella scienza. [redacted], in quest'ultimo caso — che è l'unica via buona —, decidere se si vuol vivere in tranquilla attesa dei risultati della ricerca scientifica angloamericana e sovietica (sono i soli paesi dove le ricerche sul cancro sono potentemente organizzate e potentemente sostenute dal governo e dal pubblico) o se non è bene mettersi a favorire, di persona, la scienza, in tutte le sue inderogabili e costose neces[redacted] anche in casa [redacted].

il dottor X

Dal cosmo, una novità per il radiologo




Una nuova tecnica d'impiego del calcolatore elettronico, ideata dal California Institute of Technology per elaborare le fotografie lunari scattate [redacted] satelliti, si è dimostrata valida anche per la radiologia medica. A sinistra la lastra normale a raggi X, a destra l'immagine trattata dall'elaboratore elettronico (Foto da Medical Tribune)

Le tre strade per combattere l'insufficienza renale cronica

Dieta, rene artificiale, trapianto renale - In che cosa consiste il trattamento emodialitico - Opportunità [redacted] creare [redacted] inter-europea per i trapianti: il rene, tolto ad una persona deceduta in seguito a un incidente, deve essere impiegato nel giro [redacted] ventiquattr'ore

Non senza qualche riserva siamo sulla buona strada per raggiungere la agognata meta di servirci dei «pezzi di ricambio», siano innesti umani, da viventi o da [redacted]daveri, o un giorno anche [redacted] scimmia antropomorfa, per ovviare a precoci gravissimi guasti di qualche nost.o organo, quale è oggi di cartello specialmente il rene. Clinici e scienziati insistono — come sovente aggiorniamo il lettore — nel mettere a punto i mezzi per violare la più ferrea legge di natura che ripudia ogni connubio di parti di diversa origine sulla medesima personalità (per [redacted] presto o tardi si profila il rigetto [redacted] un organo d'altra persona immesso nella nostra, per incompatibilità biologica).

Si ricorre a vari espedienti, sia [redacted] la scelta [redacted] la preparazione dell'organo più idoneo per provenienza (ideale è soltanto quello di [redacted] fratello gemello in [redacted]so assoluto), sia — una volta impiantato — per soffocare [redacted] meccanismo di ripulsa dell'ospite. Già sono all'orizzonte, ma chissà quando saranno del tutto precisati, tests o prove di affinità genetica di tessuto [redacted] datore [redacted] ricevente (come per la trasfusione di [redacted]gue si fa con l'esame [redacted] sanguigni).

In quanto al rene, su cui intendiamo [redacted]ffermarci, già abbiamo esempi [redacted] annose sopravvivenze di trapianti tra stretti consanguinei, subordinatamente ad inderogabili somministrazioni a tempo indeterminato di sostanze cosidette «immunosoppressive», cioè tendenti a neutralizzare reazioni [redacted] rigetto, sostanze che si spera di trovare meno rischiose delle attuali per effetti collaterali e da impiegare in minor copia.

Tuttavia, mentre la terapia del trapianto per gravissima insufficienza renale cronica, conseguente a talune nefropatie, è ancora [redacted] considerarsi in certo qual modo terapia sperimentale, cui ricorrere quando tutti gli altri interventi curativi hanno fallito, [redacted] dobbiamo dimenticare di sottolineare che ogni giorno [redacted] entra [redacted] gente nel novero degli «insufficienti renali»; i quali, pur sembrando futuri candidati ad [redacted] tale estremo intervento, possono ancora trovare in cure mediche o parachirurgiche la capacità [redacted] un «modus vivendi», che oggi si profila utile persino per una discreta attività lavorativa.

La insufficienza renale cronica, riducendo via via l'attività filtrativo-depurativa [redacted] rene, permette una ritenzione progressiva di prodotti tossici (azotati) nell'organismo, per cui aumenta l'azotemia normale, e, con un accumulo [redacted] nel [redacted]gue, l'intossicazione culmina nell'uremia, inducente il coma. Si può dire che la [redacted] terapia ha attualmente tre volti, corrispondendo ognuno ad altrettante susseguen[redacted] fasi della malattia. [redacted] impellente, pertanto, favori[redacted] anche i mezzi terapeutici di quella fase intermedia che sono già fertili di applicazioni pratiche, ma abbisognano di un notevole sviluppo organizzativo.

Nella fase iniziale è imperante come terapia a titolo conservativo, di una certa capacità filtrante, poiché le alterazioni anatomiche del rene non sono regredibili, uno spe[redacted] trattamento dietetico, realizzato dalla Scuola medica pisana, diretta dal prof. G. Monasterio. [redacted] avvale fondamentalmente dell'uso [redacted] alimenti sintetici, per cui può essere soddisfatto il fabbisogno calorico dei malati e quello proteico minimo, an[redacted] adeguato alla pur minima capacità depurativa del rene.

Superata, però, [redacted] soglia critica, la terapia deve [redacted] biar volto. Allora fanno com[redacted] i più moderni tipi di «rene artificiale», derivazioni di quella primitiva grande apparecchiatura introdotta per dominare insufficienze renali insorgenti acutamente per cause occasionali eccezionali (grandi ustionati, decorsi post-operatori gravi, inconvenienti trasfusionali, taluni avvelenamenti, ecc.), guaribili definitivamente una volta superata la grave crisi. Essi riescono a compiere la [redacted] del [redacted]gue (emodialisi) dell'uremico in circolazione extracorporea, attuando analogamente al rene naturale una depurazione sufficiente, cioè l'eliminazione delle sostanze tossiche formantisi quotidianamente nell'organismo. Il trattamento emodialitico bisettimanale (ma anche meno frequente se accompagnato da dieta) ridona ai malati un benessere, concedendo [redacted] una loro attività normale.

Ovvio, pertanto, che in vari Paesi, specialmente anglosassoni, siano sorti «Centri emodialitici» ove il tratta[redacted]to viene eseguito ambulatoriamente e persino [redacted] domicilio. Ora un Centro-pilota completo e modello del genere sta sorgendo [redacted] Pisa (ove da dieci anni [redacted] funziona un servizio emodialitico universitario), intitolato alla memoria della moglie del prof. Monasterio, clinico medico [redacted] nefrologo [redacted] chiara fama, perita in un recente incidente automobilistico. Vi si farà anche l'addestramento [redacted] personale e degli stessi familiari [redacted]lati per eventuali trattamenti [redacted] casa. Questi, informa [redacted] dott[redacted] Stanley Shaldon, direttore del Centro nazionale inglese per il rene, può imparare a farseli da sé durante la notte lo stesso paziente, con i perfezionati apparecchi moderni, rendendosi indipendente.

Se si pensa che in Italia muoiono annualmente circa quattromila malati per uremia, [redacted] comprensibile lo sfor[redacted] che dovrebbe essere fatto per moltiplicare tale assistenza emodialitica. Ma, oltre l'attualità dei problemi della incompatibilità biologica (anche accettata una favorevole variante di tecni[redacted] del trapianto renale illustrata il mese scorso dal prof. Gil Vernet Vila, di Barcellona, ad un Simposio internazionale presso la Fondazione Erba: variante che prevede il trapianto del solo rene, usufruendo delle vie escretrici rimaste in [redacted]de [redacted] quello asportato), anche per il terzo volto della terapia dell'insufficienza renale terminale, dato il crescendo del fabbisogno di reni naturali, resta la que[redacted] del [redacted] reperimento [redacted] mantenerne la vitalità prima dell'intervento, dato che si dovrà ricorrere per la maggioranza a reni di cadavere. Anche il prelievo da una persona deceduta da poco può risultare tardivo, perché già durante l'agonia la circolazione sanguigna è compromessa sì da non mantenere un sufficiente apporto [redacted] ossigeno al rene.

A questo proposito è già stata auspicata un'organizzazione «[redacted]-trapianti», che faciliti i chirurghi europei specialisti in materia di disporre di reni prelevati convenientemente dai cosiddetti «cadaveri viventi», ossia da persone decedute (soprattutto vittime repentine e sa[redacted] incidenti) ma i cui polmoni ed il cuore [redacted] mantenuti funzionanti mediante la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco. Il rene, sottoposto a immediato trattamento, dovrà [redacted] impiegato nel gi[redacted] ventiquattr'ore. Don[redacted] la necessità di trasporti aerei record.

prof. Angelo Viziano

Un vaccino per prevenire [redacted]



Il tracoma [redacted] nel mondo, la principale causa d[redacted] cecità: negli Stati Uniti si stanno ora provando dei vaccini che prevengono l'infezione, causata da [redacted] virus. Nella foto: il nuovo metodo di [redacted] vista adottato dall'Istituto che studia il tracoma

Risposte ai lettori

La cura dell'obesità nella donna [redacted]

La maternità nelle donne obese può essere [redacted] di complicazioni e di pericoli? E' attuabile una cura dimagrante durante [redacted] gravidanza?

(segue la firma)

Va innanzitutto distinto quale limite debba essere dato al termine di obesità [redacted] quanto oggi l'esperienza mi insegna che, [redacted] campo femminile, a questa parola non [redacted] corrisponde un esatto significato. Comunque, considerando obese le donne con un peso superiore al 10% al peso teorico normale, si può dire che l'obesità in gravidanza è osservabile nel 10% dei casi.

Limitandoci ai casi [redacted] cui l'obesità è reale [redacted] cioè dovuta [redacted] un [redacted] accumulo [redacted] grasso questo può essere precedente alla gravidanza o stabilirsi durante il suo decorso. In questo ultimo caso va premesso che l'aumento di pe[redacted] durante i nove mesi non dovrebbe essere superiore ai 10-11 kg. nelle primigravide e 8-9 kg. nelle plurigravide (a termi[redacted] il peso corrispondente all'utero, feto ed annessi, può calcolarsi in circa 6 kg.). In realtà non molto di rado l'ingrassamento, poi duraturo, inizia proprio con la gravidanza per un disordine metabolico che può essere sintomo d'uno stato pre-diabetico.

A parte l'osservazione [redacted] difficoltà [redacted] si possono incontrare nelle diagnosi [redacted] gravidanza, è indubbio che [redacted] gestante obesa vada soggetta a complicazioni morbose con una frequen[redacted] che de[redacted] valutarsi [redacted] 4 a 1 rispetto alla gravida normale. Tra queste complicazioni va essenzialmente ricordata l'ipertensio[redacted] arteriosa e la tossicosi gravidica (gestosi) del terzo trimestre alle quali possono andare aggiunte transitorie turbe cardio-circolatorie [redacted] respiratorie.

La cura dell'obesità in gravidanza non solo è possibile, ma è doverosa sia nei casi favorevoli, che in quelli sfavorevoli. Nei primi, cioè in quelli con obesità di modico grado ed attiva collaborazione della donna, basterà con aumento delle attività fisiche la riduzione qualitativa e quantitativa dell'apporto alimentare, così da scendere sino alle 1.600-1.800 calorie al giorno, senza ridurre i protidi (carne) e le vitamine; nei secondi, cioè con un aumento di peso superiore al 50% [redacted] peso teorico normale, con soggetti ribelli e talora [redacted] turbe vascolari, [redacted] utile [redacted] ricovero in ambiente adatto per segui[redacted] alimentazione opportunamente bilanciata, sulla [redacted] di 1.000-1.200 calorie al giorno (questa riduzione richiede un assoluto riposo) e con preparati medicamentosi (sedativi, diuretici, anoressanti).

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna - Torino

Il consiglio della settimana

Quando si litiga davanti ai bimbi

I bimbi ci guardano, anche se non [redacted] n'accorgiamo. Rendiamocene conto. Scrutano il comportamento dei genitori; ne spiano l'umore, anche quando sembrano aggirarsi distratti nell'ambiente familiare, assorbiti nei loro giochi, nei loro compiti. Se quel clima ambientale è [redacted] vi ha benessere nel normale sviluppo del loro tono affettivo. Ben diverso [redacted] quando la famiglia è densa di burrasche, di litigi, di disarmonia; quando ai [redacted]bi sembrano, pertanto, mancare le attenzioni materne, oppur sembra ingiusta la severità [redacted] padre. Guai se i dissidi tra marito e moglie sono conflitti aperti.

Varie sono le conseguen[redacted] morbose che quell'aggressività tra coniugi può avere sui figlioletti; anche perché essi ignorano che, passata la bufera, una certa conciliazione sovente interviene tra i contendenti. Ne soffrono spiritualmente. Le loro em[redacted]zioni brusche e ripetute, lo spavento continuato e contenuto, lo stato di tensione nervosa e persino di intima angoscia che ne deriva, possono, però, [redacted] in moto un meccanismo patologico psicosomatico, che nei soggetti particolarmente sensibili esita in disturbi organici.

Ma l'acquisizione più sorprendente è di oggi. All'ospedale John Hopkins di Baltimora tredici ragazzi ricoverati in due riprese per accertamenti sulle cause di una loro [redacted] crescenza mostrarono ogni volta un rapido allungamento del[redacted] statura, durante [redacted] ricovero senza particolari terapie, corrispondentemente ad una spontanea normalizzazione nel sangue della quantità dell'ormai famoso ormone della crescita, rilevata scarsissima al primo ingresso [redacted] nuovamente calata, con relativo arresto della [redacted]scita, nel periodo del ritorno dei ragazzi in famiglia. [redacted] rinnovavano le loro sofferenze per *stresses* emotivi dovuti alle quotidiane liti dei genitori.

Sono casi-limite, ben inteso; ma anche riducendone termini [redacted]proporzionati fanno riflettere.

doc.

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] della riunione del [redacted]

L'accordo [redacted] Londra orienterà [redacted] politica monetaria mondiale

Due punti sicuri: 1) riconosciuta la necessità [redacted] adeguare i mezzi [redacted] pagamento internazionali allo sviluppo degli scambi; 2) escluso l'aumento del prezzo dell'oro [redacted] delle emissioni in dollari - [redacted] generale su maggiori «diritti [redacted] prelievo» (cioè crediti in lire, marchi ecc.) creati [redacted] Paesi europei presso il Fondo Internazionale [redacted] obblighi [redacted] debitori: utilizzare le varie valute in modo «armonico» e [redacted] proporzione alle rispettive riserve

Le notizie sicure, che si possiedono per [redacted] momento, attorno all'accordo monetario internazionale — raggiunto a Londra ier l'altro — [redacted] poche. Talune evidenti lacune saranno colmate [redacted] prossimi giorni. Per altro, converrà attendere [redacted] pubblicazione del testo che — sottoscritto dai Dieci — verrà presentato alla conferenza del Fondo monetario internazionale, [redacted] ta per fine settembre [redacted] Rio [redacted] Janeiro. A Londra, comunque, è stato compiuto un buon lavoro [redacted] l'attività [redacted] delegazione italiana fu certamente apprezzata.

Riassumiamo, interpretandolo, ciò che sembra sicuro sulle caratteristiche generali di questo accordo.

Innanzi tutto, i Dieci (cioè [redacted] paesi più sviluppati del mondo e più interessati alla stabilità monetaria mondiale) sono unanimi sulla [redacted] venienza [redacted] mettere a punto [redacted] congegno [redacted], per adeguare la liquidità internazionale all'aumento nel volume e nel valore degli scambi. Questo adeguamento, tuttavia, (ed è il [redacted] do punto sicuro) non sarà ottenuto attraverso un aumento del prezzo dell'oro; e neppure con [redacted] aumenti nelle emissioni di dollari. Verrà ottenuto, invece, con [redacted] aumento dei «diritti di prelievo»; oppure, se si preferisce, delle «posizioni di riserva» (sostanzialmente crediti in lire, marchi, ecc.) creati dai Sei, presso il Fondo monetario internazionale [redacted] quest'ultimo affidati [redacted] debitori.

* *

Qui s'inizia l'esposizione di ciò che [redacted] convenuto [redacted] Londra. Allora, primo problema: quale l'ammontare [redacted] «posizioni di riserva» oppure dei «diritti di prelievo» creati dall'Europa presso il F.M.I.?

La loro fissazione in cifra tonda, *à forfait*, avrebbe avuto il grosso inconveniente di creare altri problemi di distribuzione e di non armonizzarsi alla logica che governa il Fondo. Esso infatti, fin [redacted] origini, ottiene molte [redacted] caratteristiche istituzionali dall'altezza delle «quote» versate dai singoli sottoscrittori. Meccanismo [redacted] votazione; capacità di prendere a prestito [redacted] Fondo, ecc.. Tanto è vero che, a fine '45, per determinare [redacted] singole quote dei diversi Stati, si dovette utilizzare una formula molto complicata; che rimase per lunghi [redacted] nota [redacted] pochissimi [redacted] pubblicata solo [redacted] '56.

Perché, dunque, non legare l'ammontare dei crediti, potenzialmente concessi [redacted] paesi europei, alle quote; o più direttamente ai «diritti [redacted] prelevamento» loro, [redacted] riguardi del Fondo?

Così è stato fatto. Gli europei dovranno concedere crediti [redacted] Fondo in misura, a quanto sembra, *pari al doppio* dei loro «diritti di prelevamento» presso il Fondo. L'ammontare globale [redacted] lire [redacted] dollari o marchi resta ancora nascosto. Risulterà dai calcoli. Ma la logica del Fondo è salva e [redacted] giustificano le maggiori facilitazioni di cui godranno gli europei, in fatto [redacted] diritto [redacted] voto.

* *

Si [redacted] visto così un lato della medaglia. Si è parlato della creazione della nuova liquidità. Come dovrà essere utilizzata? Non [redacted] sarà, ad esempio, [redacted] pericolo che il debitore insista nel prelevare una certa valuta europea, anziché un'altra? Ed entro quanto tempo dovrà rimborsare i debiti [redacted] carico?

A queste domande, non [redacted] può per [redacted] compiutamente rispondere. Sembra però che a Londra, per ovviare a cotali pericoli, si siano delineate *due direttive* generali.

In primis, il Fondo dovrà distribuire i nuovi diritti [redacted] prelievo, creati dai paesi europei, [redacted] modo «armonico» alle riserve globali dei paesi debitori. Il concetto merita molte altre precisazioni [redacted] anche se — almeno grossolanamente — il suo significato sembra evidente. Su questa «armonizzazione» ha insistito, a varie riprese, l'on. Colombo.

D'altro lato, però, (e [redacted] rebbe questa una seconda linea di buon comportamento) anche i debitori avrebbero certi obblighi. Attingere [redacted] diritti di prelievo «armonicamente», come essi attingono all'oro ed [redacted] dollari. E se dovessero utilizzare diritti di prelievo, poniamo in lire, in misura sproporzionata alla loro prassi abituale (quale dettata dal passato) potrebbero essere richiamati all'ordine sia dal creditore, [redacted] dal Fondo.

* *

Sorge allora, [redacted] questo punto, la terza grossa questione. Quale garanzia hanno i paesi europei che questi accordi verranno seguiti sia dal Fondo [redacted] dai paesi debitori?

Per quanto riguarda i debitori, possono valere i mezzi persuasivi che ciascun creditore possiede sulla [redacted] controparte.

Per quanto riguarda invece il Fondo, valgono [redacted] norme approvate a Londra: in base alle quali le decisioni del Fondo dovranno essere approvate con una maggio[redacted] dell'85% [redacted] voti validi. Orbene, poiché i paesi europei possiedono oggi voti per [redacted] ammontare pari al 17% circa del totale, ecco che essi — *sino a quando rimarranno uniti* — possiederanno una sorta di «diritto [redacted] veto» sulle decisioni [redacted] Fondo. E [redacted] loro maggiori elargizioni saranno [redacted] sì compensate; si tratta infatti [redacted] crediti [redacted] quali il Fondo, vedendo accrescere le sue disponibilità, ha tratto indubbi vantaggi.

* *

Questo, a grandi tratti, l'accordo monetario londinese. Molte delle sue particolarità sono incerte; altre debbono ancora essere messe a punto. Per esempio, con quali criteri sarà concesso [redacted] singolo paese europeo di *recedere* dall'accordo, se mai lo desidera?

A Londra, comunque, è stato compiuto un buon lavoro, sciogliendo alcuni grossi nodi (la determinazione del volume dei crediti accordati, con l'aiuto delle «quote» di base) e soprattutto indicando un indirizzo [redacted] che condizionerà molte decisioni future. Rallegriamoci.

Ferdinando di Fenizio

A Genova [redacted] primato [redacted] velocità di sbarco

Vuotata [redacted] petroliera [redacted] 15 [redacted] 20 minuti, [redacted] media di [redacted] tonnellate l'ora (record precedente: 4338 tonnellate)

Genova, [redacted] agosto.

In quindici [redacted] venti minuti, la nave cisterna «Sant'Anna I» ha sbarcato 76.699 tonnellate [redacted] olio minerale grezzo, alla media oraria [redacted] 4936 tonnellate e con punte massime di oltre 7000 tonnellate, stabilendo così il nuovo record nella velocità di sbarco.

La «Sant'Anna I», giunta nel porto di Genova-Multedo [redacted] alcuni giorni fa, appartiene alla società armatrice «Santa Cristina» di Palermo. Il precedente record di sbarco apparteneva alla nave cisterna «Eiyo Maru» (battente bandiera giapponese) con una media oraria di [redacted] tonnellate. *(Ansa)*

Giornata italiana alla mostra di Mosca

Esposte le macchine per l'industria tessile - Presente oggi l'on. Vetrone

Roma, 28 agosto.

Il sottosegretario al Commercio [redacted] l'estero, on. Mario Vetrone, è partito questo pomeriggio per Mosca, [redacted] parteciperà alla celebrazione della giornata italiana alla Mostra internazionale delle macchine per l'industria delle confezioni e dei prodotti dell'industria dell'abbigliamento.

Alla Mostra l'Italia [redacted] sente con un proprio padiglione organizzato dall'Ice, [redacted] incarico del ministero [redacted] Commercio Estero. Sono presenti circa 300 aziende. La Mostra italiana [redacted] stata già visitata dal ministro del Commercio Estero Patolicev e dal ministro dell'Industria leggera Tarassov, che hanno [redacted] il più vivo compiacimento per la rassegna. *(Ag. Italia)*

Manifestazione di protesta [redacted] contadini del [redacted]

Hanno distrutto decine [redacted] tonnellate [redacted] pomodori, ritenendo il governo responsabile del mancato smercio

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 28 agosto.

(I. I.) Tra gli agricoltori del Cantone del Vallese regna uno stato di agitazione; i contadini ritengono il governo di Berna responsabile [redacted] mancato smercio del raccolto [redacted] pomodori, molto più abbondante del previsto, e chiedono alle autorità federali maggiori misure protezionistiche in loro favore.

Centinaia di contadini hanno distrutto decine di tonnellate di pomodori, gettandoli nel Rodano. Si calcola che [redacted] raccolto di pomodori nel Vallese si aggiri sui 9 milioni di chili; secondo gli esperti, al[redacted] due milioni rimarranno invenduti, anche se l'esercito svizzero si [redacted] impegnato ad acquistare una grossa partita di pomodori, per trasformarli [redacted].

All'appello dei produttori d'intensificare gli acquisti di pomodori, le massaie elvetiche rispondono che, malgrado l'abbondanza di tale prodotto, i prezzi non accennano [redacted] di[redacted]. Il [redacted] è infatti rimasto invariato in questi ultimi giorni a franchi 1,10, pari [redacted] 160 lire.

Il «Times» definisce l'intesa «un buon punto [redacted] partenza»

Secondo il *Daily Telegraph* si tratta di un compromesso tra gli «espansionisti» (Stati Uniti) e i «conservatori» (Francia) Il *Guardian* sottolinea i problemi tecnici ancora da risolvere

(Nostro servizio particolare)

Londra, [redacted] agosto.

L'accordo sull'aumento del[redacted] liquidità internazionale, sottoscritto nei suoi principi essenziali a Lancaster House dai ministri finanziari del «Club dei 10» sabato sera, sarà presentato nella sua forma definitiva all'approvazione del Fondo monetario alla conferenza di Rio de Janeiro alla fine di settembre. I necessari particolari tecnici verranno definiti, in questo frattempo, dai funzionari del Fondo stesso.

L'atmosfera [redacted] Lancaster House, nelle giornate immediatamente successive all'accordo, è stata di profonda soddisfazione e [redacted] cauto ottimismo. La stampa britannica se ne occupa diffusamente. «Si tratta di un compromesso — *ha scritto il* Daily Telegraph — tra gli espansionisti, capeggiati dagli Stati Uniti, [redacted] i conservatori, capeggiati dalla Francia, [redacted] teme evidentemente una accentuazione [redacted] tendenze inflazionistiche americane e inglesi».

«Può darsi — *dice il* Guardian — che i ministri finanziari, pur avendo raggiunto un'intesa formale, non siano ancora completamente d'accordo sulla natura [redacted] questi speciali diritti di prelievo, e alcuni li considerino vere e proprie riserve [redacted] zionali, altri una forma di prestito [redacted] più elastica del normale».

Al Guardian *risponde il* Times, *rilevando che* «i nuovi diritti saranno forse un mezzo imperfetto per aumentare le riserve [redacted] risolvere i problemi delle bilance [redacted] pagamenti: [redacted] rappresentano un buon punto di partenza».

Quale forma avranno in concreto gli «speciali diritti [redacted] prelievo», [redacted] quale sarà il loro ammontare esatto, non si sa ancora: si parla di uno o due miliardi di dollari (il Fondo monetario internazionale dispone attualmente di 15 miliardi e [redacted] milioni [redacted] dollari), dei quali ciascuno dei Paesi membri potrà fare uso proporzionalmente alla sua quota nel Fondo stesso. L'uso sarà automatico, naturalmente in [redacted] bisogno, ma limitato al [redacted] per cento della [redacted] disponibile su un lasso di tempo [redacted] cinque anni: quanto preso in più, dovrà essere immediatamente restituito. Questa è [redacted] limitazione voluta dai francesi, contro il «principio dell'armonizzazione» proposto dall'Italia e indicato soltanto come auspicabile obbiettivo per i Paesi debitori.

e. c.

I dati al 31 luglio sulla «Gazzetta [redacted]»

[redacted] scesa [redacted] miliardi [redacted] circolazione in [redacted]

Dall'inizio dell'anno [redacted] stati riassorbiti oltre 147 miliardi - Il bilancio dello Stato per i primi 7 mesi registra incassi per 4645 miliardi e pagamenti per 4696

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

La circolazi[redacted] monetaria italiana, a fine luglio, era pari [redacted] 4447 miliardi — secondo quanto informa il ministero del Tesoro — [redacted] una contrazione netta di 147,3 miliardi rispetto ai 4594 miliardi del 31 dicembre scorso. Un ridimensionamento della circolazione monetaria nei primi sette-otto mesi dell'anno [redacted] un fatto naturale, per [redacted] graduale riassorbimento dell'eccezionale immissione di liquidità provocata dalle tredicesime mensilità. Quest'anno, però, è da sottolineare come il movimento abbia [redacted] sunto una dimensione più [redacted] pia del consueto, soprattutto [redacted] ci si riferisce al 1966, quando a fine luglio la [redacted] trazione sul dicembre 1965 fu [redacted] 99,5 miliardi [redacted] lire.

Questi dati, pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» [redacted] oggi, [redacted] connessi alla situazione del bilancio dello Stato a fine di luglio. [redacted] constata da questi che la gestione di cassa del bilancio procede in modo equilibrato, avendo totalizzato in sette mesi 4645 miliardi di incassi e pagamenti per 4696, [redacted] un saldo [redacted] gativo di 51 miliardi [redacted] lire: somma relativamente esigua se si tiene conto che il mese di luglio, [redacted] avendo scadenze di imposte dirette, reca incassi relativamente bassi.

[redacted] luce di questo sbilancio, corretto da un avanzo di 194 miliardi nelle operazioni [redacted] tesoreria, deriva [redacted] debito fluttuante [redacted] miliardi (dei quali [redacted] relativi a Buoni [redacted] Tesoro), [redacted] una diminuzione di 355 miliardi rispetto [redacted] 31 luglio '66.

g. m.

Monete metalliche [redacted] Italia per 144,4 [redacted] di [redacted]

Roma, [redacted] agosto.

Le monete metalliche al 31 luglio erano [redacted] Italia circa [redacted] miliardi, per [redacted] valore di 144,4 miliardi di lire. Questa cifra è stata raggiunta con [redacted] ultime monete emesse in luglio (6,65 milioni [redacted] pezzi, per 405,5 milioni di lire). *(Ag. Italia)*

Scompare dal mercato la «Panhard-Levassor»

Parigi, 28 agosto.

La Panhard-Levassor, una delle marche più antiche dell'automobilismo, scompare oggi [redacted] mercato. La Citroën, che assorbì la ditta nel 1965, dopo dieci anni di collaborazione, ha deciso [redacted] sospendere [redacted] produzione del [redacted] dello 24, una vettura [redacted] trazione anteriore leggera e veloce.

La ditta, che [redacted] poteva reggere alla concorrenza dei grandi complessi essendo rimasta [redacted] criteri [redacted] gestione familiare, era stata fondata nel 1890 quando René Panhard, nipote di un carrozziere, si unì al meccanico Emile Levassor per produrre una prima macchina a quattro posti con motore tedesco Daimler.

Nel 1895 [redacted] sua macchina vinse a quasi 25 chilometri [redacted] di media [redacted] prima corsa automobilistica [redacted] lungo percorso, la Parigi-Bordeaux di 1170 chilometri. *(Ansa)*

[redacted] delle azioni al [redacted] autorizzate [redacted] Regioni autonome

A tutt'oggi raggiungono un valore [redacted] oltre 463 miliardi [redacted] lire

Le prime tre Regioni autonome italiane, a tutto il '66, hanno concesso 1857 autorizzazioni ad emettere azioni al portatore, per [redacted] importo di 463 miliardi 699 milioni di lire. La cifra [redacted] ricavata dal volume «Statistiche sulle società italiane per azioni», decima edizione. Occorre sottolineare che non tutte [redacted] autorizzazioni sono [redacted] te seguite da emissioni. I dati non tengono, inoltre, conto delle riduzioni [redacted] capitale, fusioni di società, liquidazioni, fallimenti, cambiamento [redacted] attività, nazionalizzazioni, ecc.

La Regione siciliana ha concesso 1313 autorizzazioni, per un importo di [redacted] miliardi [redacted] milioni [redacted] lire (di cui 173 miliardi 801 milioni alle industrie chimiche, della gomma e della carta); la Regione sarda ne ha [redacted] 461, per 102 miliardi 176 milioni di lire; per la Regione Trentino-Alto Adige, le autorizzazioni [redacted] state 183, per 19 miliardi 69 milioni.

In particolare, nel [redacted] la Regione siciliana ha concesso [redacted] autorizzazioni, per un ammontare di [redacted] miliardi 564 milioni di lire; la Regione sarda 80 autorizzazioni, per 12 miliardi 965 milioni, e [redacted] Trentino-Alto Adige 32 autorizzazioni, per 2 miliardi 231 milioni [redacted].

L'indice generale scende da 69,71 [redacted] 69,22 (—0,70 [redacted] cento)

Tendenza debole per le [redacted]

All'inizio prevalgono gli acquisti, [redacted] chiusura [redacted] vendite - [redacted] sostenuto

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½	100 70	—
» cont.	100 60	—
Ricostruz. 3½	88 875	+0 175
» cont.	88 775	+0 175
B.T.N. 5% '68	100 07	+ 0 02
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Falck & Gruffo	12000	—
Acque Potabili	1100	—
Forni Elettr.	11000	—
IMMOBILIARI		
Torino-Nord	45	—
Milton (F. Mon.)	7750	—
SIP	2636	—
CHIMICI		
Schiapparelli	4100	—
Mira Lanza	32000	—
S.A.R.R.M.	1030	—
ANIC	1437	— 14
Ceram. Pozzi	177	—
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75100	—
La Centrale	7200	—
S.M.E.	2350	—
STET	[illegible]	—
Finsider	627	—
Assic. Torino	7120	—
METALMECCANICI		
Fiat	2701	— 17
Fiat privil.	2200	— 14
TESSILI		
Snia Viscosa	4165	— 10
DIVERSI		
Pirelli	3030	—
Cartiere Ital.	1130	—
Cir	4480	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7815	+ 115
Eridania	3365	—
Rom. Zuccheri	210	—

La seduta di ieri, a Torino, si [redacted] chiusa con ribassi estesi a tutti i settori azionari. In diminuzione il [redacted] lume degli scambi. A un'apertura resistente è seguito, nel «durante», qualche spunto di ripresa, presto esaurito. Verso la fine della riunione, prevalenza di realizzi. Listino sui minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 2.000.000 di lire; obbligazioni per 8.000.000 di lire; azioni n. 189.125.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cariona	3400	Motta	7785
Eridania	3330		
BANCARI			
Mediobanca	74.800		
CHIMICI			
Anic	1433	Ledoga pr.	5370
Carlo Erba	6600	Snia	1024,50
ELETTRICI			
Cisalpina	3018	Edison	2730
Emiliana	2423	Sip	2618
FINANZIARI			
Agricola	3160	Italpi	2785
Bastogi	1949	Centrale	7170
IMMOBILIARI ED EDILIZIE			
Imm. Roma	515,50	Sifco	2900
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2700	Olivetti pr.	3220
Fiat priv.	2204	Fr. Tosi	1209,50
MINERARI E METALLURGICI			
Dalmine	1223	Montepon.	550,50
Italsider	861,50	Trafilerie	864
TESSILI			
Cantoni	13.400	Marz. pr.	1860
Val Tessile	8,50	Rossari	14.250
TRASPORTI			
N. Milano	3400	Mitter	7400
DIVERSI			
De Ferrari	1133	Italcem.	14.480
Eternit	3270	C. Acqua	3290

Milano, 28 agosto.

Riunione di Borsa contrastata, con diffusi ribassi al listino. Nella prima parte [redacted] seduta [redacted] prevalsi gli acquisti. Verso [redacted] chiusura un'ondata di vendite ha annullato quasi tutti i progressi iniziali.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende [redacted] 69,71 [redacted] 69,22 (— 0,7 per cento); indice Mediobanca da 65,44 a 64,89 (— 0,59 per [redacted] to). Reddito fisso sostenuto.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Wall Street chiude [redacted] lieve rialzo reagendo a cinque sedute in declino

La media Dow Jones [redacted] titoli industri[redacted] è passata ieri [redacted] 894,07 a 894,71

New York, 28 agosto.

Wall Street ha chiuso in aumento una seduta con affari scarsi; sono state scambiate 6.270.000 azioni, il volume più basso dal 3 luglio scorso. La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 894,07 a 894,71. Il miglioramento è minimo, ma tronca una serie [redacted] cinque sedute di tendenza debole.

Azioni scambiate n. 6 milioni 270.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 894,71 (894,07); ferroviari 258,27 (258,06); pubbl. utilità 129,98 (130,21).

Parigi: da 91,9 [redacted] 90

La seduta ha accentuato i ribassi della vigilia. Le perdite [redacted] state in media di oltre il 2 per cento.

Indice 90 (prec. 91,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 290,20 (295); Citroën [redacted] (118,40); Française [redacted] Pétroles 145,10 (150,20); [redacted] Poulenc 167 e 30 (173); Peugeot 124,50 (126); Perrier 142,50 (148 e 10); Ciments Français 132,50 (133); Crédit Comm. Français 113 (114); Saint-Gobain 124,80 (127,30).

Zurigo: [redacted] 209,6 a 210,7

La Borsa ha reagito alle perdite di venerdì.

Indice 210,7 (prec. 209,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] Erba 70,50 (70,25); Rumianca 11,25 (11,25); Italcementi 105,50 (107); Snia Viscosa 30 (30); Bastogi [redacted] (13,95); Condotte 4,38 (4,45); Fiat 19,90 (20).

Unione [redacted] Svizzere 3805 (3900); Società di Banca Svizzera 2240 (2340); Credito Svizzero 3420 (3430); Electro-Watt 1410 (1400); Italo-Suisse 317 (217); Aare-Tessin 860 (865); Adolph Saurer 928 (940); Bally 1400 (1390); Ciba 5400 (5300); Fischer 910 (890); Lonza 1020 (1020); Nestlé 2280 (2270).

Francoforte: 114,63 (115,02)

Prevalenza [redacted] lievi flessioni, ad eccezione dei titoli siderurgici.

Indice 114,63 (prec. 115,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg [redacted] (402); Anilin [redacted] (211,50); Brown Boveri 388 (386); Daimler Benz 559 1/2 (562); Bayer 145,60 (146,60); Hoesch 113,50 (112,75); Mannesmann 131 (132,50); Siemens 227 e 30 (229); Volkswagen 395,50 (397,50).

[redacted] Londra Borsa chiusa

La Borsa di Londra ieri [redacted] rimasta chiusa per il «Bank Holiday», che cade l'ultimo lunedì di agosto e corrisponde al Ferragosto italiano.

I sindacati dell'auto negli Stati Uniti discutono il nuovo contratto di lavoro

L'attuale scade tra pochi giorni: il 6 settembre

Detroit, 28 agosto.

Il sindacato lavoratori dell'industria automobilistica (Uaw) ha [redacted] corso una complessa e difficile trattativa per il nuovo contratto di lavoro [redacted] le quattro più grandi [redacted] cietà americane del settore.

Se un accordo non sarà raggiunto entro il 6 settembre prossimo — data [redacted] cui decade l'attuale contratto [redacted] lavoro — il sindacato dichiarerà [redacted] sciopero per tutti i propri aderenti.

Il sindacato, come è consuetudine, tratta separatamente [redacted] le singole società (General Motors, Ford, Chrysler, American Motors), ma il «pacchetto» [redacted] proposte è simile per tutte [redacted] compagnie, salvo talune differenze minori causate dalla diversità degli impianti e dei sistemi di produzione.

In [redacted] di sciopero, [redacted] sindacato ha già a disposizione dei lavoratori un fondo assistenziale di emergenza di circa 85 milioni di dollari (oltre [redacted] miliardi di lire), raccolto attraverso [redacted] normali quote dei suoi membri. *(Ag. Italia)*

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione n. 300/66 Fall. Arru Antonio il giorno 19-9-1967 alle ore 11,45 avanti al Dr. Giovanni Fenoglio si procederà alla vendita con incanto in undici lotti dei seguenti immobili di proprietà del fallito:

Lotto n. 1 - In Torino, via Mombarcaro n. 118: fabbricato industriale a 2 piani fuori terra entrostante a terreno di circa mq. 3500; prezzo base L. 101.000.000.

Lotto n. 2 - In Torino, corso Lione n. 74: casa civile abitazione a 4 piani fuori terra, con piano seminterrato e locale autorimessa; prezzo base L. 16.850.000.

Lotto n. 3 - In Torino, via Mombarcaro 55: alloggio al 3° piano fuori terra di due camere, tinello, cucinino, servizi; prezzo [redacted] lire 5.040.000.

Lotto n. 4 - In Torino, via Mombarcaro n. 55: alloggio al 2° piano fuori terra di tre camere, tinello, cucinino, servizi; prezzo base lire 6.850.000.

Lotto n. 5 - In Torino, via Mombarcaro n. 55: alloggio al 3° piano fuori terra di due camere, tinello, cucinino, servizi; prezzo base lire 5.040.000.

Lotto n. 6 - In Torino, via Mombarcaro 55: alloggio al 3° piano fuori terra di tre camere, tinello, cucinino, servizi; prezzo base L. 6 milioni 850.000.

Lotto n. 7 - In Torino, Strada del Fioccardo n. 46/7: casa [redacted] abitazione a due piani fuori terra con piano seminterrato entrostante a terreno di mq. 1460; prezzo base L. 20.000.000.

Lotto n. 8 - In Racconigi: terreno di circa mq. 30.000 con entrostante fabbricato industriale; prezzo base L. 30.000.000.

Lotto n. 9 - In Borutta (Sassari): terreno ora incolto di mq. 95.000 circa; prezzo base L. 600.000.

Lotto n. 10 - In Torralba [redacted]: terreno pascolativo e seminativo di circa mq. 24.400; prezzo base L. 350.000.

Lotto n. 11 - [redacted] complesso di fabbricati entrostanti a terreno della superficie di complessivi mq. 23.850; prezzo base L. [redacted]

Aumenti minimi: L. 1.000.000 per il 1° lotto; L. 200.000 per i lotti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 11; L. 20.000 per i lotti 9 e 10.

Deposito cauzione e spese: 22 % di ogni prezzo base. Versamento del prezzo entro giorno 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al curatore Dr. Carlo Rava, tel. 530.033.

Il Cancelliere: VERCELLI

Un convegno di lavoratori cristiani a Vallombrosa

Le Acli discutono sulle condizioni degli operai nella società moderna

Interventi dell'ex vice-direttore dell'*Avvenire d'Italia*, del prof. Detragiache (Università di Torino) e dell'ex ministro Ferrari Aggradi - Anche nel nostro paese si va delineando la "società del benessere" e l'uomo rischia d'essere schiacciato dalla tecnologia

(Dal nostro inviato speciale) **Vallombrosa, 28 agosto.**

Gli interrogativi inquietanti sul grado di libertà della persona umana nella società del benessere, ai quali la democrazia cristiana riteneva di aver dato una rassicurante risposta nel suo convegno di Lucca del mese di maggio, sono stati riproposti per intero da una delle più importanti organizzazioni del mondo cattolico, le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), che vi hanno dedicato a Vallombrosa un apposito convegno di studio.

Il tema è quello della condizione operaia nella società del benessere, e dal dibattito dovrebbero scaturire gli indirizzi culturali per l'azione formativa dei lavoratori, che è il compito istituzionale delle Acli. La riunione si è subito caratterizzata per il suo clima vivacemente polemico. La relazione di apertura, svolta dal prof. Angelo Detragiache dell'Università di Torino, ha preso la società americana come modello della società nella quale il meccanismo della produzione e dei consumi coinvolge non soltanto il tempo lavorativo ma anche il tempo libero (divenuto anch'esso una macchina di consumi) e impedisce al lavoratore l'arricchimento culturale e spirituale.

Nello stesso tempo questo tipo di società non amplia i consumi pubblici e non si preoccupa di promuovere lo sviluppo dei paesi arretrati. Le tensioni sociali che ne derivano si esprimono in un «oscuro risentimento» contro il sistema e, in mancanza di sbocchi, possono creare le condizioni per l'affermazione di massa di movimenti fascisti. Cercando di ridimensionare tali giudizi, l'ex ministro Ferrari Aggradi ha invitato l'assemblea a non dimenticare che, come dice anche l'enciclica «Populorum progressio», benessere significa vita umana al posto di vita inumana o disumana e che la diffusione del benessere reca in sé «*una immensa potenzialità di giudizio e di elevazione*». Ferrari Aggradi ha anche affermato che gli Stati Uniti sono stati sempre all'avanguardia negli aiuti ai paesi sottosviluppati, e questa sua dichiarazione ha provocato le vivaci proteste dell'assemblea.

Dai «modelli» lontani e dalle impostazioni generali il convegno è passato poi ad un esame della società italiana, con un discorso di Piero Pratesi ex vice direttore dell'*Avvenire d'Italia*. Egli ha rilevato che in Italia si oscilla tra l'esaltazione della società tecnologica e il rifiuto di essa, ma in entrambi i casi in modo scarsamente critico e generico. La situazione effettiva è, in questo momento, di grande incertezza, anche se in tutti c'è la convinzione che il tipo di società che si va delineando coinvolge valori decisivi per l'uomo, «*la sua stessa capacità di restare uomo libero e pensante, che decide per sé*». In particolare, nessuna delle grandi organizzazioni di partito ritiene attuale la preoccupazione circa i punti di arrivo dell'attuale meccanismo di sviluppo, e pertanto nei programmi politici non vi sono proposte in questo senso. Non solo, ma per il fatto che il dibattito si è ridotto e cristallizzato nelle formule ideologiche e politiche dei partiti, si è registrato un impoverimento della società civile.

Pratesi ha qui toccato uno dei punti scottanti dei rapporti fra Acli e dc, cioè quello dell'unità politica dei cattolici nella democrazia cristiana, rilevando che non si può parlare «*puerilmente*» di un secondo partito cattolico dai caratteri più nettamente riformatori (rispetto alla dc), dimenticando che l'unità politica ha permesso di riunire per obiettivi di libertà forze che diversamente non sarebbero state utilizzabili democraticamente. E' vero peraltro che la connessione pratica fra esigenze di partito ed esigenze religiose ha causato un impoverimento della società civile, ed è in questo senso che bisogna operare.

Secondo l'oratore, i partiti devono limitare l'azione al campo strettamente politico, ridando spazio alla società civile.

«*Non sarà possibile alcuna funzione di stimolo nei militanti dei partiti se una sorta di malintesa fedeltà impedisce ai cattolici di criticare il partito dei cattolici e di accettare le critiche dei comunisti, o viceversa*». Non si tratta di un ennesimo invito al dialogo rivolto ai comunisti, ha precisato l'oratore, ma «*di un invito a restituire sincerità e verità al dibattito politico che si svolge nella nazione*».

Domani saranno affrontati in modo più approfondito i temi della condizione operaia e quelli del ruolo dei sindacati.

Fausto De Luca

Tragica morte di un giovane in un cantiere a Ventimiglia

Piombato con una pala meccanica in una profonda scarpata

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia, 28 agosto.**

(i. m.) Un giovane assistente edile è morto stamani precipitando con una pala meccanica in fondo ad una scarpata, mentre si accingeva a raggiungere il cantiere dell'impresa Astaldi, appaltatrice d'un lotto della costruenda Autostrada dei fiori. La vittima si chiamava Luigi Fedrigo, di 28 anni, da Ponte sul Mincio (Verona), sposato e padre d'una bambina di tre anni, abitante nella vicina frazione di Latte, in via Aurelia.

Il giovane, poco prima di mezzogiorno, saliva a bordo d'una pala meccanica per dirigersi dal luogo del lavoro al vicino cantiere dell'impresa, ove hanno sede gli uffici, per quindi proseguire fino a casa per il pranzo.

Per cause non ancora accertate perdeva il controllo del pesante veicolo e precipitava sul fondo d'un burrone che si apre sul fianco della strada in forte pendenza, rimanendo gravemente ferito.

Soccorso dai compagni di lavoro che avevano assistito atterriti al tragico incidente, il Fedrigo era trasportato all'ospedale di Ventimiglia, ove purtroppo giungeva cadavere.

Forse la «Liming» partirà quando non avrà più viveri

«L'equipaggio studia, lavora e combatterà fino alla fine», dice un messaggio inviato a Roma

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 28 agosto.**

«Combattenti dell'Armata popolare cinese di liberazione non debbono mai rilassarsi: fino alla fine essi combatteranno. Situazione senza cambiamenti, equipaggio studia e lavora». E' il testo d'un telegramma inviato oggi alla Missione commerciale cinese in Italia dal capitano Ku Fu-shan, comandante della *Liming*, la motonave di Canton isolata da sedici giorni alla Calata Derna.

Continua la «resistenza ad oltranza», anche se è opinione diffusa che la partenza della nave sia ormai questione di pochi giorni. Cibo e acqua cominciano a scarseggiare (lo stesso Liu Jo-ming vice capo della Missione commerciale cinese ne ha fatto cenno nella sua recente conferenza-stampa) e questo potrebbe essere l'elemento risolutivo della grottesca vicenda. Resta tuttavia l'interrogativo proposto dal preannunciato arrivo d'una seconda nave cinese: si ripeterà la mascherata?

Anche oggi, a bordo della *Liming*, l'equipaggio si è dedicato alle solite attività sportive, non sono apparse nuove scritte protestatarie, non ci sono state recite collettive dei pensieri di Mao. La vigilanza della polizia sulla terraferma è discreta: non si vedono più poliziotti in uniforme, la motovedetta che incrociava nello specchio d'acqua della Calata Derna è stata allontanata. Ai giornalisti e ai fotografi è ora consentito di avvicinarsi sottobordo, mentre prima l'ordine era di restare ad almeno duecento metri dalla nave. Permane tuttavia il divieto dell'accesso a bordo: una giornalista americana che stamane ha chiesto alle autorità portuali l'autorizzazione per salire sulla *Liming* ha ottenuto un cortese rifiuto (per la cronaca, è la terza donna che l'equipaggio del mercantile ha potuto vedere in sedici giorni di «quarantena»: la prima è una giornalista d'un quotidiano della sera genovese, la seconda è la segreteria della Missione cinese salita a bordo per poche ore la settimana scorsa).

f. d.

Scolara ha una mano dilaniata da un ordigno trovato nei campi

La disgrazia a Morozzo, nel Cuneese, dove la dodicenne era in vacanza dai nonni - Aveva rinvenuto un tubetto di dinamite - La ragazza è stata ferita anche al viso

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 28 agosto.**

Una scolara di dodici anni, Rosanna Filippi, residente a Torino in via Pacchiotti 12, è rimasta gravemente ferita a Morozzo, dove si trovava da qualche giorno ospite dei nonni materni: un candelotto di dinamite, rinvenuto casualmente nei campi, è scoppiato all'improvviso e le ha dilaniato le mani. All'ospedale «Santa Croce» di Cuneo i medici hanno riscontrato alla scolara l'amputazione delle dita della mano destra e del pollice della mano sinistra. La prognosi è di quaranta giorni per la guarigione clinica; in seguito Rosanna dovrà sottoporsi ad altri dolorosi interventi.

Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno mentre Rosanna si trovava nella sua stanza, al piano superiore dell'abitazione di via Nallino 1 a Morozzo. La nonna era in cucina a preparare il pranzo; il nonno, agricoltore, stava lavorando nei campi vicini. Ad un tratto i coniugi hanno udito una forte detonazione e sono accorsi: Rosanna era riversa sul pavimento della camera e grondava sangue dalle mani e dal viso.

La scolara è stata subito trasportata, con un'auto, all'ospedale «Santa Croce». Mentre i medici la operavano sono stati avvertiti i suoi genitori: il padre Luigi Filippi, sorvegliante alla Fiat, e la madre Piera — che erano rimasti a Torino, nella loro casa di Borgo San Donato, assieme all'altro figlio, Enrico, sedicenne. Sono accorsi nel pomeriggio a Cuneo. Alle domande del padre e della mamma, Rosanna ha risposto invariabilmente: «*Non so che cosa è accaduto. Scusatemi per il dispiacere che vi ho dato!*».

Più tardi la scolara è stata interrogata dal maresciallo dei carabinieri di Morozzo e col sottufficiale, finalmente, si è confidata. Ha detto: «*Mentre passeggiavo nei campi ho trovato un tubo di plastica. Mi pare contenesse della polvere nera. L'ho portato a casa, nella mia stanza. Ad un tratto c'è stata però una scintilla e subito ho cercato di gettare via l'ordigno. In quel momento è scoppiato*».

I nonni di Rosanna hanno escluso di avere mai posseduto polvere da sparo. I carabinieri, che hanno effettivamente rinvenuto nella camera della scolara un tubetto di plastica lungo una decina di centimetri, ritengono che l'ordigno fosse un candelotto di dinamite del tipo adoperato nelle campagne per abbattere vecchi alberi.

E' quasi certo che il tubo di plastica verrà ora sottoposto a perizia per stabilire il tipo di esplosivo che conteneva. Le indagini proseguono anche per accertare l'identità della persona che imprudentemente ha abbandonato il pericoloso ordigno nei campi.

n. m.



Rosanna Lippi, dodicenne, si è ferita a Morozzo

Sorpreso con una sposa fugge nudo sopra i tetti

Di notte, a Sanremo - Lei ha 30 anni; lui, trentatreenne, è stato inseguito e arrestato: deve scontare un mese per un fatto precedente

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 28 agosto.**

Un giovane, sorpreso di notte in una casa di Sanremo in compagnia di una donna sposata, è fuggito nudo sopra i tetti. La polizia lo ha inseguito ed arrestato.

Ecco come si sono svolti i fatti. Da qualche tempo il trentatreenne Nicola Sorgi, da Cambit (Teramo) e abitante a Diano Marina in via Ca' Rossa 10, aveva preso alloggio a Sanremo nell'appartamento della signora Giuseppina Lacchetta, di 30 anni, da Farindola (Pescara), in via Giardini Vittorio Veneto 10. La notizia era giunta al marito della donna, Aldo Furlani, di 37 anni, il quale è occupato come muratore a Nizza marittima.

L'operaio aveva immediatamente presentato querela per adulterio nei confronti della moglie e del Sorgi, affidando in tal modo alla polizia il compito di trovare le «prove» del tradimento. Ieri sera, finalmente, dopo lunghi periodi di appostamenti, gli agenti sono intervenuti suonando alla porta dell'alloggio della donna.

La Lacchetta ha cercato di tergiversare, dando così modo al suo amico di trovare la via dei tetti. Sfortunatamente per lui, nella concitazione del momento il Sorgi non ha pensato di portare con sé gli abiti. Gli agenti, sicuri della sua presenza, lo hanno poco dopo scorto sul tetto del palazzo, completamente nudo e tremante a causa della brezza notturna.

Accompagnato in commissariato assieme alla donna, il Sorgi è stato trattenuto perché è risultato che doveva scontare un mese di carcere per un precedente fatto. Giuseppina Lacchetta, invece, ha potuto fare immediatamente ritorno a casa dopo un breve interrogatorio.

Qualche tempo fa la coppia era stata coinvolta in un episodio di cronaca. Un anziano pensionato che abita nella stessa casa della Lacchetta, infatti, aveva denunciato alla polizia che la donna si era introdotta nel suo appartamento con la scusa di fare una telefonata. Successivamente era entrato nell'alloggio anche il Sorgi, che, presentatosi come marito della donna, li aveva accusati di essere amanti. Il pensionato sostenne che la donna gli avrebbe più tardi chiesto soldi per «*mettere a tacere la faccenda*». L'oscuro episodio si trova ancora al vaglio della polizia.

g. b.

Alla fiera di Pinerolo affari per 800 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 28 agosto.**

(m. g.) Favorita da una splendida giornata di sole, ha avuto luogo quest'oggi a Pinerolo la tradizionale Fiera d'agosto. Si calcola che oltre diecimila persone abbiano invaso il centro cittadino, rendendo particolarmente difficile la circolazione. Ottimo il successo della mostra delle macchine agricole, che ha completamente occupato piazza III Alpini e le adiacenze. La presenza di qualificati tecnici delle principali case di produzione italiane e di esperti in costruzioni prefabbricate e attrezzature agricole è stata la nota caratteristica della manifestazione, nel corso della quale si sono conclusi affari per oltre 800 milioni.

Ricostruite tutte le fasi della sensazionale fuga

Com'è avvenuta l'evasione da Porto Azzurro del bandito che rapinò l'orefice di Torino

L'unico vigile urbano del paese era in servizio all'imbarcadero del porticciolo per la partenza di un piroscafo - Il medico che doveva visitare il malvivente si assentò all'ultimo istante per curare un turista ferito - Un guardiano del penitenziario che (in permesso) stava facendo il bagno, vide arrivare un motoscafo pilotato da una donna bionda ma non prestò attenzione agli uomini che vi salivano a bordo



Paul Poggi, fotografato in Corte d'Assise a Torino

(Nostro servizio particolare) **Porto Azzurro, 28 agosto.**

Paul Poggi, il bandito francese di 32 anni evaso sabato scorso da Porto Azzurro con l'aiuto di tre o quattro complici, si trova ormai in Corsica o in Francia. Questa l'opinione espressa stasera dagli inquirenti i quali non escludono che il malvivente, una volta in alto mare, sia salito a bordo di un panfilo che lo attendeva. Forse si tratta dello «yacht» di una «gang» di Marsiglia, specializzata nel contrabbando di sigarette.

L'inchiesta condotta oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Livorno, dottor Scarfi, e dal dottor Solarino — un ispettore inviato a Porto Azzurro dal ministero di Grazia e Giustizia — ha permesso di ricostruire minutamente tutte le fasi della clamorosa fuga. Il caso — come si vedrà — ha aiutato non poco Paul Poggi e i suoi complici.

Il bandito — che alle 13,30 del 21 aprile 1962 rapinò in via Roma a Torino il negozio dell'orefice Virgilio Corsi impossessandosi di preziosi per 58 milioni — doveva scontare una condanna a 22 anni. Nel penitenziario di Porto Azzurro (l'ex Portolongone, che ospita in un forte 430 detenuti, compresi Giovanni Fenaroli e il bandito bolognese Casaroli) Paul Poggi era considerato un prigioniero tranquillo, che faceva poca lega con i compagni di pena. Martedì scorso aveva avuto un colloquio con il fratello Louis, detto «Pino», di 41 anni, un uomo robusto, con folti baffi neri, che aveva preso alloggio da due giorni all'«Hotel Massimo», di Portoferraio, assieme ad una avvenente giovane bionda, presentata come sua moglie. Pino Poggi aveva iniziato trattative per l'acquisto di un bar: «Lo vogliono comprare i miei genitori per essere più vicini a Paul e rifornirlo di denaro e di viveri» aveva detto in paese. Il giorno dopo il colloquio col fratello, Pino Poggi prese l'aliscafo, e si recò in Corsica a Bastia.

La stessa sera, Paul si presentò all'infermeria del penitenziario, accusò una recrudescenza della sua vecchia otite e chiese di essere sottoposto a cure elioterapiche. Venerdì il detenuto fu portato nell'ambulatorio del dott. Mario Prignacca — che ha sede nel municipio di Porto Azzurro, sul piazzale del porto — per la prima applicazione di elioterapia. L'indomani la cura doveva essere ripetuta.

Così, alle 13,50 di sabato scorso, 26 agosto, un furgone dell'amministrazione carceraria lasciò il penitenziario. A bordo vi erano tre detenuti: Paul Poggi, Mauro Proietti di 30 anni, da Roma, (che il 4 ottobre terminerà la pena) e Alfredo Bonazzi, di Bergamo (che deve scontare venti anni). La scorta era composta da due agenti: Ettore Bizzarri di 33 anni, da Foligno e Lino Calandrea, di 34 da Frosinone. Non era, quello, un viaggio inconsueto od eccezionale: anche i detenuti bisognosi di fangoterapia da tempo venivano mandati (con analogo sistema) nella località di San Giovanni, a 12 chilometri da Porto Azzurro ed a cinque da Portoferraio. (Da stasera questa concessione è stata soppressa: chi non potrà essere curato nel penitenziario verrà inviato a Pisa, al carcere di Don Bosco).

Quando i cinque giunsero allo studio del medico, davanti al porticciolo, il dott. Prignacca ed il suo infermiere erano assenti: un istante prima avevano dovuto accorrere sulla spiaggia per curare un turista ferito. Gli agenti entrarono con i detenuti nel gabinetto sanitario e chiusero la porta dal di dentro. Poco dopo fu udito un colpo alla porta. Paul Poggi, con un balzo, tolse il chiavistello. Entrarono tre persone impugnando pistole a canna lunga munite di silenziatore: «Mani in alto!» ordinarono. Uno dei tre era Louis «Pino» Poggi, che passò al fratello una pistola. Il detenuto prese il comando delle operazioni: fece legare ed imbavagliare le guardie ed i due compagni di detenzione; poi indossò una maglietta ed uno «slip» nero tipo spiaggia, liberandosi degli indumenti del carcere.

Poi i quattro banditi uscirono sulla piazza, dirigendosi tranquillamente verso un motoscafo a motore acceso, a bordo del quale vi era la donna bionda vista a Portoferraio in albergo con «Pino» Poggi e conosciuta come sua moglie. In quel momento uno dei guardiani del penitenziario (in regolare permesso) stava facendo il bagno nel porticciolo. Vide il motoscafo arrivare e notò la bella giovane bionda che lo manovrava, ma non prestò attenzione agli uomini che vi salivano a bordo. A quell'ora l'unico vigile urbano di Porto Azzurro, che abitualmente presta servizio nella piazza del Municipio, era all'imbarcadero per la partenza di un piroscafo e doveva regolare il traffico dei viaggiatori. Sulla banchina si trovava anche un militare della Guardia di Finanza; egli non fece caso ai quattro uomini; del resto non aveva mai visto Paul Poggi. Infine, in quegli stessi minuti (fra le 14 e le 14,15) cinque altri motoscafi presero il mare: quello della donna bionda non fu notato in modo particolare.

Nel frattempo, nell'ambulatorio del medico, il detenuto Bonazzi riusciva — malgrado le mani legate dietro le spalle — a prendere un paio di forbici che erano sul tavolo del sanitario ed a tagliare la corda che teneva avvinti i polsi dell'agente Calandrea. Questi dava subito l'allarme, ma ormai era trascorsa più di mezz'ora: né elicotteri né motovedette veloci riuscirono a trovar traccia dell'evaso anche perché nessuno, in pratica, seppe dire le caratteristiche precise del motoscafo dei fuggiaschi e attorno all'isola d'Elba imbarcazioni ve ne erano a dozzine. Come poteva fare un elicottero a imporre l'«alt» a tutti per controllarli?

Mentre sia in Francia che in Italia continuano le ricerche, la sensazionale fuga ha già avuto echi in Parlamento: l'onorevole Averardi (psu) ha interrogato il ministro di Grazia e Giustizia ed il ministro dell'Interno sugli usi del penitenziario, dove fra l'altro Paul Poggi era il presidente ed il finanziatore di una squadra calcistica fra detenuti. Si chiede poi spiegazione del fatto che per far uscire tre prigionieri si usava una scorta di due agenti (nel penitenziario ce ne sono 141 per 430 detenuti) e perché non si sia usata maggiore cautela per Paul Poggi, dato che pochi giorni prima aveva ricevuto la visita del fratello, anch'egli noto come gangster.

b. c.

Fuggito da Collegno rintracciato in Val d'Aosta

E' stato riportato al manicomio

Aosta, 28 agosto.

(i. v.) I carabinieri di Donnaz hanno fermato la scorsa notte il quarantaduenne Andrea Motto Martinetto, di Issiglio (Torino), fuggito da Collegno mercoledì 23 scorso, dopo avere scavalcato il muro di cinta di quell'ospedale psichiatrico. Un'autoambulanza della Croce Rossa di Aosta ha provveduto a riportarlo in manicomio.

Il Motto era venuto in Valle d'Aosta, dove aveva già soggiornato anni fa, in cerca di lavoro. Il suo strano comportamento ha messo però in sospetto alcuni abitanti di Hône, che hanno avvisato i carabinieri.

Paesi allagati e strade devastate per nubifragi in provincia di Bari

La zona più colpita tra Mola e Torre a Mare - Gravi danni ai vigneti Automobili travolte dall'acqua - Danneggiati gli stabilimenti balneari



Il recupero a Torre a Mare, presso Bari, di un'auto sommersa dall'acqua dopo i nubifragi (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 28 agosto.**

Ripresa del maltempo in Puglia e Lucania; vaste zone della provincia di Bari, specialmente tra Mola e Torre a Mare, sono rimaste allagate in seguito ad un violento nubifragio.

A Mola in provincia di Bari, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per sgomberare vari scantinati rimasti allagati dalle acque piovane.

Seri i danni alle culture dell'uva Baresana e Regina il cui lavoro di esportazione all'estero avrebbe dovuto iniziarsi fra giorni, ed agli uliveti i cui frutti si vanno raccogliendo. Dalla Lucania vengono segnalati piovaschi e precipitazioni atmosferiche a carattere temporalesco.

In seguito alla violenta tempesta che si è abbattuta a Torre a Mare, a dieci chilometri da Bari, le acque piovane, scese a mare attraverso un canalone denominato Lama di Giotta, hanno travolto tutto quanto trovavano sul loro cammino. E' andato distrutto un lungo tratto di una strada larga 12 metri realizzata proprio sul letto stesso del canalone, una strada rivierasca di circa 4 chilometri, che collega Torre a Mare con un'altra frazione, San Giorgio; un tratto della Statale 16 che attraversa la frazione stessa e uno stabilimento balneare che era stato realizzato al termine del canalone. Sono state travolte anche una decina di auto di villeggianti che hanno riportato gravi danni. I danni complessivi, secondo un primo approssimativo calcolo, si aggirano sui cento milioni.

a. c.

ULTIME NOTIZIE

Più intense le operazioni di guerra

Tre basi degli S. U. colpite coi cannoni dal Nord Vietnam

Le postazioni bombardate con grossi calibri sovietici - Nella base di Dong Ha danneggiati gli apparecchi elettronici che guidano le incursioni sul Nord - Un morto e tre feriti su un cacciatorpediniere colpito dalle batterie comuniste

Saigon, 28 agosto.

Il cacciatorpediniere americano « Du Pont » è stato colpito da quattro proiettili di una batteria costiera nord-vietnamita situata nella zona smilitarizzata fra le due parti del paese; a bordo si sono avuti un morto, tre feriti e danni lievi. I cannoni dell'unità, operante con la VII Flotta, hanno risposto al fuoco.

Sistematici bombardamenti sono stati compiuti dalle artiglierie nord-vietnamite anche contro posizioni americane a sud del 17° parallelo. Si tratta di importanti campi dei « marines » e postazioni di artiglieria americana situati a sud della zona smilitarizzata, che sono stati presi di mira all'incirca alla stessa ora dalle batterie nord-vietnamite, alcune delle quali situate a meno di quindici chilometri dagli obiettivi. Contro le postazioni di Con Thien e Gio Linh e sulla base di Dong Ha (dove è il comando avanzato della terza divisione di fanteria di marina) sono caduti più di trecento proiettili. Gli americani hanno avuto 10 morti e 100 feriti.

Il cannoneggiamento della base di Dong Ha, secondo le prime notizie, ha provocato gravi danni alle installazioni elettroniche che permettono di controllare l'attività degli aerei americani nel Nord Vietnam, ma finora non si hanno ancora particolari precisi. Il cannoneggiamento è stato compiuto da cannoni da 152 mm., di fabbricazione sovietica. Questi pezzi hanno una gittata massima di 27 chilometri e non è chiaro come i nord-vietnamiti siano riusciti a metterli in postazione, in pieno giorno, a distanza utile dalla base senza che l'aviazione americana che tiene sotto controllo la parte meridionale del Vietnam del Nord sia riuscita ad avvistarli.

In seguito all'intensificarsi degli attentati, i comandi americani hanno disposto che i militari statunitensi nella capitale si tengano in stato di allarme, fino a dopo le elezioni presidenziali del 3 settembre. La settimana scorsa un soldato americano era stato ucciso in una via di Saigon.

Oggi un'incursione di guerriglieri nel villaggio di Tea Quay, ad oltre 440 chilometri a nord-ovest di Saigon, ha provocato la morte di quindici civili ed il ferimento di altri diciotto.

Bombardieri « B-52 » hanno attaccato la zona smilitarizzata dove si ritiene che siano concentrati 35.000 comunisti. Contro il Vietnam settentrionale sono state compiute 118 missioni. *(Ansa)*

I militari a Washington chiedono « azioni a fondo »

Alcuni senatori democratici propongono invece un intervento dell'Onu per far cessare il conflitto

New York, 28 agosto.

La richiesta di un'azione a fondo nel Vietnam è stata oggi nuovamente presentata da autorità militari americane nel corso dei lavori del Congresso. Il comandante del Corpo dei *marines*, gen. Greene, ha dichiarato durante una seduta a porte chiuse di una sottocommissione militare del Senato che il concentramento di truppe regolari nordvietnamite lungo la zona smilitarizzata equivale all'apertura di un *« secondo fronte »*, e che occorre *« intensificare l'offensiva aerea »* in questo settore ed impiegare ogni altro possibile mezzo. Alla stessa sottocommissione, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Harold Johnson ha detto che *« gli attacchi aerei contro il Nord hanno contribuito in modo significativo ai successi finora conseguiti contro il nemico nel Vietnam del Sud »*.

La possibilità che un'intensificazione ulteriore dell'offensiva aerea possa di per sé indurre Hanoi a negoziare era stata smentita venerdì scorso, sempre davanti al Senato, dal segretario alla Difesa McNamara. Vari senatori americani stanno rilanciando l'idea di un intervento dell'Onu per far finire la guerra nel Vietnam. Il democratico Wayne Morse, acceso oppositore della politica di guerra del governo, ha detto di aver discusso in maggio col presidente Johnson, insieme al collega di gruppo Mike Mansfield, anch'egli contrario all'*escalation*, la possibilità di un'azione pacificatrice dell'Onu. Johnson si sarebbe mostrato « aperto » al riguardo, ma il senatore Morse ha aggiunto che non voleva far credere che il Presidente avesse assunto impegni di sorta in proposito.

Morse ha raccomandato che si presenti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu una risoluzione con la quale gli Stati Uniti dovrebbero impegnarsi a eseguire qualsiasi ordine del Consiglio o dell'Assemblea generale dell'Onu per la fine della guerra vietnamita.

« Se il Consiglio di Sicurezza ordinasse per esempio, come prima cosa, di cessare i bombardamenti, noi dovremmo cessare i bombardamenti », ha detto Morse, e nello stesso modo bisognerebbe comportarsi se l'Onu ordinasse una ritirata su linee difensive nel Vietnam del Sud o addirittura l'allontanamento delle forze americane dal Paese. *(A. P.)*

Ampio rimpasto nel governo inglese

Il mutamento più importante: Wilson assume la guida degli Affari economici e sostituisce il ministro del Commercio, contrario all'adesione al Mec

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 agosto.

Un massiccio rimpasto governativo è stato annunciato oggi dal *premier* Wilson al suo ritorno dalle vacanze estive. Esso prelude al rinnovo e al rinvigorimento della politica economica britannica, interna e nei confronti dell'Europa. Apre altresì la strada delle più alte cariche a numerosi « uomini nuovi » laboristi. Ha coinvolto, nel complesso, lo spostamento di otto ministri e un numero assai più elevato di sottosegretari.

Il cambiamento maggiore è quello del dicastero degli Affari economici, di cui Wilson ha assunto personalmente la direzione. Michael Stewart, che ne era al comando, conserva il titolo di vice-primo ministro, ma viene ad essere esautorato di gran parte delle sue funzioni. Formalmente, ministro per gli Affari economici diventa l'ex sottosegretrio Peter Shore: egli però dipenderà in tutto dal *premier*.

La decisione di Wilson è sintomatica dell'allarme diffusosi in Gran Bretagna in seguito al recente annuncio che i disoccupati in agosto hanno superato i 550 mila, e raggiungeranno probabilmente i 750 mila entro gennaio. Il *premier* intende sfruttare tutto il suo prestigio nell'attuazione della politica economica governativa, che poggia sul controllo dei redditi e dei prezzi, se necessario a scapito della domanda interna, e quindi del pieno impiego.

Particolarmente significativa è anche la rimozione di Douglas Jay da ministro per il Commercio (Jay ha formalmente presentato le dimissioni, ma su richiesta del *premier*). Egli era infatti, nell'intero Gabinetto, il più ostinato avversario dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Lo sostituisce ora Anthony Crossland, già ministro per l'Istruzione, un europeista convinto. L'orientamento deciso di Wilson a favore della Comunità si riflette anche nel ritiro di Bowden da ministro per il *Commonwealth* e dall'insediamento nella delicata carica del capace ex sottosegretario agli Esteri George Thomson.

All'Istruzione, uno dei punti delicati del governo, al posto di Crossland va Patrick Gordon Walker, forse il più esperto dei ministri. La Gran Bretagna ha bisogno di un numero crescente di laureati e diplomati per lo sviluppo tecnologico, che risente invece della carenza di uomini e di mezzi. Al di fuori del Gabinetto propriamente detto, i rinnovamenti più vistosi sono quello del dicastero per gli Aiuti oltremare, che da Bottomley passa all'ex ministro dei Lavori pubblici Prentice: e quello del dicastero dei Lavori pubblici, che va a Mellish, già sottosegretario all'Edilizia. **e. c.**

Tragedia in una borgata presso Chieti

Giovane impazzito uccide a rivoltellate madre e fratello

L'assassino, 27 anni, ha sparato prima alla donna (57 anni) e poi al fratello ventenne - Voleva colpire anche la nonna, ma l'arma si è inceppata: arrestato

(Nostro servizio particolare)

Chieti, 28 agosto.

Un giovane di 27 anni, Antonio Ginobile, ha ucciso con quattro colpi di pistola, sparati a bruciapelo, sua madre, Miriam D'Ercole, di 57 anni, e un suo fratello minore, Sergio, di 20 anni. La tragedia è avvenuta in contrada Fontechiaro da Capo, una piccola frazione del comune di San Giovanni Teatino, nei pressi di Chieti. L'omicida, che è stato arrestato, era stato ricoverato lo scorso anno per diverso tempo in una clinica psichiatrica a causa di un forte esaurimento nervoso.

Al momento dell'arresto l'omicida ha pronunciato solo qualche frase sconnessa. Gli inquirenti hanno accertato che subito dopo aver ucciso il fratello, l'arma di Antonio Ginobile si è inceppata. Sembra che il giovane l'avesse rivolta anche contro la nonna di 89 anni, che aveva assistito inebetita alla fulminea tragedia.

I fatti, secondo i primi accertamenti, si sarebbero svolti così. Il fratello ucciso, Sergio, si era recato nella casa paterna per annunciare ai genitori che sua moglie aveva dato alla luce un bambino nell'ospedale di Pescara. In questa città egli risiedeva lavorando come idraulico. Dopo alcune ore passate in famiglia, stava per accomiatarsi, quando la madre gli ha detto che suo fratello Antonio voleva parlargli. Non si sa ancora, con certezza, quel che sia effettivamente accaduto. Sta di fatto che ad un certo momento l'omicida si è improvvisamente affacciato dal cortiletto della casa — una costruzione a due piani, con quello inferiore al di sotto del livello stradale — nella stanza ove si trovava la madre e senza dire una parola ha sparato contro di lei due colpi di pistola calibro 6,35, uccidendola.

Superato con un balzo il davanzale della finestra, l'assassino è penetrato nella stanza proprio nel momento in cui stava per entrarvi il fratello Sergio. Di nuovo, senza esitazione, egli ha puntato l'arma contro la testa del congiunto facendo partire due colpi. Il giovane è caduto a terra, senza un lamento. E' stato a questo punto che l'arma si è inceppata, impedendo un altro crimine.

Alcuni vicini richiamati dal fragore dei colpi sono accorsi per vedere cosa fosse accaduto. Essi hanno trovato l'omicida accasciato su una sedia, in preda ad una completa prostrazione. A terra, a fianco alla sedia, era la pistola. Poco dopo sono giunti gli agenti della Squadra mobile della questura di Chieti che erano stati avvertiti telefonicamente. Nelle tasche di Antonio Ginobile sono stati trovati alcuni tranquillanti. Dopo i primi interrogatori l'omicida è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Chieti. **r. s.**

Il governo tenta di comporre la vertenza degli zuccherifici

Sindacati e industriali si sono incontrati con Bosco - I colloqui in corso nella notte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

(g. f.) Il governo è impegnato nella soluzione della difficile vertenza fra gli industriali zuccherieri, i dipendenti e i produttori di bietole. Il ministro del Lavoro Bosco, coadiuvato dal sottosegretario al Lavoro Calvi e dal sottosegretario per l'Agricoltura Antoniozzi, ha avuto per l'intera giornata una serie di incontri separati con i rappresentanti degli industriali e i dirigenti dei sindacati operai aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. A tarda sera i colloqui sono in corso con prospettive piuttosto incerte.

Le posizioni delle parti, notevolmente distanti, non hanno consentito al ministro di riunire insieme le due delegazioni. Da numerose province, continuano a giungere telegrammi di protesta e di sollecito degli agricoltori, sempre più allarmati per il ritardato inizio della campagna saccarifera: il raccolto delle bietole rischia di andare distrutto. La drammaticità della situazione è stata sottolineata da una delegazione di sindaci della provincia di Ferrara, una delle più interessate alla controversia, appositamente venuta a Roma per incontrarsi con le autorità ministeriali.

I sindacati dei lavoratori hanno presentato al ministro alcune richieste minime, praticamente « irrinunciabili »: la riduzione graduale dell'orario di lavoro, la revisione dei compensi per le prestazioni straordinarie, la costituzione di comitati paritetici per l'esame preliminare di alcuni tipi di vertenze aziendali, il riconoscimento dei « diritti sindacali », la discussione sui livelli di occupazione e, infine, l'aumento dei salari.

La delegazione degli industriali ha sostanzialmente confermato la sua precedente posizione, basata sulla concessione di contenuti miglioramenti economici e normativi. Tuttavia, per quanto riguarda la maggiorazione dei minimi retributivi, la delegazione si è dichiarata disposta ad applicare la percentuale del 6 per cento rispetto a quella del 3,50 per cento offerta nei giorni scorsi. Nel complesso i benefici del rinnovo non dovrebbero superare l'8-9 per cento. La delegazione, inoltre, ha fatto ulteriormente presente al ministro Bosco le condizioni, estremamente delicate, in cui si trova l'industria saccarifera, sia per il nuovo onere di 2 lire al chilo che graverà sulla prossima produzione in base ad un recente provvedimento legislativo, sia per la riduzione del prezzo dello zucchero con il 1° luglio 1968 in misura di circa 10 lire al chilo in conseguenza delle disposizioni comunitarie.

Lega il figlio di 7 anni ad un palo della luce

Palermo, 28 agosto.

Rosa Billitteri, di 38 anni, è stata fermata dai carabinieri, per aver legato uno dei suoi sei figli, Giuseppe di sette anni, con una catena ad un palo della luce per impedirgli di allontanarsi dall'abitazione.

La donna avrebbe dichiarato di essere stata costretta a legare il figlio perché ogni volta che si allontanava da casa tornava con qualche oggetto rubato.

Sostituito al Cairo l'ambasciatore sovietico

Mosca ha nominato Vinogradov ex rappresentante russo a Parigi

Il Cairo, 28 agosto.

L'ex ambasciatore a Parigi Sergei Vinogradov ha sostituito all'ambasciata sovietica al Cairo Dmitri Pozhidajev, che ha ricoperto l'incarico diplomatico durante la disastrosa guerra degli arabi contro Israele.

Vinogradov è considerato uno dei più abili diplomatici dell'Urss: fu ambasciatore in Turchia dal '40 al '48, membro della delegazione al vertice quadripartito di Ginevra nel '55, e ambasciatore a Parigi dal '63 al '65. *(A. P.)*

Giovane profugo ucciso dalle guardie cecoslovacche

Vienna, 28 agosto.

(a. p.) Un giovane della Germania Orientale, Otto Schienz, fuggito con tre amici dal mondo comunista attraversando a nuoto il fiume March, è stato ucciso a fucilate dalle guardie cecoslovacche quando aveva già raggiunto il territorio austriaco.

ULTIME DI CRONACA

Cattura due ladri nel negozio

Coraggioso intervento notturno di un robusto pastaio - Altro episodio: saccheggiata una villetta a Collegno, bottino per 5 milioni di lire

Due ladri, sorpresi a rubare in un negozio, sono stati catturati e consegnati alla polizia. Li ha arrestati il fornaio Alberto Salvadori di 25 anni, via Bernardino Luini 83. Ieri sera alle 23 sua moglie, Fiorenza, ha sentito una macchina fermarsi davanti a casa. Incuriosita si è affacciata e ha visto due giovani scendere da una « 500 ».

Poco dopo i due erano davanti al suo uscio, al quinto piano. Sono rimasti un po' fermi, forse per sentire se la famiglia dormiva. Quindi sono scesi nel cortile alla porta del pastificio. La donna, che aveva seguito queste manovre, è corsa a svegliare il marito.

Il Salvadori si è precipitato giù. La porta del laboratorio era aperta, è entrato ed ha acceso la luce. Uno dei due ladri si è nascosto dietro una impastatrice e l'altro nel deposito della farina. Il pastaio, alto e forte, ha bloccato i ladri e li ha tenuti ben stretti fino all'arrivo di una autoradio del commissariato Madonna di Campagna.

In questura, sono stati identificati per Saverio Mieddis, 19 anni, e Pasquale Morelli, 17 anni, entrambi abitanti alle Vallette, in via delle Primule.

— Bottino di 5 milioni, nella notte fra venerdì e sabato, in una villetta di Collegno di proprietà di Stefano Nanotti, 44 anni, caporeparto alla Fiat. I ladri hanno agito indisturbati: la famiglia era in montagna. Oltre ad argenteria e pellicce (di cui una di visone) sono spariti un arazzo, biancheria, due apparecchi fotografici, una macchina per scrivere, quadri.

Il furto è stato scoperto sabato da un vicino del Nanotti, che ha visto la porta della villetta scardinata. Dallo spiraglio ha intravisto alcuni tappeti già arrotolati e pronti per essere portati via: forse i ladri erano già troppo carichi. Avvertito del furto il Nanotti è rientrato a Collegno e ha compiuto l'inventario degli oggetti rubati. Il danno è coperto da assicurazione.

— Ritorno amaro dalle ferie per l'insegnante Alberto Siciliano, 54 anni. Dal suo alloggio in via Borsi 120 i ladri hanno rubato argenteria e oggetti d'oro per 2 milioni e mezzo di lire. Fanno parte del bottino 34 pezzi di posateria stile Impero e 400 monete antiche.

— Distributore di benzina svaligiato durante la chiusura per ferie. E' quello della « Caltex » di corso Cairoli, gestito da Domenico Nardò. Forzata la porta i ladri hanno prelevato con la pompa 130 litri di « super ».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

26-27 agosto 1967

NATI — Sbodio Ferdinando; Debolini Francesca; Cioffi Raffaella; Tizzani Consolata; Mostaldo Andrea; Pietranera Simona; Deangeli Giovanni; Cattaneo Guido; Testa Giovanni; Musti Annunziata; Ferrero Elena; Zamarini Noemi; Paddu Davide; Sola Roberto; Scuzzarella Ignazio; Merlicco Nicola.

MORTI - 26 agosto — Falbetto Alberto, di anni 61, nato a Priocca, pensionato, abitante in via Aosta 16; Ciocatto Francesco, a. 75, Barbania, commerciante, via Fanti 5; Bruno Luigi, a. 83, Odalengo Piccolo, pensionato, v. Serrano 25; Viola Maria ved. Ricco, a. 76, Susaina (Francia), casalinga, c. Novara 29; Greco Giuseppe, a. 76, Crescentino, pensionato, c. Maroncelli 53; Valerio Vincenzo, a. 75, Leinì, pensionato, c. Vigevano 10; Basso Ignazio, a. 80, Crescentino, pensionato, via Spontini 10; Melano Lodovico, a. 70, Vigone, commerciante, corso Svizzera 29; Carbone Giovanni, a. 67, Torino, commerciante, via Misericordia 3; Diato Margherita ved. Pipino, a. 84, Sanfrè, casalinga, v. Mad. Cristina 88; Avalis Margherita in Buffa, a. 71, Torino, casalinga, c. De Gasperi 53; Toso Francesco, a. 82, Ferrere d'Asti, pensionato, v. Nizza 362/3; Scaravelli Pierina, a. 57, Torino, modista, c. Lecce 25.

Deceduti in ospedale: Emeli Umberto, a. 62, Ancona, commerciante; Quinlieri Emilio, a. 63, Pietrafitta, pensionato; Baroni Nella ved. Bertolani, a. 61, Motteggiana, pensionata; Gallo Pietro, a. 59, Carmagnola, operaio; Piacenza Francesco, a. 87, Oviglio, pensionato; Petrone Giacomo, a. 73, Spinazzola, pubblicista; Maj Franco, a. 50, Morazzone; Magnone Silvio, a. 60, Torino, pensionato; Albarello Michele, a. 60, Scurzolengo, pensionato; Sepertino Maria, a. 86, Saluzzo, cameriera; Malerba Agatina in Caruso, a. 71, Catania, casalinga; Viotti Catterina in Cravero, a. 64, Levone, pensionata.

Nati 8 - Morti 25

MORTI - 27 agosto — Oasodeo-Zerial Carolina in Galli, di anni 63, nata a Parona, pensionata, abitante in via P. Sarpi 74; Castelli Carlo, a. 72, Torino, pensionato, v. Baretti 22; Criscuolo Alberto, a. 80, Nola, pensionato, str. antica di Collegno 180/14; Morando Antonio, a. 87, Torino, pensionato, v. Sempione 146; Bado Catterina ved. Martinotti, a. 87, Vercelli, pensionata, v. Montanaro 70; Verrecchia Vittoria in Donati, a. 81, Mosaca, casalinga, c. Francia 345; Pignata Pietro Paolo, a. 80, Torino, pensionato, v. M. Vittoria 40; Alfieri Renato, a. 60, Bari, pensionato, v. Benevagienna 16 bis; Nasoe Oreste, a. 76, Venezia, pensionato, v. Boccaccio 65.

Deceduti in ospedale: Meraldi le Giuseppe, giorni 7, Torino; Grasso Maria ved. Verorili, a. 68, Agliano, pensionata; Linfozzi Giuseppina in De Minicis, a. 68, Falerone, pensionata; Ramello Antonio, a. 55, Oasaio, operaio; Viarisio Paolo, a. 71, Torino, pensionato; Viano Giovanna in Marandella, a. 42, Caraglio, casalinga; Robba Giovanni, a. 68, S. Raffaele Cimena, pensionato; Rossetti Armando, giorni 28, Torino; Leese Tiziana, mesi 3, Torino; Maghetti Ida, a. 66, Lanzo Torinese, casalinga; Vecchione Giuseppe, a. 1, Torino; Bernardi Giuseppina ved. Bruera, a. 84, Envie, casalinga; Cagnin Palmira Maria, a. 58, Piombino Dese, religiosa.

Nati 8 - Morti 22

Con il conforto della Fede è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giorda ved. di Ermenegildo Fantone

A funerali avvenuti, per espressa volontà della cara Estinta, ne danno il doloroso annuncio i figli: Ersilia con il marito Guido Zanotti, Umberto con la moglie Mariuccia Delle Piane, il genero Piero Gilardino con il figlio Pierluigi e famiglia, la sorella Giuseppina Giorda, nipoti, cugini, parenti tutti e la affezionata Giuseppina Bucci. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Francesco Massimello per le assidue cure prestate. La Salma è stata tumulata nella Cappella di famiglia al Cimitero Generale di Torino. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 settembre alle ore 11 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
Torino, Corso Duca degli Abruzzi 14.
— 23 agosto 1967.

Le famiglie Delle Piane, Carrara e Bessi si associano al dolore delle famiglie Fantone, Zanotti e Gilardino per la scomparsa della cara

Maria Fantone

— Genova, 23 agosto 1967.

Il Prof. Giorgio Damia e la Scuola di Anestesia di Rianimazione partecipano al lutto del Prof. Ciocatto per la perdita del padre

Francesco Ciocatto

— Milano, 28 agosto 1967.

Il Primario Prof. Ugo Volterrani, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medicina A, Ospedale S. Giovanni, sede via Giolitti, partecipano al lutto del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del Padre

Francesco Ciocatto

— Torino, 29 agosto 1967.

Ugo e Antonio Volterrani affettuosamente partecipano al dolore del carissimo amico Enrico Ciocatto per la perdita del **PADRE**.

Il Prof. Edolo Fogliati e il dott. Dario Bottazzi partecipano con la famiglia al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del **PAPA'**.

Pina, Oreste Cassiano commossi partecipano al dolore del Maestro Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del Padre

Francesco Ciocatto

— Torino, 29 agosto 1967.

Cristianamente è mancato

Francesco Erbi

Ne danno il triste annuncio: consorte, nipoti e parenti tutti. Funerale ore 14,45 martedì 29 corr. partendo da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 28 agosto 1967.

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Magnino

La famiglia ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Cascine Vica (Torino), 28-8-'67.

E' tornata a Dio

Paola Bonino ved. Buratto

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Renata, la sorella Rina Melanotte e famiglia, cugini e parenti.
— San Carlo Canavese, 29-8-1967.

Il Consiglio di Amministrazione e le Suore dell'Asilo Infantile Comodoglio prendono viva parte al dolore della famiglia Manassero per la scomparsa della signora

Giuseppina Ferrero n. Comoglio

— Torino, 28 agosto 1967.

Francesco Malo affettuosamente si unisce al dolore dei congiunti per la dipartita del carissimo amico

DOTT.

Gian Vittorio Marchisio

— Torino, 28 agosto 1967.

Amministratori e Condomini via Desenzile 17/19 si uniscono al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Vittorio Piergiovanni

— Torino, 27 agosto 1967.

L'Ordine degli Avvocati di Torino partecipa con dolore, la scomparsa del collega

Avvocato Luigi Sassone

— Torino, 28 agosto 1967.

1966 — 1967

Anna Boasso Vorino

Le figlie ne rievocano la cara memoria. Messa 31 agosto 8.30 S. Alfonso.
— Torino, 29 agosto 1967.

Dopo breve malattia è mancata, munita dei conforti religiosi

Maria Monetti vedova Scianca

di anni 98

Affranti ne danno il doloroso annuncio la figlia Pina col marito Peppe Torreano; le nipoti Maria Cristina col marito Nemi Perasso; Adina col marito Gino Benedino; la nuora Maria Costantino con le figlie Gina col marito Nini Cortini e famiglia, Romana; cugini, parenti tutti, e l'affezionata Malvina Braglia. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 9, partendo dalla abitazione dell'Estinta. Un particolare ringraziamento al dott. Temporini.
— Borgofranco d'Ivrea, 28-8-1967.

Gigi, Gloria Torreano e famiglia, profondamente addolorati prendono viva parte al dolore della cognata Pina per la perdita della mamma

Maria Monetti vedova Scianca

— Borgofranco d'Ivrea, 28-8-1967.

I Dipendenti della Ditta Egidio Torreano e Figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Monetti vedova Scianca

— Borgofranco d'Ivrea, 28-8-1967.

Piero, Rosina Giglio, Mina, Angelica ed Ernesto Ferrando, prendono parte al dolore della carissima Pina e famiglia per la perdita della mamma

Maria Monetti vedova Scianca

— Borgofranco d'Ivrea, 28-8-1967.

La Società E.T.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Monetti vedova Scianca

— Borgofranco d'Ivrea, 28-8-1967.

Le famiglie Perasso e Benedino si associano al dolore della famiglia Torreano.
— Ivrea, 28 agosto 1967.

Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale Società Internazionale Assicurazioni Riassicurazioni partecipano lutto della signora Giuseppina Scianca Torreano e Gr. Uff. Giuseppe Torreano, Presidente della Società, per la scomparsa della signora

Maria Monetti Scianca

— Milano, 28 agosto 1967.

Partecipano al lutto:
Avv. Vittorio di Capua
Dora e Franco Palla
Mariuccia e Giovanni Vitali
Ada e Giuseppe Retich
Anna e Giancarlo Pestiglione
Carla e Augusto Borello
Luigia e Ivano Franzini
Vincenzo Bonadonna
Franca Merini
Massimiliano Prolo
Giulio Cresta
Umberto Panella
Luigi Carti
Luigi Rossi
Goffredo Brandestini.

Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale, Soc. Italiana Assicurazione Cavalli partecipano lutto della signora Giuseppina Scianca Torreano e Gr. Uff. Dott. Giuseppe Torreano, Consigliere Delegato della Società, per la scomparsa della signora

Maria Monetti Scianca

— Milano, 28 agosto 1967.

Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale Compagnia Italiana di Sicurtà partecipano lutto della signora Giuseppina Scianca Torreano e Gr. Uff. Dott. Giuseppe Torreano, Presidente della Società, per la scomparsa della signora

Maria Monetti Scianca

— Milano, 28 agosto 1967.

Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale Mutua Italiana Assicurazione Bestiame partecipano lutto della signora Giuseppina Scianca Torreano e Gr. Uff. Dott. Giuseppe Torreano, Presidente della Società, per la scomparsa della signora

Maria Monetti Scianca

— Milano, 28 agosto 1967.

Dirigenti, Funzionari, Personale tutto del Gruppo Assicurativo S.I.A.R.C.A. prendono viva parte al dolore della signora Giuseppina Scianca, consorte Gr. Uff. Dott. Giuseppe Torreano, Presidente del Gruppo, per la scomparsa della signora

Maria Monetti Scianca

— Milano, 28 agosto 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Civera ved. Gilardi

Addolorati lo annunciano: i figli: Luigi e Teresina, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Don Grioli 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1967.

Ettore e Gianmaria Bonfante si associano al dolore delle famiglie Gilardi e Agagliate.

Il Coordinamento delle C. I. del Municipio di Torino si associa al dolore della famiglia per la morte della Signora

Derna Marzaroli ved. Marazzi in Rossi

Membro di C. I.

— Torino, 28 agosto 1967.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale «Candido Viberti» comunicano la dolorosa scomparsa della signora

Derna Rossi

esemplare dirigente della scuola materna «C. Viberti», partecipando al vivo dolore dei familiari.
— Torino, 29 agosto 1967.

Dopo breve malattia è mancata

Irene Ercole ved. Ingaramo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i nipoti: Vittoria Giulia e famiglia, Francesco Quaglia e famiglia, Carlo Caligaris e famiglia, Ada Caligaris, le cognate Evelina Caligaris e Gabriella Ingaramo e parenti tutti. La Messa di Settima sarà celebrata giovedì 31 corrente alle ore 8,30 nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti).
— Torino, 29 agosto 1967.

La sera del 25 corrente è improvvisamente deceduto

Carlo Solaro

Ex Capufficio Banco Roma

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Ida Schinardi, la sorella Lucia, il fratello Luigi e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Cumiana.
— Torino, 28 agosto 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Formica ved. Piatti

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Vittoria con il marito Vittorio Savoia e figlia Maurizia, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti.
— Campiglia Cervo, 29 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Enrico Riarappa

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 agosto 1967 alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Gen. Gerzera 12, Ciriè.
— Ciriè, 28 agosto 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Pignatelli Carvasce

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio il marito, figli, parenti tutti. Funerali 29 corrente ore 10,30 Parrocchia del Carmine.
— Torino, 28 agosto 1967.

1964 — 1967

Nel 3° anno della dipartita di

Agostino Caretto

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La Messa Anniversaria a Bagnasco Asti.
— Bagnasco, 29 agosto 1967.

1961 — 1967

Carlo Calvo

Nel sesto anniversario della scomparsa, vive nel cuore dei Suoi cari, che Lo ricordano con immutato grande affetto.
— Torino, 28 agosto 1967.

Il 27 agosto dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la Signora

Agnese Barbero ved. Casaccia

Ne danno il triste annuncio il figlio Giancarlo con la moglie Mimi e il nipotino Paolo. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 dall'Ospedale Molinette, Via Genova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1967.

Le famiglie Giorgis, Bersia e Burlando si associano al dolore che ha colpito l'amico Giancarlo per la perdita della cara Mamma

Agnese Barbero ved. Casaccia

— Torino, 27 agosto 1967.

Le Maestranze della Ditta Giorgis prendono parte al dolore della Famiglia Casaccia.

Elvira Poli e famiglia Corsetti partecipano con profondo cordoglio al dolore di Giancarlo per la scomparsa della Mamma Signora

Agnese Barbero ved. Casaccia

— Torino, 27 agosto 1967.

Profondamente colpiti prendono parte al dolore di Giancarlo e famiglia gli amici:
Fernanda Allioli Vigna
Famiglia Gerelli
Famiglia Strumia.

Ferruccio Maria Adele Farris Contin
Alberto Milano
Gilberto Zuberi
si uniscono al dolore del Rag. Giancarlo Casaccia e famiglia per la scomparsa della **MADRE**.

Luciano Valbassora esprime i sensi della sua viva partecipazione al dolore del Rag. Giancarlo Casaccia per l'improvvisa dipartita della Mamma Signora

Agnese Barbero ved. Casaccia

— Torino, 28 agosto 1967.

Il Notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore del Ragionier Giancarlo Casaccia per la scomparsa della **MADRE**.

Sella Tarello e Famiglia Casaci partecipano al dolore di Giancarlo per la perdita della mamma

Agnese Barbero ved. Casaccia

— Torino, 28 agosto 1967.

Oscar Ghione partecipa vivamente al dolore dell'amico Giancarlo, al quale si sente particolarmente vicino in questo triste momento, per la perdita della sua adorata **MAMMA**.
— Torino, 28 agosto 1967.

Improvvisamente ci ha lasciati

Adalgisa Morandi nata Marchese

Con dolore l'annunciano: il marito Antonio, il figlio Piero, la nuora Germana, i nipotini Paolo e Renata, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.
— Torino, 27 agosto 1967.

Giuseppe Gioda, Corrado e Giovanna Baletti prendono parte al dolore del Dott. Piero Morandi per la perdita della mamma signora

Adalgisa Marchesi in Morandi

— Torino, 28 agosto 1967.

Margherita e Francesco Banna prendono viva parte al dolore di Antonio, Piero e Germana.

La S.p.A. I.G.A.P. con i Dirigenti e gli Impiegati: Ing. Renzo Ferrante, Dott. Ugo Terruzzi, Fam. Alberici, Secondo Brighenti, Achille Cazzani, Fam. Martinelli, Cav. Piero Ponzoni, Paolo Vassallo, Ermanno Benedetto, Salvatore Chimenio, Ottavia Siccardi, Carmen Murgano, Paola Destefanis, Piera Bovio partecipa al dolore del suo collaboratore Dott. Piero Morandi per la perdita della mamma signora

Adalgisa Marchesi in Morandi

— Torino, 28 agosto 1967.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita del

Geom. Domenico Binfà

di anni 26

Con grande dolore lo annunciano a quanti lo amarono e stimarono la mamma Anna Andrea, il papà Luigi, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 ore 9. Non fiori ma opere di bene.
— Strambino, 28 agosto 1967.

La fidanzata Anna, unitamente ai genitori, al fratello Giovanni con la moglie Silvana ed i piccoli Laura e Stefano, alla sorella Carla ed ai parenti tutti prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Binfà per la improvvisa e tragica scomparsa di **DOMENICO**.
— Siena, 28 agosto 1967.

La famiglia Maria ved. Villa, Domenico, Francesco e Angelo Binfà sono in questo doloroso momento intimamente vicini al fratello Luigi e alla cognata Anna per la improvvisa perdita dell'amato nipote Geom. **DOMENICO**.
— Strambino, 28 agosto 1967.

Partecipano al lutto le famiglie:
Domenico Rossi
Francesco Furno
Giovanni Conte
Giovanni Francioli.

I Coscritti partecipano al dolore della famiglia Binfà per la scomparsa dell'amico **DOMENICO**.
— Strambino, 28 agosto 1967.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Turina

d'anni 68

Lo piangono la moglie Orsola Velrè, i figli Maria e Giorgetta con il marito Prof. Vittorio D'Agostino e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 17,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Umberto I 31.
— Rivalta Torinese, 28 agosto 1967.

Cristianamente è mancata

Elvira Negro in Capra

La piangono angosciati il marito Battista, il figlio Oreste con la moglie Flora e l'adorato Andrea, sorella, fratello, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 30 alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari

Bernardo Balbo Mussetto

anni 58

L'annunciano: la moglie Domenica Macca. Figli: Giuseppe, Mario, Luigina con rispettive famiglie. Fratelli, Sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 16, via G. Losa 51.
— Robassomero, 28 agosto 1967.

Enrico Rapeti e famiglia partecipa al dolore di Sandrino perdita adorato Papà

Franco May

— Torino, 29 agosto 1967.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di via Pinia 6 prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del sig.

Angelo Porcellana

— Torino, 28 agosto 1967.

Famiglie Bellardo - Contini ricordano con vivissimo rimpianto indimenticabile

SUOR

Maria Luisa Bettazzi

— Torino, 28 agosto 1967.

Gruppo Anziani A.E.M. partecipa con profondo dolore la perdita del Socio

Pietro Sartoris

— Albenga, 28 agosto 1967.

1965 — 1967

Nilla Piazzino

vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari. S. Messa Parrocchia Pace mercoledì 30 agosto ore 9.
— Torino, 29 agosto 1967.

1966 — 1967

Angelo Carena

I suoi cari Lo ricordano con infinita nostalgia. S. Messa 29 agosto 18,45 parrocchia S. Donato.
— Torino, 29 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Spinoglio

d'anni 57

Affranti ne danno annuncio la moglie Ida Margaria, i figli: Rosalba col marito Giancarlo Bonazzola e bimbi; Riccardo, il papà, la sorella Gina ved. Campanino coi figli, e i parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta all'abitazione di Corso Re Umberto 142, alle ore 15,30 di mercoledì, indi proseguirà per Barge ove si svolgeranno i funerali alle ore 17.
— Torino, 28 agosto 1967.

Luigi, Ilda, Giorgio Bonazzola partecipano commossi al dolore di Rosalba e famiglia per l'improvvisa perdita del caro **PAPA'**.

Mariana Sabatini e Ugo Levrino sono vicini all'amico Riccardo nella dolorosa perdita del papà, signor

Felice Spinoglio

— Torino, 28 agosto 1967.

Gli amici di Rosalba e Giancarlo Bonazzola:
Piera Bravetto
Emilio e Alberta Chiavassa
Sergio e Anna Maria Costa
Filippo Ferrero
Armando e Mara Ferrero
Gabriele e Dina Pelli
Guido e Maria Rosa Piragino
Federico e Nella Porqueddu
Italo ed Elisabetta Triconi
Giorgio Venturello
Valter Casalegno
prendono parte al dolore per la scomparsa del caro Papà

Felice Spinoglio

— Torino, 29 agosto 1967.

Profondamente addolorati partecipano commossi al dolore della famiglia i fraterni amici:
Giuseppe Bassino
Liberio Boria
Luigi Carmagnola
Carlo Fossati
Celestino Leone
Ernesto Meri
Antonio Merini
Piero Rigat
Franco Rol
Piero Rosso.

I Condomini di Corso Re Umberto 142 sono in questa ora dolorosa vicini con lo spirito e accomunati al dolore della famiglia Spinoglio.

Viviana, Giorgio, Michele, Ubaldo, partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Riccardo Spinoglio.

Dopo lunga sofferenza e una vita dedita esclusivamente al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Adriano Cassardo

Lo piangono desolati: la moglie Rinuccia Bertolino, l'adorata figlia Daniela, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi ore 14 in corso Peschiera 180, indi proseguirà per Cambiano ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. Servizio pullman.
— Torino, 28 agosto 1967.

Maria ed Enrico Bertolino si associano al dolore di Rinuccia e Daniela per la scomparsa del caro genero **ADRIANO**.

Enrica Cassardo con la moglie Aurelia Gilli e figli Paolo e Cesare piangono la perdita del caro **FRATELLO**.

I Dipendenti del Crisolificio Cassardo, si uniscono al dolore del signor Enrico per la morte del **FRATELLO**.

Si uniscono al dolore della famiglia Cassardo le famiglie Gilli e Combina.

Giovanni Boletto, Riccardo Cassaretto, Giuseppe, partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Franco Ravizza e famiglia partecipa l'immatura perdita dello Zio

Adriano Cassardo

— Torino, 29 agosto 1967.

I Dipendenti Impresa Ravizza prendono parte al dolore del Titolare per la dipartita del Signor

Adriano Cassardo

— Torino, 29 agosto 1967.

Osvaldo e Mariateresa Abrate partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di **ADRIANO** piangendo l'amico fraterno e l'infaticabile compagno di lavoro.

Collaboratori e Dipendenti della Impresa geom. Abrate Osvaldo & C. ricordano con vivo rimpianto le doti di bontà del Signor

Adriano Cassardo

— Torino, 29 agosto 1967.

Cristianamente come sempre visse è mancata l'anima buona e semplice di

Rosa Abraham ved. Tanus

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Maria col marito Mario Martinotti, i nipoti Enrico, Giorgio, Iris col marito Luigi Formica e piccola Elena; fratelli, sorelle, nipoti (residenti in Argentina). I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 partendo da piazza Nizza 75.
— Torino, 27 agosto 1967.

La Famiglia Formica e Viavattene partecipano con profondo dolore alla dipartita della Signora

Rosa Abraham ved. Tanus

— Torino, 28 agosto 1967.

E' mancato

Giovanni Vittone

Ne danno il doloroso annuncio i familiari. Funerali oggi alle ore 16,15 da Villa dei Colli (via Guido Volante 132). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1967.

Improvvisamente è mancata in Champorcher

Ester Maneglia ved. Nigra

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, tutti i suoi cari e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Champorcher, 28 agosto 1967.

Si è spento a Genova il

Cav. Giuseppe Lecchi

Liutaio

Lo annuncia la sorella Francesca a funerali avvenuti. Alessandria, via Fei di Bruno 6.
— Alessandria, 28 agosto 1967.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Oreste Cesare Rossini

I Suoi cari Lo ricordano con infinito affetto agli amici ed a quanti lo conobbero e lo stimarono. La Messa di suffragio sarà celebrata il 30 agosto alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Cantalupo.
— Cantalupo-Alessandria, 28-8-'67.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Visconti e Cavallo profondamente commossi per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Pietro Visconti

ringraziano vivamente S. E. il Prefetto dott. Prima, S. E. il Vescovo Mons. Cannonero e la Curia Vescovile, il Sindaco dott. Giraudi e l'Amministrazione della Città di Asti, il dott. Andriano per il Consiglio Provinciale, il dott. Milanaccio e il Comandante dei Vigili Urbani Fulvio Monticone, gli Amici del Palio: dott. Ghiggi, Rag. Regalzi, sig. Varesio, sig. Filippi, maestro Canobbio; Amministrazione e Suore della Casa di Riposo Città di Asti, le Impiegate e i Dipendenti della ditta «Figli di Giovanni Visconti», i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.I.S.A. S.p.A. di Asti, S.I.V.E.R. S.p.A. di Vercelli, la S.p.A. M.E.D.I.C.E.A. Rag. Martinengo, Arch. Borgo e Geom. Marchese e Ferretti, i Dirigenti e Soci del Circolo Tennis di Asti. Un particolare ringraziamento al dott. Aris D'Anelli, al dott. Giuseppe Vierengo e al Prof. Paolo Ollino, per la fraterna ed affettuosa opera prestata; ai ragionieri Giovenale e Cavallero; un doveroso riconoscimento agli amici fraterni dott. Giuseppe Piacenza e Lino Valpiola. Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno voluto essere vicini nella triste e dolorosa circostanza.
— Asti, 28 agosto 1967.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio comparso ieri per il compianto

Mario Brero

leggasi: ... la figlia Anna, ecc. ...
— Torino, 29 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone [illegible]
GENOVA - Via 12 Ottobre [illegible] r Portici Accad. 17 r Via Roma [illegible] r
NAPOLI - Via Roma [illegible]

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione [illegible] rà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa [illegible] l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in forza al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A.A. ACQUISTANSI mobili arredamento per grande complesso alberghiero permutando proprietà immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino». A77038

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni, Siltor, via Nizza 32. Telef. 683-076.

GRUPPI elettrogeni generatori di corrente per tutti gli usi. Cream, Reggio 19, Torino, 851-646.

300.000 forati a lire 6,50 vende fornace Melasso. Venaria, telefono 491-589. [illegible]

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. A74691

CENTRALI termiche, riscaldamento industriale aria calda, caldaie, bruciatori. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. A maggior offerente cedesi per cambio attività commestibile panetteria zona S. Rita 180.000 giornaliere. Telefonare 396-269.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A impiegati, operai, professionisti autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626. O99

A.A. COMMERCIALISTA ventennale esperienza consulenze direzionale associasi titolare media piccola industria condizioni finanziarie precarie abbisognerebbe riorganizzazione amministrativo contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino».

AUTORIMESSA signorile paraggi corso Vittorio Re Umberto cedesi. Telef. 546-526, 909-150.

AZIENDA ingrosso chincaglierie mercerie, promumerie, attività pluriennale, zona centrale commercialissima [illegible] clientela, cedesi, solo rilievo fondi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino».

AZIENDA solida causa diversa carriera figlio cedesi urgentemente base 12 milioni. Scrivere: Garello, Maria Vittoria 46, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ferramenta casalinghi caccia pesca, incasso fortissimo, cedesi permutasi terreno.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali rivendita pane latteria, posizione invidiabile, cedesi. O268

CEDEREBBESI avviatissima funzionante officina specializzata suscettibile incremento, causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino». A78274

CEDESI pensione centrale causa trasferimento, utile mensile 350.000 netto. Telefonare 766-931.

CERCASI gestore per negozi campeggiative vicinanze Torino. Telefonare ufficio 553-280.

DROGHERIA centralissima buon avviamento cedesi 1.200.000 motivi famigliari. Telefonare 671-168.

FINANZIAMO compravendita case, alloggi, villini fino 20 anni. Telefonare 534-257. A76708

IMPERIA Oneglia cedesi tabacchino centralissimo. Telefonare 78-415 ore 12-14. 2001

INDUSTRIA grande sviluppo cerca socio apporto capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

PER motivi famigliari cedesi avviatissimo bar centro Alba. Telefonare 3542. 25653

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari; autosovvenzioni immediate. Ilma, Marconi 18, telefono 540-679. O560

SALUMERIA precollinare avviamento trentennale arredata cedo. Telefonare 81-661. A78779

VENDESI o affittasi macelleria lusso bene avviata. Via Sabaudia 154, Grugliasco. A78405

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA contanti subito qualunque alloggio privatamente. Telefonare 781-769. O356

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O192

A.A. ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi, signorili, via Duchessa Jolanda 11 vendo. Tel. 655-782.

A. AL Valentino meravigliosi appartamenti varie superfici. Attici stupendi. Consegna settembre. Massime facilitazioni. Visite cantiere Via Ormea angolo Silvio Pellico. Telefono 547-502. O75

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Telef. 852-460.

A. CORSO Siena 8, zona centro piazza Castello. Eccezionali appartamenti: salone, due camere, tinello; box auto. Grandioso negozio angolare su corso grande traffico. Prezzi condizioni convincenti. Visite cantiere. Telefono 553-483. O75

A. SETTIMO vendo bellissimo alloggio impegno capitale occasionissima. Telefonare 273-571. O14

ABITABILE alloggetto S. Paolo, due camere, cucina, bagno, 3.200.000. Telefonare 546-007. O553

ABITABILE Borgo Rossini, due camere, cucina, termobagno, 4.100.000 Telefonare 518-738. O553

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28, telefono 657-324. O310

ACQUISTO casa pagandola subito, anche vecchia, bella posizione. Telefonare 279-545. O386

AL mare Borghetto complesso panorama Molter vende camera tinello cucinino bagno terrazza cantine 3 milioni 500.000 minimi acconti. Telefonare 732-088. O380

ALASSIO buone occasione vendesi terreno prospiciente mare, vedute panoramica, strada, luce, acqua. Tel. 40-801 Alassio. O529

ALASSIO, vendiamo appartamenti signorili, [illegible], vista mare, due tre quattro locali. Ottantamila metroquadrato. Mutuo fondiario 70%. Scrivere Immobiliare «Laligure». 25545

ALLOGGETTO 1957 (S. Marino 89) libero marzo, camera, tinello, servizi, 3.400.000. Torinoase 517-249.

ALLOGGI in finizione vista collinare vendonsi zona Italia 61. Telefonare 555-349, 667-118. O155

ALLOGGI (via Ravenna) camera, tinello, servizi 1.500.000 più mutuo; due camere, tinello, servizi 2 milioni 500.000 più mutuo. Telefonare 515-318. O192

ALLOGGIO esentasse (Borgo Vittoria) due camere, tinello, servizi, 5.000.000 sufficienti 2.000.000. Telefonare 515-318. O192

ALLOGGIO libero (Regio Parco angolo Bologna) due camere, cucina, termobagno, 5.100.000. Torinoase, 515-318. O192

ALLOGGIO libero zona piazza Barcellona tre camere cucina servizi vendo 7.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia - Leumann, Telef. 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

APPARTAMENTI signorili Campidoglio (via Ornavasso 1 angolo via Arona), prospicienti corso Lecce, 1-2 camere, salone, servizi, vendiamo prezzi eccezionali, ampie dilazioni pagamento. Visite 16-19, oppure telefonare 547-476. A77849

APPARTAMENTO vuoto, Vanchiglia, piano 2°, 4 camere cucina termo bagno, 7.800.000 facilitazioni. Telefonare 753-689. O356

AVENDO disponibili 200.000.000 investirei capitale, anche frazionato, in immobili purché affare. Dettagliare: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 et 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 536-151.

BUNGALOW, villini prefabbricati incombustibili, economici. Rateazioni. Minimo contanti. Telefonare 534-267

CHALET ville bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garberino, Terzo (Alessandria) 15010. A67742

CAUSA trasferimento vendesi capannone uffici mq. 1500 coperti carro ponte 5 tonn. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

CERCO alloggio 5-7 camere doppi servizi Crocetta - Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino». 25708

DUE - TRE - QUATTRO CAMERE, SERVIZI, IN QUARTIERE ORGANIZZATO, ZONA ITALIA '61, VENDIAMO 20% CONTANTI, RESTO MUTUI LUNGO TERMINE. UFFICIO VENDITE: MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TEL. 664-997, APERTO ANCHE FESTIVI. O362

IMPRESA vende abitabili subito corso Francia 85 Cascine Vica, appartamenti 1-2 camere servizi ampio mutuo minimo versamento contanti.

IMPRESA vende abitabili subito via Baltimora 127-129 signorili appartamenti 2-3 camere semplici doppi servizi mutuo ampie facilitazioni. Visite sul posto. 1001

IMPRESA vende direttamente, via Porpora Monterosa, alloggi abitabili 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile, mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Tel. 276-982, 790-766. O167

PIAZZA Statuto vendo 3 mansarde libere, servizi interni. Tel. 555-349, 667-116. O155

S. MAURO vendesi terreno mq. 900 richiesta 1500 mq. Tel. 540-595.

TERRENO industriale Volpiano fronte statale zona depressa occasionissima vendesi. Telefonare 273-571.

TORRES vende alloggi precollinari Santrè occasione, volendo mutuo. Telefonare 389-417. O577

TORRES vende alloggio 1-2 camere servizi S. Paolo. Telefono 389-417.

VACANZE nuove a Valrutor - La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva: camere, studios, appartamenti da L. 2 milioni 500.000 vendonsi. Visite presso Agenzia Nasi Dott. Bense, La Thuile. O277

VENDESI alloggio camera tinello cucinino piano 2° angolare, causa trasferimento. Telefonare 655-272.

VENDESI terreno panoramico Pino Torinese progetto approvato. Telefonare 745-971. A78005

VENDO camera tutti servizi terrazzo. Telefonare 545-371 ore 13-15.

VENDO case 40 camere 8 alloggi richiesta 32.000.000 Grugliasco. Telefono 781-405. 2001

VERO affare. Privato vende in Grugliasco centro residenziale appartamento finiture eccezionali 4 camere salone e servizi. Lire 10.000.000 meno mutuo 4.800.000. Telefonare 851-892 ore lavoro.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 290-865. O280

VILLETTA Bruino bellissima, salone, due camere, cucina, servizi, vendo. Telefonare 652-873.

ZONA piazza Bengasi vendo alloggi finitissimi vista collinare, mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 667-118.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-869. O489

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telef. 779-538. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

AFFITTEREI villa od alloggio Pino Torinese minimo 3 camere salone cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino».

AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O555

CERCO alloggio ammobiliato 2-3 camere servizi centrale o precollinare. Telefonare ore ufficio 513-482.

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O968

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto con servizi. Telef. 271-796.

IN Sanremo cercasi alloggio da affittare annualmente ammobiliato piazza Colombo, Municipio. Telefonare Sanremo 87-787 oppure Torino 724-724

PROSSIMI sposi settentrionali cercano alloggetto massima referenza. Telef. 251-264. 2001

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale, semicentrale. Telefonare 538-594. O555

REFERENZIATO cerca alloggio Torino 3-4 camere servizi. Tel. 857-697.

SOCIETA' affitta o acquista alloggio, primo piano, centrale o semicentrale, uso ufficio, mq. 100-120. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino».

SOCIETA' cerca locale uso industrie silenziosa passo carraio altezza metri 4, superficie almeno 1000 metri. Telefonare 240-938. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000 Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000 25.000 35.000. Hanesty, Bogino 18. A76701

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi stesse case. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 26. Telef. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto e prossimi speciali camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A76765

AFFITTASI alloggio zona S. Rita. Telefonare 391-240 ore 15-18.

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi moderni, 2° piano, libero, paraggi piazza Carducci. Telefonare 723-960. A76757

AFFITTASI Grugliasco vicino corso Francia, locali magazzeno o industrie silenziose, superficie mq. 640, termo, cortile, passaggio carraio, libero primo ottobre. Telefonare 781-272 dopo le 18. 1001

AFFITTASI in palazzina alloggio signorilissimo cinque camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino». A77365

AFFITTASI locale pianterreno mq. 30. Telefonare 765-655.

AFFITTASI locali industriali mq. 350, 500, 750. Corso Grosseto. Tel. 297-028. A78415

AFFITTASI nuove costruzione via Passo Buole 62-66 bellissimi spaziosi negozi. Telefonare 670-359.

AFFITTASI primo ottobre referenziati alloggio due camere cucina servizi zona Santa Rita. Telefonare 885-726 ore ufficio. A76844

AFFITTASI 4 camere, servizi, terrazzo, via Venezia. Tel. 342-846.

AFFITTO Nichelino alloggio 3 camere con magazzino. Telefonare pomeriggio 644-630. 2001

ALLOGGIO mansardato, piazza Statuto, camera, tinello, cucinino, bagno, affittasi 20.000. Telefonare 553-873.

IMPRESA affitta Santa Rita locali adatti industrie commercio esposizione superfici mq. 900, 1000, 2000, 5000, 10.000. Telefonare pasti 326-968. 1001

LABORATORIO magazzino 300 metri quadri luminoso pianoterra servizi libero. Telefonare 343-953.

LEUMANN zona residenziale affittasi 1 camera tinello cucinino. Telefonare 784-225. 2001

LOCALE fronte corso mq. 450 indipendente, luminoso, tutti servizi affittasi subito. Telefonare 874-985.

NEGOZIO e retro affittasi subito in via Pio V 14 bis. 2100

PORTA Nuova affittasi alloggio 4° piano, camera, salone, cucina servizi. Referenze. Telefonare 544-023.

UFFICIO quattro camere, servizi, completamente rinnovato, decorato, davanti Anagrafe, 1° piano, termocentrale, ascensore, affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

VILLA affittasi Valperga. Telefonare 87-152. A76884

VILLETTA Cavoretto 2 alloggi 3 camere cucinino attico soleggiate panoramico tranquille, autobus, affittasi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».

APPARTAMENTO [illegible] moderno, signorile, con salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, zona [illegible], affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A77389

AUTOTRASLOCHI accurati moderni autofurgoni personale specializzato. Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutte Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-380 (ditta Serra). O191

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI ditta Deisale. Personale specializzato. Massime garanzie. Interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Tel. 857-051 Montalto. A76755

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni, mare. Telefonare 393-405. A78805

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera, garanzia, autofurgoni imbottiti. Telefonare 592-483 Rinaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 camera operai specializzati garanzia preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

CENTRALISSIMO signorile salone tre camere tripli servizi mansardé abitabili affittasi. Tel. 517-839.

LUNGOPO' Antonelli affittansi nuovi panoramicissimi: salone una tre camere doppi tripli servizi. Telefonare 772-621. A77137

ZONA Porta Susa signorile due camere tinello salone affittasi. Telefonare 587-709 ore ufficio oppure pasti 779-968. A77392

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI, Pino Torinese, settembre, alloggetto ammobiliato, bagno, giardino. Tel. 681-332.

AFFITTASI settembre Rimini mare indipendente tre camere servizi autoparco. Tel. 293-600.

BORDIGHERA settembre successivi affittasi vicinanze mare alloggio ammobiliato. Telef. 60-570. O15

COMODO nuovo appartamento due persone zona arborea affittasi ammobiliato Bordighera settembre et oltre, ogni conforto. Scrivere: Bruno, La Mortola Inf., Ventimiglia. Telefonare 39-529. [illegible]

DIANOMARINA affittasi settembre successivi ammobiliato confortevole riscaldamento. Telef. 755-694 pasti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO. Da Theo, pensione 2200 complessiva, posizione centrale, tranquilla, ottima cucina.

CATTOLICA. Hotel Plaza. II categoria, tel. 61-566, 40 metri mare, camere servizi, balcone, giardino, parcheggio. Settembre 2300 tutto compreso. 25684

CESENATICO Hotel Pensione Lido sul mare viale Carducci 49, telefono 80-048, fine agosto-settembre prezzi eccezionalmente bassi. Visitateci, scriveteci. A76523

FINALE Ligure, Pensione Perotto, Capo S. Donato 7, telef. 62-119; Torino 547-019. Panoramica sul mare. [illegible]

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 408, cucina accurata, confort, cabine 2500, settembre 2200. Telefono 66-352. A76510

RIMINI, Marebello, Nuova Pensione Andromeda, via Siracusa, servizi privati, acqua calda, prezzi convenientissimi. 25600

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi, interpellateci.

RIMINI Pensione Belsoggiorno dal 25/8 settembre 1800 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25-8 settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Silvana, posizione centrale, giardino alberato, parcheggio. 24-648 Rimini. 25652

VARAZZE, Pensione Vienna, 67-522, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici.

VARAZZE, Soggiorno Dolly, piazza Municipio 12, telefono 97-119, 1800 giornaliere. 25684

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

A. SCUOLA acconciature, callista, estetista, trucco, organizzazione Pierotette inventore elettrondulazione, diurno, serale. Corso Vittorio Emanuele 59, telefonare 538-826.

ALL'ISTITUTO IMPERA corsi di: dattilografia, stenografia, contabilità e calcolo meccanizzati, paghe e contributi, contabilità industriale, pratica commerciale, lingue estere. Corso San Martino 2, tel. 518-974.

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego. O531

ALL'ISTITUTO Vagnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione all'impiego. Qualifica: Stenografia, Dattilografia, Calcolo Meccanico, Paghe e Contributi, Corrispondenti lingue estere (francese, inglese). Ricupero anni licenza Media inferiore. Via Vagnone 7. Telefono 488-994 O659

BOIDOCL: Centro internazionale preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Via Nizza 27. A76112

CORSI gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatori Contabili. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Tel. 488-954. O659

GRATUITAMENTE corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe, operatrici contabili, operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefonare 889-958, 889-870. O473

GRATUITAMENTE presso l'istituto IMPERA corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe e per operatrici su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte sino ad esaurimento posti. Corso San Martino 2, telefono 518-974. O597

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ESEGUO domicilio accurate traduzioni di autori latini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

PASSAGGIO elementari-medie accurato, coscienzioso preparazione. Matematica media. Telefonare 487-210.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima acqua corrente confort. Telefonare 547-609. A78811

AFFITTASI confortevole signorile ammobiliata centralissima. Tel. 543-117.

AFFITTASI Porta Nuova bella camera ammobiliata tranquilla comodità. Telefonare 542-789.

AMMOBILIATA 2 letti Porta Nuova, serietà, referenze, tranquillità. Telefono 578-430. A77362

CENTRALE matrimoniale, lettini, con pensione o uso cucina. Tel. 546-354.

DISTINTO impiegato stabile cerca ammobiliata unico ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».

IN villa signorile mobiliata affitto, referenze, non affittacamere. Telefonare 882-424. A77360

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A impiegata ventitreenne stenodattilografa seconda impiego offresi industria. Telefonare 741-943.

ABILE dattilografa 20enne pratica ufficio offresi. Tel. 272-383.

ACQUISITORE ramo trasporti internazionali esaminerebbe proposte seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4556 — Torino».

BUONA conoscenza francese tedesco inglese steno-dattilo offresi. Telefono 782-563. A78292

CAPACE, onesto, ventiseienne, coniugato, IV Reg., impiegherebbesi, scopo miglioramento presso seria Ditta, ufficio acquisti, vendite. Referenze ottime, controllabili. Telefonare 728-508. A78377

CAPO ufficio personale esperienza ultradecennale tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino». A78806

CAPOSQUADRA fucinatura-stampaggio, 50enne, esperienza trentennale, invalidità lavoro 1961, occuperebbesi industria, possibilità sistemazione figli. Scrivere Marchese, Oberdan 24, Pozzuoli (Napoli). A75522

CONTABILE azienda, diciottenne, seria, volenterosa, ottima presenza impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4563 — Torino». A78258

DATTILO complometer pratica lavori ufficio offresi. Telef. 672-554.

DATTILOGRAFA 15enne libera cerca 1° impiego. Tel. 884-260.

DICIANNOVENNE bella presenza, comunicativa, referenziata, 2° impiego, pratica dattilografia, fatturista, situazioni banche, carico scarico, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 374-405. A78693

DICIANNOVENNE II impiego pratica contabile offresi seria Ditta libera subito. Tel. 677-211.

DICIASSETTENNE 1° impiego steno-dattilo complometer rami assicurazioni, libera subito. Tel. 735-347.

DICIASSETTENNE III geometra offresi impiego o lavoro pomeriggio. Telefonare 360-460. A78670

DICIOTTENNE impiegata cassiera offresi. Tel. 251-261.

DICIOTTENNE II impiego libera subito offresi contabilità, stenografia, dattilografia, paghe e contributi. Telefonare 791-118. A78804

DICIOTTENNE 2° impiego pratica fatturazione lavori vari ufficio rapporto clienti-fornitori offresi. Telefonare 799-247. A78676

DIRETTORE albergo 38enne, lunga esperienza, lingue francese inglese tedesco, libero subito, offresi posto annuo. Telefonare 012429152 ore pasti. A78712

DIRETTORE amministrativo trentottenne ragioniere lunga pratica bilancio pratiche fiscali legali contatti banche clienti fornitori conduzione personale offresi presso media piccola seria Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino».

DIRIGENTE piccola industria elettromeccanica quarantaduenne esperienza amministrazione, costi, produzione, programmazione, fornitori, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino».

GEOMETRA assistente edile, conoscenza cemento armato contabilità, offresi. Tel. 545-105.

GEOMETRA 36enne lunga esperienza lavori edili Italia estero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A77973

IMPIEGATA pratica decennale ramo assicurativo esaminerebbe proposte importante Società. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino». A78764

IMPIEGATO commerciale 22enne straniero residente fisso in Torino ottima conoscenza tedesco inglese danese, buono italiano esperienza lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino».

INDOSSATRICE altezza 1,70 diplomata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino».

INFERMIERA offresi ambulatorio, studio medico, stabilimento. Telefonare 231-392 ore pasti.

MAESTRA diplomata ventiduenne offresi assistenza bimbo presso casa signorile. A giornata. Rivolgersi Costa, via Frassasco 2. A78003

MODELLISTA confezione, esperienza [illegible], offresi. Telef. 582-571 dalle 16 alle 17.

INGEGNERE TRENTAQUATTRENNE LUNGA ESPERIENZA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI, CARPENTERIE FERRO, OPERE CEMENTO ARMATO, ESAMINEREBBE PROPOSTE LAVORO ZONA CUNEO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4546 — TORINO». A78171

OFFRESI segretario d'azienda militesente. Tel. 680-888.

OFFRESI subito ventenne contabile d'azienda primo impiego seria ditta. Tel. 724-302. A77912

PAGHE contributi, consulente esperienza ventennale iscritto albo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A78446

PENSIONATA energica, presenza, offresi dattilografa, paghe, magazzino, commessa anche mezza giornata. Telef. 667-187. A78436

PENSIONATO cinquantasettenne ex impiegato tecnico grande industria; pratico collaudi, attrezzi, stampi, materiali ausiliari, magazzini, preventivi, profilattrici, lavorazioni in genere, anche acciaio inox. Auto patente D. Occuperebbesi anche lavori esterni. Disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A78397

QUINDICENNE stenodattilo veloce primo impiego offresi Druento Savonera. Telefonare 984-432. 1001

RAGAZZO, libero subito, offresi mansioni ufficio o lavoro meccanico. Tel. 680-238. [illegible]

RAGAZZO 16enne paghe e contributi offresi primo impiego. Telefonare 259-296. A78645

RAGIONIERA pratica contabile decennale, lingua francese export-import, dattilografa, patente auto, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino».

RAGIONIERE altamente qualificato, documentata capacità professionale di primissimo piano, contabilità generale completa, polivalente esperienza direzione contabile amministrativa, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4582 — Torino». A78672

RAGIONIERE offresi presso Ditta ore serali et sabato pratico contabilità amministrazione. Tel. 760-655 ore 13-14. A78281

RAGIONIERE venticinquenne triennale esperienza direzione amministrativa piccola azienda prodotti zootecnici, esaminerebbe scopo miglioramento serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».

RAGIONIERE, 23enne, militesente, auto propria, attualmente impiegato ufficio statale, volendo intraprendere nuova attività, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4551 — Torino». A78199

SEDICENNE stenodattilo complometer 1° impiego offresi. Tel. 272-741.

SEDICENNE stenodattilografa contabilità meccanizzata Audit offresi 2° impiego. Tel. 735-919.

SEGRETARIA ventitreenne perfetto francese, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 630-919.

STENO - dattilo - complometer offresi presso seria ditta, libera subito. Telefonare in mattinata 674-052.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4564 — Torino».

TECNICO 33enne esperto organizzazione industriale, tempi e metodi, esperienza pluriennale, disposto trasferirsi conoscenza spagnolo-francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4573 — Torino». A78610

TORINESE ex commerciante referenze morali bancarie impiegherebbesi miti pretese disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». A78435

TORINESE impiegato statale dimissionario offresi fattorino mansioni fiducia patente D-E pratico elettronica, libero mese ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A78819

TRENTENNE pratica decennale lavori ufficio offresi a seria Ditta preferibilmente lavoro indipendente con possibilità iniziativa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A78759

VENTENNE pratica biennale contabilità amministrativa offresi seria ditta. Tel. 968-237.

VENTENNE ragioniere militesente impiegherebbesi. Tel. 722-471.

VENTICINQUENNE diplomato disegnatore meccanico occuperebbesi presso seria ditta in un ufficio produzione o analisi tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A78356

VENTIDUENNE diplomata geometra cerca impiego Ditta o Impresa. Telefonare dalle 8 alle 14 n. 733-631.

VENTINOVENNE referenziatissima offresi, cassiera o lavori inerenti massima responsabilità, patentauto. Telefonare 853-916.

VENTIQUATTRENNE offresi come impiegata generica o altri lavori vari. Telef. 381-946.

VENTISEIENNE, coniugato, IV Reg., impiegato, magazziniere, impiegherebbesi come tale, presso seria Ditta scopo miglioramento. Referenze ottime e controllabili. Tel. 728-508.

VENTISEIENNE introdotto intendenza, dogana, esperto rimborsi Igedazio, tecnico doganale, import/export, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4589 — Torino».

VENTUNENNE esperienza quinquennale ufficio segreteria referenziata offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4579 — Torino». A78655

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero o libero a turni. Guadagno garantito. Rivolgersi: Tagliavini - Largo Turati 49 angolo corso Dante - IV piano.

A Biella società internazionale cerca signore signorine distinte bella presenza, facilità di parola per visitare ed illustrare nuova produzione e nostra clientela. Assicuriamo ottimo guadagno, possibilità sviluppo futuro, 4 ore lavorative giornaliere. Manoscrivere precisando età referenze a: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». O371

AIUTO commesso nozioni contabilità militesente, precisare età, studi. Calderara, Ponsa 2. 25623

ASSUMIAMO impiegata dattilografa meglio se commessa, buona sistemazione. Telefonare 240-938.

ATTENZIONE! Cercansi aspiranti attori e cantanti dilettanti. Scrivere: «Centro Europeo Audizioni Provinia, Acqui Terme (Alessandria).

AUDIT operatrice contabilità meccanizzata veramente pratica cercasi. Telefonare 265-756. O244

AUTOSCUOLA cerca istruttori di guida abilitati. Telef. 733-645.

AVVOCATO cerca segretaria - dattilografa pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino».

AZIENDA cerca impiegato per ufficio commerciale max trenta anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 2001

AZIENDA metalmeccanica sita dintorni Torino cerca segretaria direzionale con perfetta conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino». A77875

CERCASI apprendista 16-18enne nozioni dattilografia paghe e contributi. Telefonare 546-482.

CERCASI cassiera per macelleria mezza giornata preferibile se capace anche servire al banco. Macelleria parmigiana corso Peschiera 150

CERCASI signorina apprendista impiegata per autosalone zona Lucento. Telefonare 796-410. O170

CONSULEDILE assume personale femminile per ufficio vendite in cantiere. Presentarsi corso Francia 2 bis ore 19-20. O487

DISEGNATORE meccanico 3° ammissione lavori ufficio tecnico e collegamento officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

GIOVANE distinto presenza comunicativa cerca importante società estera per visitare uffici, scuole, laboratori e industrie. Il prescelto frequenterà corso istruzione teorico e pratico presso la nostra filiale di Torino. Manoscrivere precisando età ed eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 283 — Torino».

GRANDE industria di Oneglia cerca dattilografa perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino».

IMPIEGATA 22-30enne spiccate doti simpatia, comunicativa, volontà, assumiamo mansioni responsabilità. Presentarsi mattino ore 8 Gabetti XX Settembre 12 piano secondo.

IMPORTANTE azienda cerca elemento libero ore pomeridiane, possibilità guadagno adeguato. Via Garibaldi 59. O376

IMPORTANTE società cerca valente impiegata pratica tenuta e controllo schede magazzino, solleciti pagamento clienti e lavori vari amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino».

INDUSTRIA CHIMICA IMPORTANZA MONDIALE CERCA PER PROPRIA FILIALE VENDITA TORINO GIOVANE ELEMENTO MASCHILE BUONA PREPARAZIONE COMMERCIALE, PRECISO, ESPERIENZA LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A77848

PICCOLA azienda cerca impiegata referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino». O225

PICCOLA industria materie plastiche Grugliasco vicino Pininfarina cerca impiegata pratica ufficio. Telefonare 337-033. A78763

PROPAGANDISTE 4 ore lavorative 40.000 mensili più premi produzione cerca organizzazione vendita con filiale Torino. Manoscrivere precisando età e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 297 — Torino».

SEGRETARIA direzione massima [illegible] cerca organizzazione. Richiedesi perfetta stenodattilografia e buona cultura. La conoscenza di una o più lingue straniere costituirà titolo preferenziale. Dettagliare curriculum vitae e pretese a «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. ABILE guardarobiera offresi case signorile, albergo, pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4588 — Torino». A78708

ASPETTO giovanile 50enne referenze offresi mansioni fiducia assistere piazzista anche mezza giornata. Trombetta, corso Francia 9. 2001

AUTISTA con D pubblica offresi subito lunga esperienza. Tel. 687-483.

AUTISTA con E pubblica offresi subito lunga esperienza di ribaltabile e autolinee. Tel. 329-910.

AUTISTA 30enne, celibe, pat. C, passaporto disposto trasferirsi ovunque, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino». A78755

AUTISTA 37enne patente D-E pubblica possibilmente per solo bilico offresi, paga massima. Tel. 650-394.

AUTOMEZZO o senza fattorino offresi una o mezza giornata. Telefono 551-255. A78714

BARISTA cameriere domestico autista offresi Porcu Alessandro, via Cantalupo 28, Torino.

CAPOCANTIERE assistente serie referenze, lunga esperienza lavori civili, stradali, portuali impiegherebbesi subito, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

CINQUANTENNE pratico distributori benzina oli ecc. Telef. 279-581 dopo ore 17.45. A78406

CONIUGI modenesi con due figli 15-8 anni cercano portineria, patente C. Telefonare 538-791.

CONIUGI quarantatreenne con figlia collegiale dodicenne moglie cuoca, marito tecnico casearia, conoscenza bestiame con auto propria, offronsi. Tel. 500-842. A78630

CONIUGI trentenni due bambini piemontesi referenziati magazziniere giardiniere offronsi custodi urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino». A78297

CUOCO esperto, libero subito, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 210-884. A78267

CUOCO offresi pensioni mense età 55 piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino».

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 82-793. A77789

DICIOTTENNE elettromeccanico esperienza biennale pratica disegni impianti civili e industriali impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 289-624 ore pomeridiane.

DONNA offresi tuttofare ore oppure pulizia uffici zona Moncalieri Nichelino. Tel. 622-015.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c.c.p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c.c.p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

ELETTRAUTO anni 22 capacità esperienza libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4576 — Torino».

GARAGISTA 50enne, settentrionale, già dirigente autorimessa, esperienza, patente auto, offresi; anche mansioni fiducia, guardiano, conoscenza francese, tedesco, nozioni inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4572 — Torino». A78298

GIOVANE commesso vendita, 22enne, offresi negozio confezioni, abbigliamento, ditta seria, lavoro sicuro. Recapito: Luppino Nicola, presso D'Amico, via Spontini 26, Torino. A78611

GIOVANE con patente B saldatore o lavori vari offresi ore libere. Telefono 383-532. A78412

GIOVANE offresi come lavapiatti, domestico qualsiasi lavoro. Telefonare 546-657. A78772

INFERMIERA custodirebbe giornata proprio domicilio bambino. Telefonare 272-998 Torino.

JUMBISTA pratico tutti scavatori idraulici offresi, libero anche subito. Telefonare ore pasti 31-690.

MAGAZZINIERE esattore fattorino pratico imballaggi 40enne dinamico cerca lavoro serio ditta. Tel. 895-783

MEZZA età moralissima offresi aiuto sarte anche preparando il modello, informazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino».

OFFRESI autista fattorino, patente B, oppure mezzo proprio 1100, 5 ore giorno. Telefono 322-089 pasti.

OFFRESI bravo tagliatore tomaie scarpe. Telefonare 752-000 ore pasti, Gallina. A78627

OFFRESI domestico tuttofare referenziato bella presenza 34enne. Telefono 580-496. A78761

OFFRESI giovane 18enne lavoro meccanico oppure altro genere. Telefono 777-132. A78659

OFFRESI manovale o calzolaio. Telefono 471-710. A78644

OFFRESI operaio fattorino patente auto. Tel. 238-740. A78436

OFFRESI operatore per bulldozer D 9 e pala meccaniche scavatore Poclain. Telefonare 873-449.

OFFRESI per laboratorio o ditta riparatore radio tv. Telef. 298-333.

OFFRESI ragazzo diciannovenne pellettiere. Telefono 540-284.

OFFRESI ragazzo 18enne apprendista o qualsiasi lavoro anche fattorino. Telef. 580-496.

OFFRESI subito radiomontatore qualificato. Tel. 663-664 dalle 14 alle 18. A78584

OFFRESI tornitore attrezzista spec. Scrivere: Tifaldi, via San Quintino n. 24. A78592

OFFRESI 22enne, seria ditta, libera subito addetta operaia. Tel. 737-239.

OFFRESI, 24enne, patente B, pratico Torino, libero subito. Telefonare 691-774. A78777

OPERATORE torni automatici lunga esperienza fantina mobile paga attuale 860 netta occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A78421

PENSIONATI 57enni, marito moglie, cercano portineria anche piccola. Telefonare 769-600. O444

RAGAZZA ventenne, offresi seria ditta libera subito lavoro decoroso. Addetta operaia. Tel. 724-302.

RAGAZZO sedicenne con corso parrucchiere, cerca lavoro presso parrucchiere per signora prima categoria. Tel. 757-551 ore pasti.

RETTIFICATORE scanalati e interni offresi scopo miglioramento. Telefonare 521-189. A78447

RETTIFICATORE specializzato scrupolosità serietà professionale pratico lapidello occupato, desidera nuovo posto lavoro. Scrivere: Pezzi, via Cavour 21, Rivoli. A78407

SALDATORE ad argon offresi. Scrivere: Solgiu, via Don Minzoni 16, (10064) Pinerolo. 25684

SIGNORA accetta in custodia bimba-o in casa, giardino, zona collinare. Tel. 893-600.

SARTO diplomato sistema misure dirette occuperebbesi come modellista tagliatore presso fabbrica confezioni. Telefonare 851-297.

SEDICENNE con titolo di studio licenza media inferiore offresi apprendista meccanico oppure altri tipi di lavori possibilmente in zona Nichelino. Telefonare 622-970 dalle ore 7 alle 12 dalle ore 14 alle 18.

SIGNORA offresi come operaia in stabilimento zona Moncalieri Nichelino. Tel. 622-015. A78787

SIGNORA offresi pulizia uffici o camere. Telefonare 695-077 dalle 14,30-19. A78828

SIGNORINA libera fine settembre governerebbe bimbo-a presso famiglia signorile intera giornata anche villeggiatura referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino». A78443

TAPPEZZIERE in stoffa offresi presso Ditta. Telefonare 851-184.

TECNICO radio tv ventiseienne esperienza quinquennale, desideroso trasferirsi Torino, offresi. Telefonare Torino 586-362. 2001

TUTTOFARE offresi 8 ore giornaliere. Telefonare 513-243 ore pasti.

VENTIDUENNE piemontese offresi commessa o qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 546-981 ore negozio. A78634

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. APPRENDISTI elettromeccanici 15-18enni cercansi. Telefonare 284-227. A78449

A.A. CERCASI abile lavorante pettinatrice. Tel. 772-809.

A. MACCHINISTE veramente capaci confezione fine grembiuli, altro lavoro continuativo domicilio, assumo lavoranti et apprendiste. Tel. 237-732.

ABILE gruppo tagliatrice-confezioniste gonne seria cercasi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino». A78793

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 500-755. 25581

ABILE tuttofare referenziata cercano coniugi zona Crocetta. Ottimo trattamento. Orario 8-17. Telef. 361-054 ore pasti. A77601

ACCIAIERIA periferia Torino assume elettricista pratico del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino». A77042

ACCONCIATURE cerca [redacted] na piazza Castello. Tel. 510-960.

ACCONCIATURE zona centro cercasi anche subito due aiutanti manicure 15-18enni. Telefonare 542-850.

ADDETTA-O presse pratica-o tranciatura lamierino cercasi mezza giornata. Telefonare 284-227.

ADDETTO macchine cerca C.T.M., strada Torino 37, Moncalieri, telefono 643-486. A77598

AGGIUSTATORE stampista lamiera e attrezzista cerca industria meccanica. Telefonare 793-508. A78681

AIUTO [redacted] ufficio tipografia cercasi. Tipografia Baudano, San Domenico 15. A77919

APPRENDISTA elettricista per impianti centralizzati tv cercasi. Telefonare 372-863. A77596

APPRENDISTA stiratrice anni 15-16 assumo. Telefonare 876-052.

APPRENDISTI ambosessi robusti volonterosi assume laboratorio artigiano centrale. Telefonare 877-977.

ASSUMO aiuto casa, fisso, referenziata, pratica lavori domestici. Telefonare 546-681. A78798

ASSUMO autista praticissimo domestico tuttofare casa non signorile. Telefonare 683-189.

ASSUMO operai praticissimi pressa e lavorazione lamiera. Presentarsi Omsit, via Druento 133, ore ufficio.

CAMERIERA fissa od a giornata per due persone cercasi. Telef. 530-076.

CAMERIERA aiuto cuoca per ristorante cercasi. Telefonare 511-078.

CAMERIERE referenziato militesente bella presenza cercasi per famiglia signorile residente dintorni Torino. Telefonare 651-220 o Scrivere: «Pubblicità Stampa 4587 — Torino».

CAMICERIA assume subito occhielliste colletiste macchiniste provette. Telefonare 70-927. A77904

CARROZZERIA assume battilastra verniciatore finiti. Via Caraglio 26. Telefono 331-387. 1001

CAMICERIA EMMEGITI CERCA MACCHINISTE STIRATRICI ABILISSIME ED APPRENDISTE. PRESENTARSI [redacted] 232 (CORSO GROSSETO) TORINO. A77885

CASA alta moda cerca lavoranti ed aiutanti sarte interne ed esterne qualificate. Telefonare 518-035.

CERCANSI abilissime aiutanti e lavoranti sarte. Sartoria Alma Calzoni, via Maria Vittoria 2. A78633

CERCANSI abilissima lavorante aiutante sarta e apprendista. Telefonare mattina 538-152. A78713

CERCANSI apprendisti fresatore tornitore calibrista. Presentarsi Omar, via Ala Stura 99. 2001

CERCANSI ragazze 15enni per confezione carta. Telefonare 275-137 ditta Rapello. 1001

CERCANSI ragazzo 16-18 anni lavorazione plastica. Telefonare 690-400 pomeriggio. A78263

CERCANSI tornitori 1ª categoria. Non presentarsi se non capaci. Telefonare 241-083. A77037

CERCANSI verniciatori a spruzzo, saldatori elettrici a ossigeno e apprendisti-e 15-19enni. Rama, corso Traiano 140. A78682

CERCASI abile ritoccatrice bianco e nero. Presentarsi: Foto Genio, corso Stati Uniti 6. 78123

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 538-174.

CERCASI apprendista commessa 15-sedicenne. Presentarsi panificio Riberi, via Pr. d'Acaia 12 D.

CERCASI apprendista magazzino dolciumi anni 15-16. Presentarsi pomeriggio ore ufficio. Via Germanasca 6.

CERCASI barman. Telef. 687-563.

CERCASI commessa abbigliamento pratica boutique, specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

CERCASI commessa apprendista pratica alimentari via Borgaro 75. Telefonare [redacted]. 1001

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 693-327. A77647

CERCASI ebanista falegname, Telefonare 240-045. A78614

CERCASI elettricista impianti civili minimo L. 600 orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

CERCASI fissa tuttofare referenziata ottimo trattamento. Telef. 511-426.

CERCASI lavorante sarta. Telefonare 697-295, 635-639.

CERCASI operaio tubista qualificato ed aiutante. Tel. 659-702.

CERCASI pensionato guardiano notturno pratico per piccola autorimessa. Via [redacted] 5, Torino.

CERCASI ragazza giovane fissa governo bambini aiuto casa. Tel. 584-795.

CERCASI sarta limite capace condurre piccolo laboratorio lavorazione in serie e misura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino».

CERCASI signorina bella presenza referenziata per studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4561 — Torino». A78671

CERCASI tuttofare età 35-45. Ore 8-19 disposta trasferirsi. Telefonare 799-588. A74029

CERCASI volonteroso apprendista tornitore meccanico. Presentarsi corso Brescia 10 bis. A78275

CERCO ragazzo barista, ragazza aiuto commessa. Telefonare 678-315.

CERCO sarta per negozio. Telefonare 277-867. A77587

CERCO tuttofare Torino disposta subito 15 giorni mare. Telef. 852-897.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O467

CONIUGI piccolo appartamento signorile cercano tuttofare a giornata. Telefonare 502-602 dalle 8 alle 11 oppure 13-16. A77593

COPPIA cercasi: autista giardiniere, moglie tuttofare per villa Moncalieri. Telefonare 544-977. A78400

COPPIA DOMESTICO-GIARDINIERE E TUTTOFARE ESPERTI E REFERENZIATI [redacted] PER VILLA COLLINARE. OFFRO MASSIMO STIPENDIO, ALLOGGIO [redacted] TE ED USO AUTOVETTURA. TEL. 263-326 ORE UFFICIO.

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 759-913. O467

ELETTRICISTI montatori assumiamo. Telefonare 328-321. A78878

DITTA commerciale assume personale per lavoro continuativo. Via Gioberti 23. A78567

DOMESTICA fissa referenziata famiglia con due bimbi cerca. Telefonare 326-892. A78758

DOMESTICO tuttofare giovane cercano coniugi casa signorile, esigonsi [redacted]. Telefonare 535-310.

FABBRICA cosmetici, assume ragazze, laboratorio, magazzino. Presentarsi: San Maurizio 5. A78757

FAMIGLIA cerca cameriera fissa cucina stiro. Telef. 537-851 ore pasti.

FAMIGLIA cerca cameriera fissa trattamento familiare ottima retribuzione. Telefonare 240-938. 2001

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa o giornata possibilmente referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 37-28 orario ufficio, Ivrea.

FAMIGLIA 3 persone bambina Sanna tutti elettrodomestici cerca tuttofare anche primo servizio. Telefonare 537-709. A78653

FATTORINO sedicenne, pratico Motom assumiamo. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A78757

FAVRO cerca magazziniere, fattorino, lavoranti sarte fantasia confezione. Telefonare 541-022.

FONDERIA bronzo assume operai manovali. Presentarsi strada Dell'Arrivore (barriera Milano). A78566

FRIGORISTA meccanico pratico riparazioni cercasi. Telef. 767-796.

GIOVANI cercansi anche studenti, ottimo guadagno immediato. Sant'Anselmo 28/F, tel. 657-394. O573

GUARDIANO notturno cerca autorimessa signorile, praticissimo, patente, referenziato, ottima retribuzione. Presentarsi giovedì, sabato ore 16-18: Moncaglio, corso Duca Abruzzi 10.

INDUSTRIA CERCA AGGIUSTATORI TORNITORI SALDATORI CARPENTIERI. GINO CAPPONI 20.

LABORATORIO busti reggiseno zona Parella assume abili macchiniste ed apprendiste. Telefono 721-377.

PERSONALE femminile cercasi per lavori pulizia serali presso uffici. Telefonare 515-393 dalle ore 13 alle 16 giorni feriali.

SALDATORI elettrici lattonieri apprendisti assumonsi. Telef 732-356. Presentarsi via Pianezza 202.

SIGNORA-RINA mezz'età referenziata per custodia bambino mesi 9 cercasi zona via Tirreno via Gorizia. Telefonare 382-993. A78704

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5. Quintino 4 cortile. O129

STIRATRICI, aiuto commessa, aiutista anche addetto lavoro interno assume tintoria. Telefonare 793-030. 322-421. 1001

STUDIO fotolito cerca cromista veramente capace. Telefonare 336-896 ore 13-14. 2001

TORNITORI aggiustatori stampisti fresatori paga massima assumiamo Moncalieri. Telefonare 644-868.

TORNITORI CARPENTIERI FRESATORI 1ª - 2ª - 3ª CATEGORIA PRESENTARSI GIORNI FERIALI (SABATO ESCLUSO) DALLE 18 ALLE 19 PRESSO SOCIETA' F.A.T.A., VIA TRAVERSELLA 11, TORINO.

TORNITORI ed aggiustatori espertissimi cerca industria materie plastiche per costruzione stampi. Presentarsi se requisiti richiesti via Sospello 11, Torino. A78239

TORNITORI I-II categoria e manovali cercansi. Telefonare 597-909.

TUTTOFARE a ore cercasi. Telefonare 584-795. A77980

TUTTOFARE fissa altissimo stipendio cerca famiglia con aiuto 3 adulti bimbo 3enne sabato sera domenica liberi. Telef. 774-356.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi [redacted] coniugi soli. Tel. [redacted].

TUTTOFARE ore 9-11, zona Crocetta, cercasi. Telefonare 591-264.

AGENZIA noto colorificio cerca rappresentanti per Piemonte introdotti decoratori e negozi colori, ottimo trattamento economico. Offerte dettagliate a «Pubblicità Stampa 1100 — Torino». A76518

CASA confezioni signore cerca rappresentante introdotto boutiques negozi abbigliamento Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4502 — Torino». A77844

GIOVANE diplomato disposto viaggiare tutta Italia, cerca ditte attività quarantennale. Stipendio diaria provvigione. Telef. 547-006 ore ufficio.

IMPORTANTE SOCIETA' PRODOTTI COSMESI SPECIALIZZATI CERCA QUALIFICATI RAPPRESENTANTI PER COMPLETAMENTO ORGANIZZAZIONE PIEMONTE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4580 — TORINO». A78669

INDUSTRIA chimica cerca rappresentante Piemonte Liguria, vendita detersivi lavatrici, minimo garantito 10 mila giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-Estero. Nizza 102. Telef. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telef. 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial tel. 531-181. O1017

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli fedeltà. Corso Vittorio 107. Telefonare 511-024. 21980

INDUSTRIA costruzioni mobili cucine laminato plastico assume falegnami esperti macchine montaggio banco, apprendisti 16-18enni. Presentarsi via Cantello 39. 1001

INDUSTRIA materie plastiche assume apprendisti et operai massimo trentenni. Sipeb, Ceresole d'Alba, 10 km. oltre Carmagnola. Telefonare 59-47. 2001

INVEST, VIA EINAUDI 14, MONCALIERI, CERCA ELETTRICISTI CABLATORI QUADRISTI ESPERTI, VERNICIATORI NITRO-SINTETICO, APPRENDISTI VERNICIATORI. TELEFONARE 644-694 ORE UFFICIO.

MODELLATORI per dimostrativi e modelli fonderia cercansi. Telefonare 787-082. A76812

NEGOZIO mobili cerca falegname con patente per consegne e lavori in esposizione. Ottimo trattamento. Telefonare 240-938. 2001

PARRUCCHIERE Ezio cerca manicure, apprendiste pettinatrici. Presentarsi corso Vittorio 25.

PASTICCERIA cerca giovane aiutante pratico. Telefonare 331-863.

RETTIFICATORE interni esterni pieni prima categoria cercasi. Telefonare 880-861. 2001

TUTTOFARE possibilmente fissa, per alloggio nuove zone corso Belgio ottimo trattamento, cercano coniugi entrambi occupati. Telefonare 890-525.

TUTTOFARE referenziata giornale fissa cerca famiglia Crocetta. Telefonare 390-727. A77960

TUTTOFARE veramente pratica cucina, 8-18 referenziata assume famiglia tre adulti. Inutile presentarsi mancando requisiti. Telef. 279-803.

VERNICIATORI SECONDA CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A piazzisti giovani offriamo vendite articoli conosciuti guadagno 150.000 mensili. Fasano, telef. 875-559.

AZIENDA drapperie cerca dinamici rappresentanti Piemonte, muniti auto, espertissimi vendite dirette su richiesta clientela. Ottimo trattamento economico. Presentarsi Torino, corso Raffaello 27. Grandi Marche, mercoledì 30 agosto. A78813

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massoterapia dimagranti curativi relax. Telefonare 532-643. 2001

ESTETICA massaggi viso corpo depilazione callista. Corso Giulio Cesare 24, telefono 270-384.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione, garanzia sei mesi. (Anche festivi). O354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: 1100R familiare, 124, Flavia, Giulia, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Prinz, 1100 furgone gas, 600 T. Prenotazioni NSU (aperto festivi).

A.A.A. CON [redacted] 100.000, [redacted] mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80,

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi assortimento occasioni garantite tutti i tipi Fiat, Lancia, Alfa. (Ritiriamo anche scooter).

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berline, super, GT, sprint, Giuliette, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Apple, 1100, 600, multipla, 500, giardiniera, 1200 spider, Austin A40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22, tel. 322-453. O608

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108, vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesteiani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodesteiani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. AUTO Mirafiori, corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119, vendiamo cambiamo rateizzando tutto l'assortimento Fiat inoltre Alfa 2000 spider, Flaminia coupé, 2300 coupé gas, Opel Record. Visitateci, diverremo amici. O593

A. AUTONOLEGGI [redacted] da 1300 giornaliere. Corso [redacted], telefono 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza, FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O147

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateizzando, via Vigone 44.

A. VIA Vigone 44. Troverete Apple II-III serie, Innocenti IM3, Volkswagen 1200, Bianchina panoramica berlina e spider. Prinz 1000, Prinz coupé, Fiat 1300, 1100 special, Fulvia 2C, 600 multipla, 850 coupé, Giulia, Giuliette a gas. O114

ABBIAMO rateazioni: Tigrotto ribaltabile 40 q.li, Fiat 1500, 1800, 1100 familiare, 850 pulmino, 500, Mini Morris. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ALFA Romeo Coltino commissionaria consegne sollecite tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Fabro 10, telefono 519-682. Corso Giulio Cesare 213, telefono 284-400. O509

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000, sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOMARKET campagna estiva prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamento con titoli diretti rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età e anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA Pio V 33 [redacted] 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, [redacted].

BERLINA 500 perfette condizioni 150.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 2300 Fiat ottime condizioni 290.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14, tel. 480-277. O442

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. Abbiamo assortimento tutti tipi Fiat, Giulietta TI, Giulia, Duetto, A 40 combinata, BMW, NSU, Volkswagen, R 8, Mini. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

SOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. O952

CAR Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294 vende 500 '59-'60-'61-'62-'63-'64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '59-'61, 850 furgone sopraelevato '66, R8 '64-'65, R4 '62-'63, Primula '65. O420

COMMISSIONARIA Coltino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia tutti tipi, G.T.V., Giulietta T.I. cloche, sprint, Dauphine, 600 D, 1500 C, Flavia coupé, Ferrari G.T.E., B.M.W. 1500, Furgone Volkswagen 1965.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodesteiani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, attenzione, vicino stazione Dora. Tel. 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COMPRO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. O274

DIPENDENTE vende Fiat 850 semestrale ottimo stato. Telef. 720-443.

FIAT 1300 ottima vende privato. Telefono 753-989. O339

FIAT 1500 1962 lire 300.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR [redacted] UNIONE SOVIETICA 91 [redacted]. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra, Chieti 18, telefono 888-990. O532

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, [redacted]NI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 541-300.

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 200 B; 190 Diesel; Autocarri 20-25-30-35 quintali. Tel. 5150 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ, VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

PRIVATO acquista contanti coupé Rally. Telefonare 298-412.

PRIVATO vende privato 124 semestrale. Telefonare 323-209.

PRIVATO vende 600 multipla. Telefonare 291-424 dalle 19 in poi.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141. Telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA [redacted] 187 VENDITE, CAMBI RATEAZIONI 36 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. [redacted] 324-547.

SOCIETA' Lincar Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela, Corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 124 rossa 6 mesi vendo privato. Telefonare 652-492.

SPRING Siata 850 gialla vende privato nuovissima causa partenza. Telefonare 487-179. A77856

VENDO 600 '64 porte controvento permute facilitazioni pagamento. Telefonare 396-165. O570

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

124 dicembre 1966 vendo cambio cilindrata inferiore. Telef. 512-327.

VENDITA straordinaria automobili usate tutte marche qualità e prezzo. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818.

VOLTURE rapide auto, moto. Pratiche automobilistiche, Cavour 7. Telefono 541-419. O192

500 D ottima vendo facilitazioni, cambio. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3. Tel. 489-743.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

PAGHE contributi amministrazione condominio ragioniere offresi proprio domicilio. Telefonare 392-597.

PER tenuta libri paga, contabili piccoli e medie aziende, amministrazione stabili, ricupero crediti, informazioni protesti commerciali e tecniche. Telefonare ore ufficio 356-814.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. PRIVATO svende camera letto matrimoniale indicatissima sposi, nuovissima. Telefonare 896-180.

A. ARAZZI francesi, belgi vendo occasionissime lire 9000. Tel. 252-518.

A 85.000 in più autobox metallici Edilbox - Garbo, San Bernardino di Trana. Telef. 933-185.

ALLA Sala delle Occasioni delle Ditte L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15 - Visitateci prima di fare acquisti. O309

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilisti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14-E. O848

ARMADI guardaroba laccate a normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pessalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDAMENTI vari, cucine, tavoli, sedie, scomponibili Formica, fabbrica [redacted]. Via Monfalcone 130, telefono 361-812. 2001

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

BELLISSIMA matrimoniale barocco; altra '800; branzo Luigi XIV; vendo. Telefonare 84-416. A78896

CAMERA letto ottimo stato vendesi prezzo modico. Telefonare 372-682.

LETTI cancelletti, grate in ferro battuto. Tel. 267-628 officina.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni, noleggi, via Cavour 6. Telefono 540-875. O259

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. O370

MOBILI lavorazione di Cantù prezzi fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1. 2001

MOBILIFICIO Orsp 20 rate camera da 139.000 alle famose pollestere 258.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O256

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI [redacted] DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, [redacted] DA L. [redacted] IN PIU'. O652

PRIVATO vende sala pranzo moderna L. 70.000. Telefonare 652-848 ore pasti. A78596

VENDO setter femmina iscritta anni quattro ferma e consenso. Telefonare 770-581. A77000

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina» cavalcavia Corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrone letto mod. 134, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica.